IL QUOTIDIANO

ANNO I. Domenica 17 ottobre 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Domenica 17 ottobre 1915 — N. 131

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

PROVINCIALE SALERNO BIBLIOTECA

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

16 Ottobre 1915.

All' infuori di piccole offensive di nostri reparti, alla testata Valbassa, lungo la nostra frontiera della Carnia, e in qualche tratto della fronte sul Carso, non si ebbero nella giornata di ieri avvenimenti di speciale importanza militare.

CADORNA

Altra controtorpediniera tedesca affondata

COPENAGHEN 16.

I giornali annunziano che un sottomarino inglese affondò un'altra controtorpediniera tedesca nelle acque internazionali presso Faxe.

IL MINISTRO SERBO A SALONICCO

PARIGI 16.

I giornali hanno da Atene:

Il Ministro delle comunicazioni di Serba è giunto a Salonicco per regolare con lo Stato Maggiore delle truppe alleate la questione del trasporto delle truppe anglo-francesi in Serbia.

La Rumenia arma alle frontiere

PARIGI 15 ottobre.

I giornali hanno da Bukarest 13.

Su proposta del presidente del Consiglio Bratianu, il Consiglio dei Ministri decise di mantenere una stretta neutralità. Tutte le misure militari richieste dalla situazione si prenderanno su tutte le frontiere.

Un sottomarino inglese affonda una torpediniera tedesca e mette in fuga un incrociatore ed altre due torpediere.

COPENAGHEN, 15.

Il National Tidente dà particolari circa un combattimento impegnato al largo di Moen nelle acque internazionali fra un sottomarino inglese e un incrociatore e tre torpediniere tedesche.

Mercoledì mattina giorno 7 gli abitanti udirono un cannoneggiamento terribile e videro navi tedesche girare incessantemente attorno a un sottomarino. Intesesi improvvisamente un assordante esplosione, e una torpediniera tedesca affondò colpita da torpedine, mentre l'incrociatore e le altre torpediniere fuggivano immediatamente verso sud.

Videsi allora il sottomarino apparire alla superficie; rimase alcuni istanti sui luoghi del combattimento, e disparve. Poscia gli abitanti tentarono di trovare i superstiti, ma non ne videro.

La sera due navi tedesche giunsero nella località del combattimento, e fecero agire proiettori invano durante un' ora e quindi ripartirono.

I Russi smentiscono di aver perduto navi

PIETROGRADO, 15.

La notizia diffusa dai giornali tedeschi relativa alla perdita nel mar Baltico di un incrociatore russo, attaccato dai tedeschi è categoricamente smentita. In questi ultimi tempi nessuna nave Russa fu affondata nè attaccata. La stampa tedesca fonda la sua affermazione su annunzi privati apparsi su giornali russi riguardanti la morte di marinai russi. Questi annunzi si riferivano alla morte dei capitani Vianeneski e Svinine che, come annunziò un recente comunicato dello maggiore generale, sono periti durante un combattimento di artiglieria favorevole ai russi contro le batterie tedesche sul fronte di terra di Riga.

Le perdite inglesi ai Dardanelli

PARIGI 16.

Il New York Herald ha da Londra.

Tennant dichiara ai Comuni le perdite subìte ai Dardanelli fino al 9 ottobre: 96.899 uomini così distribuiti: 1.185 ufficiali, 17.772 uomini uccisi, 2.632 ufficiali, 66.220 uomini feriti, 383 ufficiali, 8.707 soldati dispersi.

Nell' Africa Orientale

PARIGI 16.

Il New York Herald ha da Mairobbi (Africa Orientale).

Una colonna brittanica ha attaccato la forte posizione tedesca difesa da 2000 uomini presso Momjuni, infliggendo al nemico perdite sensibili.

Quindi si ritirò in buon ordine, dopo raggiunto l'obbiettivo, consistente nel riconoscere la posizione.

L' Inghilterra dichiara guerra alla Bulgaria

LONDRA 16.

L' Inghilterra dichiaró guerra contro la Bulgaria.

L'ambasciatore serbo comunica all'Italia la rottura tra Serbia e Bulgaria.

ROMA, 15.

Il signor Ristic, Ministro di Serbia, ha comunicato al Ministero degli affari esteri il seguente telegramma del signor Pasic, Presidente del Consiglio Serbo: fino a iersera i bulgari ci avevano attaccati proditoriamente a più riprese e iernotte ci hanno attaccato su tutta la frontiera Zaiciar. Radovikte con tutte le loro forze armate ed iniziarono per questo fatto le ostilità. Vi prego comunicare al Regio Governo che noi ci troviamo da oggi in istato di guerra con la Bulgaria che ha iniziato la guerra senza dichiararla.

Il comandante della spedizione francese giunge a Salonicco.

PARIGI, 15. (ufficiale).

Il piroscafo Probence recante a bordo il Generale Sarrail, Capo dell' esercito Orientale è giunto il 12 corrente a Salonicco.

Una nota greca all' Inghilterra intorno al trattato serbo-greco

LONDRA, 16.

Il ministro di Grecia consegnò al governo brittanico una lunghissima nota del governo ellenico circa la interpetrazione data da Zaimis al trattato serbo-greco. La nota svolge gli argomenti che indussero il gabinetto greco a ritenere il *casus foederis* non verificatosi e le circostanze attuali della Grecia non obbligata ad intervenire militarmente.

La Bulgaria attaccò per prima la Serbia.

LONDRA, 16.

La legazione di Serbia annunzia che la Serbia dichiarò guerra alla Bulgaria, essendo stato l'esercito serbo attaccato da quello bulgaro sulla frontiera tra Zuitcher e Ladoviste.

Gl' interessi bulgheri tutelati dalla Svezia

LONDRA 16.

Il Foreingn Office comunica in data del 15 corr. che attesocchè la Bulgaria all' annunzio che era in guerra colla Serbia ed era alleata delle potenze centrali, il governo di S. M. informò il governo Bulgaro, pel tramite del ministro di Svezia a Londra, incaricato degli interessi bulgari, che dalle ore dieci di stasera lo stato di guerra esiste tra l' Inghilterra e la Bulgaria.

Pozarattz occupata

BASILEA, 11.

Si ha da Vienna. (Un comunicato ufficiale dice):

Sul fronte russo nessun avvenimento speciale sul fronte serbo le truppe austro-ungariche avanzano al di là di Eriobrd respinto il nemico sull' altra riva del ruscello Bolacica che si getta nel Danubio presso Vinca.

Forze tedesche avanzando dai due lati della Morava inferiore hanno preso con un combattimento Pozarattz.

L'esercito bulgaro ha cominciato l'attacco alla frontiera orientale della Serbia ed ha preso possesso dei colli situati fra Bielogradcik Eknayazevatz.

Le operazioni di Mackensen

BASILEA 16.

Si ha da Berlino:

Le operazioni del gruppo degli eserciti del Maresciallo Von Makensen si sviluppano conformemente ai nostri piani. I serbi continuano ad essere respinti al sud di Belgrado e di Semendria.

Abbiamo fatto 450 prigionieri e presi tre cannoni di cui uno pesante.

Stanotte abbiamo preso d'assalto anche le opere del fronte sud di Pasarevaltz.

Questa città fortificata è caduta così nelle nostre mani.

Il primo esercito Bulgaro ha cominciato l'offensiva sulla frontiera orientale della serbia, ed ha occupato i colli tra Dielogradcik e Kniajevatz.

Sul fronte occidentale

I francesi bombardano le posizioni tedesche con successo.

PARIGI, 15.

(Comunicato ufficiale delle ore 15).

In Artois il violento bombardamento reciproco è continuato durante la notte dinanzi a Loos. A nordest di Souchez si segnalano pure vivi combattimenti con granate nelle trincee. A sud del Bois Hon Ache. Intenso cannoneggiamento da una parte e dall' altra nel settore di Lihons, nonchè fra l'Oise e l'Aisne nella regione di Puisaleine di Quennevieres e dell'altipiano di Nouvren.

In Champagne le batterie hanno molto energicamente risposto alla concentrazione del fuoco dell'artiglieria nemica contro le nostre posizioni ad est di Auberive.

Sulla fronte della Lorena i nostri tiri di repressione e di sbarramento hanno arrestato il violento fuoco di arglieria, di fucileria e mitragliatrici tedesche dinanzi a Letricourt; abbiamo d'altra parte diretto efficaci raffiche di tuoco contro le opere nemiche a nord di Reillon.

Nei Vosgi vivissima lotta di ordegni di trincea che è continuata nei dintorni di Chapolette a nordest di Radonvillers, sulla cresta del Linge e del Barrenkepf. Violento cannoneggiamento al Hartmannsweillerkopf nella regione di Fuld.

I francesi continuano nell' offensiva e prendono prigionieri.

PARIGI, 15. Comunicato ufficiale dele ore 23).

Bombardamento sempre violento da una parte e dall'altra durante la maggior parte della giotnata dinanzi a Lees nel Bois en hache e nel bosco di Ginenki. In Champagne, poi col favore del bombardamento segnalato stamane ad est di Auberive, il nemico ha potuto riprendere piede sopra un punto delle sue antiche trincee formanti il saliente dinanzi alla estrema ala sinistra delle posizioni conquistate. Con i nostri attacchi in Argonne l' esplosione di una nostra mina ha sconvolto la parte più vicina delle linee nemiche presso la quota 235.

Sulla fronte della Lorena abbiamo riconquistato elemenli di trincee su cui il nemico s'era mantenuto dal 9 ottobre a nord di Reillon ed abbiamo respinto parecchi contrattacchi. Sono rimasti nelle nostre mani 50 prigionieri. Nei Vosgi i tedeschi hanno pronunziato nn fortissimo attacco sopra un fronte di 5 kilometri, fra Rehefelsen a sud del Hartmannsweislerkef e di Rodelkelf. L'assalto preceduto da violente raffiche di granate di ogni calibro e di ogni grossezza di bombe con getti di petrolio infiammato, è stato respinto su tutta la fronte. L' attacco del nemico non è riuscito cha alla rioccupazione di trincee situate sulla cresta stessa dell'Hartmann Sveilerkef e a penetrare in 2 parti di scolta fra la cresta e la strada di Wunhei. I nostri tiri d'artiglieria hanno sconvolto le trincee tedesche e demoliti due Blokhauses a Vieln (fra il colle di Smaria e il colle Bonomme).

Comunicato inglese

LONDRA, 16.

(Comunicato del maresciallo Frenk in data 15).

Relativamente al comunicato tedesco odierno sulla modificazione avvenuta alla situazione del canale di Labassee è che abbiamo ancora migliorata la nostra posizione nella ridotta « Hohenzollern » e teniamo tutto il terreno conquistato.

Comunicato belga

LE HAVRE, 16.

(Comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga).

Debole attività di artiglieria nemica bombardante in modo poco intenso i nostri posti avanzati e le nostre trincee a nord di Dixmude. Lotta a colpi di granate a nord di Steenstraete.

Sul fronte orientale

I russi avanzano sempre ricacciando i nemici

PIETROGRADO 16.

(Comunicato del grande stato maggiore).

Nel fronte occidentale — *Sulla fronte della regione di Drisk continua il combattimento, e la lotta di artiglieria in molte località si svolge con grande intensità. La situazione generale è invariata. Nella regione ad ovest del lago di Obote abbiamo preso d'assalto il villaggio di Gravantzy e il cimitero a nord della fattoria Stavareli. Sul Pripiet, nella regione del villaggio di Tobel il nemico è stato respinto al di là del fiume. Durante l'offensiva nella regione della ferrovia ad avest di Tharnopol il nemico è stato preso di fianco e ricac-*

ciato verso il fiume Stripa con grandi perdite. Nella notte del 14 il nemico ha intrapreso un qnarto attacco e nella stessa giornata si è slanciato sulle nostre truppe nella regione del villaggio Hayworonka sulla stripa ad ovest di Trebolia. Con vigorosi contrattacchi il nemico respinto si è ritirato in completo disordine nelle sue trincee. Nella stessa regione il nemico ha preso l'offensiva. Ieri sera i nostri elementi l'hanno lasciato avvicinare a vicinissima distanza ed hanno poi pronunciato un energico contrattacco respingendo il nemico verso la Stripa.

Nel Caucaso

Fronte del Caucaso. Su tutto il fronte le scaramucce di pattuglie e avamposti sone divenute frequenti. I turchi sono stati respinti dal fuoco a nord ovest di Meliaygert. Fra t villaggi di Aliordy e Fekrek i turchi caduti sotto il nostro fuoco hanno subìto grandi perdite e sono fuggiti verco Dopal. Nella gola di Vastan sulla costa sud del lago di Van i turchi il 13 corrente al mattino presero l'offensiva. La nostra artiglieria costrinse al silenzio i cannoni turchi. I turchi esitarono; approfittarono di ciò le nostre truppe passando al contrattacco e dopo vivo combattimento ricacciarono i turchi al disordine dalla gola. In questa azione c'impadronimmo di due cannoni e prigionieri. I turchi lasciarono sul terreno oltre 250 cadaveri. Le nostre perdite sono insignificanti.

Nei Dardanelli

Basilea 16.

Si ha da Costantinopoli 15. Un comunicato ufficiale dice.

Sulla fronte dei Dardanelli nessun avvenimento importante.

Ad Ariburnu e ad Anafarta fuoco di fucileria con cannoneggiamento e lancio di bombe reciproci con intermittenza. A Selduhbar bombe lanciate dalla nostra destra nelle trincee nemiche hanno cagionato un incendio. La nostra artiglieria ha ridotto al silenzio l'artiglieria nemica che bombardava la nostra ala sinistra. Nell'accampamento nemico di Tekeburn è scoppiato un incendio che è durato un'ora.

Tranne ciò nulla di importante.

Comunicato tedesco

BASILEA, 16.

Si ha da Berlino, 15.

Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. A nord est di Vermelles gl'inglesi sono stati respinti dalla nostra posizione soltanto sul margine occidentale nel punto detto la Sabliere, essi hanno potuto mantenersi in un piccolo elemento dì trincea. Nello Champagne ad est di Auberive abbiamo sloggiato i francesi da un punto delle nostre posizionì che essi occupavano ancora dopo la grande offensiva. Abbiamo fatto prigionieri 5 ufficiali e 300 soldati e preso parecchie mitragliatrici.

Nella notte del 13 e 14 uno dei nostri dirigibili ha bombardato le stazioni dì Chalonne di Vitry Francois che hanno importanza militare per le operazioni in corso.

Fronte orientale. Gruppo degli eserciti del Maresciallo Von Indenburg. — A sud oveste e sud di Dwinsk i russi hanno ieri attaccato di nuovo parecchie volte a sud dell'argine fra Dwinsk e Novo Alexandre, essi sono stati respinti ed hanno subito perdite assai elevate.

Due attachi nemici a nord est di Berlow sono pure falliti nel medesimo punto, poi con un terzo attacco i russi sono riusciti a penetrare nella nostra posizione su uno spazio occupato da un battaglione. Un contrattacco è in corso.

Uno dei nostri dirigibili ha bombardato abbondantemente la stazione di Minsk dove hanno luogo attualmente grandi movimenti di truppe, 5 violenti esplosioni ed un grande incendio sono stati osservati.

Gruppi degli eserciti del principe di Leopoldo di Baviera e del generale Lisingen. — Nulla di nuovo.

Le angosciose ore dello Zar alla vigilia della guerra

Roma, 14 ottobre

Lo scultore Canonica che si trovava in Russia quando scoppiò la guerra europea ha narrato le sue impressioni alla *Tribuna*. Egli ha detto:

« Fui testimone in Russia dei tragici giorni del luglio. Ero a Petherof, dove lo Zar villeggiava ancora con la sua famiglia, e vedevo spesso S. M. Imperiale. A Peterhof eseguivo la grande statua equestre di Alessandro II e lo Zar assisteva da vicino, amorosamente, al mio lavoro.

« Si vivevano, da qualche settimana ormai, giorni pieni di ansia e di angoscia. Lessi più d'una volta sulla fronte imperiale questa angoscia inespressa. Lo Zar è un temperamento dolce e buono, aperto e moderno, veramente paterno per il suo popolo che non ha torto lo chiama il Piccolo Padre, un temperamento tendente marcatamente alla speculazione solitaria e alla contemplazione artistica, un'anima francescana, insomma, nel buon senso antico della parola. Chi lo conosce anche un poco, chi ha avuto la fortuna di avvicinarlo solo un momento non può nutrire il minimo dubbio sulla sincerità degli sforzi che egli ha fatto per evitare la guerra... Io so poi il dolore che egli ebbe di non averla potuta evitare, l'angoscia profonda che gliene venne... « Ho telegrafato a mio cugino »... « spero »... « speravo di evitare la guerra »..... Tutte frasi che intesi dalla sua bocca amareggiata.

« Un altro giorno mi disse: « Una guerra moderna, coi mezzi di distruzione di cui le potenze moderne dispongono, sarebbe veramente, da parte di chi la provocasse, un vero delitto contro il popolo... ».

« E la Russia era tutta con lo Zar, per lo Zar, consenziente con lui, cosciente degli sforzi da lui fatti per evitare il disastro, grata allo Zar, così come oggi è stretta attorno a lui per sostenerlo. Come lo Zar, la Russia non voleva la guerra; fino al giorno avanti nessuno vi credeva. Il 26 luglio ancora chiesi se era il caso che io dovessi partire e raggiungere il mio paese. Mi si disse di no, che non era il caso, che la situazione si sarebbe risolta... Il mio lavoro era stato spedito... Ma a un tratto la situazione precipitò. Non se lo aspettava nessuno. Il comandante della piazza si interessò lui stesso di far ricercare lungo la linea il mio lavoro perchè tornasse indietro. Fu rintracciato. Soltanto il giovedì 29 mi si disse che, se avessi voluto, sarebbe stato opportuno che io rientrassi in Italia. Mi congedai commosso dalla famiglia imperiale. Fu allora che intesi dire: « Speravo... » e vidi sgorgare lacrime d'affanno dalle ciglia della Zarina, e partii.

« Peterhof, Pietrogrado, Wilna, Eydtkunnen e, in Germania, Konisberg, Berlino, ecc. Il confine della Russia era ancora sguarnito. Gruppi radi di soldati qua e là. Niente ancora armi, niente apparecchi difensivi. Appena in territorio germanico, ecco reticolati pronti, cannoni puntati, masse di soldati schierate. Ah! Quel passaggio da confine a confine! Vi assicuro era la miglior dimostrazione polemica su chi dei due popoli, su chi dei due Imperatori avesse voluto e preparato la guerra... »

IN PLATEA

Teatro Luciani.

Sabato 16. Compagnia Drammatica Italiana *Rossi-Girola* darà: *I figli di Caino.*

Lunedì 18. *Marietta Gaudiosi* con la sua compagnia.

Teatro Italia.

Continua la stagione cinematografica. Stasera 16. *Patria!*, commoventissimo dramma.

Estrazioni del Regno

Napoli	54	64	77	43	29
Bari	26	35	36	29	66
Firenze	88	5	83	50	62
Milano	40	50	43	28	7
Palermo	34	90	36	38	55
Roma	5	36	89	67	49
Torino	55	29	20	63	31
Venezia	—	—	—	—	—

Per l'elezione provinciale scolastica

Una parola sincera

A proposito della lotta per la elezione di un rappresentante della classe magistrale al Consiglio Provinciale Scolastico, noi vogliamo fare qualche obbiettiva osservazione in omaggio ai nostri doveri di pubblicisti che non interpetrerebbero onestamente il loro compito, se si astraessero, per rispetti umani, da ogni lecito controllo.

E' notorio che i candidati sono tre: il Galgano di Cava, il Prof. Galardi di Altavilla Silentina, il prof. Avenia, maestro a Sapri. Ora non c'importa se riuscirà l'uno più tosto che l'altro; ma c'importa invece, per la dignità della scuola, per la educazione pubblica delle istituzioni, per il sereno funzionamento del Consiglio Scolastico, in preda molte volte a convulsioni, che non giovano al prestigio di nessuno e alla fiducia negli organi della vita pubblica, che l'elezione non sia il risultato di un fortunato e premiato intrigo.

Ora in vista di queste legittime, anzi obbligatorie finalità, noi ci permettiamo qualche rilievo di fatto e qualche considerazione opportuna.

L'anno passato, essendo stato sorteggiato il maestro Galgano, s'indissero le nuove elezioni, e contro dell'uscente si presentò il Cav. Galardi di Altavilla, noto e stimatissimo da ogni ceto della Provincia.

Il Galgano, che era stato ferocemente avversato dalle *autorità*, ne aveva conquistato poi tutte le simpatie, mentre coloro che lo avevano quasi imposto, tirandosi addosso implacabili rancori, gli si schieravano naturalmente contro.

La lotta fu asprissima, ma il Galardi ebbe la maggioranza, se non che il soccombente Galgano produsse ricorso contro la elezione, allegando motivi di ogni genere.

Il Ministero, dopo un'inchiesta, intorno alla quale si muovono appunti ed accuse non lievi, annullò la elezione.

Il Galgano pare che si faccia merito dell'annullamento e lo alleghi come una prova in suo favore; ma sta di fatto invece che il Decreto ministeriale, tra qualche chiaroscuro di nessuna realtà, messo lì per un comodo pretesto compensatore, poggia l'annullamento su due gravissimi motivi, che, essendo consegnati in un pubblico documento, si ha bene il diritto di rilevare.

I due motivi sarebbero:

I. che la Deputazione Scolastica, ad appena un mese di distanza dalla nuova elezione, aveva nominato segretario il sorteggiato Galgano;

II. che l'importantissima Commissione dei concorsi magistrali era stata composta di tutti i principali aderenti alla candidatura Galgano, che avevano poco prima sottoscritto un manifesto a stampa in favore di questa candidatura. Così il Galgano veniva a premere su tutti i maestri della Provincia.

Questi due motivi denoterebbero che i nostri organismi scolastici fanno di tutto per imporre i proprii nomi e la propria volontà con ogni mezzo, annullando così la libera volontà degli elettori.

In ogni modo noi domandiamo al Ministero come si può conciliare la espressa dichiarazione, contenuta nel predetto Decreto di annullamento, di aspirare a che i maestri abbiano una genuina rappresentanza con il lasciare oggi liberi quegli stessi di ripetere la cosa riprovata nel decreto?

Molti dicono, e sono i più navigati, che si tratti di una delle solite della burocrazia italiana di far passare una ingiustizia sotto il passaporto di una bella e comoda frase. Ma noi non ci rivolgiamo alla burocrazia, ma al Ministero che, per quanto vittima egli per il primo di questo mostro, è, per comune riconoscimento, non meno probo che illustre, e gli diciamo che il lasciare liberamente ripetere dalle stesse persone i metodi già deplorati nella inchiesta, non è politico nè giusto.

Se si vuole veramente che i maestri votino liberamente, e sia chiunque l'eletto è necessario evitare che le persone che altra volta commisero gli atti deplorati dall'inchiesta, siano messe in condizione di non ripeterli.

Noi per la parte nostra, ci proponiamo di andare a fondo perchè la funzione scolastica nella Provincia non abbia il carattere di parzialità e di favoritismi.

Cronachette bianche

Il matrimonio?

E' questa la vostra domanda, o *assidua?*

Matrimonio: ecco la parola che spesso nel silenzio del loro nido susurrano tante fanciulle.

Il matrimonio, nei tempi che corrono è un problema di cui la soluzione è difficile, se non addirittura impossibile.

Difatti, dove sono i mariti?

E dire che a questa parola se ne aggiunge un'altra, piú sfingea, più enigmatica, che tortura la psiche di tante povere fanciulle non solo, ma anche quella di tanti uomini, che pensano di accostarsi a questo sacramento.

E questa parola è: *dote.*

Dote e matrimonio. Ecco il binomio.

Matrimonio con dote, o senza?

Ecco i due problemi da risolvere, ecco i due problemi che destano le più grandi preoccuzioni.

Che cosa possa io rispondere a voi, o *assidua*?

Con o senza dote il matrimonio per se stesso è una croce, che bisogna saper sopportare e trascinare.

Per conto mio io non consiglio mai ad alcuno il matrimonio.

Certi consigli è meglio non darli.

Certo però che io fra il matrimonio con la dote e quello con le doti preferisso il secondo.

Spieghiamoci però: io non vi consiglio nè il primo nè il secondo.

Vi esorto però a scrivermi nuovamente quando avrete trovato marito. Allora, forse, chi lo sa, i tempi saranno mutati, mutate saranno le mie opinioni, e potrò darvi con più coscienza il consiglio che mi chiedete.

Nitouche

Risposta a premio.

Quale è la donna che non ha mai peccato?

Fra tutti coloro che esattamente risponderanno alla presente domanda, inviando il talloncino in busta chiusa a *Nitouche* del giornale « *Il Quotidiano* » sarà sorteggiato uno splendido romanzo.

D. Quale è la donna che non ha mai peccato?
R. .....
Nome, cognome e indirizzo.

Fino al primo novembre si riceveranno le risposte.

Parole d'oro.

— Le passioni veementi sono come le meteore tempestose del genere umano: possono legitarlo, scaldarlo, e talvolta nobilitarlo: m sciocche e laide abitudini sono la corruone della nostra natura.

U. Foscolo

Non sempee la maldicenza è parolaia, spesso è loconina e segreta, perchè il segreto è alla malignità ciò che il fodero è al coltello che ne conserva la punta.

Servau

Ricette e consigli.

La limonata bianca si ottiene con zolle di zucchero imbevute del sugo fresco di tre limoni zuccherati in un litro di latte bollente a cui aggiungesi un bicchiere di marsala.

Si metta il tutto in freddo poscia si beva.

Frodi postali.

Crisantemo — Il peggior sordo è quello che non vuol sentire. Distraetevi anche voi.

Una che pensa — Non è a noi che dovete rivolgervi ma al *Comitato per la mobilitazione ciaile*, che risiede al « Circolo *impiegati ciaili e militari* ».

Una lettrice — Presso il signor Luigi Amaturo « *Emporio Salernitano* » alla marina troverete quanto mi chiedete.

Oramai in genere di profumi tutte le signore non si rivolgono che a lui.

CRONACA

Camera di Commercio.

Nell' adunanza tenutasi dalla nostra Camera di Commercio il giorno 11 corrente sotto la presidenza del Cav. Domenico Scaramella furono prese le seguenti deliberazioni:

Si fece voto al Governo del Re perchè sia prorogata di altri dieci anni l'applicazione degli art. 3 e 4 della legge 15 luglio 1906 n. 383 concernenti l'esonero decennate delle imposte ai nuovi impianti industriali dandosi mandato al presidente perchè la pratica sia tenuta sempre in evidenza.

Si diedero chiarimenti al Ministro in merito al pagamento del suolo acquistato dal Comune per costruirvi la sede camerale alla costruzione dei capannoni.

Si fece voto alla Direzione Generale dei Telefoni perchè fossero prontamente ristabilite le comunicazioni telefoniche tra Napoli e Salerno.

Si approvò lo schema delle tariffe per le operazioni d' imbarco e di sbarco delle merci nel porto di Salerno.

Si nominò la Commissione per la compilazione della relazione statistica triennale prescritta dalla legge.

Si tenne fermo l'avviso di concorso pel progetto della sede camerale già pubblicato dichiarandosi non luogo a provvedere sulla proposta di modifiche ad alcune condizioni del bando.

In esito a proposta della consorella di Cuneo trasmesso per parere dall'Unione delle Camere di Commercio si rifermò la necessità che il Governo favorisca in tutti i modi l'esportazione di derrate alimentari e non si trovò lungo a deliberare in merito alla proposta della Camera di Cuneo proibitiva per l'esportazione del formaggio non risultando giustificato l'allarme gittato dalla detta Camera.

Si rigettò la dimanda Scoles per sussidio scolastico in omaggio al tassativo ripetuto diniego opposto dal Ministero all'approvazione di simili concessioni.

Infine la Camera provvide in merito ad appelli relativi a tassa esercizii e rivendite ed a rimborsi di tassa camerale.

Giunta Provinciale.

La Giunta Provinciale Amministrativa di Salerno nelle sedute dei giorni 14 e 15 corrente, presieduta dal Comm. Michele Spirito, Prefetto, ha trattato i seguenti affari:

Cava dei Tirreni — liquidazione di pensione alla vedova Ferrigno, ordinanza.

Mandamento di Roccadaspide — aumento agli agenti guardia carcerarie, approva.

Mandamento di Postiglione — idem ordinanza.

Olevano sul Tusciano — accettazione del prestito di lire 16 mila per le opere stradali, approva.

Cava dei Tirreni — accettazione del mutuo di lire 44100 per l'edificio scolastico, approva.

Montecorvino Rovella — tariffa per la tassa di esercizio e rivendita, approva.

Salento — Regolamento organico impiegati e salariati, approva.

S. Mauro la Bruca — idem idem approva.

Salvitelle — tariffa daziaria, ordinanza.

Serre — idem idem approva.

S. Rufo — idem idem approva.

Tegiano — idem idem approva.

Olevano sul Tusciano — accettazione del prestito di lire 16500 per lavori all'impianto elettrico — approva.

Scafati — contratto esattoriale, parere favorevole.

Controne — condotta medica pagamento ricchezza mobile da parte dei medici, approva.

Laureano Cilento — cauzione esattoriale, parere contrario.

Montano Antilia — contratto esattoriale, parere favorevole.

Tegiano — tariffa daziaria, approva.

Ispani — Compenso riordinamento ai maestri elementari, ordinanza.

Celle Bulgheria — cauzione esattoriale, parere contrario.

Laurino — tassa vettura e domestici, approva.

Colliano — modifica tariffa diritto fida pascolo, approva.

Celle Bulgheria — regolamento organico impiegati e salariati, approva.

Sicignano — tariffa daziaria, approva.

Camerota — concessione di suolo a Sanseviero Teresa, ordinanza.

Torraca — riduzione di canone enfiteutico a carico di Cesarino Carmine, ordinanza.

Salvitelle — regolamento e pianta organica impiegati, ordinanza.

Eboli — mutuo cambiario di lire 20 mila, approva con modifica.

Licusati — servizio della pubblica illuminazione, approva.

Caggiano — regolamento organico impiegati e salariati, approva.

Roccapiemonte — acquisto dall'amministrazione di bonifiche di terreno, parere favorevole.

Sarno — insegnamento dei lavori donneschi, approva con modifica.

S. Rufo — accettazione del prestito per l'acquedotto, approva.

Maiori — lite d'Amato per l'inclusione nell'elenco delle vie vicinali nel tratto « Montalto » approva con riserva della responsabilità degli amministratori in caso di lite temeraria.

Praiano — tassa esercizio, reclami, ne accoglie due e gli altri li respinge.

S. Gregorio Magno — istituzione di una scuola di stato in contrada « Teglia », approva.

Giffoni sei Casali — aggiunte al regolamento di polizia urbana, ordinanza.

Salerno — spedalità, richiesta di mandato di ufficio, ordinanza.

Ogliastro Cilento — trasformazione dei prestiti con la Cassa DD. e PP., approva.

Maiori — mutuo di lire 20 mila pei lavori di riparazione dei danni alluvionali, approva.

Cava dei Tirreni — regolamento edilizio, approva.

Amalfi — capitolato di condotta ostetrica, approva.

Vietri sul mare — concessione di sopra elevare fabbriche su di un muro di proprietà comunale, ordinanza.

Atrani — mutuo di lire 9804 per dimissione di passività, approva.

Olevano sul Tusciano — fitto di locali per la casa comunale, approva.

Fisciano — concessione gratuita di suolo a favore del parroco di Padula per ampliamento di casa, ordinanza.

Caggiano — dazio consumo, approva.

Santomenna — concessione di suolo a Chirichella Francesco, ordinanza.

Caselle in Pittari — regolamento daziario, approva.

Minori — spedalità dovute agli ospedali riuniti di Genova, emette il mandato di ufficio.

Consorzio stradale Laviano - Santomenna e Castelnuovo di Conza — istanza Pinto per mandato di ufficio, ordinanza.

Olevano sul Tusciano — acquisto di suoli per l'ampliamento della piazza Umberto I., ordinanza.

Laurino — capitolato ostetrico, non approva.

Tegiano — trattamento economico ai sanitarii richiamati alle armi, approva.

Montecorvino Pugliano — lite contro il Comune di Pontecagnano-Faiano per il latifondo « Difesa nuova », approva.

Debiti della Turchia verso l'Italia.

Il Presidente della Camera di Commercio ci comunica che il prof Melia Addetto Commerciale presso la R. Ambasciata in Costantinopoli il quale ha avuto dal Ministero del Commercio l'incarico di accertare l' entità dei debiti della Turchia verso l'Italia, sia commercianti che portatori di titoli del Debito Pubblico Ottomano allo scopo di tutelarne nel miglior modo gl'interessi non potendo per la ristrettezza del tempo recarsi in questa Provincia, ha pregato la Presidenza di sostituirsi a lui nel compiere le indagini che egli non ha la possibilità di fare.

Il Presidente predetto, volendo espletare l'incarico ricevuto invita le ditte che hanno dei crediti in Turchia e farne la lista in triplo esemplare (ognuno deve essere firmato dal titolare o da chi ha la firma legale della Ditta o Società). Alla lista dei crediti globali verso i clienti residenti in Turchia deve essere unito in un solo esemplare l'estratto-conti di ogni cliente, indicando per le cambiali dello stesso rilasciate presso chi si trovano e gli acconti eventualmente incassati.

Questi documenti in carta libera devono essere spediti « entro il corrente mese di ottobre » con lettera d'accompagnamento raccomandata al professore Melia, il cui recapito è quì allegato.

Nella lettera d'accompagnamento la Ditta interessata deve dichiarare se ha subito o no requisizioni, di merci da parte delle Autorità Ottomane. Nel caso affermativo deve farne in triplo esemplare (firmato ognuno come sopra) l'esposizione particolareggiata unendovi in un solo esemplare le relative fatture in extenso ed i duplicati delle polizze di carico indicando per queste a chi furono appoggiate e per quelle all'ordine a chi furono girate.

I possessori di titoli del Debito Pubblico Ottomano devono redigere in triplo esemplare la lista dei titoli da loro posseduti indicando i numeri di serie, il valore nominale ed i coupons da incassare, e spedirla come sopra. Trattandosi di accertare l'entità dei debiti della Turchia verso l'Italia non occorre che i titoli siano bollati, per poterli denunziare.

E' da raccomandarsi che i documenti in parola siano redatti nel modo più chiaro ed esplicito, e tale da mettere in grado il nostro Addetto Commerciale in Turchia di tutelare efficacemente i diritti degli interessati.

Al medico provinciale.

Pregasi il signor Medico Provinciale di adottare i provvedimenti del caso per la pulizia e la chiusura del giardino interno del palazzo Morese sito alla salita S. Matteo, essendo divenuto un vero letanaio per le immondizie che continuamente vi si gettano. Ciò per l'igiene pubblica, e maggiormente per un Istituto che vi risiede e che conta oltre 100 convittori.

Ancora della passeggiata per la lana.

Stamane il notaio Maiorino ha ricevuto due cartoline vaglia. Una di lire 10 dalla Banca Cattolica e l'altra di lire 5 da una signora che non vuole essere nominata.

La somma è ora di lire 356,89.

Raccomandiamo intanto a tutte quelle famiglie che ieri non sapevano della passeggiata di offrire ai nostri fratelli, quanto possono e di mandarlo alla sede dei Boys Scout o all'agenzia del notaio Maiorino in via Procida N. 72.

Nel collegio dei ragionieri.

Domenica scorsa si riunì l'assemblea generale del Collegio dei Ragionieri per provvedere sulle dimissioni del Consiglio del Collegio. Tali dimissioni vennero accettate, perchè inutili riuscirono le pratiche e le preghiere rivolte all'antico consiglio presieduto da quel perfetto gentiluomo che è il cav. Bellavigna, ragioniere capo della Prefettura, per il ritiro delle dimissioni. Procedutosi a votazione riuscirono eletti alla quasi unanimità i ragionieri signori Natale Abundo, Pasquale Naddeo, Raffaele d'Amato, Dell'Isola, Epifanio. Capone Matteo, Caputo, Manna, Corinaldesi, Flora. Ieri sera poi si è radunato il consiglio ed ha eletto a presidente l'egregio Ragioniere Raffaele D' Amato, cassiere il ragioniere Matteo Capone e segretario il ragioniere Epifanio, direttore della Banca di Salerno.

Speriamo che con queste nuove energie e con quelle che già erano nel vecchio consiglio, le sorti del collegio, a cui sono unite quelle della classe, abbiano a migliorarsi, perchè l'opera del ragioniere ai tempi presenti, è un'opera proficua ed indispensabile a tutti i rami delle amministrazioni pubbliche e private.

Farmacie di servizio.

Ecco le farmacie di servizio per domenica dalle ore 8 alle 21.

Perotti — Corso Vitt. Emanuele.
Popolo — via Umberto I.
Cigno — via Procida.
Inglese — corso Garibaldi (S. Lucia).

Musica in villa.

La Banda Comunale, Domenica 17 dalle ore 18,30 alle 20,30 eseguirà nei pubblici giardini il seguente programma:

Marcia — Sinfonia Barrella
Sinfonia — Gazza Ladra Rossini
Parte 1ª — Adriana Cilea
Potpourry — Traviata Verdi
Valzer — Venezia De Sormes.

Questo è l'ultimo servizio serale della Banda.

Lunedì 1 novembre suonerà dalle ore 15 alle 17.

Reciproche lesioni.

All'Ospedale di S. Giovanni di Dio furono medicati, Salzano Agostino ed Antonucci Anna di alcune ferite che si produssero scambievolmente in un diverbio avuto presso l' Asilo di Mendicità.

Motivi: futili al solito!...

Le lesioni in ambedue di poca entità sono state giudicate guaribili in dieci giorni.

Contravvenzione.

Sulla casa di piacere della tenutrice Montefusco è stato dichiarato in contravvenzione Rago Giuseppe di Alfonso per porto d'arma senza debita licenza.

Per misura di p. s.

Sono stati arrestati dalle guardie di città: Vasto Vincenzo di N.N.; De Rosa Gennaro fu Domenico; De Rosa Emilio fu Domenico; Grande Federico di Raffaele; Muoio Alfonso di Lorenzo; De Rosa Matteo fu Domenico; per misura di p. s.

Un arancio!...

Giorni or sono, a Pontecagnano, fu lanciato contro il treno Potenza-Napoli un arancio che senza produrre alcun danno entrò in uno scompartimento di prima classe incutendo timore ad alcune signore, che eranvi. Non appena il treno arrivò a Salerno le viaggiatrici si recarano dal capo stazione a riferir l' accaduto, il quale ne informò le autorità di Pontecagnano che dopo non lievi sforzi riuscirono a scovrire l'autore.

Egli è tal De Vivo Pasquale al quale furono fatte delle serie ammonizioni.

Speriamo che non si voglia divertire coi treni una seconda volta!

Per porto d'armi.

Alcuni agenti di P. S. elevarono verbale di contravvenzione a Grimaldi Carmine fu Luigi perchè senza debita licenza asportava un'arma proibita.

Oltraggio.

In Pontecagnano, Imperato Antonio, mal sopportando una contravvenzione ai regolamenti municipali che gli fu contestata dalla guardia Calabritto Angelo lo ingiuriò con parole triviali.

Per geolosia di donna.

In Tramonti Mola Pasquale, per gelosia di donne, inferse un colpo di coltello al viso di certo Giordano Carmelo, causandogli una lesione guaribile in 10 giorni.

Lo zecchinetto!

Si vociferava che alcuni operai della Ditta Guadagno, durante le ore di riposo, senza alcuna molestia, si divertivano a giuocare lo zecchinetto.

La voce giunse sino alle orecchie del Commissario cav. Venezia, il quale subito fece cingere d'una assidua vigilanza lo stabilimento, la quale per parecchi giorni riuscì infruttuosa.

Frattanto la faccenda assunse un'altra piega, perchè molti operai della stessa Ditta mal vedendo che si giuocassero dei giochi proibiti non essendo riusciti a farli smettere, per mezzo dei capi ne parlarono all'ufficio di P. S. Dopo due giorni il cav. Venezia pensò bene di mandare, all'ora della colazione, due guardie in borghese per sorprenderli sul fatto e difatti il colpo riuscì.

Alcuni, dopo d'aver mangiato misero a sedere, lungo le corsie e incominciarono a giocare.

Gli agenti, eludendo la vigilanza del guardiano, a loro bell'agio poterono entrar nello stabilimento e dopo lievi sforzi riuscirono a trovar tutta la comitiva intenta al giuoco.

Gli operai, vistisi scoperti restarono estatici, anzi alcuni cercarono di svignarsela ma fu loro impedito. Fu sequestrato del denaro e delle carte. Dopo di che furono dichiarati in contravvenzione.

I nomi dei giuocatori sono: Zigoni Giovanni fu Domenico da Castellammare di Stabia; Mirabile Tobia fu Francesco da Salerno; Greco Vincenzo di Roberto da Salerno; Longo Nicola fu Luigi da Montecorvino Rovella; Anzalone Matteo di Aniello da Salerno; Coda Benardino di Nicola da Mercato S. Severino.

Ferisce con una scure il cognato.

In Bellosguardo Gambardella Pasquale per ragioni di interesse venne a diverbio col cognato Cerolla Cosmo e con una scure gli produsse una lesione alla fronte guaribile in 12 giorni.

Dopo commesso il reato il Gambar- voleva fuggire; ma prima di mettersi in salvo estrasse una rivoltella e minacciò ancora il Cerolla, ma non ebbe il tempo di fare esplodere l'arma per l'intromissione della moglie del ferito che incominciò a gridare.

Il Gambardella ebbe a pena il tempo di slanciarsi dalla finestra.

Grassazione.

Sullo stradale Baroni si-Mercato San Severino la notte scorsa due sconosciuti aggredirono il colono Ciancio Carmine e lo depredarono di lire 11 che il povero contadino teneva nascoste in una tasca del gilet.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

AMERICAN DENTISTRY

Crowns Bridge-Work - Porcelain and Glod Inlay

GABINETTO DENTISTICO

Dott. V.zo FRANCIA

Succursale di Napoli: **SALERNO**

via Mercanti 22, tel. 39

CONSULTAZIONI: dalle 9 alle 5 pomer. tutti i giorni eccetto il giovedì e la domenica.

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. **Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI**

R. ISTITUTO COMMERCIALE
DI SALERNO

Il R. Istituto Commerciale di Salerno (già R. Scuola Media di Studii applicati al Commercio) fondato con R. Decreto 20 ottobre 1907, n. 598, impartisce, in quattro anni di corso, insegnamenti che, insieme, concorrono a fornire ai giovani una larga e salda coltura moderna che, mentre è opportuno fondamento a studii superiori, è sufficiente ideparazione non pure all'esercizio del commercio e delle professioni ad esso attinenti, ma a molte carriere di pubblico servizio in Amministrazioni Civili e Militari dello Stato.

1. Insegnamenti — Il piano didattico comprende le seguenti materie:

Lingua e letterature: italiana francese, inglese, tedesca, spagnuola, araba: storia politica ed economica: geografia fisica, politica e commerciale; matematica, computisteria, ragioneria e tecnica commerciale. scienze naturali, fisiche e chimiche: merceologia: igiene: istituzioni di diritto civile, commerciale e industriale; economia politica, statistica e legislazione finanziaria; calligrafia stenografia e dattilografia.

2. Ammissioni — Sono ammessi al 1.° Corso del R. Istituto Commerciale (giá R. Scuola Media di Studii applicati al commercio) coloro che posseggono:

1. la licenza da una R. Scuola Commerciale di 2.° grado (già Scuola Inferiore di Commercio);

2. la licenza di scuola tecnica o complementare o ginnasiale, regia o pareggiata;

3. il certificato di promozione dalla terza alla quarta classe del ginnasio, ovvero la dichiarazione di idoneità di cui all' art. 5 della legge 27 giugno 1812 n. 678: previo, in entrambi i casi, un esame d'integrazione.

3. Iscrizioni — Sono iscrittf al 1.° Corso del R. Istituto i giovani forniti dei titoli indicati nei numeri 1 e 2 del paragrafo precedente o coloro che adempiono alle condizioni dettate nel n. 3 dello stesso paragrafo.

Sono iscritti al 2.°, 3.°, e 4.° Corso coloro che abbiano conscguita la relativa promozione in questo o in altro R. Istituto.

4. Documenti — Alla domanda di ammissione al 1.° Corso, scritta in carta bollata da 50 centesimi, oltre uno dei titoli di studii prescritti nei numeri 1, 2 o 3 del paragrafo 2, devono essere alligati:

l'atto di nascita;

l'atto di vaccinazione;

Per ottenere l'ammissiono al 2.° o 3.° o 4.° Corso, gli alunni provenienti da alta Scuola debbono, alla domanda scritta su foglio di 50 centesimi, alligare soltanto la pagella scolastica debitamente firmata, bollata e munita di " nulla osta ,, della Scuola onde provengono e dalla quale saranno, a cura dell'ufficio, ritirati i richiesti documenti esibitivi.

5. Tasse — La tassa d'immatricolazione è di L. 20.

La tassa d'iscrizione è di L. 60, pagabili in due rate di L. 30 ciascuna: la prima all'atto dell'iscrizione, la seconda non oltre il 15 marzo.

6. Dispensa dalle Tasse — Gli alunn possono, su proposta del Collegio d'insegnanti, essere dispensati dal pagamento delle tasse, quando negli esami di promozione dalla classe precedente, abbiamo riportato non meno di sette decimi in ciascuna materia, con una media complessiva di almeno otto decimi nel profitto e otto decimi nella condotta.

7. diplomi — Nel R. Istituto Commerciale, si consegue il *Diploma di licenza dal R. Istituto Commerciale* che è *diploma professionale e titolo di studii.*

Come *diploma professionale*, abilita alle professioni ed agli uffici pubblici attinenti al commercio, cioè a funzioni direttivè presso aziende ed istituti bancarii, a posti di delegato commerciale all'estero ecc.

Come *titolo di studii*, apre la via a studii dottorali e a carriere professionali o di pubblici impieghi superiori; dà diritto a concorrere presso Amministrazioni civili e militari dello Stato: dà adito a carriere magistrali in scuole medie di 1.· grado.

È parificato, per tutti gli effetti di legge, specie per l'ammissione ai pubblici concorsi, a diplomi di licenza di scuole di ugual grado: Licenza liceale o d'Istituto Tecnico (Circol. Min. Ottobre 1909).

8- Collocamento dei diplomati — La direzione, con l'assistenza del Consiglio di Vigilanza e, ove occorra, del Superiore Ministero, promuove e cura, come già fece, lo svolgimento di tutte le pratiche relative al collocamento degli alunni che, conseguito il diploma nel R. Istituto, non proseguano gli studi dottorali.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

M. SPADAFORA

SALERNO

Via Torquato Tasso I -Telefono Interpr. 51

Grande Albergo Orientale

Camera sola di un letto L. 1,00

Camere alla marina - Camere maritali - Quartini per famiglie - Diretto da

Vincenzo Apicella

Palazzo Grassi, 14 - Telefono 2-71

SALERNO

BAR Vittorio Emanuele

di fronte al Teatro Luciani

FRANCESCO BARILE

Caffè espresso della rinomata Marca VICTORIA - Liquori esteri e Nazionali - Pasticceria, dolci, confetti - Confetture - Bibite - Acque gazzose - Specialità della Casa: Premiato Liquore

AURORA

PREZZI MODICISSIMI

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores é il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

Interessante

L'Impresa Trasporti Funebri di Salerno, dovendo ritirarsi dal Commercio, mette in vendita tutti i materiali, cioè carri speciali di I.° Ordine, carro di I.ª classe ed altri carri con relativi addobbi. Massime facilitazioni sui prezzi e sul pagamento.

L'Impresa Trasp. Funebri

Per schiarimenti rivolgersi allo Studio Corso Garibaldi 147, pal. Grasso.

NUOVA PENSION EDEN

Via Flavio Gioia N. I4, 1.° p.

Acqua - Luce elettrica - Gas - Bagno

Camere di I.° ordine

PANIFICIO ELETTRICO

SIGNORELLI

SALERNO

Succursale Via Procida 111

Pane di lusso - Grissini e biscotti igienici all'uovo e burro per infermi

SARTORIA

VINCENZO ORIETI

Via Procida N. 8 - Palazzo ex Banco di Napoli

SALERNO

Accurata confezione per uomini, bambini, giacche per signore - Appalti per uniformi, Collegi, Istituti, Convitti.

PREZZI MODICI

Cav. NCOLA PENTAGALLO

Scultura in marmo

Monumenti onorarii e funerarii

— SALERNO —

Corso Garibaldi, telef. interprov. 1-12

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. 0,70 la scatola

::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::

Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

PREMIATA FOTOGRAFIA AMERICANA

DIRETTORE PROPRIETARIO

ORESTE CILENTO

Si eseguono ingrandimenti e gruppi fotografici a prezzi da non temere concorrenza e con la più scrupolosa precisione

SALERNO VIA DUOMO a S. Giorgio

EDIZIONE DELLA SERA

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Sabato 16 ottobre 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Sabato 16 ottobre 1915 — N. 131

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

PROVINCIALE ONERNO W 130

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

16 Ottobre 1915.

All' infuori di piccole offensive di nostri reparti, alla testata Valbassa, lungo la nostra frontiera della Carnia, e in qualche tratto della fronte sul Carso, non si ebbero nella giornata di ieri avvenimenti di speciale importanza militare.

CADORNA

Altra controtorpediniera tedesca affondata

COPENAGHEN 16.

I giornali annunziano che un sottomarino inglese affondò un'altra controtorpediniera tedesca nelle acque internazionali presso Faxe.

IL MINISTRO SERBO A SALONICCO

PARIGI 16.

I giornali hanno da Atene:

Il Ministro delle comunicazioni di Serba è giunto a Salonicco per regolare con lo Stato Maggiore delle truppe alleate la questione del trasporto delle truppe anglo-francesi in Serbia.

La Rumenia arma alle frontiere

PARIGI 15 ottobre.

I giornali hanno da Bukarest 13.

Su proposta del presidente del Consiglio Bratianu, il Consiglio dei Ministri decise di mantenere una stretta neutralità. Tutte le misure militari richieste dalla situazione si prenderanno su tutte le frontiere.

Un sottomarino inglese affonda una torpediniera tedesca e mette in fuga un incrociatore ed altre due torpediere.

COPENAGHEN, 15.

Il National Tidente dà particolari circa un combattimento impegnato al largo di Moen nelle acque internazionali fra un sottomarino inglese e un incrociatore e tre torpediniere tedesche.

Mercoledì mattina giorno 7 gli abitanti udirono un cannoneggiamento terribile e videro navi tedesche girare incessantemente attorno a un sottomarino. Intesesi improvvisamente un assordante esplosione, e una torpediniera tedesca affondò colpita da torpedine, mentre l'incrociatore e le altre torpediniere fuggivano immediatamente verso sud.

Videsi allora il sottomarino apparire alla superficie; rimase alcuni istanti sui luoghi del combattimento, e disparve. Poscia gli abitanti tentarono di trovare i superstiti, ma non ne videro.

La sera due navi tedesche giunsero nella località del combattimento, e fecero agire proiettori invano durante un' ora e quindi ripartirono.

I Russi smentiscono di aver perduto navi

PIETROGRADO, 15.

La notizia diffusa dai giornali tedeschi relativa alla perdita nel mar Baltico di un incrociatore russo, attaccato dai tedeschi è categoricamente smentita. In questi ultimi tempi nessuna nave Russa fu affondata nè attaccata. La stampa tedesca fonda la sua affermazione su annunzi privati apparsi su giornali russi riguardanti la morte di marinai russi. Questi annunzi si riferivano alla morte dei capitani Vianeneski e Svinine che, come annunziò un recente comunicato dello maggiore generale, sono periti durante un combattimento di artiglieria favorevole ai russi contro le batterie tedesche sul fronte di terra di Riga.

Le perdite inglesi ai Dardanelli

PARIGI 16.

Il New York Herald ha da Londra.

Tennant dichiara ai Comuni le perdite subite ai Dardanelli fino al 9 ottobre: 96.899 uomini così distribuiti: 1.185 ufficiali, 17.772 uomini uccisi, 2.632 ufficiali, 66.220 uomini feriti, 383 ufficiali, 8.707 soldati dispersi.

Nell' Africa Orientale

PARIGI 16.

Il New York Herald ha da Mairobbi (Africa Orientale).

Una colonna brittanica ha attaccato la forte posizione tedesca difesa da 2000 uomini presso Momjuni, infliggendo al nemico perdite sensibili.

Quindi si ritirò in buon ordine, dopo raggiunto l'obbiettivo, consistente nel riconoscere la posizione.

L' Inghilterra dichiara guerra alla Bulgaria

LONDRA 16.

L' Inghilterra dichiaró guerra contro la Bulgaria.

L'ambasciatore serbo comunica all'Italia la rottura tra Serbia e Bulgaria.

ROMA, 15.

Il signor Ristic, Ministro di Serbia, ha comunicato al Ministero degli affari esteri il seguente telegramma del signor Pasic, Presidente del Consiglio Serbo: fino a iersera i bulgari ci avevano attaccati proditoriamente a più riprese e iernotte ci hanno attaccato su tutta la frontiera Zaiciar. Radovikte con tutte le loro forze armate ed iniziarono per questo fatto le ostilità. Vi prego comunicare al Regio Governo che noi ci troviamo da oggi in istato di guerra con la Bulgaria che ha iniziato la guerra senza dichiararla.

Il comandante della spedizione francese giunge a Salonicco.

PARIGI, 15. (ufficiale).

Il piroscafo Probence recante a bordo il Generale Sarrail, Capo dell' esercito Orientale è giunto il 12 corrente a Salonicco.

Una nota greca all' Inghilterra intorno al trattato serbo-greco

LONDRA, 16.

Il ministro di Grecia consegnò al governo brittanico una lunghissima nota del governo ellenico circa la interpetrazione data da Zaimis al trattato serbo-greco. La nota svolge gli argomenti che indussero il gabinetto greco a ritenere il *casus foederis* non verificatosi e le circostanze attuali della Grecia non obbligata ad intervenire militarmente.

La Bulgaria attaccò per prima la Serbia.

LONDRA, 16.

La legazione di Serbia annunzia che la Serbia dichiarò guerra alla Bulgaria, essendo stato l'esercito serbo attaccato da quello bulgaro sulla frontiera tra Zuitcher e Ladoviste.

Gl' interessi bulgheri tutelati dalla Svezia

LONDRA 16.

Il Foreingn Office comunica in data del 15 corr. che attesocchè la Bulgaria all' annunzio che era in guerra colla Serbia ed era alleata delle potenze centrali, il governo di S. M. informò il governo Bulgaro, pel tramite del ministro di Svezia a Londra, incaricato degli interessi bulgari, che dalle ore dieci di stasera lo stato di guerra esiste tra l' Inghilterra e la Bulgaria.

Pozarattz occupata

BASILEA, 11.

Si ha da Vienna. (Un comunicato ufficiale dice):

Sul fronte russo nessun avvenimento speciale sul fronte serbo le truppe austro-ungariche avanzano al di là di Eriobrd respinto il nemico sull' altra riva dcl ruscello Bolacica che si getta nel Danubio presso Vinca.

Forze tedesche avanzando dai due lati della Morava inferiore hanno preso con un combattimento Pozarattz.

L'esercito bulgaro ha cominciato l'attacco alla frontiera orientale della Serbia ed ha preso possesso dei colli situati fra Bielogradcik Eknayazevatz.

Le operazioni di Mackensen

BASILEA 16.

Si ha da Berlino:

Le operazioni del gruppo degli eserciti del Maresciallo Von Makensen si sviluppano conformemente ai nostri piani. I serbi continuano ad essere respinti al sud di Belgrado e di Semendria.

Abbiamo fatto 450 prigionieri e presi tre cannoni di cui uno pesante.

Stanotte abbiamo preso d'assalto anche le opere del fronte sud di Pasarevaltz.

Questa città fortificata è caduta così nelle nostre mani.

Il primo esercito Bulgaro ha cominciato l'offensiva sulla frontiera orientale della serbia, ed ha occupato i colli tra Dielogradcik e Kniajevatz.

Sul fronte occidentale

I francesi bombardano le posizioni tedesche con successo.

PARIGI, 15.

(Comunicato ufficiale delle ore 15).

In Artois il violento bombardamento reciproco è continuato durante la notte dinanzi a Loos. A nordest di Souchez si segnalano pure vivi combattimenti con granate nelle trincee. A sud del Bois Hon Ache. Intenso cannoneggiamento da una parte e dall' altra nel settore di Lihons, nonchè fra l'Oise e l'Aisne nella regione di Puisaleine di Quennevieres e dell'altipiano di Nouvren.

In Champagne le batterie hanno molto energicamente risposto alla concentrazione del fuoco dell'artiglieria nemica contro le nostre posizioni ad est di Auberive.

Sulla fronte della Lorena i nostri tiri di repressione e di sbarramento hanno arrestato il violento fuoco di artiglieria, di fucileria e mitragliatrici tedesche dinanzi a Letricourt; abbiamo d'altra parte diretto efficaci raffiche di fuoco contro le opere nemiche a nord di Reillon.

Nei Vosgi vivissima lotta di ordegni di trincea che è continuata nei dintorni di Chapolette a nordest di Radonvillers, sulla cresta del Linge e del Barrenkepf. Violento cannoneggiamento al Hartmannsweillerkopf nella regione di Fuld.

I francesi continuano nell' offensiva e prendono prigionieri.

PARIGI, 15. Comunicato ufficiale dele ore 23).

Bombardamento sempre violento da una parte e dall'altra durante la maggior parte della giotnata dinanzi a Lees nel Bois en hache e nel bosco di Ginenki. In Champagne, poi col favore del bombardamento segualato stamane ad est di Auberive, il nemico ha potuto riprendere piede sopra un punto delle sue antiche trincee formanti il saliente dinanzi alla estrema ala sinistra delle posizioni conquistate. Con i nostri attacchi in Argonne l' esplosione di una nostra mina ha sconvolto la parte più vicina delle linee nemiche presso la quota 235.

Sulla fronte della Lorena abbiamo riconquistato elemenli di trincee su cui il nemico s'era mantenuto dal 9 ottobre a nord di Reillon ed abbiamo respinto parecchi contrattacchi. Sono rimasti nelle nostre mani 50 prigionieri. Nei Vosgi i tedeschi hanno pronunziato nn fortissimo attacco sopra un fronte di 5 kilometri, fra Rehefelsen a sud del Hartmannsweislerkef e di Rodelkelf. L'assalto preceduto da violente raffiche di granate di ogni calibro e di ogni grossezza di bombe con getti di petrolio infiammato, è stato respinto su tutta la fronte. L' attacco del nemico non è riuscito cha alla rioccupazione di trincee situate sulla cresta stessa dell'Hartmann Sveilerkef e a penetrare in 2 parti di scolta fra la cresta e la strada di Wunhei. I nostri tiri d'artiglieria hanno sconvolto le trincee tedesche e demoliti due Blokhauses a Vieln (fra il colle di Smaria e il colle Bonomme).

Comunicato inglese

LONDRA, 16.

(Comunicato del maresciallo Frenk in data 15).

Relativamente al comunicato tedesco odierno sulla modificazione avvenuta alla situazione del canale di Labassee è che abbiamo ancora migliorata la nostra posizione nella ridotta « Hohenzollern » e teniamo tutto il terreno conquistato.

Comunicato belga

LE HAVRE, 16.

(Comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga).

Debole attività di artiglieria nemica bombardante in modo poco intenso i nostri posti avanzati e le nostre trincee a nord di Dixmude. Lotta a colpi di granate a nord di Steenstraete.

Sul fronte orientale

I russi avanzano sempre ricacciando i nemici

PIETROGRADO 16.

(Comunicato del grande stato maggiore).

Nel fronte occidentale — *Sulla fronte della regione di Drisk continua il combattimento, e la lotta di artiglieria in molte località si svolge con grande intensità. La situazione generale è invariata. Nella regione ad ovest del lago di Obote abbiamo preso d'assalto il villaggio di Gravantzy e il cimitero a nord della fattoria Stavareli. Sul Pripiet, nella regione del villaggio di Tobel il nemico è stato respinto al di là del fiume. Durante l'offensiva nella regione della ferrovia ad avest di Tharnopol il nemico è stato preso di fianco e ricac-*

ciato verso il fiume Stripa con grandi perdite. Nella notte del 14 il nemico ha intrapreso un qnarto attacco e nella stessa giornata si è slanciato sulle nostre truppe nella regione del villaggio Hayworonka sulla stripa ad ovest di Trebolia. Con vigorosi contrattacchi il nemico respinto si è ritirato in completo disordine nelle sue trincee. Nella stessa regione il nemico ha preso l'offensiva. Ieri sera i nostri elementi l'hanno lasciato avvicinare a vicinissima distanza ed hanno poi pronunciato un energico contrattacco respingendo il nemico verso la Stripa.

Nel Caucaso

Fronte del Caucaso. Su tutto il fronte le scaramucce di pattuglie e avamposti sone divenute frequenti. I turchi sono stati respinti dal fuoco a nord ovest di Meliaygert. Fra t villaggi di Aliordy e Fekrek i turchi caduti sotto il nostro fuoco hanno subìto grandi perdite e sono fuggiti verco Dopal. Nella gola di Vastan sulla costa sud del lago di Van i turchi il 13 corrente al mattino presero l'offensiva. La nostra artiglieria costrinse al silenzio i cannoni turchi. I turchi esitarono; approfittarono di ciò le nostre truppe passando al contrattacco e dopo vivo combattimento ricacciarono i turchi al disordine dalla gola. In questa azione c'impadronimmo di due cannoni e prigionieri. I turchi lasciarono sul terreno oltre 250 cadaveri. Le nostre perdite sono insignificanti.

Nei Dardanelli

Basilea 16.

Si ha da Costantinopoli 15. Un comunicato ufficiale dice.

Sulla fronte dei Dardanelli nessun avvenimento importante.

Ad Ariburnu e ad Anafarta fuoco di fucileria con cannoneggiamento e lancio di bombe reciproci con intermittenza. A Selduhbar bombe lanciate dalla nostra destra nelle trincee nemiche hanno cagionato un incendio. La nostra artiglieria ha ridotto al silenzio l'artiglieria nemica che bombardava la nostra ala sinistra. Nell'accampamento nemico di Tekeburn è scoppiato un incendio che è durato un'ora.

Tranne ciò nulla di importante.

Comunicato tedesco

BASILEA, 16.

Si ha da Berlino, 15.

Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. A nord est di Vermelles gl'inglesi sono stati respinti dalla nostra posizione soltanto sul margine occidentale nel punto detto la Sabliere, essi hanno potuto mantenersi in un piccolo elemento dì trincea. Nello Champagne ad est di Auberive abbiamo sloggiato i francesi da un punto delle nostre posizionì che essi occupavano ancora dopo la grande offensiva. Abbiamo fatto prigionieri 5 ufficiali e 300 soldati e preso parecchie mitragliatrici.

Nella notte del 13 e 14 uno dei nostri dirigibili ha bombardato le stazioni dì Chalonne di Vitry Francois che hanno importanza militare per le operazioni in corso.

Fronte orientale. Gruppo degli eserciti del Maresciallo Von Indenburg. — A sud oveste e sud di Dwinsk i russi hanno ieri attaccato di nuovo parecchie volte a sud dell'argine fra Dwinsk e Novo Alexandre, essi sono stati respinti ed hanno subito perdite assai elevate.

Due attachi nemici a nord est di Berlow sono pure falliti nel medesimo punto, poi con un terzo attacco i russi sono riusciti a penetrare nella nostra posizione su uno spazio occupato da un battaglione. Un contrattacco è in corso.

Uno dei nostri dirigibili ha bombardato abbondantemente la stazione di Minsk dove hanno luogo attualmente grandi movimenti di truppe, 5 violenti esplosioni ed un grande incendio sono stati osservati.

Gruppi degli eserciti del principe di Leopoldo di Baviera e del generale Lisingen. — Nulla di nuovo.

Le angosciose ore dello Zar alla vigilia della guerra

Roma, 14 ottobre

Lo scultore Canonica che si trovava in Russia quando scoppiò la guerra europea ha narrato le sue impressioni alla *Tribuna*. Egli ha detto:

« Fui testimone in Russia dei tragici giorni del luglio. Ero a Petherof, dove lo Zar villeggiava ancora con la sua famiglia, e vedevo spesso S. M. Imperiale. A Peterhof eseguivo la grande statua equestre di Alessandro II e lo Zar assisteva da vicino, amorosamente, al mio lavoro.

« Si vivevano, da qualche settimana ormai, giorni pieni di ansia e di angoscia. Lessi più d'una volta sulla fronte imperiale questa angoscia inespressa. Lo Zar è un temperamento dolce e buono, aperto e moderno, veramente paterno per il suo popolo che non ha torto lo chiama il Piccolo Padre, un temperamento tendente marcatamente alla speculazione solitaria e alla contemplazione artistica, un'anima francescana, insomma, nel buon senso antico della parola. Chi lo conosce anche un poco, chi ha avuto la fortuna di avvicinarlo solo un momento non può nutrire il minimo dubbio sulla sincerità degli sforzi che egli ha fatto per evitare la guerra... Io so poi il dolore che egli ebbe di non averla potuta evitare, l'angoscia profonda che gliene venne... « Ho telegrafato a mio cugino »... « spero »... « speravo di evitare la guerra »..... Tutte frasi che intesi dalla sua bocca amareggiata.

« Un altro giorno mi disse: « Una guerra moderna, coi mezzi di distruzione di cui le potenze moderne dispongono, sarebbe veramente, da parte di chi la provocasse, un vero delitto contro il popolo... ».

« E la Russia era tutta con lo Zar, per lo Zar, consenziente con lui, cosciente degli sforzi da lui fatti per evitare il disastro, grata allo Zar, così come oggi è stretta attorno a lui per sostenerlo. Come lo Zar, la Russia non voleva la guerra; fino al giorno avanti nessuno vi credeva. Il 26 luglio ancora chiesi se era il caso che io dovessi partire e raggiungere il mio paese. Mi si disse di no, che non era il caso, che la situazione si sarebbe risolta... Il mio lavoro era stato spedito... Ma a un tratto la situazione precipitò. Non se lo aspettava nessuno. Il comandante della piazza si interessò lui stesso di far ricercare lungo la linea il mio lavoro perchè tornasse indietro. Fu rintracciato. Soltanto il giovedì 29 mi si disse che, se avessi voluto, sarebbe stato opportuno che io rientrassi in Italia. Mi congedai commosso dalla famiglia imperiale. Fu allora che intesi dire: « Speravo... » e vidi sgorgare lacrime d'affanno dalle ciglia della Zarina, e partii.

« Peterhof, Pietrogrado, Wilna, Eydtkunnen e, in Germania, Konisberg, Berlino, ecc. Il confine della Russia era ancora sguarnito. Gruppi radi di soldati qua e là. Niente ancora armi, niente apparecchi difensivi. Appena in territorio germanico, ecco reticolati pronti, cannoni puntati, masse di soldati schierate. Ah! Quel passaggio da confine a confine! Vi assicuro era la miglior dimostrazione e polemica su chi dei due popoli, su chi dei due Imperatori avesse voluto e preparato la guerra... »

IN PLATEA

Teatro Luciani.

Sabato 16. Compagnia Drammatica Italiana *Rossi-Girola* darà: *I figli di Caino*.

Lunedì 18. *Marietta Gaudiosi* con la sua compagnia.

Teatro Italia.

Continua la stagione cinematografica. Stasera 16. *Patria!*, commoventissimo dramma.

Estrazioni del Regno

Napoli	54	64	77	43	29
Bari	26	35	36	29	66
Firenze	88	5	83	50	62
Milano	40	50	43	28	7
Palermo	34	90	36	38	55
Roma	5	36	89	67	49
Torino	55	29	20	63	31
Venezia	—	—	—	—	—

Per l'elezione provinciale scolastica

Una parola sincera

A proposito della lotta per la elezione di un rappresentante della classe magistrale al Consiglio Provinciale Scolastico, noi vogliamo fare qualche obbiettiva osservazione in omaggio ai nostri doveri di pubblicisti che non interpetrerebbero onestamente il loro compito, se si astraessero, per rispetti umani, da ogni lecito controllo.

E' notorio che i candidati sono tre: il Galgano di Cava, il Prof. Galardi di Altavilla Silentina, il prof. Avenia, maestro a Sapri. Ora non c'importa se riuscirà l'uno più tosto che l'altro; ma c'importa invece, per la dignità della scuola, per la educazione pubblica delle istituzioni, per il sereno funzionamento del Consiglio Scolastico, in preda molte volte a convulsioni, che non giovano al prestigio di nessuno e alla fiducia negli organi della vita pubblica, che l'elezione non sia il risultato di un fortunato e premiato intrigo.

Ora in vista di queste legittime, anzi obbligatorie finalità, noi ci permettiamo qualche rilievo di fatto e qualche considerazione opportuna.

L'anno passato, essendo stato sorteggiato il maestro Galgano, s'indissero le nuove elezioni, e contro dell'uscente si presentò il Cav. Galardi di Altavilla, noto e stimatissimo da ogni ceto della Provincia.

Il Galgano, che era stato ferocemente avversato dalle *autorità*, ne aveva conquistato poi tutte le simpatie, mentre coloro che lo avevano quasi imposto, tirandosi addosso implacabili rancori, gli si schieravano naturalmente contro.

La lotta fu asprissima, ma il Galardi ebbe la maggioranza, se non che il soccombente Galgano produsse ricorso contro la elezione, allegando motivi di ogni genere.

Il Ministero, dopo un'inchiesta, intorno alla quale si muovono appunti ed accuse non lievi, annullò la elezione.

Il Galgano pare che si faccia merito dell'annullamento e lo alleghi come una prova in suo favore; ma sta di fatto invece che il Decreto ministeriale, tra qualche chiaroscuro di nessuna realtà, messo li per un comodo pretesto compensatore, poggia l'annullamento su due gravissimi motivi, che, essendo consegnati in un pubblico documento, si ha bene il diritto di rilevare.

I due motivi sarebbero:

I. che la Deputazione Scolastica, ad appena un mese di distanza dalla nuova elezione, aveva nominato segretario il sorteggiato Galgano;

II. che l'importantissima Commissione dei concorsi magistrali era stata composta di tutti i principali aderenti alla candidatura Galgano, che avevano poco prima sottoscritto un manifesto a stampa in favore di questa candidatura. Così il Galgano veniva a premere su tutti i maestri della Provincia.

Questi due motivi denoterebbero che i nostri organismi scolastici fanno di tutto per imporre i proprii nomi e la propria volontà con ogni mezzo, annullando così la libera volontà degli elettori.

In ogni modo noi domandiamo al Ministero come si può conciliare la espressa dichiarazione, contenuta nel predetto Decreto di annullamento, di aspirare a che i maestri abbiano una genuina rappresentanza con il lasciare oggi liberi quegli stessi di ripetere la cosa riprovata nel decreto?

Molti dicono, e sono i più navigati, che si tratti di una delle solite della burocrazia italiana di far passare una ingiustizia sotto il passaporto di una bella e comoda frase. Ma noi non ci rivolgiamo alla burocrazia, ma al Ministero che, per quanto vittima egli per il primo di questo mostro, è, per comune riconoscimento, non meno probo che illustre, e gli diciamo che il lasciare liberamente ripetere dalle stesse persone i metodi già deplorati nella inchiesta, non è politico nè giusto.

Se si vuole veramente che i maestri votino liberamente, e sia chiunque l'eletto è necessario evitare che le persone che altra volta commisero gli atti deplorati dall'inchiesta, siano messe in condizione di non ripeterli.

Noi per la parte nostra, ci proponiamo di andare a fondo perchè la funzione scolastica nella Provincia non abbia il carattere di parzialità e di favoritismi.

Cronachette bianche

Il matrimonio?

E' questa la vostra domanda, o *assidua?*

Matrimonio: ecco la parola che spesso nel silenzio del loro nido susurrano tante fanciulle.

Il matrimonio, nei tempi che corrono è un problema di cui la soluzione è difficile, se non addirittura impossibile.

Difatti, dove sono i mariti?

E dire che a questa parola se ne aggiunge un'altra, piú sfingea, più enigmatica, che tortura la psiche di tante povere fanciulle non solo, ma anche quella di tanti uomini, che pensano di accostarsi a questo sacramento.

E questa parola è: *dote.*

Dote e matrimonio. Ecco il binomio.

Matrimonio con dote, o senza?

Ecco i due problemi da risolvere, ecco i due problemi che destano le più grandi preoccuzioni.

Che cosa possa io rispondere a voi, o *assidua?*

Con o senza dote il matrimonio per se stesso è una croce, che bisogna saper sopportare e trascinare.

Per conto mio io non consiglio mai ad alcuno il matrimonio.

Certi consigli è meglio non darli.

Certo però che io fra il matrimonio con la dote e quello con le doti preferisso il secondo.

Spieghiamoci però: io non vi consiglio nè il primo nè il secondo.

Vi esorto però a scrivermi nuovamente quando avrete trovato marito. Allora, forse, chi lo sa, i tempi saranno mutati, mutate saranno le mie opinioni, e potrò darvi con più coscienza il consiglio che mi chiedete.

Nitouche

Risposta a premio.

Quale è la donna che non ha mai peccato?

Fra tutti coloro che esattamente risponderanno alla presente domanda, inviando il talloncino in busta chiusa a *Nitouche* del giornale « *Il Quotidiano* » sarà sorteggiato uno splendido romanzo.

D. Quale è la donna che non ha mai peccato?
R. .....
Nome, cognome e indirizzo.

Fino al primo novembre si riceveranno le risposte.

Parole d'oro.

— Le passioni veementi sono come le meteore tempestose del genere umano: possono legittarlo, scaldarlo, e talvolta nobilitarlo: ma le sciocche e laide abitudini sono la corruzione della nostra natura.

U. Foscolo

Non sempee la maldicenza è parolaia, spesso è loconina e segreta, perchè il segreto è alla malignità ciò che il fodero è al coltello che ne conserva la punta.

Servau

Ricette e consigli.

La limonata bianca si ottiene con zolle di zucchero imbevute del sugo fresco di tre limoni zuccherati in un litro di latte bollente a cui aggiungesi un bicchiere di marsala.

Si metta il tutto in freddo poscia si beva.

Frodi postali.

Crisantemo — Il peggior sordo è quello che non vuol sentire. Distraetevi anche voi.

Una che pensa — Non è a noi che dovete rivolgervi ma al *Comitato per la mobilitazione ciaile*, che risiede al « Circolo *impiegati ciaili e militari* ».

Una lettrice — Presso il signor Luigi Amaturo « *Emporio Salernitano* » alla marina troverete quanto mi chiedete.

Oramai in genere di profumi tutte le signore non si rivolgono che a lui.

CRONACA

Camera di Commercio.

Nell'adunanza tenutasi dalla nostra Camera di Commercio il giorno 11 corrente sotto la presidenza del Cav. Domenico Scaramella furono prese le seguenti deliberazioni:

Si fece voto al Governo del Re perchè sia prorogata di altri dieci anni l'applicazione degli art. 3 e 4 della legge 15 luglio 1906 n. 383 concernenti l'esonero decennate delle imposte ai nuovi impianti industriali dandosi mandato al presidente perchè la pratica sia tenuta sempre in evidenza.

Si diedero chiarimenti al Ministro in merito al pagamento del suolo acquistato dal Comune per costruirvi la sede camerale alla costruzione dei capannoni.

Si fece voto alla Direzione Generale dei Telefoni perchè fossero prontamente ristabilite le comunicazioni telefoniche tra Napoli e Salerno.

Si approvò lo schema delle tariffe per le operazioni d'imbarco e di sbarco delle merci nel porto di Salerno.

Si nominò la Commissione per la compilazione della relazione statistica triennale prescritta dalla legge.

Si tenne fermo l'avviso di concorso pel progetto della sede camerale già pubblicato dichiarandosi non luogo a provvedere sulla proposta di modifiche ad alcune condizioni del bando.

In esito a proposta della consorella di Cuneo trasmesso per parere dall'Unione delle Camere di Commercio si rifermò la necessità che il Governo favorisca in tutti i modi l'esportazione di derrate alimentari e non si trovò lungo a deliberare in merito alla proposta della Camera di Cuneo proibitiva per l'esportazione del formaggio non risultando giustificato l'allarme gittato dalla detta Camera.

Si rigettò la dimanda Scoles per sussidio scolastico in omaggio al tassativo ripetuto diniego opposto dal Ministero all'approvazione di simili concessioni.

Infine la Camera provvide in merito ad appelli relativi a tassa esercizii e rivendite ed a rimborsi di tassa camerale.

Giunta Provinciale.

La Giunta Provinciale Amministrativa di Salerno nelle sedute dei giorni 14 e 15 corrente, presieduta dal Comm. Michele Spirito, Prefetto, ha trattato i seguenti affari:

Cava dei Tirreni — liquidazione di pensione alla vedova Ferrigno, ordinanza.

Mandamento di Roccadaspide — aumento agli agenti guardia carcerarie, approva.

Mandamento di Postiglione — idem ordinanza.

Olevano sul Tusciano — accettazione del prestito di lire 16 mila per le opere stradali, approva.

Cava dei Tirreni — accettazione del mutuo di lire 44100 per l'edificio scolastico, approva.

Montecorvino Rovella — tariffa per la tassa di esercizio e rivendita, approva.

Salento — Regolamento organico impiegati e salariati, approva.

S. Mauro la Bruca — idem idem approva.

Salvitelle — tariffa daziaria, ordinanza.

Serre — idem idem approva.

S. Rufo — idem idem approva.

Tegiano — idem idem approva.

Olevano sul Tusciano — accettazione del prestito di lire 16500 per lavori all'impianto elettrico — approva.

Scafati — contratto esattoriale, parere favorevole.

Controne — condotta medica pagamento ricchezza mobile da parte dei medici, approva.

Laureano Cilento — cauzione esattoriale, parere contrario.

Montano Antilia — contratto esattoriale, parere favorevole.

Tegiano — tariffa daziaria, approva.

Ispani — Compenso riordinamento ai maestri elementari, ordinanza.

Celle Bulgheria — cauzione esattoriale, parere contrario.

Laurino — tassa vettura e domestici, approva.

Colliano — modifica tariffa diritto fida pascolo, approva.

Celle Bulgheria — regolamento organico impiegati e salariati, approva.

Sicignano — tariffa daziaria, approva.

Camerota — concessione di suolo a Sanseviero Teresa, ordinanza.

Torraca — riduzione di canone enfiteutico a carico di Cesarino Carmine, ordinanza.

Salvitelle — regolamento e pianta organica impiegati, ordinanza.

Eboli — mutuo cambiario di lire 20 mila, approva con modifica.

Licusati — servizio della pubblica illuminazione, approva.

Caggiano — regolamento organico impiegati e salariati, approva.

Roccapiemonte — acquisto dall'amministrazione di bonifiche di terreno, parere favorevole.

Sarno — insegnamento dei lavori donneschi, approva con modifica.

S. Rufo — accettazione del prestito per l'acquedotto, approva.

Maiori — lite d'Amato per l'inclusione nell'elenco delle vie vicinali nel tratto « Montalto » approva con riserva della responsabilità degli amministratori in caso di lite temeraria.

Praiano — tassa esercizio, reclami, ne accoglie due e gli altri li respinge.

S. Gregorio Magno — istituzione di una scuola di stato in contrada « Teglia », approva.

Giffoni sei Casali — aggiunte al regolamento di polizia urbana, ordinanza.

Salerno — spedalità, richiesta di mandato di ufficio, ordinanza.

Ogliastro Cilento — trasformazione dei prestiti con la Cassa DD. e PP., approva.

Maiori — mutuo di lire 20 mila pei lavori di riparazione dei danni alluvionali, approva.

Cava dei Tirreni — regolamento edilizio, approva.

Amalfi — capitolato di condotta ostetrica, approva.

Vietri sul mare — concessione di sopra elevare fabbriche su di un muro di proprietà comunale, ordinanza.

Atrani — mutuo di lire 9804 per dimissione di passività, approva.

Olevano sul Tusciano — fitto di locali per la casa comunale, approva.

Fisciano — concessione gratuita di suolo a favore del parroco di Padula per ampliamento di casa, ordinanza.

Caggiano — dazio consumo, approva.

Santomenna — concessione di suolo a Chirichella Francesco, ordinanza.

Caselle in Pittari — regolamento daziario, approva.

Minori — spedalità dovute agli ospedali riuniti di Genova, emette il mandato di ufficio.

Consorzio stradale Laviano - Santomenna e Castelnuovo di Conza — istanza Pinto per mandato di ufficio, ordinanza.

Olevano sul Tusciano — acquisto di suoli per l'ampliamento della piazza Umberto I., ordinanza.

Laurino — capitolato ostetrico, non approva.

Tegiano — trattamento economico ai sanitarii richiamati alle armi, approva.

Montecorvino Pugliano — lite contro il Comune di Pontecagnano-Faiano per il latifondo « Difesa nuova », approva.

Debiti della Turchia verso l'Italia.

Il Presidente della Camera di Commercio ci comunica che il prof Melia Addetto Commerciale presso la R. Ambasciata in Costantinopoli il quale ha avuto dal Ministero del Commercio l'incarico di accertare l'entità dei debiti della Turchia verso l'Italia, sia commercianti che portatori di titoli del Debito Pubblico Ottomano allo scopo di tutelarne nel miglior modo gl'interessi non potendo per la ristrettezza del tempo recarsi in questa Provincia, ha pregato la Presidenza di sostituirsi a lui nel compiere le indagini che egli non ha la possibilità di fare.

Il Presidente predetto, volendo espletare l'incarico ricevuto invita le ditte che hanno dei crediti in Turchia e farne la lista in triplo esemplare (ognuno deve essere firmato dal titolare o da chi ha la firma legale della Ditta o Società). Alla lista dei crediti globali verso i clienti residenti in Turchia deve essere unito in un solo esemplare l'estratto-conti di ogni cliente, indicando per le cambiali dello stesso rilasciate presso chi si trovano e gli acconti eventualmente incassati.

Questi documenti in carta libera devono essere spediti « entro il corrente mese di ottobre » con lettera d'accompagnamento raccomandata al professore Melia, il cui recapito è quì allegato.

Nella lettera d'accompagnamento la Ditta interessata deve dichiarare se ha subito o no requisizioni, di merci da parte delle Autorità Ottomane. Nel caso affermativo deve farne in triplo esemplare (firmato ognuno come sopra) l'esposizione particolareggiata unendovi in un solo esemplare le relative fatture in extenso ed i duplicati delle polizze di carico indicando per queste a chi furono appoggiate e per quelle all'ordine a chi furono girate.

I possessori di titoli del Debito Pubblico Ottomano devono redigere in triplo esemplare la lista dei titoli da loro posseduti indicando i numeri di serie, il valore nominale ed i coupons da incassare, e spedirla come sopra. Trattandosi di accertare l'entità dei debiti della Turchia verso l'Italia non occorre che i titoli siano bollati, per poterli denunziare.

E' da raccomandarsi che i documenti in parola siano redatti nel modo più chiaro ed esplicito, e tale da mettere in grado il nostro Addetto Commerciale in Turchia di tutelare efficacemente i diritti degli interessati.

Al medico provinciale.

Pregasi il signor Medico Provinciale di adottare i provvedimenti del caso per la pulizia e la chiusura del giardino interno del palazzo Morese sito alla salita S. Matteo, essendo divenuto un vero letanaio per le immondizie che continuamente vi si gettano. Ciò per l'igiene pubblica, e maggiormente per un Istituto che vi risiede e che conta oltre 100 convittori.

Ancora della passeggiata per la lana.

Stamane il notaio Maiorino ha ricevuto due cartoline vaglia. Una di lire 10 dalla Banca Cattolica e l'altra di lire 5 da una signora che non vuole essere nominata.

La somma è ora di lire 356,89.

Raccomandiamo intanto a tutte quelle famiglie che ieri non sapevano della passeggiata di offrire ai nostri fratelli, quanto possono e di mandarlo alla sede dei Boys-Scout o all'agenzia del notaio Maiorino in via Procida N. 72.

Nel collegio dei ragionieri.

Domenica scorsa si riunì l'assemblea generale del Collegio dei Ragionieri per provvedere sulle dimissioni del Consiglio del Collegio. Tali dimissioni vennero accettate, perchè inutili riuscirono le pratiche e le preghiere rivolte all'antico consiglio presieduto da quel perfetto gentiluomo che è il cav. Bellavigna, ragioniere capo della Prefettura, per il ritiro delle dimissioni. Procedutosi a votazione riuscirono eletti alla quasi unanimità i ragionieri signori Natale Abundo, Pasquale Naddeo, Raffaele d'Amato, Dell'Isola, Epifanio, Capone Matteo, Caputo, Manna, Corinaldesi, Flora. Ieri sera poi si è radunato il consiglio ed ha eletto a presidente l'egregio Ragioniere Raffaele D'Amato, cassiere il ragioniere Matteo Capone e segretario il ragioniere Epifanio, direttore della Banca di Salerno.

Speriamo che con queste nuove energie e con quelle che già erano nel vecchio consiglio, le sorti del collegio, a cui sono unite quelle della classe, abbiano a migliorarsi, perchè l'opera del ragioniere ai tempi presenti, è un'opera proficua ed indispensabile a tutti i rami delle amministrazioni pubbliche e private.

Farmacie di servizio.

Ecco le farmacie di servizio per domenica dalle ore 8 alle 21.

Perotti — Corso Vitt. Emanuele.
Popolo — via Umberto I.
Cigno — via Procida.
Inglese — corso Garibaldi (S. Lucia).

Musica in villa.

La Banda Comunale, Domenica 17 dalle ore 18,30 alle 20,30 eseguirà nei pubblici giardini il seguente programma:

Marcia — Sinfonia Barrella
Sinfonia — Gazza Ladra Rossini
Parte 1ª — Adriana Cilea
Potpourry — Traviata Verdi
Valzer — Venezia De Sormes.

Questo è l'ultimo servizio serale della Banda.

Lunedì 1 novembre suonerà dalle ore 15 alle 17.

Reciproche lesioni.

All'Ospedale di S. Giovanni di Dio furono medicati, Salzano Agostino ed Antonucci Anna di alcune ferite che si produssero scambievolmente in un diverbio avuto presso l'Asilo di Mendicità.

Motivi: futili al solito!...

Le lesioni in ambedue di poca entità sono state giudicate guaribili in dieci giorni.

Contravvenzione.

Sulla casa di piacere della tenutrice Montefusco è stato dichiarato in contravvenzione Rago Giuseppe di Alfonso per porto d'arma senza debita licenza.

Per misura di p. s.

Sono stati arrestati dalle guardie di città: Vasto Vincenzo di N.N.; De Rosa Gennaro fu Domenico; De Rosa Emilio fu Domenico; Grande Federico di Raffaele; Muoio Alfonso di Lorenzo; De Rosa Matteo fu Domenico; per misura di p. s.

Un arancio!...

Giorni or sono, a Pontecagnano, fu lanciato contro il treno Potenza-Napoli un arancio che senza produrre alcun danno entrò in uno scompartimento di prima classe incutendo timore ad alcune signore, che eranvi. Non appena il treno arrivò a Salerno le viaggiatrici si recarano dal capo stazione a riferir l'accaduto, il quale ne informò le autorità di Pontecagnano che dopo non lievi sforzi riuscirono a scovrire l'autore.

Egli è tal De Vivo Pasquale al quale furono fatte delle serie ammonizioni.

Speriamo che non si voglia divertire coi treni una seconda volta!

Per porto d'armi.

Alcuni agenti di P. S. elevarono verbale di contravvenzione a Grimaldi Carmine fu Luigi perchè senza debita licenza asportava un'arma proibita.

Oltraggio.

In Pontecagnano, Imperato Antonio, mal sopportando una contravvenzione ai regolamenti municipali che gli fu contestata dalla guardia Calabritto Angelo lo ingiuriò con parole triviali.

Per geolosia di donna.

In Tramonti Mola Pasquale, per gelosia di donne, inferse un colpo di coltello al viso di certo Giordano Carmelo, causandogli una lesione guaribile in 10 giorni.

Lo zecchinetto!

Si vociferava che alcuni operai della Ditta Guadagno, durante le ore di riposo, senza alcuna molestia, si divertivano a giuocare lo zecchinetto.

La voce giunse sino alle orecchie del Commissario cav. Venezia, il quale subito fece cingere d'una assidua vigilanza lo stabilimento, la quale per parecchi giorni riuscì infruttuosa.

Frattanto la faccenda assunse un'altra piega, perchè molti operai della stessa Ditta mal vedendo che si giuocassero dei giochi proibiti non essendo riusciti a farli smettere, per mezzo dei capi ne parlarono all'ufficio di P. S. Dopo due giorni il cav. Venezia pensò bene di mandare, all'ora della colazione, due guardie in borghese per sorprenderli sul fatto e difatti il colpo riuscì.

Alcuni, dopo d'aver mangiato misero a sedere, lungo le corsie e incominciarono a giocare.

Gli agenti, eludendo la vigilanza del guardiano, a loro bell'agio poterono entrar nello stabilimento e dopo lievi sforzi riuscirono a trovar tutta la comitiva intenta al giuoco.

Gli operai, vistisi scoperti restarono estatici, anzi alcuni cercarono di svignarsela ma fu loro impedito. Fu sequestrato del denaro e delle carte. Dopo di che furono dichiarati in contravvenzione.

I nomi dei giuocatori sono: Zigoni Giovanni fu Domenico da Castellammare di Stabia; Mirabile Tobia fu Francesco da Salerno; Greco Vincenzo di Roberto da Salerno; Longo Nicola fu Luigi da Montecorvino Rovella; Anzalone Matteo di Aniello da Salerno; Coda Benardino di Nicola da Mercato S. Severino.

Ferisce con una scure il cognato.

In Bellosguardo Gambardella Pasquale per ragioni di interesse venne a diverbio col cognato Cerolla Cosmo e con una scure gli produsse una lesione alla fronte guaribile in 12 giorni.

Dopo commesso il reato il Gambar- voleva fuggire; ma prima di mettersi in salvo estrasse una rivoltella e minacciò ancora il Cerolla, ma non ebbe il tempo di fare esplodere l'arma per l'intromissione della moglie del ferito che incominciò a gridare.

Il Gambardella ebbe a pena il tempo di slanciarsi dalla finestra.

Grassazione.

Sullo stradale Baroni si-Mercato San Severino la notte scorsa due sconosciuti aggredirono il colono Ciancio Carmine e lo depredarono di lire 11 che il povero contadino teneva nascoste in una tasca del gilet.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

AMERICAN DENTISTRY

Crowns Bridge-Work - Porcelain and Glod Inlay

GABINETTO DENTISTICO

Dott. V.zo FRANCIA

Succursale di Napoli: **SALERNO**

via Mercanti 22, tel. 39

CONSULTAZIONI: dalle 9 alle 5 pomer. tutti i giorni eccetto il giovedì e la domenica.

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,- SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città - Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. — **Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI**

R. ISTITUTO COMMERCIALE
DI SALERNO

Il R. Istituto Commerciale di Salerno (già R. Scuola Media di Studii applicati al Commercio) fondato con R. Decreto 20 ottobre 1907, n. 598, impartisce, in quattro anni di corso, insegnamenti che, insieme, concorrono a fornire ai giovani una larga e salda coltura moderna che, mentre è opportuno fondamento a studii superiori, è sufficiente ideparazione non pure all'esercizio del commercio e delle professioni ad esso attinenti, ma a molte carriere di pubblico servizio in Amministrazioni Civili e Militari dello Stato.

1. Insegnamenti — Il piano didattico comprende le seguenti materie:

Lingua e letterature: italiana francese, inglese, tedesca, spagnuola, araba: storia politica ed economica: geografia fisica, politica e commerciale; matematica, computisteria, ragioneria e tecnica commerciale. scienze naturali, fisiche e chimiche: merceologia: igiene: istituzioni di diritto civile, commerciale e industriale; economia politica, statistica e legislazione finanziaria; calligrafia stenografia e dattilografia.

2. Ammissioni — Sono ammessi al 1.° Corso del R. Istituto Commerciale (giá R. Scuola Media di Studii applicati al commercio) coloro che posseggono:

1. la licenza da una R. Scuola Commerciale di 2.° grado (già Scuola Inferiore di Commercio);

2. la licenza di scuola tecnica o complementare o ginnasiale, regia o pareggiata;

3. il certificato di promozione dalla terza alla quarta classe del ginnasio, ovvero la dichiarazione di idoneità di cui all' art. 5 della legge 27 giugno 1812 n. 678: previo, in entrambi i casi, un esame d'integrazione.

3. Iscrizioni — Sono iscrittf al 1.° Corso del R. Istituto i giovani forniti dei titoli indicati nei numeri 1 e 2 del paragrafo precedente o coloro che adempiono alle condizioni dettate nel n. 3 dello stesso paragrafo.

Sono iscritti al 2.°, 3.°, e 4.° Corso coloro che abbiano conscguita la relativa promozione in questo o in altro R. Istituto.

4. Documenti — Alla domanda di ammissione al 1.° Corso, scritta in carta bollata da 50 centesimi, oltre uno dei titoli di studii prescritti nei numeri 1, 2 o 3 del paragrafo 2, devono essere alligati:

l'atto di nascita;

l'atto di vaccinazione;

Per ottenere l'ammissiono al 2.° o 3.° o 4.° Corso, gli alunni provenienti da alta Scuola debbono, alla domanda scritta su foglio di 50 centesimi, alligare soltanto la pagella scolastica debitamente firmata, bollata e munita di " nulla osta „ della Scuola onde provengono e dalla quale saranno, a cura dell'ufficio, ritirati i richiesti documenti esibitivi.

5. Tasse — La tassa d'immatricolazione è di L. 20.

La tassa d'iscrizione è di L. 60, pagabili in due rate di L. 30 ciascuna: la prima all'atto dell'iscrizione, la seconda non oltre il 15 marzo.

6. Dispensa dalle Tasse — Gli alunni possono, su proposta del Collegio d'insegnanti, essere dispensati dal pagamento delle tasse, quando negli esami di promozione dalla classe precedente, abbiamo riportato non meno di sette decimi in ciascuna materia, con una media complessiva di almeno otto decimi nel profitto e otto decimi nella condotta.

7. diplomi — Nel R. Istituto Commerciale, si consegue il *Diploma di licenza dal R. Istituto Commerciale* che è *diploma professionale e titolo di studii.*

Come *diploma professionale*, abilita alle professioni ed agli uffici pubblici attinenti al commercio, cioè a funzioni direttive presso aziende ed istituti bancarii, a posti di delegato commerciale all'estero ecc.

Come *titolo di studii*, apre la via a studii dottorali e a carriere professionali o di pubblici impieghi superiori; dà diritto a concorrere presso Amministrazioni civili e militari dello Stato: dà adito a carriere magistrali in scuole medie di 1.° grado.

È parificato, per tutti gli effetti di legge, specie per l'ammissione ai pubblici concorsi, a diplomi di licenza di scuole di ugual grado: Licenza liceale o d'Istituto Tecnico (Circol. Min. Ottobre 1909).

8- Collocamento dei diplomati — La direzione, con l'assistenza del Consiglio di Vigilanza e, ove occorra, del Superiore Ministero, promuove e cura, come già fece, lo svolgimento di tutte le pratiche relative al collocamento degli alunni che, conseguito il diploma nel R. Istituto, non proseguano gli studi dottorali.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
M. SPADAFORA
SALERNO
Via Torquato Tasso I - Telefono Interpr. 51

Grande Albergo Orientale
Camera sola di un letto L. 1,00
Camere alla marina - Camere maritali - Quartini per famiglie - Diretto da
Vincenzo Apicella
Palazzo Grassi, 14 - Telefono 2-71
SALERNO

BAR Vittorio Emanuele
di fronte al Teatro Luciani
FRANCESCO BARILE
Caffè espresso della rinomata Marca VICTORIA - Liquori esteri e Nazionali - Pasticceria, dolci, confetti - Confetture - Bibite - Acque gazzose - Specialità della Casa: Premiato Liquore
AURORA
PREZZI MODICISSIMI

Abbonamenti speciali
per i militari in servizio
IL QUOTIDIANO
per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a
lira una al mese
E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.
L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.
Il signor Eduardo Salvatores é **il solo incaricato** dall'Amministrazione del **Quotidiano** per abbonamenti e la pubblicità.
Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

Interessante
L'Impresa Trasporti Funebri di Salerno, dovendo ritirarsi dal Commercio, mette in vendita tutti i materiali, cioè carri speciali di I.° Ordine, carro di I.ª classe ed altri carri con relativi addobbi. Massime facilitazioni sui prezzi e sul pagamento.
L'Impresa Trasp. Funebri
Per schiarimenti rivolgersi allo Studio Corso Garibaldi 147, pal. Grasso.

NUOVA PENSION EDEN
Via Flavio Gioia N. 14, 1.° p.
Acqua - Luce elettrica - Gas - Bagno
Camere di 1.° ordine

PANIFICIO ELETTRICO
SIGNORELLI
SALERNO
Succursale Via Procida 111
Pane di lusso - Grissini e biscotti igienici all'uovo e burro per infermi

SARTORIA
VINCENZO ORIETI
Via Procida N. 8 - Palazzo ex Banco di Napoli
SALERNO
Accurata confezione per uomini, bambini, giacche per signore - Appalti per uniformi, Collegi, Istituti, Convitti.
PREZZI MODICI

Cav. NCOLA PENTAGALLO
Scultura in marmo
Monumenti onorarii e funerarii
— SALERNO —
Corso Garibaldi, telef. interprov. 1 12

Pillole Lassative GRECO
Prezzo L. 0,70 la scatola
::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::
Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza
e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

PREMIATA FOTOGRAFIA AMERICANA
DIRETTORE PROPRIETARIO
ORESTE CILENTO
Si eseguono ingrandimenti e gruppi fotografici a prezzi da non temere concorrenza e con la più scrupolosa precisione
SALERNO VIA DUOMO a S. Giorgio

EDIZIONE DELLA SERA

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Domenica 17 ottobre 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Domenica 17 ottobre 1915 — N. 131

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

VERSO LA SOLUZIONE

Il nostro primo articolo sulla situazione provinciale ci ha procurato l'onore di molte lettere da amici di ogni parte della Provincia. Tutti fanno plauso alle nostre parole e ci incoraggiano a proseguire con tenacia nel nostro proposito di risolvere la gravissima situazione nel modo più degno per l'ora solenne che volge.

Qualcuno dei nostri lettori vorrebbe addittura che noi pregassimo qualche amico personale del Consiglio Provinciale, a rendersi interprete dei sentimenti di tutta la Provincia formulando integralmente la nostra proposta: Ciò noi non possiamo fare, perchè l'opera della stampa dev' essere solo quella di additare i problemi e le vie per la soluzione, secondo il miglior interesse pubblico, ma non può conferire incarichi a chicchesia e, molto meno, violare la libertà dell'assemblea elettiva, la quale, pur traendo ispirazione dalla pubblica opinione e dai suoi organi, deve conservare liberamente il proprio diritto d'iniziativa, e le proprie responsabilità.

Qualche altro lettore si mostra assai scettico sul risultato pratico della nostra proposta, mostrandosi convinto che non tutti i nostri Consiglieri Provinciali vorranno sentire il dovere di far sacrificio delle proprie ambizioni, o dei propri personali interessi.

Noi che pur siamo abituati a non vivere di illusioni, non soffriamo di questi scetticismi o preconcetti.

L'ora che volge è troppo tragicamente solenne per dubitare della serietà dei propositi del nostro consesso elettivo: La lotta che si combatte è così gigantesca, ed i pericoli che minacciano la Patria sono così spaventosi, che chi si azzardasse a scalfire la necessaria concordia degli animi e la massiccia compattezza delle forze, dovrebbe essere classificato o incosciente, o traditore della Patria.

Invece, ne siamo convinti, nessuno può avere in quest'ora altro palpito che non sia di amore, altro fremito che non sia di fede, altro sforzo che non sia fecondo di opera per la salvezza e per la fortuna d'Italia.

Come si può solamente sospettare che mentre la Patria è minacciata e i nostri fratelli eroici versano serenamente il loro sangue generoso vi possano essere uomini che si permettano il lusso delle inutili accademie, e della lotta fratricida per sostituire uomo ad uomo, in questa o quella carica amministrativa.

Il pubblico, il quale ha la sua sensibilità speciilca, che l'angoscia del momento ha resa più acuta, intuisce e comprende che un simile spettacolo offerto dai nostri consiglieri costituirebbe il più indegno tradimento ai bisogni estremi della Patria, la più vergognosa ingratitudine, verso chi combatte e muore.

Noi sappiamo benissimo che sulla distribuzione delle cariche dell'Amministrazione Provinciale, è basata tutta l'ermeneutica delle piccole e grandi ambizioni, delle clientele, del favoritismo, del predominio, onde gli uomini acquistano autorità e fortuna non per merito nè per eccellenza di sentire, ma per larga copia di favori leciti ed illeciti, resi ai propri amici.

Noi conosciamo pure tutta la Storia e i fasti della nostra vita provinciale in questo ultimo trentennio, e sappiamo bene quanta grandissima parte di responsabilità, per la tristissima situazione di oggi, incombe su tali sistemi.

Ma oggi non si tratta soltanto di risanare pessimi sistemi di lotta e di dominio per lo che basterebbe la sana propaganda, e l'esempio austero; oggi è in giuoco la salute e la fortuna d'Italia, ed ogni più insano tentativo che porterebbe ad indebolire la serena concordia degli animi, e la solida compattezza delle forze costituirebbe il più esecrabile delitto che solleverebbe senza dubbio la reazione più violenta del pubblico.

Per questo, noi non condividiamo lo scetticismo di quei nostri assidui, e conserviamo intera la nostra fede che gli Amministratori eletti dal popolo sapranno dalle ansie del popolo, e dal proprio patriottismo, trarre l'indicazione sicura per il miglior compimento del dovere.

Noi ad ogni modo ringraziamo con viva e sincera commozione tutti coloro che ci hanno onorato del loro plauso e del loro conforto solidale, sempre più convinti che la coscienza civile delle nostre regioni, non è nè atrofica nè assente, come qualcuno ha creduto di sperare, ma è sempre in attesa rassegnata, ma vigile, che le siano finalmente aperte le vie della giustizia, del progresso e della civiltà.

Il Quotidiano

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

16 Ottobre 1915.

All'infuori di piccole offensive di nostri reparti, alla testata Valbassa, lungo la nostra frontiera della Carnia, e in qualche tratto della fronte sul Carso, non si ebbero nella giornata di ieri avvenimenti di speciale importanza militare.

CADORNA

Ventimila austriaci fatti cadere dai nostri in cinque giorni.

GINEVRA 17.

La Tribune de Gènève dice che dal 10 ottobre gli austriaci hanno avuto 1800 uomino uccisi nal Tirolo, 200 nella Carnia, 4000 sull'Isonzo e 2300 sul Carso. Più di 12,000 feriti sono stati trasportati a Gorizia il 12 e il 13 ottobre.

Mandano poi da Rovereto che gli austriaci hanno indietreggiato di dodici chiloaetri verso ovest. Gli italiani han fatto prigioniero un distaccamento dell'89. austriaco.

I ministri spagnuoli si dimettono

MADRID, 17.

L'Heraldo annunzia che il consiglio dei ministri decise di dimettersi e autorizzò Dato di presentare al Re le dimissioni.

Le forze alleate son partite verso il fronte bulgaro.

ATENE, 17.

Secondo informazioni qui pervenute le forze alleate lasciarono ieri Salonicco dirigendosi verso il fronte serbo e le frontiere serbo bulgara.

E' logico che l'Italia rifiuti di mettersi molto in giuoco; ha già resi molti servigi all'Intesa.

ZURIGO 17.

Uno scrittore della Intesa esamina nelle Baster Nachrichatien *la situazione dell'Italia e dice che la politico italiana, ragionevolissima, rese veri servizi agli alleati; uno grandissimo ai russi, attirando molte forze austriache sul fronte italiano. E' logico che in questo momento l'Italia rifiuti di mettersi molto in giuoco. E' probabile che l'attitudine militare dell'Italia sarà di attesa finchè i russi attacchino nuovamente.*

L'Italia operò finora brillantemente e Cadorna ha energicamente poriato alla offensiva, ma sa che la tattica di Fabio è talvolta più utile di quella di Scipione.

La posizione degli italiani è brillante. Essi sbarrarono tutta la porta di casa sul teatro di guerra. Scorgesi ovunque la volontà di non lasciarsi sorprendere e di evitare qualsiasi insuccesso. Gli italiani erano preparati alla guerra sul loro territorio; invece oggi essi sono in territorio austriaco; hanno corretto il confine, hanno occupato il suolo vasto quanto una loro provincia con cento comuni. Le perdite sofferte non sono troppo gravi, il danno economico, minimo. Inoltre gli italiani dimostrarono di sapere aspettare.

L'inghilterra smentisce di aver fornito armi agli Armeni.

LONDRA, 17.

Il governo inglese smentisce nel modo più categorico la storia assurda e menzognera, sparsa in alcuni stati neutrali, sulla autorità di certo Rifaat, secondo l'Inghilterra sarebbe in qualche modo responsabile di avere fornito, armi e munizioni, agli Armeni, ed altri cristiani in Turchia per un tentativo di sollevazione e per aver così provocato contro gli Armeni da parte dei turchi.

Il blocco nell'Egeo

LONDRA, 17. (Ufficiale).

L'ammiraglio comandante la squadra delle flotte alleate nel Mediterraneo orientale dichiara che il blocco del litorale Bulgaro e del mare Egeo è stabilito dalle sei del mattino del 16 ottobre.

Concede 48 ore di tempo dallo inizio del blocco per permettere alle navi neutrali di lasciare la zona bloccata.

E' falsa la notizia dell'affondamento di un trasporto di soldati francesi.

PARIGI, 17.

La notizia che un trasporto con 2000 soldati francesi in viaggio per Salonicco fu affondato da un sottomarino è completamente falsa. Essa è di origine tedesca.

Il Ministero della Marina prega di diffidare di simili notizie. Esso stesso informerá il pubblico in caso accidente.

Le truppe francesi di Salonicco

PARIGI 17.

Il «Journal» riceve da Atene:

Gli ufficiali di Stato Maggiore serbo hanno cotidianamente da Salonicco lunghi colloqui col generale Sarrail che prese il comando supremo delle forze alleate.

I fogli degli attachès militari di Inghilterra e d'Italia e i generali inglesi Hamilton e Mhacon, giunti recentemente, partecipano a questi consigli. Sarrail passò in rivista le truppe francesi nel porto di Dardar.

La malattia del generale Marchant

PARIGI, 17.

Le condizioni di salute del generale Marchand sono soddisfacentissime, ma richiedono sempre il riposo più assoluto. Ogni visita, ogni preoccupazione, è strettamente vietata.

Da una settimana all'altra

LA SITUAZIONE

Quest'ultima settimana registra un'insolita agitazione nemica su di una parte rilevante del nostro sterminato fronte. L'attacco in forze fu iniziato nel pomeriggio del giorno sette con intense azioni di artiglieria in direzione di Selz. Fu sviluppato nei successivi giorni 8 e 9, nelle notti sul 10 e sull' 11 sulla destra dello Slatenik, nella conca di Plezzo, sul Mizli, nella zona del Monte Nero, a Dolije, nel settore di Tolmino, a Plava e Zagora sul medio Isonzo; da Monte Maronia a Malga Pioverna Alta sull'altipiano a nord-ovest di Arsiero dove il conflitto è senza requie. Culminò in Carnia nelle epiche giornate dell' 11 e del 12 nel settore che va dal Monte Pal Piccolo, ad est del Passo di Monte Croce, al Monte Salinchiet, sul torrente Pontebbano con obbiettivo la testata del torrente di Chiarzo.

L'offensiva fu ridotta in frantumi dalla precisione delle nostre artiglierie che resero sterile l'audacissimo tentativo. In nessun punto gli austroungarici poterono giungere a contatto od avvicinarsi alle nostre trincee.

Il successo delle nostre armi fu completo. La ritirata nemica in parecchi punti rassomigliò assai ad una fuga. Rilevantissime le sue perdite. Discreto il nostro bottino.

La nostra controffensiva si è epilogata il giorno 13 con l'attacco alla zona boschiva del Ludinut che è valsa a fugare gli ultimi nuclei nemici ivi annidati.

* * *

Ciò non ostante i progressi della nostra avanzata non si sono arrestati.

Degne di nota le ardite irruzioni di nostri reparti contro le posizioni nemiche nella zona fra l'Adige e il Brenta e particolarmente alla testata di Val d'Assa.

Va fatta specialissima menzione dell'occupazione di sorpresa compiuta dai nostri reparti di una posizione nemica avanzata lungo le pendici settentrionali del Monte San Michele. Così il successo delle nostre truppe operanti sul Carso ottenuto il giorno 10 nelle adiacenze del Bosco Ferro di Cavallo si è assodata con la suddetta conquista che ci assicura il possesso quasi completo del contrastatissimo Monte San Michele di cui poche posizioni, ultimi baluardi nemici, sono da espugnare.

* * *

L'agitazione nemica al nostro fronte doveva necessariamente far parte di un grosso piano di attacco generale su tutti i teatri della guerra concordato dagli Imperi Centrali. O meglio: imposto dalla Germania. Infatti: la duplice aggressione alla Serbia, l'intensificazione della campagna russa, il violento assalto tedesco alle difese francesi dei Vosgi e financo il bombardamento contro la linea Belga e l'offensiva turca nel Caucaso, giustificano la nostra illazione.

Il risultato però non è stato niente affatto soddisfacente: Respinti su quasi tutte le linee i tedeschi avranno imparato a proprie spese la bontà del vecchio aforisma secondo il quale non giova nelle fata dar di cozzo, ed Enver-bey si sarà consolato dello scacco entrando trionfalmente, a capo delle sue truppe, ... nel suo Quartier Generale.

* * *

L'unica fase della guerra che desta serie preoccupazioni è l'aggressione austro-tedesca bulgara alla Serbia. I soldati di Re Pietro compiono quotidianamente gesta magnifiche di eroismo e di ardimento, esaltate financo dalla Frankfurter Zeitung. *Ma, generalmente la lotta tra l'individuo armato solo di eroismo e l'individuo armato di poten-*

tissime artiglierie che romilano ininterrottamente mitraglia, si conclude quasi invariabilmente con la vittoria del cannone.

Occorre adunque apprestare sollecito aiuto di uomini, di armi e di munizioni all'esercito serbo. L'Inghilterra e la Francia hanno fatto il bel gesto di sbarcare dei discreti contingenti a Salonicco. Per dichiarazioni concordi non sono sufficienti alld bisogna. Frattanto è lo sforzo supremo che possono fare la Francia e l'Inghilterra, impegnate fortemente come sono nei settori di Francia, della penisola di Gallipoli e di Suez.

Potrà l'Italia intervenire?

E nell'affermativa a quali condizion?

Non abbiamo sotto mano gli elementi per un'esatta valutazione.

Constatiamo solo l'urgenza del caso e la necessità delle più urgenti deliberazioni.

Abel

La cessione delle terre alla Bulgaria muove l'ira nei Balcani «dice Enver Pascià».

SOFIA, 17.

I territori caduti dalla Turchia furono interamente occupati dall'autorità bulgara.

In questa occasione, Envery Pascià, diresse a Radoslavoff, un dispaccio, assicurandolo che la Turchia cedette questi territori con la fede profonda nella perpetuità dell'amicizia turca-bulgara.

Il sacrificio fatto dal governo ottomano, cosciente della necessità di assicurarsi un buon vicinato con la Bulgaria, segna l'inizio, dice Envery pascià, di una nuova ira nei Balcani.

I successi Bulgari.

Fronte balcanico. Gli eserciti del gruppo del maresciallo Mackensen continuano a progredire.

A sud di Semendria abbiamo preso di assalto il Monte Ernovo e a est di Pozarevetze il villaggio di Smali. Dopo un combartimento le truppe bulgare hanno forzato in parecchi punti il passaggio delle creste della frontiera fra Negothine e Strumica. I forti a est di Zajcar sono stati presi.

Tentativi tedeschi fallitt. Sanguinosi combattimenti a Belgrado.

LONDRA 17.

L'agenzia Reuter anndnzia in un dispaccio ricevuto iersera da Nisch che i tedeschi tentarono iori di girare l'ala sinistra dei serbi presso Semendria, ma furono respinti con gravi perdite.

Gli ultimi dispacai dimostrano che i combattimenti a Belgrado furono sanguinosissimi. Furonvi corpo a corpo nelle vie e le perdite da ambo le parti furono terribili. I serbi sono concentrati lungo le colline est e sud dei subborghi della capitale ove fanno fronte al nemico.

Non vi fu finora alcun indizio che la ferrovia sia stata tagliata.

L'Agenzia Reuter dichiara che le voci, secondo cui la Serbia dichiarò la guerra alla Bulgaria, non sono vere. Sta in fatto che la Serbia, essendo attaccata dal Bulgari. senza dichiarazione di guerra da parte della Bulgaria, fu costretta a considerarsi in istato di guerra con la Bulgaria.

Per la unione, non si annunziano le dimissioni d'un generale.

LONDRA 17.

Il Daily News dice. Sir Edward Carson, attuale generale, dette dimissioni, ma il governo non annunzia questa notizia perchè spèra che le dimissioni vengano ritirate per mantenere l'unione.

Gli austriaci sconfitti da Montenegrini subiscono gravi perdite.

PARIGI, 17. (Si ha da Cettigne).

Il nemico attaccò vigorosamente le truppe montenegrine il giorno 11 presso la Drina Gkahovo tentando di impadronirsi delle nostre posizioni senza alcun successo.

Il nemico subì grandi perdite durante gli attacchi degli ultimi giorni. Tre areoplani austriaci volarono sui fronti di Drina Grahovo e Divo.

Uno di essi, in seguito ad una panna al motore cadde intatto presso Plevije.

Sul fronte occidentale

I francesi proseguono vittoriosi — Prendono un fortino. dei prigionieri e bombardano una stazione.

PARIGI 17 (Comunicato ufficiale delle ore 23).

In Artois abbiamo completamente respinto un nuovo attacco tedesco. Nel Bois En Hache e sul versante ovest della valle di Souchez i combattimenti, da trincea a trincea, accompagnati da cannoneggiamento da una parte e dall'altra hanno continuato. A sud della Somme nella regione di Likons e Quesney en Santorre il nemico ha rinnovato il suo bombardamento contro le regioni delle retrovie del nostro fronte della Champagne. Lotta a colpi di bombe e di granata in Argonne, a nord di Lahoiette, nonchè a Vanquois.

Nei Vosgi un vigoroso contrattacco ci ha permesso di riprendere tutte le nostre posizioni sulla sommità dell'Armaunsweilleskoff e inoltre di impadronirci di un fortino precedentemente occupato dal nemico. Abbiamo fatto una cinquantina di prigionieri.

Un gruppo di velivoli ha combardato oggi la stazione di Saholns di Metz. Sono stati osservati, sulla stazione stessa e sopra un treno in marcia, che dovette fermarsi, numerose esplosioni. Un posto di scambio saltò in aria.

Comunicato belga

LEHAVRE, 17. (Comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga).

La notte e la mattinata passarono calme. Verso mezzodì debole cannoneggiamento reciproco a sud di Niuport. Vicino Dixmude, verso Steontraede nessun azione fanteria.

Sul fronte orientale

I Russi progrediscono nella Bessarabia

ZURIGO, 17.

Si ha da Czernovictz. i russi continuano nei loro attacchi costanti contro le posizioni tedesche della frontiera della Bessarabia, la loro artiglieria è attiva le masse come le truppe tentano ostinatamente di prendere le posizioni di assalto nonostante il fuoco terribiii delle mitragliatrici tedesche. I russi penetrano fino alle difese di fil di ferro, ove trovano molti cadaveri. I combattimenti continuano.

I tedeschi sconfitti dapertutto. I russi frustrano i loro tentativi di attacco e li battono

PIETROGRADO 16.

(Comunicato del grande Stato Maggiore).

Fronte occidentale. *Nella regione di Kalntzen a sud di Schlock, duello di artiglieria. Ad ovest di Zrunwald e ad est di Mitau i tedeschi, dopo un cannoneggiamento notturno. passarono il 15 il fiume Ekau, ma furono, da un nostro contrattacco, respinti al di là del fiume.*

Un combattimento di artiglieria abbastanza violento fu impeygnato nella regione ad est della fattoria di Nissohff.

Sulla ferrovia a sud est di Riga. Tentativi tedeschi di passare sulla riva sinistra della Missa a sudovest di Nissoff sono rimasti senza successo e furono respinti dal fuoco dell'artiglieria e dalla fucileria. Il nemico ha gettato di nuovo bombe, mediante un aereoplano, sulla stazione di Rocemershof.

A nord di Friedrichstad, sulla fronte della regione di Dwinsk, i tedeschi hanno pronunciato parecchi attacchi lungo la strada di Illukst, a sud del lago di di Nodum. Tutti gli attacchi sono rimasti sterili. In un accanito combattimento svoltosi ieri nella regione della fattoria di Gateni fra i laghi di Demmen e di Brisviaty le nostre trippe si sono impadronite della fattoria stessa; hanno fatto prigionieri e preso mitragliatrici.

Abbiamo buone informazioni circa le grossissime perdite che il nemico ha subito negli ultimi combattimenti culla fronte della regione di Dwinsk e dei laghi di Demmen, di Brisviaty e di Boghine.

A sud della regione di Dwinsk e fino al Pripiet, la situazione rimane stazionaria.

Nella notte sul 15 un zeppelin ha gettato su Minsk una 15 di bombe. La nostra artiglieria ha subitc scacciato lo zeppelin.

Nella regione del villaggio di Nowo Selki sullo Styr, a monte Czartorysk, il nemico dopo una preparazione di artiglieria ha preso l'offensiva ed ha premuto un pò da principio i nostri elementi, ma poco dopo è stato sloggiato e costretto a ritornare al suo punto di partenza.

Nella regione del villaggio di Hayvorenka snllo Strypa ad ovest di Tremvolia il nemico prosegue i suoi accaniti attacchi. Ieri il nemico sviluppò con l'artiglieria un uragano di fuoco che durò oltre un ora e mezzo, raggiungendo un'estrema intensità, dopo di che il nemico si lanciò ripetutamente all'attacco ma fu ogni volta respinta.

Avemmo varii vivacissimi scontri col nemico nella regione sudest di Bouikatke dove i tedeschi presero l'offensiva il alcune località.

Nel Caucaso

Fronte del Caucaso. *Nal settore del litorale i turchi fecero nuovamente alcuni sterili attacchi per rompere il nostro fronte.*

Nella regione ad est del lago di Terhun e presso il villaggio di Keqhzk, a sud est del lago di Torhun vi fu fuoco di fucileria.

Nella regione di Wastam sulla riva a sud del lago di Van, continuiamo ad inseguire i turchi disfatti. In una gola fra il villaggio di Iri edi Kiaziatchik abbiamo travolto i turchi distruggendone la maggior parte.

Tutta la regione fino a Peshevan ad ovest di Waslam è libera dai turchi.

Piccole scaramucce

BASILEA 17.

(Si ha da Costantinopoli 16, comunicato ufficiale).

Sul fronte del Caucaso abbiamo respinto i russi che tentavano di attaccare ad ovest di Kentak, infliggendo loro gravi perdlte.

Sei trasporti tedeschi affondati

PIETROGRADO 17.

Nel mare Baltico i sottomarini inglesi affondarono 6 trasporti tedeschi uno dei quali fu costretto a gettarsi alla costa.

Comunicato tedesco

BASILEA 17.

(Uff. da Berlino).

Fronte occidentale. Un attacco nemico contro le posizioni a nord est di Versailles è stato respinto.

Nello Champagne, sbarazzando dal nemico una posizione francese a est di Amborive, dopo sterili contrattacchi da parte dell'avversario, tre mitragliatrici e un lanciamine, sono caduti nelle nostre mani. — Piccoli attacchi parziali contro le nostre posizioni a nord ovest di Souin e a nord di La Malel, durante i quali il nemico ha fatto un abbondante uso di granate asffissianti, sono falliti. Un tentativo dei francesi di riprendere le posizioni che a essi furono tolte il giorno 8 a sud di Lantry è fallito completamente. I francesi sono stati respinti con perdite considerevoli: tre ufficiali e 40 soldati sono stati fatti prigionieri. Un attacco effettuato per migliorare le nostre posizioni sull'Artrnannweillerkeff è stato coronato da successo. Gli attacchi nemici allo Schraetzmaennele sono stati sventati.

Fronte orientale. Gruppo degl'eserciti del Maresciallo Von Hindenburg. Un attacco dei russi a ovest di Dunaburg è fallito. A nordest di Wessolo, due attacchi sono stati soffocati sugli inizii, dalle nostre artiglierie. Gli attacchi rinnovati nel pomeriggio e nella notte in questa regione sono stati respinti. Abbiamo fatto prigionieri un ufficiale e 44 soldati e preso una mitragliatrice. Anche a nordest a sud di Smorgon i russi hanno attaccato a parecchie riprese, ma sono stati dovunque respinti.

Gruppo degl'eserciti del Principe Leopoldo di Baviera e del generale Linsingen. Nulla di nuovo.

Il Comunicato austriaco

BASILEA 17.

(Si ha da Vienna 16, comunicato ufficiale).

Le truppe austrungariche che combattono nella regione dello Styr inferiore hanno respinto di nuovo il nemico da parecchie posizioni tenacemente difese. A nord di Rafalowa hanno respinto un contrattacco.

Nessun altro avvenimento da segnalare a nordest.

Le comunicazioni del signor Coromillas al barone Sonnino.

ROMA 17.

Il sig. Coromillas ha dato comunicazione al barone Sonnino della risposta del governo ellenico alla domanda rivoltagli dal rappresentante della Serbia ad Atene, se in previsione di un imminente attacco della Bulgaria contro la Serbia, stimasse che il casus foederis *contemplato nel trattato di alleanza venisse a verificarsi.*

Il governo ellenico ha risposto che nelle attuali congiunture non entrava in giuoco il casus foederis, *in quanto che, l'alleanza conclusa nel 1913 ha un carattere puramente balcanico, che non impone l'applicazione del trattato nei casi di una conflagrazione generale e la connessa convenzione militare non prevede altro* casus foederis, *che quella dell'attacco della Bulgaria contro uno degli alleati. Non si parla affatto di un attacco concertato di due o più potenze che è l'unica ipotesi che vi è contemplato è quella di una guerra fra i due stati alleati ed una sola altra potenza. Ora è fuori dubbio che l'eventuale attacco della Bulgaria non sarebbe che l'effetto di un accordo concertato tra essa e la Germania, l'Austria e la Turchia.*

Si presenta cioè come un episodio della guerra europea e lo stesso governo serbo ne avrà riconosciuto tale carattere che ha rotto le sue relazioni diplomatiche con la Bulgaria seguendo le potenze dell'Intesa, sue alleate europee, senza intendersi precedentemente con la Grecia sua alleata balcanica.

Ma a parte la convinzione, che nelle attuali contingenze nessun obbligo gravi su lui, il governo ellenico è persuaso che un suo intervento in tale momento spontaneamente offerto mal servirebbe all'interesse comune ai due paesi (interesse comune, cui ha obbedito restando appunto nella guerra europea e prestando alla Serbia il miglior servizio che potera e per cui anche oggi occorre che le forze della Grecia siano tenute in riserva in vista di una utilizzazione migliore.) Importa dunque, continua la nota del governo ellenico, che la Grecia rimanga neutrale e armata e che essa segua attentamente il corso degli avvenimenti, con la risoluzione di vegliare sempre con i mezzi più appropriati nel medesimo tempo alla salvaguardia dei suoi interessi vitali ed alla protezione di quegli interessi che le son comuni colla Serbia. Ondechè il governo ha dichiarato alla Serbia che pur sentendo un profondo e sincero rincrescimento di trovarsi attualmente nell'impossibilità materiale di far più per essa desidera di darle assicurazione che, fedele alla loro amicizia, essa continuerà a prestarle ogni assistenza e facilitazione compatibili con la sua posizione internazionale.

Gli austro tedeschi impigliati in fortissime posizioni

BASILEA 17.

(Si ha da Vienna 16, comunicato ufficiale).

Sul fronte sud orientale. Offensiva degli alleati. Progrediscono le truppe austro-ungariche che avanzano nel settore di Belgrado ove hanno urtato in posizioni fortissime sulle colline a sud di Vinke.

Forze bulgare hanno occupate in parecchi punti i colli della frontiera fra Negotin e Strumitza.

Le opere ad est di Zaiciar sono state occupate dai bulgari.

Nei Dardanelli

BASILEA 17.

(Si ha da Costantinopoli 16, comunicato ufficiale).

Sul fronte dei Dardanelli vi sono stati combattimenti locali d'artiglieria e fuoco di fucileria presso Sedulbhar.

Due mine, che abbiamo fatto esplodere presso Kevivisdera hanno distrutto col concorso delle nostre artiglierie, un fortino nemico.

Cronachette bianche

Dal taccuino.

Nelle ore di amarezze, quando i ricordi si affollano nella mia mente, e quando il dolore piega la mia fronte, io penso a te, che mi conforti e mi dai un'ora di gaudio, fugando col tuo sorriso la tristezza che incombe sul mio cuore.

Penso a te ed a te tendo l'anima mia, a te che sei il punto luminoso che tutte dirada le ombre che si addensano a me intorno; penso ai tuoi occhi profondi, che si fissano su me in dolce atto di amore, ai tuoi occhi, che splendono di luce divina e che un fascio di speranze accendono nel cuore, ridestando le mie illusioni, facendo rivivere i miei sogni.

E pensandoti a me sembra di udire la tua voce, piena di una musica di dolce poesia, e parmi che in quel momento la vita si rinnovi e che tutto frema di gioia a me intorno.

E finisco così con l'amare intensamente la vita, perchè sento che in essa vivi tu, fremi tu, ti agiti tu, risplendi tu, come un iride, come l'iride che brilla dopo la bufera, quasi nunzia di pace e di perdono.

Lascia quindi che io io ti pensi, che io ti invochi, che io viva sempre di te.

Lascia che io ti sogni e ti adori, e tu sorridimi sempre così, come sorridi nel mio pensiero, come il sole sorride sui prati verdi e molli di rugiada.

Che cosa, del resto sarebbe la vita per me senza il tuo sorriso, senza la tua carezza?

Sarebbe una notte senza ombre, un' alba senza sole, un sonno senza sogni.....

Cilor

Chi va e chi viene.

Il ben venuto al perfetto e squisito gentiluomo on. Comm. Principe Vargas di Migliano, che, dopo una breve villeggiatura al suo storico castello di Vatolla, con la sua intellettuale signora e con le sue avvenenti figliuole, è tornato fra noi.

Un paffuto angioletto, cui, al fonte battesimale, verrà imposto il nome di Lorenzo, il giorno quindici volgente è venuto a rallegrare, coi suoi vagiti, la casa del noto e gentile proprietario del « Restaurant alla Piazza della Ferrovia » sig. Giovanni Coppola.

Alla puerpera signora Vincenzina, che gode ottima salute, al padre fortunato, ed al bel neonato, augurii cordiali di benessere e prosperità.

Ad Innocenzo Tripolino, nostro concittadino, che, sabato e domenica scorsa, col suo debutto al « Luciani » seppe esilarare il pubblico con le sue indovinate macchiette e col suo fare elegante, noi, che fra giorni lo applaudiremo in altro teatro della nostra città, auguriamo i più belli e continui trionfi.

Alle signore.

Quante volte, al variare delle stagioni, dinanzi al nuovo figurino, le signore sono rimaste pensierose, perchè, dopo la non facile scelta del modello, era sopravvenuto il dubbio che la confezione completa avrebbe potuto essere, per un qualsiasi difetto o per una qualunqua mancanza, diversa dal come il desiderio la voleva e l'imaginazione la prevedeva.

Ed in materia di confezioni è molto facile ingannarsi; poichè basta mutare una tinta, disporre una guarnizione in un modo piuttosto che in un altro, calcare un pochino la linea del taglio, per dare all'abito una figurazione diversa da quella effigiata nel modello, oppure delineata nel pensiero dopo una seria e lunga consultazione di libri di mode.

Fugare i dubbi delle signore è opera e compito eminente delle sarte; ma, a ciò fare, è necessario che la sarta, oltre alla maestria nell'arte sua, sappia intuire i desideri delle signore e cerchi di esaudirli, ponendo in opera tutta la sua abilità e il suo buon gusto.

Questo è il segreto dell'arte delle confezioni; e questo segreto conosce meravigliosamente la Signora Carmela Lubrano, la quale ha istituita, in Via Pietro Giannone n. 6 Piano 3°, una casa di mode e confezioni, con l'intento specifico di far cosa grata alle Signore di questa città ed evitar loro la noia di ricorrere alle sartorie napolatane e con il fine determinato di mantenersi lontana da qualsiasi intenzione di lucro o di concorrenza.

Questi propositi lasciano facilmente immaginare che tipo di casa confezionatrice è quella della signora Lubrano. Gli abiti più eleganti da passeggio, da sposa, da ballo, da viaggio, nonchè vestiti per signorine e bambine, sono lavorati con la massima cura, sulla guida delle ultime creazioni delle principali case parigine.

Circa l'abilità della signora Lubrano ci limitiamo a dire che essa è una maestra del taglio e che al buon gusto, innato in lei, aggiunge una pratica acquisita attraverso le moltissime città che ha visitate durante un lungo viaggio all'estero.

E' certo che le nostre eleganti Signore non tralasceranno di dirigersi alla casa di confezioni della signora Lubrano, i cui propositi danno il migliore degli affidamenti, senza contare la sua indiscutibile abilità e la somma cura che ripone nella lavorazione.

Risposta a premio.

D. Quale è la donna che non ha mai peccato?

R. .....

Nome, cognome e indirizzo.

Ricette e consigli.

Claret lemonade, si ottiene:

Zucchero in polvere, sugo di limone, acqua fino e tre quarti del bicchiere, e il resto riempito di ottimo vino nero, *bordeaux* o barolo e ghiaccio tritato.

CRONACA

Interpellanza consiliare.

I consiglieri della minoranza avvocato cav. Carmine Tallarico e notaio Trucillo hanno presentato al sindaco la presente interpellanza sul caro vivere.

« I sortoscritti chiedono d'interpellare il Sindaco sui mezzi che intende adottare per ovviare al prezzo del pane, essendo il grano diminuito di nove lire al quintale, ed alla cattiva qualità di esso.

Sui provvedimenti per eliminare l'eccessivo prezzo della carne e del pesce ».

Giovani Espioratori d' Italia — Sezione di Salerno.

E' con vivo piacere che inseriamo i componenti la sqnadra dei Giovai Espioratori, che agli ordini del capo drappello in 2.° sig. Renato de Crescenzo e del capo drappello sig. Rinaldi Raffaele maggiormente si segnalarono nella passeggiata Pro lana, indetta dalla locale sezione della Lega Navale: Avallone Mario, Caiafa Giovanni, Di Stefano Odoardo, Fava Cesare, Gianota Riccardo, Jannicelli Raffaele, Lanzara Alfredo, Lanzara Giovanni. Mattia Giacomo, Messina Enrico, Messina Giuseppe, Pierro Oscar, Pironti Alberto, Scalfati Mario, Schiavo Mario, Scuccimarra Mario, Jorio Giuseppe, Vestuti Cosimo e Vuolo Roberto.

Per il caro viveri.

Riceviamo da un nostro abbonato la seguente lettera che pubblichiamo integralmente. Di questo grave problema ci occuperemo, come abbiamo cominciato a fare, con energia grandissima per costringere le autorità ad agire una buona buona volta.

Ecco la lettera:

Salerno, 16 ottobre '915

Egregio Direttore,

Facendo plauso alla vostra nobile campagna per la vergognosa speculazione del caroviveri vi faccio notare che siete in grave errore nell'asserire che il latte di capra si paga ad ottanta centesimi il litro, invece posso assicurarvi che io lo pago a più di una lira il litro, sembra impossibile e pure è vero. Non credo che mi si possa dare dell' imbecille che io continuo a sottostare a questa vergognosa camorra se si pensi che ho bisogno assoluto di latte di capra e che per circostanze di comodità e di luogo debbo servirmi per forza del capraio, così detto Michele che fornisce tutti i *disgraziati* del palazzo Caterina a Portarotese.

Ed il Municipio dorme per questi delinquenti è sveglio, purtroppo sveglio per aumentare i balzelli e dissanguarci dall'altro lato.

Dove si andrà a finire? Si ritornerà all'uomo delle caverne che si dovrà contendere a mano armata un tozzo di pane, per giunta fatto anche male? — *Patriottica cuccagna!*

Un vostro abbonato

Questa affermazione non ha bisogno di commenti.

La cosa è scandalosa. Quando si vuol provvedere?

Asta.

Nei locali della Prefettura alle ore 10 del 18 corrente si eseguirà il 2.° esperimento d'asta per la vendita del materiale legnoso ricavabile dal bosco « Sarconi Sud » e dal bosco « Monaco » del Comune di Polla.

La base d'asta per il *Sarconi* è di lire 78137,44 e pel *Monaco* di L. 970,56.

— A Pagani il 28 corrente, alle ore 11 sarà tenuta la seconda asta pubblica per l'appalto dei lavori pel lastricamento della strada tra il monastero di S. Chiara e la chiesa del Carmine nonchè la costruzione di tutte le opere necessarie per la sistemazione degli scoli d'acqua per l'importo presunto di L. 51,010.

Rinvenimento di un neonato morto.

Il custode del cimitero di Castel San Giorgio, secondo il solito, ogni mattina ispezionava le tombe. Giorni or sono, mentre faceva la sua ispezione, rinvenne a pie' d'una tomba un corpicciuolo che non dava alcun segno di vita. Immediatamente corse a darne avviso ai R.R, C.C., i quali si recarono, in compagnia d'un medico, sul luogo.

Il cadaverino fu preso e trasportato alla camera mortuaria, ove il medico, nella sua visita, constato esser un neonato di sesso maschile, osservò anche che aveva il cordone ombelicare sciolto e le dita delle mani legate con dello spago.

Muore per una ferita al naso.

In Pagani, De Risi Alfredo, mentre mostrava una rivoltella a degli amici, che gli espressero il desiderio di vederla, imprudentemente ne fece partire un colpo, che sfortunatamente andò a colpire il naso di Saturno Paolo. Alle grida di questo accorse molta gente e lo condussero ad una vicina farmacia, ove non tardò a venire un medico, il quale le apprestò le più amorevoli cure.

Il disgraziato Saturno dopo dieci minuti, mentre raccontava l'accaduto spirò.

Il De Risi fu tratto in arresto dai R.R. C.C.

Esplode sei colpi di rivoltella.

In Mercato S. Severino, Corvino Giuseppe, credesi per gelosia di donne; estratta una rivoltella di tasca, ne esplose sei colpi contro Salvati Agnesina causandogli lesioni all'occipite ed alla mano sinistra giudicate guaribili oltre il decimo giorno. Il Corvino commesso il delitto si dette alla fuga.

Tentato furto.

De Rosa Emilio e fratello Matteo, furon da alcuni agenti di P. S. sorpresi mentre tentavano rubare dei pomodori in danno del portiere del palazzo Avallone alla via Monti n. 9. Vistisi scoperti tosto abbandonarono la loro impresa e si dettero alla fuga.

Per loro sfortuna furono riconosciuti da un agente e perciò non si dettero nemmeno cura di rincorrerli.

Dopo poche ore mentre camminavano lungo il Corso Garibaldi, furon con loro massima sorpresa affiancati da due guardie e condotti in carcere.

AMORE E MORTE

Dalle gioie della vita alla voluttà della morte

Riportammo in cronaca ieri l'altro una breve notizia circa il tragico suicidio di una tale Gabriella Petrella. di anni 19, che. in un momento di sconforto, pervasa da una tristezza tormentosa, volle dare per sempre un addio alla vita. precipitandosi dalla finestra del suo nido di vergine, piena tutto dei suoi sogni, ed ove forse tante ore di sua vita avea trascorso accarezzando speranze ed illusioni.

Oggi, dopo attive nostre indagini, siamo in grado di poter narrare in tutti i suoi particolari dolorosi la storia di questa povera fanciulla, dal destino votata alla morte, la storia di questa martire, cha, tradita nel sentimento più bello, che la fiammava in cuore, diede ad un'altra amante, che tutto concede, ciò che il primo le aveva negato.

Ed alla morte liberatrice ella si concede tutta, non rammentando a se stessa la sua giovinezza, non pensando che albe rosee sarebbero sorte per lei.

Il primo amore.

Gabriella, la creatura angelicata, di cui negli occhi raggiava qualche cosa di affascinante, la protagonista di questo dramma, insomma, non era che una fanciulla sentimentale, una di quelle fanciulle pronte a tutto sacrificare per l'amore, una di quelle fanciulle che ha voluto con la sua fine ingrossare la lista delle suicida, che non ha sdegnato di offrire il suo corpo all'occhio indagatore della scienza ed al ferro del chirurgo.

Alta, slanciata dai capelli neri come l'ebano, e dagli occhi pieni di lampi corruschi, Gabriella, ha sentito il fascino della morte, ha sentita tutta l'ebbrezza dell'al di là.

Essa era un fiore vivido di prato, ove cresceva nascosto. ciò perchè era sempre vissuta, e viveva ancora. in un suo fondo in tenimento di Padula, che suo padre Aniello aveva concesso in fitto.

La sua bellezza fiorente, l'opulenza delle sue forme, avevano attratta l'attenzione del solito stuolo di campagnuoli di delle vicinanze, che avevano a lei profferto amore.

Tali profferte però erano state sempre rifiutate dalla Gabriella, forse perchè non ancora, fra i tanti pretendenti, essa aveva scorto l'ideale intravisto nei suoi sogni.

Un giorno però, verso l'imbrunire, ritornando dalla campagna allo svolto di una via s'imbattè in un simpatico giovane, di cui il nome finora è restato fra le ombre del mistero.

E si, in quella via, fra il verde silenzio, fra il cinquettio degli uccelli canori, i loro sguardi s'incontrarono. E in quella via le prime parole calde di amore, le prime promesse di eterna fede.

E non si passò oltre.

Il giorno dopo però la fanciulla, nel rifare la stessa via s'imbattè ancora una volta col giovane, forse intanto ad attenderla.

E questa volta, il giovane audace, la fermò, le confermò il suo amore, le confermò i suoi giuramenti di eterna fede.

E le sue dichiarazioni furono accolte e l'idillio incominciò fra i due.

E cominciarono anche le passeggiate sentimentali lungo la campagna nelle placide sere lunari, quando il creato tace d'intorno ed il mistico silenzio invita ad amare.

Addio amore

Questo amore però fatto di promesse, fatto di giuramenti e di baci, non durò che un anno solo, dopo di che l'innamorato poco per volta cominciò ad allontanarsi, serbando sempre nelle sue rare apparizioni un misterioso contegno.

Incominciarono così le amarezze ed i dolori per la povera Gabriella, che non riusciva a spiegare a se stessa lo strano contegno dell'uomo che amava.

Ed alle amarezze, ai dolori, seguirono giorni di pianto e di angosce tormentose.

Un giorno, l'innamorato, per un piccolo diverbo, per una ragione futilissima, senza sentir pena delle lagrime che la Gabriella versava, così, su due piedi, si allontanò da lei, definitivamente.

Quali torture non provò la misera?

Quali pensieri cominciarono ad agitarsi nel suo cervello?

E chi lo sa? E chi può leggere nel cuore di queste misere?

L'ultimo passo.

La povera Gabriella, la tradita, la fanciulla, che spensieratamente aveva dato il suo cuore e l'anima sua a colui che eterna fede le aveva giurata, attese, attese con ansia trepida, attese angosciosamente il ritorno di lui, il ritorno del suo amore.

Ma la sua attesa fu vana: perchè l'ingrato più non si faceva vivo.

Ed allora?

Allora essa pensò di parlargli, nella speranza di condurlo a se, nella speranza di potere ancora sognare, amare, amare sempre ed essere amata.

Un bel giorno quindi, mancandogli la forza di attendere, verso l'imbrunire, sola con la sua tristezza, sola coi suoi pensieri, sola con le sue lagrime, la povera martire, che aveva asceso il gran calvario doloroso del crudele disinganno, si avviò per la campagna, e si arrestò là, in quella stessa via, ove il suo amore era nato. ed ove le sue speranze ed il suo amore erano morti.

E là giunta si arrestò ed attese.

Egli svenne, e lei, lei piangendo, supplicando, lo pregò perchè fosse tornato a lei, perchè almeno le avesse spiegato il perchè del suo allontanamento.

Tutto però fu vano: lagrime e preghiere.

Lui restò impassibile, ed ella restò là, sola col suo gran tormento, in compagnia delle sue angosce, guardando dileguarsi il suo amore.

Il suicidio

La tempesta incominciò a ruggire nel suo cuore.

Ai giorni di pianto successero quelli di una calma rassegnazione, della rassegnazione che precede spesse volte la fine.

Gabriella diventò pensosa?

Che cosa cominciava a vivere, ad agitarsi dentro di sè?

E chi può asserirlo?

Certo è che un bel giorno, Gabriella, la fanciulla che tanto aveva amato, che tanto aveva sofferto per l'amore, si convinse che cessa di penare chi finisce di esistere, si convinse che la commedia finisce quando la tela cade innanzi allo sguardo degli spettatori.

E lei, lei si fermò alla parola fine, a questa parola che chiude in se tante e tante cose lugubri.

E si lanciò nel vuoto.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora. telefono 514

Convitto Arimondi

NAPOLI Via Nilo 26

Questo Istituto gode le simpatie e fiducia dei padri di famiglia per serietà di studi, salubrità dei locali, vitto sano. I convittori possono anche frequentare le scuole governative, accompagnati da Istitutori.

Retta annua L. 475 pagabile a rate.

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. **Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI**

R. ISTITUTO COMMERCIALE
DI SALERNO

Il R. Istituto Commerciale di Salerno (già R. Scuola Media di Studii applicati al Commercio) fondato con R. Decreto 20 ottobre 1907, n. 598, impartisce, in quattro anni di corso, insegnamenti che, insieme, concorrono a fornire ai giovani una larga e salda coltura moderna che, mentre è opportuno fondamento a studii superiori, è sufficiente ideparazione non pure all'esercizio del commercio e delle professioni ad esso attinenti, ma a molte carriere di pubblico servizio in Amministrazioni Civili e Militari dello Stato.

1. Insegnamenti — Il piano didattico comprende le seguenti materie:

Lingua e letterature: italiana francese, inglese, tedesca, spagnuola, araba: storia politica ed economica: geografia fisica, politica e commerciale; matematica, computisteria, ragioneria e tecnica commerciale. scienze naturali, fisiche e chimiche: merceologia: igiene: istituzioni di diritto civile, commerciale e industriale; economia politica, statistica e legislazione finanziaria; calligrafia stenografia e dattilografia.

2. Ammissioni — Sono ammessi al 1.° Corso del R. Istituto Commerciale (giá R. Scuola Media di Studii applicati al commercio) coloro che posseggono:

1. la licenza da una R. Scuola Commerciale di 2.° grado (già Scuola Inferiore di Commercio);
2. la licenza di scuola tecnica o complementare o ginnasiale, regia o pareggiata;
3. il certificato di promozione dalla terza alla quarta classe del ginnasio, ovvero la dichiarazione di idoneità di cui all' art. 5 della legge 27 giugno 1812 n. 678: previo, in entrambi i casi, un esame d'integrazione.

3. Iscrizioni — Sono iscrittf al 1.° Corso del R. Istituto i giovani forniti dei titoli indicati nei numeri 1 e 2 del paragrafo precedente o coloro che adempiono alle condizioni dettate nel n. 3 dello stesso paragrafo.

Sono iscritti al 2.°, 3.°, e 4.° Corso coloro che abbiano conscguita la relativa promozione in questo o in altro R. Istituto.

4. Documenti — Alla domanda di ammissione al 1.° Corso, scritta in carta bollata da 50 centesimi, oltre uno dei titoli di studii prescritti nei numeri 1, 2 o 3 del paragrafo 2, devono essere alligati:

l'atto di nascita;

l'atto di vaccinazione;

Per ottenere l'ammissiono al 2.° o 3.° o 4.° Corso, gli alunni provenienti da alta Scuola debbono, alla domanda scritta su foglio di 50 centesimi, alligare soltanto la pagella scolastica debitamente firmata, bollata e munita di " nulla osta „ della Scuola onde provengono e dalla quale saranno, a cura dell'ufficio, ritirati i richiesti documenti esibitivi.

5. Tasse — La tassa d'immatricolazione è di L. 20.

La tassa d'iscrizione è di L. 60, pagabili in due rate di L. 30 ciascuna: la prima all'atto dell'iscrizione, la seconda non oltre il 15 marzo.

6. Dispensa dalle Tasse — Gli alunn possono, su proposta del Collegio d'insegnanti, essere dispensati dal pagamento delle tasse, quando negli esami di promozione dalla classe precedente, abbiamo riportato non meno di sette decimi in ciascuna materia, con una media complessiva di almeno otto decimi nel profitto e otto decimi nella condotta.

7. diplomi — Nel R. Istituto Commerciale, si consegue il *Diploma di licenza dal R. Istituto Commerciale* che è *diploma professionale e titolo di studii.*

Come *diploma professionale,* abilita alle professioni ed agli uffici pubblici attinenti al commercio, cioè a funzioni direttive presso aziende ed istituti bancarii, a posti di delegato commerciale all'estero ecc.

Come *titolo di studii,* apre la via a studii dottorali e a carriere professionali o di pubblici impieghi superiori; dà diritto a concorrere presso Amministrazioni civili e militari dello Stato: dà adito a carriere magistrali in scuole medie di 1.° grado.

— parificato, per tutti gli effetti di legge, specie per l'ammissione ai pubblici concorsi, a diplomi di licenza di scuole di uguál grado: Licenza liceale o d'Istituto Tecnico (Circol. Min. Ottobre 1909).

8- Collocamento dei diplomati — La direzione, con l'assistenza del Consiglio di Vigilanza e, ove occorra, del Superiore Ministero, promuove e cura, come già fece, lo svolgimento di tutte le pratiche relative al collocamento degli alunni che, conseguito il diploma nel R. Istituto, non proseguano gli studi dottorali.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
M. SPADAFORA
SALERNO
Via Torquato Tasso I-Telefono Interpr. 51

Grande Albergo Orientale
Camera sola di un letto L. 1,00
Camere alla marina - Camere maritali - Quartini per famiglie - Diretto da
Vincenzo Apicella
Palazzo Grassi, 14 - Telefono 2-71
SALERNO

BAR Vittorio Emanuele
di fronte al Teatro Luciani
FRANCESCO BARILE
Caffè espresso della rinomata Marca VICTORIA - Liquori esteri e Nazionali - Pasticceria, dolci, confetti - Confetture - Bibite - Acque gazzose - Specialità della Casa: Premiato Liquore
AURORA
PREZZI MODICISSIMI

Abbonamenti speciali
per i militari in servizio
IL QUOTIDIANO
per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a
lira una al mese
E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.
L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.
Il signor Eduardo Salvatores é **il solo incaricato** dall'Amministrazione del **Quotidiano** per abbonamenti e la pubblicità.
Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

Interessante
L'Impresa Trasporti Funebri di Salerno, dovendo ritirarsi dal Commercio, mette in vendita tutti i materiali, cioè carri speciali di I.° Ordine, carro di I.ª classe ed altri carri con relativi addobbi. Massime facilitazioni sui prezzi e sul pagamento.
L'Impresa Trasp. Funebri
Per schiarimenti rivolgersi allo Studio Corso Garibaldi 147, pal. Grasso.

NUOVA PENSION EDEN
Via Flavio Gioia N. 14, 1.° p.
Acqua - Luce elettrica - Gas - Bagno
Camere di 1.° ordine

PANIFICIO ELETTRICO
SIGNORELLI
SALERNO
Succursale Via Procida 111
Pane di lusso - Grissini e biscotti igienici all'uovo e burro per infermi

SARTORIA
VINCENZO ORIETI
Via Procida N. 8 - Palazzo ex Banco di Napoli
SALERNO
Accurata confezione per uomini, bambini, giacche per signore - Appalti per uniformi, Collegi, Istituti, Convitti.
PREZZI MODICI

Cav. NCOLA PENTAGALLO
Scultura in marmo
Monumenti onorarii e funerarii
— SALERNO —
Corso Garibaldi, telef. interprov. 1-12

Pillole Lassative GRECO
Prezzo L. 0,70 la scatola
::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::
Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza
e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

PREMIATA FOTOGRAFIA AMERICANA
DIRETTORE PROPRIETARIO
ORESTE CILENTO
Si eseguono ingrandimenti e gruppi fotografici a prezzi da non temere :: :: :: :: :: concorrenza e con la più scrupolosa precisione :: :: :: :: ::
SALERNO VIA DUOMO a S. Giorgio

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Lunedì 18 ottobre 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Lunedì 18 ottobre 1915 — N. 132

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

VERSO LA SOLUZIONE

Il nostro primo articolo sulla situazione provinciale ci ha procurato l'onore di molte lettere da amici di ogni parte della Provincia. Tutti fanno plauso alle nostre parole e ci incoraggiano a proseguire con tenacia nel nostro proposito di risolvere la gravissima situazione nel modo più degno per l'ora solenne che volge.

Qualcuno dei nostri lettori vorrebbe addittura che noi pregassimo qualche amico personale del Consiglio Provinciale, a rendersi interprete dei sentimenti di tutta la Provincia formulando integralmente la nostra proposta: Ciò noi non possiamo fare, perchè l'opera della stampa dev' essere solo quella di additare i problemi e le vie per la soluzione, secondo il miglior interesse pubblico, ma non può conferire incarichi a chicchesia e, molto meno, violare la libertà dell'assemblea elettiva, la quale, pur traendo ispirazione dalla pubblica opinione e dai suoi organi, deve conservare liberamente il proprio diritto d'iniziativa, e le proprie responsabilità.

Qualche altro lettore si mostra assai scettico sul risultato pratico della nostra proposta, mostrandosi convinto che non tutti i nostri Consiglieri Provinciali vorranno sentire il dovere di far sacrificio delle proprie ambizioni, o dei propri personali interessi.

Noi che pur siamo abituati a non vivere di illusioni, non soffriamo di questi scetticismi o preconcetti.

L'ora che volge è troppo tragicamente solenne per dubitare della serietà dei propositi del nostro consesso elettivo: La lotta che si combatte è così gigantesca, ed i pericoli che minacciano la Patria sono così spaventosi, che chi si azzardasse a scalfire la necessaria concordia degli animi e la massiccia compattezza delle forze, dovrebbe essere classificato o incosciente, o traditore della Patria.

Invece, ne siamo convinti, nessuno può avere in quest'ora altro palpito che non sia di amore, altro fremito che non sia di fede, altro sforzo che non sia fecondo di opera per la salvezza e per la fortuna d'Italia.

Come si può solamente sospettare che mentre la Patria è minacciata e i nostri fratelli eroici versano serenamente il loro sangue generoso vi possano essere uomini che si permettano il lusso delle inutili accademie, e della lotta fratricida per sostituire uomo ad uomo, in questa o quella carica amministrativa.

Il pubblico, il quale ha la sua sensibilità speciilca, che l'angoscia del momento ha resa più acuta, intuisce e comprende che un simile spettacolo offerto dai nostri consiglieri costituirebbe il più indegno tradimento ai bisogni estremi della Patria, la più vergognosa ingratitudine, verso chi combatte e muore.

Noi sappiamo benissimo che sulla distribuzione delle cariche dell'Amministrazione Provinciale, è basata tutta l'ermeneutica delle piccole e grandi ambizioni, delle clientele, del favoritismo, del predominio, onde gli uomini acquistano autorità e fortuna non per merito nè per eccellenza di sentire, ma per larga copia di favori leciti ed illeciti, resi ai propri amici.

Noi conosciamo pure tutta la Storia e i fasti della nostra vita provinciale in questo ultimo trentennio, e sappiamo bene quanta grandissima parte di responsabilità, per la tristissima situazione di oggi, incombe su tali sistemi.

Ma oggi non si tratta soltanto di risanare pessimi sistemi di lotta e di dominio per lo che basterebbe la sana propaganda, e l'esempio austero; oggi è in giuoco la salute e la fortuna d'Italia, ed ogni più insano tentativo che porterebbe ad indebolire la serena concordia degli animi, e la solida compattezza delle forze costituirebbe il più esecrabile delitto che solleverebbe senza dubbio la reazione più violenta del pubblico.

Per questo, noi non condividiamo lo scetticismo di quei nostri assidui, e conserviamo intera la nostra fede che gli Amministratori eletti dal popolo sapranno dalle ansie del popolo, e dal proprio patriottismo, trarre l'indicazione sicura per il miglior compimento del dovere.

Noi ad ogni modo ringraziamo con viva e sincera commozione tutti coloro che ci hanno onorato del loro plauso e del loro conforto solidale, sempre più convinti che la coscienza civile delle nostre regioni, non è nè atrofica nè assente, come qualcuno ha creduto di sperare, ma è sempre in attesa rassegnata, ma vigile, che le siano finalmente aperte le vie della giustizia, del progresso e della civiltà.

Il Quotidiano

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

17 Ottobre 1915.

Con ardita e ben condotta operazione le nostre truppe hanno espugnato la forte e munita posizione di Pregasina, importante punto avanzato del gruppo fortificato di Riva, nell'aspra zona muontuosa ad occidente del Garda. L'azione venne iniziata nella notte sul 13 mentre sulla sponda orientale dalle balze dell'Altissimo, nostri riparti avanzavano dimostrativamente.

Su quella occidentale le truppe destinate all'attacco muovevano risolutamente verso Pregasina e nonostante le difficoltà del terreno, le avverse condizioni atmosferiche e il violento fuoco delle potenti batterie delle opere di Riva, riuscirono ad accostarsi fin sotto ai trinceramenti nemici.

Nella notte, favoriti da fitta nebbia, arditi nostri drappelli si avvicinavano ai reticolati e vi aprivano larghe brecce. Il mattino del 15 ripresosi l'attacco sotto il vivissmo tiro nemico di fucileria d'artiglieria e di bombe asfissianti, le nostre truppe conquistarono Pregasina ed avanzarono vittoriosi sulle alture a settentrione del paese dominanti la Valle di Ledro, sulle quali si stabilirono saldamente. Sulla rimanente fronte nessuno avvenimento importante.

CADORNA

Ventimila austriaci fatti cadere dai nostri in cinque giorni.

GINEVRA 17.

La Tribune de Gènève dice che dal 10 ottobre gli austriaci hanno avuto 1800 uomino uccisi nal Tirolo, 200 nella Carnia, 4000 sull'Isonzo e 2300 sul Carso. Più di 12,000 feriti sono stati trasportati a Gorizia il 12 e il 13 ottobre.

Mandano poi da Rovereto che gli austriaci hanno indietreggiato di dodici chiloaetri verso ovest. Gli italiani han fatto prigioniero un distaccamento dell'89. austriaco.

I ministri spagnuoli si dimettono

MADRID, 17.

L'Heraldo annunzia che il consiglio dei ministri decise di dimettersi e autorizzò Dato di presentare al Re le dimissioni.

Le forze alleate son partite verso il fronte bulgaro.

ATENE, 17.

Secondo informazioni qui pervenute le forze alleate lasciarono ieri Salonicco dirigendosi verso il fronte serbo e le frontiere serbo bulgara.

E' logico che l'Italia rifiuti di mettersi molto in giuoco; ha già resi molti servigi all'Intesa.

ZURIGO 17.

Uno scrittore della Intesa esamina nelle Baster Nachrichatien *la situazione dell'Italia e dice che la politico italiana, ragionevolissima, rese veri servizi agli alleati; uno grandissimo ai russi, attirando molte forze austriache sul fronte italiano. E' logico che in questo momento l'Italia rifiuti di mettersi molto in giuoco. E' probabile che l'attitudine militare dell'Italia sarà di attesa finchè i russi attacchino nuovamente.*

L'Italia operò finora brillantemente e Cadorna ha energicamente poriato alla offensiva, ma sa che la tattica di Fabio è talvolta più utile di quella di Scipione.

La posizione degli italiani è brillante. Essi sbarrarono tutta la porta di casa sul teatro di guerra. Scorgesi ovunque la volontà di non lasciarsi sorprendere e di evitare qualsiasi insuccesso. Gli italiani erano preparati alla guerra sul loro territorio; invece oggi essi sono in territorio austriaco; hanno corretto il confine, hanno occupato il suolo vasto quanto una loro provincia con cento comuni. Le perdite sofferte non sono troppo gravi, il danno economico, minimo. Inoltre gli italiani dimostrarono di sapere aspettare.

L'inghilterra smentisce di aver fornito armi agli Armeni.

LONDRA, 17.

Il governo inglese smentisce nel modo più categorico la storia assurda e menzognera, sparsa in alcuni stati neutrali, sulla autorità di certo Rifaat, secondo l'Inghilterra sarebbe in qualche modo responsabile di avere fornito, armi e munizioni, agli Armeni, ed altri cristiani in Turchia per un tentativo di sollevazione e per aver così provocato contro gli Armeni da parte dei turchi.

Il blocco nell'Egeo

LONDRA, 17. (Ufficiale).

L'ammiraglio comandante la squadra delle flotte alleate nel Mediterraneo orientale dichiara che il blocco del litorale Bulgaro e del mare Egeo è stabilito dalle sei del mattino del 16 ottobre.

Concede 48 ore di tempo dallo inizio del blocco per permettere alle navi neutrali di lasciare la zona bloccata.

E' falsa la notizia dell'affondamento di un trasporto di soldati francesi.

PARIGI, 17.

La notizia che un trasporto con 2000 soldati francesi in viaggio per Salonicco fu affondato da un sottomarino è completamente falsa. Essa è di origine tedesca.

Il Ministero della Marina prega di diffidare di simili notizie. Esso stesso informerà il pubblico in caso accidente.

Le truppe francesi di Salonicco

PARIGI 17.

Il « Journal » riceve da Atene:

Gli ufficiali di Stato Maggiore serbo hanno cotidianamente da Salonicco lunghi colloqui col generale Sarrail che prese il comando supremo delle forze alleate.

I fogli degli attachès militari di Inghilterra e d'Italia e i generali inglesi Hamilton e Mhacon, giunti recentemente, partecipano a questi consigli. Sarrail passò in rivista le truppe francesi nel porto di Dardar.

La malattia del generale Marchant

PARIGI, 17.

Le condizioni di salute del generale Marchand sono soddisfacentissime, ma richiedono sempre il riposo più assoluto. Ogni visita, ogni preoccupazione, è strettamente vietata.

Da una settimana all'altra

LA SITUAZIONE

Quest'ultima settimana registra un'insolita agitazione nemica su di una parte rilevante del nostro sterminato fronte. L'attacco in forze fu iniziato nel pomeriggio del giorno sette con intense azioni di artiglieria in direzione di Selz. Fu sviluppato nei successivi giorni 8 e 9, nelle notti sul 10 e sull' 11 sulla destra dello Slatenik, nella conca di Plezzo, sul Mizli, nella zona del Monte Nero, a Dolije, nel settore di Tolmino, a Plava e Zagora sul medio Isonzo; da Monte Maronia a Malga Pioverna Alta sull'altipiano a nord-ovest di Arsiero dove il conflitto è senza requie. Culminò in Carnia nelle epiche giornate dell' 11 e del 12 nel settore che va dal Monte Pal Piccolo, ad est del Passo di Monte Croce, al Monte Salinchiet, sul torrente Pontebbano con obbiettivo la testata del torrente di Chiarzo.

L'offensiva fu ridotta in frantumi dalla precisione delle nostre artiglierie che resero sterile l'audacissimo tentativo. In nessun punto gli austroungarici poterono giungere a contatto od avvicinarsi alle nostre trincee.

Il successo delle nostre armi fu completo. La ritirata nemica in parecchi punti rassomigliò assai ad una fuga. Rilevantissime le sue perdite. Discreto il nostro bottino.

La nostra controffensiva si è epilogata il giorno 13 con l'attacco alla zona boschiva del Ludinut che è valsa a fugare gli ultimi nuclei nemici ivi annidati.

* * *

Ciò non ostante i progressi della nostra avanzata non si sono arrestati.

Degne di nota le ardite irruzioni di nostri reparti contro le posizioni nemiche nella zona fra l'Adige e il Brenta e particolarmente alla testata di Val d'Assa.

Va fatta specialissima menzione dell'occupazione di sorpresa compiuta dai nostri reparti di una posizione nemica avanzata lungo le pendici settentrionali del Monte San Michele. Così il successo delle nostre truppe operanti sul Carso ottenuto il giorno 10 nelle adiacenze del Bosco Ferro di Cavallo si è assodata con la suddetta conquista che ci assicura il possesso quasi completo del contrastatissimo Monte San Michele di cui poche posizioni, ultimi baluardi nemici, sono da espugnare.

* * *

L'agitazione nemica al nostro fronte doveva necessariamente far parte di un grosso piano di attacco generale su tutti i teatri della guerra concordato dagli Imperi Centrali. O meglio: imposto dalla Germania. Infatti: la duplice aggressione alla Serbia, l'intensificazione della campagna russa, il violento assalto tedesco alle difese francesi dei Vosgi e financo il bombardamento contro la linea Belga e l'offensiva turca nel Caucaso, giustificano la nostra illazione.

Il risultato però non è stato niente affatto soddisfacente: Respinti su quasi tutte le linee i tedeschi avranno imparato a proprie spese la bontà del vecchio aforisma secondo il quale non giova nelle fata dar di cozzo, ed Enver-bey si sarà consolato dello scacco entrando trionfalmente, a capo delle sue truppe, ... nel suo Quartier Generale.

* * *

L'unica fase della guerra che desta serie preoccupazioni è l'aggressione austro-tedesca-bulgara alla Serbia. I soldati di Re Pietro compiono quotidianamente gesta magnifiche di eroismo e di ardimento, esaltate financo dalla Frankfurter Zeitung. *Ma, generalmente la lotta tra l'individuo armato solo di eroismo e l'individuo armato di poten-*

tissime artiglierie che vomitano ininterrottamente mitraglia, si conclude quasi invariabilmente con la vittoria del cannone.

Occorre adunque apprestare sollecito aiuto di uomini, di armi e di munizioni all'esercito serbo. L'Inghilterra e la Francia hanno fatto il bel gesto di sbarcare dei discreti contingenti a Salonicco. Per dichiarazioni concordi non sono sufficienti alla bisogna. Frattanto è lo sforzo supremo che possono fare la Francia e l'Inghilterra, impegnate fortemente come sono nei settori di Francia, della penisola di Gallipoli e di Suez.

Potrà l'Italia intervenire?

E nell'affermativa a quali condizioni?

Non abbiamo sotto mano gli elementi per un'esatta valutazione.

Constatiamo solo l'urgenza del caso e la necessità delle più urgenti deliberazioni.

Abel

La cessione delle terre alla Bulgaria muove l'ira nei Balcani « dice Enver Pascià ».

SOFIA, 17.

I territori caduti dalla Turchia furono interamente occupati dall'autorità bulgara.

In questa occasione, Envery Pascià, diresse a Radoslavoff, un dispaccio, assicurandolo che la Turchia cedette questi territori con la fede profonda nella perpetuità dell' amicizia turca-bulgara.

Il sacrificio fatto dal governo ottomano, cosciente della necessità di assicurarsi un buon vicinato con la Bulgaria, segna l'inizio, dice Envery pascià, di una nuova ira nei Balcani.

I successi Bulgari.

Fronte balcanico. Gli eserciti del gruppo del maresciallo Mackensen continuano a progredire.

A sud di Semendria abbiamo preso di assalto il Monte Ernovo e a est di Pozarevetze il villaggio di Smali. Dopo un combartimento le truppe bulgare hanno forzato in parecchi punti il passaggio delle creste della frontiera fra Negothine e Strumica. I forti a est di Zajcar sono stati presi.

Tentativi tedeschi fallitt. Sanguinosi combattimenti a Belgrado.

LONDRA 17.

L'agenzia Reuter anndnzia in un dispaccio ricevuto iersera da Nisch che i tedeschi tentarono iori di girare l'ala sinistra dei serbi presso Semendria, ma furono respinti con gravi perdite.

Gli ultimi dispacai dimostrano che i combattimenti a Belgrado furono sanguinosissimi. Furonvi corpo a corpo nelle vie e le perdite da ambo le parti furono terribili. I serbi sono concentrati lungo le colline est e sud dei subborghi della capitale ove fanno fronte al nemico.

Non vi fu finora alcun indizio che la ferrovia sia stata tagliata.

L'Agenzia Reuter dichiara che le voci, secondo cui la Serbia dichiarò la guerra alla Bulgaria, non sono vere. Sta in fatto che la Serbia, essendo attaccata dal Bulgari. senza dichiarazione di guerra da parte della Bulgaria, fu costretta a considerarsi in istato di guerra con la Bulgaria.

Per la unione, non si annunziano le dimissioni d'un generale.

LONDRA 17.

Il Daily News dice. Sir Edward Carson, attuale generale, dette dimissioni, ma il governo non annunzia questa notizia perchè spera che le dimissioni vengano ritirate per mantenere l'unione.

Gli austriaci sconfitti da Montenegrini subiscono gravi perdite.

PARIGI, 17. (Si ha da Cettigne).

Il nemico attaccò vigorosamente le truppe montenegrine il giorno 11 presso la Drina Gkahovo tentando di impadronirsi delle nostre posizioni senza alcun successo.

Il nemico subì grandi perdite durante gli attacchi degli ultimi giorni. Tre areoplani austriaci volarono sui fronti di Drina Grahovo e Divo.

Uno di essi, in seguito ad una panna al motore cadde intatto presso Plevije.

Sul fronte occidentale

I francesi proseguono vittoriosi — Prendono un fortino. dei prigionieri e bombardano una stazione.

PARIGI 17 (Comunicato ufficiale delle ore 23).

In Artois abbiamo completamente respinto un nuovo attacco tedesco. Nel Bois En Hache e sul versante ovest della valle di Souchez i combattimenti, da trincea a trincea, accompagnati da cannoneggiamento da una parte e dall'altra hanno continuato. A sud della Somme nella regione di Lihons e Quesney en Santorre il nemico ha rinnovato il suo bombardamento contro le regioni delle retrovie del nostro fronte della Champagne. Lotta a colpi di bombe e di granata in Argonne, a nord di Lahoiette, nonchè a Vanquois.

Nei Vosgi un vigoroso contrattacco ci ha permesso di riprendere tutte le nostre posizioni sulla sommità dell'Armaunsweilleskoff e inoltre di impadronirci di un fortino precedentemente occupato dal nemico. Abbiamo fatto una cinquantina di prigionieri.

Un gruppo di velivoli ha combardato oggi la stazione di Saholns di Metz. Sono stati osservati, sulla stazione stessa e sopra un treno in marcia, che dovette fermarsi, numerose esplosioni. Un posto di scambio saltò in aria.

Comunicato belga

LEHAVRE, 17. (Comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga).

La notte e la mattinata passarono calme. Verso mezzodì debole cannoneggiamento reciproco a sud di Niuport. Vicino Dixmude, verso Steontraede nessun azione fanteria.

Sul fronte orientale

I Russi progrediscono nella Bessarabia

ZURIGO, 17.

Si ha da Czernovictz. i russi continuano nei loro attacchi costanti contro le posizioni tedesche della frontiera della Bessarabia, la loro artiglieria è attiva le masse come le truppe tentano ostinatamente di prendere le posizioni di assalto nonostante il fuoco terribiii delle mitragliatrici tedesche. I russi penetrano fino alle difese di fil di ferro, ove trovano molti cadaveri. I combattimenti continuano.

I tedeschi sconfitti dapertutto. I russi frustrano i loro tentativi di attacco e li battono

PIETROGRADO 16.

(Comunicato del grande Stato Maggiore).

Fronte occidentale. *Nella regione di Kalntzen a sud di Schlock, duello di artiglieria. Ad ovest di Zrunwald e ad est di Mitau i tedeschi, dopo un cannoneggiamento notturno. passarono il 15 il fiume Ekau, ma furono, da un nostro contrattacco, respinti al di là del fiume.*

Un combattimento di artiglieria abbastanza violento fu impegnato nella regione ad est della fattoria di Nissohff.

Sulla ferrovia a sud est di Riga. Tentativi tedeschi di passare sulla riva sinistra della Missa a sudovest di Nissoff sono rimasti senza successo e furono respinti dal fuoco dell'artiglieria e dalla fucileria. Il nemico ha gettato di nuovo bombe, mediante un aereoplano, sulla stazione di Rocemershof.

A nord di Friedrichstad, sulla fronte della regione di Dwinsk, i tedeschi hanno pronunciato parecchi attacchi lungo la strada di Illuksxt, a sud del lago di di Nodum. Tutti gli attacchi sono rimasti sterili. In un accanito combattimento svoltosi ieri nella regione della fattoria di Gateni fra i laghi di Demmen e di Brisviaty le nostre truppe si sono impadronite della fattoria stessa; hanno fatto prigionieri e preso mitragliatrici.

Abbiamo buone informazioni circa le grossissime perdite che il nemico ha subito negli ultimi combattimenti cuila fronte della regione di Dwinsk e dei laghi di Demmen, di Brisviaty e di Boghine.

A sud della regione di Dwinsk e fino al Pripiet, la situazione rimane stazionaria.

Nella notte sul 15 un zeppelin ha gettato su Minsk una 15 di bombe. La nostra artiglieria ha subito scacciato lo zeppelin.

Nella regione del villaggio di Nowo Selki sullo Styr, a monte Czartorysk, il nemico dopo una preparazione di artiglieria ha preso l'offensiva ed ha premuto un pò da principio i nostri elementi, ma poco. dopo è stato sloggiato e costretto a ritornare al suo punto di partenza.

Nella regione del villaggio di Hayvorenka snllo Strypa ad ovest di Tremvolia il nemico prosegue i suoi accaniti attacchi. Ieri il nemico sviluppò con l'artiglieria un uragano di fuoco che durò oltre un ora e mezzo, raggiungendo un'estrema intensità, dopo di che il nemico si lanciò ripetutamente all'attacco ma fu ogni volta respinta.

Avemmo varii vivacissimi scontri col nemico nella regione sudest di Bouikatke dove i tedeschi presero l'offensiva il alcune località.

Nel Caucaso

Fronte del Caucaso. *Nal settore del litorale i turchi fecero nuovamente alcuni sterili attacchi per rompere il nostro fronte.*

Nella regione ad est del lago di Terhun e presso il villaggio di Keghzk, a sud est del lago di Torhun vi fu fuoco di fucileria.

Nella regione di Wastam sulla riva a sud del lago di Van, continuiamo ad inseguire i turchi disfatti. In una gola fra il villaggio di Iri edi Kiaziatchik abbiamo travolto i turchi distruggendone la maggior parte.

Tutta la regione fino a Peshevan ad ovest di Wastam è libera dai turchi.

Piccole scaramucce

BASILEA 17.

(Si ha da Costantinopoli 16, comunicato ufficiale).

Sul fronte del Caucaso abbiamo respinto i russi che tentavano di attaccare ad ovest di Kentak, infliggendo loro gravi perdite.

Sei trasporti tedeschi affondati

PIETROGRADO 17.

Nel mare Baltico i sottomarini inglesi affondarono 6 trasporti tedeschi uno dei quali fu costretto a gettarsi alla costa.

Comunicato tedesco

BASILEA 17.

(Uff. da Berlino).

Fronte occidentale. Un attacco nemico, contro le posizioni a nord est di Versailles è stato respinto.

Nello Champagne, sbarazzando dal nemico una posizione francese a est di Amborive, dopo sterili contrattacchi da parte dell'avversario, tre mitragliatrici e un lanciamine, sono caduti nelle nostre mani. — Piccoli attacchi parziali contro le nostre posizioni a nord ovest di Souin e a nord di La Malel, durante i quali il nemico ha fatto un abbondante uso di granate asffissianti, sono falliti. Un tentativo dei francesi di riprendere le posizioni che a essi furono tolte il giorno 8 a sud di Lantry è fallito completamente. I francesi sono stati respinti con perdite considerevoli: tre ufficiali e 40 soldati sono stati fatti prigionieri. Un attacco effettuato per migliorare le nostre posizioni sull'Artrnannweillerkeff è stato coronato da successo. Gli attacchi nemici allo Schraetzmaennele sono stati sventati.

Fronte orientale. Gruppo degl'eserciti del Maresciallo Von Hindenburg. Un attacco dei russi a ovest di Dunaburg è fallito. A nordest di Wessolo, due attacchi sono stati soffocati sugli inizii, dalle nostre artiglierie. Gli attacchi rinnovati nel pomeriggio e nella notte in questa regione sono stati respinti. Abbiamo fatto prigionieri un ufficiale e 44 soldati e preso una mitragliatrice. Anche a nordest a sud di Smorgon i russi hanno attaccato a parecchie riprese, ma sono stati dovunque respinti.

Gruppo degl'eserciti del Principe Leopoldo di Baviera e del generale Linsingen. Nulla di nuovo.

Il Comunicato austriaco

BASILEA 17.

(Si ha da Vienna 16, comunicato ufficiale).

Le truppe austrungariche che combattono nella regione dello Styr inferiore hanno respinto di nuovo il nemico da parecchie posizioni tenacemente difese. A nord di Rafalowa hanno respinto un contrattacco.

Nessun altro avvenimento da segnalare a nordest.

Le comunicazioni del signor Coromillas al barone Sonnino.

ROMA 17.

Il sig. Coromillas ha dato comunicazione al barone Sonnino della risposta del governo ellenico alla domanda rivoltagli dal rappresentante della Serbia ad Atene, se in previsione di un imminente attacco della Bulgaria contro la Serbia, stimasse che il casus foederis *contemplato nel trattato di alleanza venisse a verificarsi.*

Il governo ellenico ha risposto che nelle attuali congiunture non entrava in giuoco il casus foederis, *in quanto che, l'alleanza conclusa nel 1913 ha un carattere puramente balcanico, che non impone l'applicazione del trattato nei casi di una conflagrazione generale e la connessa convenzione militare non prevede altro* casus foederis, *che quella dell'attacco della Bulgaria contro uno degli alleati. Non si parla affatto di un attacco concertato di due o più potenze che è l'unica ipotesi che vi è contemplato è quella di una guerra fra i due stati alleati ed una sola altra potenza. Ora è fuori dubbio che l'eventuale attacco della Bulgaria non sarebbe che l'effetto di un accordo concertato tra essa e la Germania, l'Austria e la Turchia.*

Si presenta cioè come un episodio della guerra europea e lo stesso governo serbo ne avrà riconosciuto tale carattere che ha rotto le sue relazioni diplomatiche con la Bulgaria seguendo le potenze dell'Intesa, sue alleate europee, senza intendersi precedentemente con la Grecia sua alleata balcanica.

Ma a parte la convinzione, che nelle attuali contingenze nessun obbligo gravi su lui, il governo ellenico è persuaso che un suo intervento in tale momento spontaneamente offerto mal servirebbe all'interesse comune ai due paesi (interesse comune, cui ha obbedito restando appunto nella guerra europea e prestando alla Serbia il miglior servizio che potera e per cui anche oggi occorre che le forze della Grecia siano tenute in riserva in vista di una utilizzazione migliore.) Importa dunque, continua la nota del governo ellenico, che la Grecia rimanga neutrale e armata e che essa segua attentamente il corso degli avvenimenti, con la risoluzione di vegliare sempre con i mezzi più appropriati nel medesimo tempo alla salvaguardia dei suoi interessi vitali ed alla protezione di quegli interessi che le son comuni colla Serbia. Ondechè il governo ha dichiarato alla Serbia che pur sentendo un profondo e sincero rincrescimento di trovarsi attualmente nell'impossibilità materiale di far più per essa desidera di darle assicurazione che, fedele alla loro amicizia, essa continuerà a prestarle ogni assistenza e facilitazione compatibili con la sua posizione internazionale.

Gli austro tedeschi impigliati in fortissime posizioni

BASILEA 17.

(Si ha da Vienna 16, comunicato ufficiale).

Sul fronte sud orientale. Offensiva degli alleati. Progrediscono le truppe austro-ungariche che avanzano nel settore di Belgrado ove hanno urtato in posizioni fortissime sulle colline a sud di Vinke.

Forze bulgare hanno occupate in parecchi punti i colli della frontiera fra Negotin e Strumitza.

Le opere ad est di Zaiciar sono state occupate dai bulgari.

Nei Dardanelli

BASILEA 17.

(Si ha da Costantinopoli 16, comunicato ufficiale).

Sul fronte dei Dardanelli vi sono stati combattimenti locali d'artiglieria e fuoco di fucileria presso Sedulbhar.

Due mine, che abbiamo fatto esplodere presso Kevivisdera hanno distrutto col concorso delle nostre artiglierie, un fortino nemico.

Cronachette bianche

Dal taccuino.

Nelle ore di amarezze, quando i ricordi si affollano nella mia mente, e quando il dolore piega la mia fronte, io penso a te, che mi conforti e mi dai un'ora di gaudio, fugando col tuo sorriso la tristezza che incombe sul mio cuore.

Penso a te ed a te tendo l'anima mia, a te che sei il punto luminoso che tutte dirada le ombre che si addensano a me intorno; penso ai tuoi occhi profondi, che si fissano su me in dolce atto di amore, ai tuoi occhi, che splendono di luce divina e che un fascio di speranze accendono nel cuore, ridestando le mie illusioni, facendo rivivere i miei sogni.

E pensandoti a me sembra di udire la tua voce, piena di una musica di dolce poesia, e parmi che in quel momento la vita si rinnovi e che tutto frema di gioia a me intorno.

E finisco così con l'amare intensamente la vita, perchè sento che in essa vivi tu, fremi tu, ti agiti tu, risplendi tu, come un iride, come l'iride che brilla dopo la bufera, quasi nunzia di pace e di perdono.

Lascia quindi che io io ti pensi, che io ti invochi, che io viva sempre di te.

Lascia che io ti sogni e ti adori, e tu sorridimi sempre così, come sorridi nel mio pensiero, come il sole sorride sui prati verdi e molli di rugiada.

Che cosa, del resto sarebbe la vita per me senza il tuo sorriso, senza la tua carezza?

Sarebbe una notte senza ombre, un' alba senza sole, un sonno senza sogni.....

Cilor

Chi va e chi viene.

Il ben venuto al perfetto e squisito gentiluomo on. Comm. Principe Vargas di Migliano, che, dopo una breve villeggiatura al suo storico castello di Vatolla, con la sua intellettuale signora e con le sue avvenenti figliuole, è tornato fra noi.

Un paffuto angioletto, cui, al fonte battesimale, verrà imposto il nome di Lorenzo, il giorno quindici volgente è venuto a rallegrare, coi suoi vagiti, la casa del noto e gentile proprietario del « Restaurant alla Piazza della Ferrovia » sig. Giovanni Coppola.

Alla puerpera signora Vincenzina, che gode ottima salute, al padre fortunato, ed al bel neonato, augurii cordiali di benessere e prosperità.

Ad Innocenzo Tripolino, nostro concittadino, che, sabato e domenica scorsa, col suo debutto al « Luciani » seppe esilarare il pubblico con le sue indovinate macchiette e col suo fare elegante, noi, che fra giorni lo applaudiremo in altro teatro della nostra città, auguriamo i più belli e continui trionfi.

Alle signore.

Quante volte, al variare delle stagioni, dinanzi al nuovo figurino, le signore sono rimaste pensierose, perchè, dopo la non facile scelta del modello, era sopravvenuto il dubbio che la confezione completa avrebbe potuto essere, per un qualsiasi difetto o per una qualunqua mancanza, diversa dal come il desiderio la voleva e l'imaginazione la prevedeva.

Ed in materia di confezioni è molto facile ingannarsi; poichè basta mutare una tinta, disporre una guarnizione in un modo piuttosto che in un altro, calcare un pochino la linea del taglio, per dare all'abito una figurazione diversa da quella effigiata nel modello, oppure delineata nel pensiero dopo una seria e lunga consultazione di libri di mode.

Fugare i dubbi delle signore è opera e compito eminente delle sarte; ma, a ciò fare, è necessario che la sarta, oltre alla maestria nell'arte sua, sappia intuire i desideri delle signore e cerchi di esaudirli, ponendo in opera tutta la sua abilità e il suo buon gusto.

Questo è il segreto dell'arte delle confezioni; e questo segreto conosce meravigliosamente la Signora Carmela Lubrano, la quale ha istituita, in Via Pietro Giannone n. 6 Piano 3°, una casa di mode e confezioni, con l' intento specifico di far cosa grata alle Signore di questa città ed evitar loro la noia di ricorrere alle sartorie napolatane e con il fine determinato di mantenersi lontana da qualsiasi intenzione di lucro o di concorrenza.

Questi propositi lasciano facilmente immaginare che tipo di casa confezionatrice è quella della signora Lubrano. Gli abiti più eleganti da passeggio, da sposa, da ballo, da viaggio, nonchè vestiti per signorine e bambine, sono lavorati con la massima cura, sulla guida delle ultime creazioni delle principali case parigine.

Circa l'abilità della signora Lubrano ci limitiamo a dire che essa è una maestra del taglio e che al buon gusto, innato in lei, aggiunge una pratica acquisita attraverso le moltissime città che ha visitate durante un lungo viaggio all'estero.

E' certo che le nostre eleganti Signore non tralasceranno di dirigersi alla casa di confezioni della signora Lubrano, i cui propositi danno il migliore degli affidamenti, senza contare la sua indiscutibile abilità e la somma cura che ripone nella lavorazione.

Risposta a premio.

D. Quale è la donna che non ha mai peccato?

R. .....

Nome, cognome e indirizzo.

Ricette e consigli.

Claret lemonade, si ottiene:

Zucchero in polvere, sugo di limone, acqua fino e tre quarti del bicchiere, e il resto riempito di ottimo vino nero, *bordeaux* o barolo e ghiaccio tritato.

CRONACA

Interpellanza consiliare.

I consiglieri della minoranza avvocato cav. Carmine Tallarico e notaio Trucillo hanno presentato al sindaco la presente interpellanza sul caro vivere.

« I sortoscritti chiedono d'interpellare il Sindaco sui mezzi che intende adottare per ovviare al prezzo del pane, essendo il grano diminuito di nove lire al quintale, ed alla cattiva qualità di esso.

Sui provvedimenti per eliminare l'eccessivo prezzo della carne e del pesce ».

Giovani Esploratori d' Italia — Sezione di Salerno.

E' con vivo piacere che inseriamo i componenti la sqnadra dei Giovai Esploratori, che agli ordini del capo drappello in 2.° sig. Renato de Crescenzo e del capo drappello sig. Rinaldi Raffaele maggiormente si segnalarono nella passeggiata Pro lana, indetta dalla locale sezione della Lega Navale: Avallone Mario, Caiafa Giovanni, Di Stefano Odoardo, Fava Cesare, Gianota Riccardo, Jannicelli Raffaele, Lanzara Alfredo, Lanzara Giovanni. Mattia Giacomo, Messina Enrico, Messina Giuseppe, Pierro Oscar, Pironti Alberto, Scalfati Mario, Schiavo Mario, Scuccimarra Mario, Jorio Giuseppe, Vestuti Cosimo e Vuolo Roberto.

Per il caro viveri.

Riceviamo da un nostro abbonato la seguente lettera che pubblichiamo integralmente. Di questo grave problema ci occuperemo, come abbiamo cominciato a fare, con energia grandissima per costringere le autorità ad agire una buona buona volta.

Ecco la lettera:

Salerno, 16 ottobre '915

Egregio Direttore,

Facendo plauso alla vostra nobile campagna per la vergognosa speculazione del caroviveri vi faccio notare che siete in grave errore nell'asserire che il latte di capra si paga ad ottanta centesimi il litro, invece posso assicurarvi che io lo pago a più di una lira il litro, sembra impossibile e pure è vero. Non credo che mi si possa dare dell' imbecille che io continuo a sottostare a questa vergognosa camorra se si pensi che ho bisogno assoluto di latte di capra e che per circostanze di comodità e di luogo debbo servirmi per forza del capraio, così detto Michele che fornisce tutti i *disgraziati* del palazzo Caterina a Portarotese.

Ed il Municipio dorme per questi delinquenti è sveglio, purtroppo sveglio per aumentare i balzelli e dissanguarci dall'altro lato.

Dove si andrà a finire? Si ritornerà all'uomo delle caverne che si dovrà contendere a mano armata un tozzo di pane, per giunta fatto anche male? — *Patriottica cuccagna!*

Un vostro abbonato

Questa affermazione non ha bisogno di commenti.

La cosa è scandalosa. Quando si vuol provvedere?

Aste.

Nei locali della Prefettura alle ore 10 del 18 corrente si eseguirà il 2.° esperimento d'asta per la vendita del materiale legnoso ricavabile dal bosco « Sarconi Sud » e dal bosco « Monaco » del Comune di Polla.

La base d'asta per il *Sarconi* è di lire 78137,44 e pel *Monaco* di L. 970,56.

— A Pagani il 28 corrente, alle ore 11 sarà tenuta la seconda asta pubblica per l'appalto dei lavori pel lastricamento della strada tra il monastero di S. Chiara e la chiesa del Carmine nonchè la costruzione di tutte le opere necessarie per la sistemazione degli scoli d'acqua per l'importo presunto di L. 51,010.

Rinvenimento di un neonato morto.

Il custode del cimitero di Castel San Giorgio, secondo il solito, ogni mattina ispezionava le tombe. Giorni or sono, mentre faceva la sua ispezione, rinvenne a pie' d'una tomba un corpicciuolo che non dava alcun segno di vita. Immediatamente corse a darne avviso ai R.R, C.C., i quali si recarono, in compagnia d'un medico, sul luogo.

Il cadaverino fu preso e trasportato alla camera mortuaria, ove il medico, nella sua visita, constato esser un neonato di sesso maschile, osservò anche che aveva il cordone ombelicare sciolto e le dita delle mani legate con dello spago.

Muore per una ferita al naso.

In Pagani, De Risi Alfredo, mentre mostrava una rivoltella a degli amici, che gli espressero il desiderio di vederla, imprudentemente ne fece partire un colpo, che sfortunatamente andò a colpire il naso di Saturno Paolo. Alle grida di questo accorse molta gente e lo condussero ad una vicina farmacia, ove non tardò a venire un medico, il quale le apprestò le più amorevoli cure.

Il disgraziato Saturno dopo dieci minuti, mentre raccontava l'accaduto spirò.

Il De Risi fu tratto in arresto dai R.R. C.C.

Esplode sei colpi di rivoltella.

In Mercato S. Severino, Corvino Giuseppe, credesi per gelosia di donne, estratta una rivoltella di tasca, ne esplose sei colpi contro Salvati Agnesina causandogli lesioni all'occipite ed alla mano sinistra giudicate guaribili oltre il decimo giorno. Il Corvino commesso il delitto si dette alla fuga.

Tentato furto.

De Rosa Emilio e fratello Matteo, furon da alcuni agenti di P. S. sorpresi mentre tentavano rubare dei pomodori in danno del portiere del palazzo Avallone alla via Monti n, 9. Vistisi scoperti tosto abbandonarono la loro impresa e si dettero alla fuga.

Per loro sfortuna furono riconosciuti da un agente e perciò non si dettero nemmeno cura di rincorrerli.

Dopo poche ore mentre camminavano lungo il Corso Garibaldi, furon con loro massima sorpresa affiancati da due guardie e condotti in carcere.

AMORE E MORTE

Dalle gioie della vita alla voluttà della morte

Riportammo in cronaca ieri l'altro una breve notizia circa il tragico suicidio di una tale Gabriella Petrella. di anni 19, che. in un momento di sconforto, pervasa da una tristezza tormentosa, volle dare per sempre un addio alla vita. precipitandosi dalla finestra del suo nido di vergine, piena tutto dei suoi sogni, ed ove forse tante ore di sua vita avea trascorso accarezzando speranze ed illusioni.

Oggi, dopo attive nostre indagini, siamo in grado di poter narrare in tutti i suoi particolari dolorosi la storia di questa povera fanciulla, dal destino votata alla morte, la storia di questa martire, cha, tradita nel sentimento più bello, che la fiammava in cuore, diede ad un'altra amante, che tutto concede, ciò che il primo le aveva negato.

Ed alla morte liberatrice ella si concede tutta, non rammentando a se stessa la sua giovinezza, non pensando che albe rosee sarebbero sorte per lei.

Il primo amore.

Gabriella, la creatura angelicata, di cui negli occhi raggiava qualche cosa di affascinante, la protagonista di questo dramma, insomma, non era che una fanciulla sentimentale, una di quelle fanciulle pronte a tutto sacrificare per l'amore, una di quelle fanciulle che ha voluto con la sua fine ingrossare la lista delle suicida. che non ha sdegnato di offrire il suo corpo all'occhio indagatore della scienza ed al ferro del chirurgo.

Alta, slanciata dai capelli neri come l'ebano, e dagli occhi pieni di lampi corruschi, Gabriella, ha sentito il fascino della morte, ha sentita tutta l'ebbrezza dell'al di là.

Essa era un fiore vivido di prato, ove cresceva nascosto. ciò perchè era sempre vissuta, e viveva ancora. in un suo fondo in tenimento di Padula, che suo padre Aniello aveva concesso in fitto.

La sua bellezza fiorente, l'opulenza delle sue forme, avevano attratta l'attenzione del solito stuolo di campagnuoli di delle vicinanze, che avevano a lei profferto amore.

Tali profferte però erano state sempre rifiutate dalla Gabriella, forse perchè non ancora, fra i tanti pretendenti, essa aveva scorto l'ideale intravisto nei suoi sogni.

Un giorno però, verso l'imbrunire, ritornando dalla campagna allo svolto di una via s' imbattè in un simpatico giovane, di cui il nome finora è restato fra le ombre del mistero.

E si, in quella via, fra il verde silenzio, fra il cinquettio degli uccelli canori, i loro sguardi s'incontrarono. E in quella via le prime parole calde di amore, le prime promesse di eterna fede.

E non si passò oltre.

Il giorno dopo però la fanciulla, nel rifare la stessa via s'imbattè ancora una volta col giovane, forse intanto ad attenderla.

E questa volta, il giovane audace, la fermò, le confermò il suo amore, le confermò i suoi giuramenti di eterna fede.

E le sue dichiarazioni furono accolte e l'idillio incominciò fra i due.

E cominciarono anche le passeggiate sentimentati lungo la campagna nelle placide sere lunari, quando il creato tace d'intorno ed il mistico silenzio invita ad amare.

Addio amore

Questo amore però fatto di promesse, fatto di giuramenti e di baci, non durò che un anno solo, dopo di che l'innamorato poco per volta cominciò ad allontanarsi, serbando sempre nelle sue rare apparizioni un misterioso contegno.

Incominciarono così le amarezze ed i dolori per la povera Gabriella, che non riusciva a spiegare a se stessa lo strano contegno dell'uomo che amava.

Ed alle amarezze, ai dolori, seguirono giorni di pianto e di angosce tormentose.

Un giorno, l'innamorato, per un piccolo diverbo, per una ragione futilissima, senza sentir pena delle lagrime che la Gabriella versava, così, su due piedi, si allontanò da lei, definitivamente.

Quali torture non provò la misera?

Quali pensieri cominciarono ad agitarsi nel suo cervello?

E chi lo sa? E chi può leggere nel cuore di queste misere?

L'ultimo passo.

La povera Gabriella, la tradita, la fanciulla, che spensieratamente aveva dato il suo cuore e l'anima sua a colui che eterna fede le aveva giurata, attese, attese con ansia trepida, attese angosciosamente il ritorno di lui, il ritorno del suo amore.

Ma la sua attesa fu vana: perchè l'ingrato più non si faceva vivo.

Ed allora?

Allora essa pensò di parlargli, nella speranza di condurlo a se, nella speranza di potere ancora sognare, amare, amare sempre ed essere amata.

Un bel giorno quindi, mancandogli la forza di attendere, verso l'imbrunire, sola con la sua tristezza, sola coi suoi pensieri. sola con le sue lagrime, la povera martire, che aveva asceso il gran calvario doloroso del crudele disinganno, si avviò per la campagna, e si arrestò là, in quella stessa via, ove il suo amore era nato. ed ove le sue speranze ed il suo amore erano morti.

E là giunta si arrestò ed attese.

Egli svenne, e lei, lei piangendo, supplicando, lo pregò perchè fosse tornato a lei, perchè almeno le avesse spiegato il perchè del suo allontanamento.

Tutto però fu vano: lagrime e preghiere.

Lui restò impassibile, ed ella restò là, sola col suo gran tormento, in compagnia delle sue angosce, guardando dileguarsi il suo amore.

Il suicidio

La tempesta incominciò a ruggire nel suo cuore.

Ai giorni di pianto successero quelli di una calma rassegnazione, della rassegnazione che precede spesse volte la fine.

Gabriella diventò pensosa?

Che cosa cominciava a vivere, ad agitarsi dentro di sè?

E chi può asserirlo?

Certo è che un bel giorno, Gabriella, la fanciulla che tanto aveva amato, che tanto aveva sofferto per l'amore, si convinse che cessa di penare chi finisce di esistere, si convinse che la commedia finisce quando la tela cade innanzi allo sguardo degli spettatori.

E lei, lei si fermò alla parola fine, a questa parola che chiude in se tante e tante cose lugubri.

E si lanciò nel vuoto.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 514

Convitto Arimondi

NAPOLI Via Nilo 26

Questo Istituto gode le simpatie e fiducia dei padri di famiglia per serietà di studi, salubrità dei locali, vitto sano. I convittori possono anche frequentare le scuole governative, accompagnati da Istitutori.

Retta annua L. 475 pagabile a rate.

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. — **Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI**

R. ISTITUTO COMMERCIALE
DI SALERNO

Il R. Istituto Commerciale di Salerno (già R. Scuola Media di Studii applicati al Commercio) fondato con R. Decreto 20 ottobre 1907, n. 598, impartisce, in quattro anni di corso, insegnamenti che, insieme, concorrono a fornire ai giovani una larga e salda coltura moderna che, mentre è opportuno fondamento a studii superiori, è sufficiente preparazione non pure all'esercizio del commercio e delle professioni ad esso attinenti, ma a molte carriere di pubblico servizio in Amministrazioni Civili e Militari dello Stato.

1. Insegnamenti — Il piano didattico comprende le seguenti materie:

Lingua e letterature: italiana francese, inglese, tedesca, spagnuola, araba: storia politica ed economica: geografia fisica, politica e commerciale; matematica, computisteria, ragioneria e tecnica commerciale. scienze naturali, fisiche e chimiche: merceologia: igiene: istituzioni di diritto civile, commerciale e industriale; economia politica, statistica e legislazione finanziaria; calligrafia stenografia e dattilografia.

2. Ammissioni — Sono ammessi al 1.° Corso del R. Istituto Commerciale (già R. Scuola Media di Studii applicati al commercio) coloro che posseggono:

1. la licenza da una R. Scuola Commerciale di 2.° grado (già Scuola Inferiore di Commercio);
2. la licenza di scuola tecnica o complementare o ginnasiale, regia o pareggiata;
3. il certificato di promozione dalla terza alla quarta classe del ginnasio, ovvero la dichiarazione di idoneità di cui all' art. 5 della legge 27 giugno 1812 n. 678: previo, in entrambi i casi, un esame d'integrazione.

3. Iscrizioni — Sono iscritti al 1.° Corso del R. Istituto i giovani forniti dei titoli indicati nei numeri 1 e 2 del paragrafo precedente o coloro che adempiono alle condizioni dettate nel n. 3 dello stesso paragrafo.

Sono iscritti al 2.°, 3.°, e 4.° Corso coloro che abbiano conseguita la relativa promozione in questo o in altro R. Istituto.

4. Documenti — Alla domanda di ammissione al 1.° Corso, scritta in carta bollata da 50 centesimi, oltre uno dei titoli di studii prescritti nei numeri 1, 2 o 3 del paragrafo 2, devono essere alligati:

l'atto di nascita;

l'atto di vaccinazione;

Per ottenere l'ammissiono al 2.° o 3.° o 4.° Corso, gli alunni provenienti da alta Scuola debbono, alla domanda scritta su foglio di 50 centesimi, alligare soltanto la pagella scolastica debitamente firmata, bollata e munita di " nulla osta „ della Scuola onde provengono e dalla quale saranno, a cura dell'ufficio, ritirati i richiesti documenti esibitivi.

5. Tasse — La tassa d'immatricolazione è di L. 20.

La tassa d'iscrizione è di L. 60, pagabili in due rate di L. 30 ciascuna: la prima all'atto dell'iscrizione, la seconda non oltre il 15 marzo.

6. Dispensa dalle Tasse — Gli alunni possono, su proposta del Collegio d'insegnanti, essere dispensati dal pagamento delle tasse, quando negli esami di promozione dalla classe precedente, abbiamo riportato non meno di sette decimi in ciascuna materia, con una media complessiva di almeno otto decimi nel profitto e otto decimi nella condotta.

7. diplomi — Nel R. Istituto Commerciale, si consegue il *Diploma di licenza dal R. Istituto Commerciale* che è *diploma professionale e titolo di studii.*

Come *diploma professionale,* abilita alle professioni ed agli uffici pubblici attinenti al commercio, cioè a funzioni direttive presso aziende ed istituti bancarii, a posti di delegato commerciale all'estero ecc.

Come *titolo di studii,* apre la via a studii dottorali e a carriere professionali o di pubblici impieghi superiori; dà diritto a concorrere presso Amministrazioni civili e militari dello Stato: dà adito a carriere magistrali in scuole medie di 1.° grado.

È parificato, per tutti gli effetti di legge, specie per l'ammissione ai pubblici concorsi, a diplomi di licenza di scuole di ugual grado: Licenza liceale o d'Istituto Tecnico (Circol. Min. Ottobre 1909).

8- Collocamento dei diplomati — La direzione, con l'assistenza del Consiglio di Vigilanza e, ove occorra, del Superiore Ministero, promuove e cura, come già fece, lo svolgimento di tutte le pratiche relative al collocamento degli alunni che, conseguito il diploma nel R. Istituto, non proseguano gli studi dottorali.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
M. SPADAFORA
SALERNO
Via Torquato Tasso I-Telefono Interpr. 51

Grande Albergo Orientale
Camera sola di un letto L. 1,00
Camere alla marina - Camere maritali - Quartini per famiglie - Diretto da
Vincenzo Apicella
Palazzo Grassi, 14 - Telefono 2-71
SALERNO

BAR Vittorio Emanuele
di fronte al Teatro Luciani
FRANCESCO BARILE
Caffè espresso della rinomata Marca VICTORIA - Liquori esteri e Nazionali - Pasticceria, dolci, confetti - Confetture - Bibite - Acque gazzose - Specialità della Casa: Premiato Liquore
AURORA
PREZZI MODICISSIMI

Abbonamenti speciali
per i militari in servizio
IL QUOTIDIANO
per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a
lira una al mese
E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.
L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.
Il signor Eduardo Salvatores è **il solo incaricato** dall'Amministrazione del **Quotidiano** per abbonamenti e la pubblicità.
Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

Interessante
L'Impresa Trasporti Funebri di Salerno, dovendo ritirarsi dal Commercio, mette in vendita tutti i materiali, cioè carri speciali di I.° Ordine, carro di I.ª classe ed altri carri con relativi addobbi. Massime facilitazioni sui prezzi e sul pagamento.
L'Impresa Trasp. Funebri
Per schiarimenti rivolgersi allo Studio Corso Garibaldi 147, pal. Grasso.

NUOVA PENSION EDEN
Via Flavio Gioia N. 14, 1.° p.
Acqua - Luce elettrica - Gas - Bagno
Camere di I.° ordine

PANIFICIO ELETTRICO
SIGNORELLI
SALERNO
Succursale Via Procida 111
Pane di lusso - Grissini e biscotti igienici all'uovo e burro per infermi

SARTORIA
VINCENZO ORIETI
Via Procida N. 8 - Palazzo ex Banco di Napoli
SALERNO
Accurata confezione per uomini, bambini, giacche per signore - Appalti per uniformi, Collegi, Istituti, Convitti.
PREZZI MODICI

Cav. NCOLA PENTAGALLO
Scultura in marmo
Monumenti onorarii e funerarii
— SALERNO —
Corso Garibaldi, telef. interprov. 1-12

Pillole Lassative GRECO
Prezzo L. 0,70 la scatola
::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::
Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza
e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

PREMIATA FOTOGRAFIA AMERICANA
DIRETTORE PROPRIETARIO
ORESTE CILENTO
Si eseguono ingrandimenti e gruppi fotografici a prezzi da non temere :: :: :: :: :: concorrenza e con la più scrupolosa precisione :: :: :: :: ::
SALERNO VIA DUOMO a S. Giorgio

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Martedì 19 ottobre 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Martedì 19 ottobre 1915 — N. 133

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

La parola di un Consigliere provinciale

Già ieri dicemmo che il nostro articolo intorno alle condizioni del Consiglio Provinciale e alla soluzione che oggi s'impone, ha avuto grande eco in tutta la provincia, dalla quale molte lettere sono a noi pervenute, di plauso per l'opera nostra iniziata, di scetticismo, di speranze.

E nello accennare alla simpatica accoglienza al nostro articolo pieno di sincerità e di patriottismo, discutemmo ieri delle diverse opinioni dei nostri lettori.

Oggi ci perviene una lettera di un Consigliere provinciale e noi la pubblichiamo senz'altro, perché essa ha un grande valore, sia perchè è stata scritta da un componente del Consiglio della provincia, sia perchè tra lo scetticismo vi è vivido il raggio della speranza, sia perchè in essa si accenna specialmente alla nobile missione della stampa che lo scrittore dice di essere stata molte volte dimenticata dai giornalisti.

Ecco la lettera:

16 ottobre 1915

Egregio Direttore,

ho letto l'articolo pubblicato nel numero 129 del « Quotidiano » riguardante la crisi della Deputazione provinciale e ho notato in esso un certo spirito di sincerità e di indipendenza che mi ha fatto piacere.

In verità, mi perdoni la franchezza, in questa nostra provincia. siamo abituati a mascherare quasi sempre il nostro intimo sincero pensiero perchè troppo ci preoccupiamo degli uomini che vogliono guidare le masse con la loro autorità o col loro desiderio di dominio, e tracciare nei consessi la via che gli altri seguono ciecamente. E debolezza, è ignavia quella dei più, io non lo so. Certo, quando noi dai nostri fedeli elettori riceviamo il mandato, facciamo i migliori proponimenti di indipendenza e di fermezza, ma appena mettiamo piede nell'aula che per tanto tempo abbiamo sognata e sediamo all'agognata scranno, siamo afferrati. senza avvedercene, da quel nostro immane che è la politica, la quale dovrebbe per sempre essere bandita dai Consessi amministrativi, e ci accodiamo all'uno o all' altro uomo che poi finisce per disporre di noi a suo libito.

E la stampa di questa nostra provincia poi — mi permetta la sincerità — non ha quasi mai risposto finora alla sua vera missione, perchè ha seguito ciecamente fra i suddetti dominatori il preferito, invece di aprire gli occhi al pubblico, che, inconsapevole, assiste alle nostre cose.

Dicevo, a principio di questa lettera, che il senso di indipendenza e di verità che viene tuori dall'articolo su ricordato mi ha procurato gran piacere, appunto perchè pensavo alle abitudini della nostra stampa che non esprime il proprio pensiero sul quale uno possa magari modellare la propria opinione, ma si limita solo a battere la grancassa al proprio favorito.

E passando al merito dello articolo, crede lei, sig. Direttore, che veramente si possa addivenire alla soluzione accennata dal suo giornale?

Spera che quei pochi che portano per così dire la battuta a palazzo S. Agostino, siano tutti disposti a rinunziare ad ambizioni personali, a velleità di dominio? Lei non è un ingenuo e naturalmente conoscerà, se non anche la storia vecchia, la recente anzi la recentissima del consiglio provinciale, quella che va dall'ultima elezione provinciale ad oggi.

La Deputazione ha detto di non poter governare con calma, e questa mancanza di calma nella deputazione è l'indice degli umori nel Consiglio.

Quante cose vorrei dire in questo momento, ma dovrei scrivere a lungo e l'annoierei. Da non pochi anni siedo al Consiglio Provinciale e aspetto con ansia il momento in cui si possa amministrare serenamente senza *onorevoli* riguardi.

Una cosa le dico: perseveri « il Quotidiano » nella campagna nobilmente iniziata; chi sa che non possa produrre il suo effetto. Ho tutti i miei dubbii, non glie lo nascondo, ma il tragico storico momento che attraversiamo potrebbe forse spingere qualcuno a spalancare le finestre dell'aula magna per far penetrare nel nostro maggior consesso una poderosa folata di vento che fughi la vecchia aria che da tanti anni domina tutti gli angoli e la sostituisca con aria fresca e ossigenata.

Perdoni se io serbo l'incognito; non è paura la mia, glie lo assicuro.

Con gli ossequi migliori

Un consigliere provinciale

Il nostro consigliere provinciale dunque che ha dovuto per forza nascondere il proprio nome per voler essere troppo sincero, ha dette delle grari e grandi verità.

E' proprio così: quando i candidati espongono ai propri elettori il programma che dovranno svolgere nell'esplicare la missione che verrá loro affidata, sinceramente, molte volte, e in buona fede segnano la linea diretta da seguire, ma appena pervenuti allo ambito posto, spesso quella linea e quel programma dimenticano.

Ed è per questo che una vita nuova s'impone, basata non sulle singole persone, ma su i singoli programmi vagliati serenamente.

La nostra campagna che abbiamo cominciata con fiducia e con coraggio mira appunto a questo: a sostituire i programmi alle persone.

L'attuale momento del nostro Consiglio provinciale è irto di difficoltà non lievi; persone probe e capaci non mancano; che esse vengano fuori da qualsiasi settore; sagrifichino le loro ambizioni e mettano a profitto della nostra provincia la loro capacità, il loro intelletto, il loro buon volere.

In quanto poi alla missione tante volte non seguita dai giornali, il nostro consigliere provinciale dice cosa quasi esatta, ma nei rapporti di quei giornali che pur di sostenere il proprio amico lo seguono ciecamente senza per lo meno tacere nei momenti opportuni.

Noi però non vogliamo assurgere a giudici o censori dei nostri colleghi: diciamo solamente che un gruppo di persone abbiamo creato questo giornale che sosteniamo con sacrifizii infiniti senza nulla chiedere, appunto per dire la parola onesta e sincera nei momenti difficili che la nostra vita pubblica, tanto spesso, attraversa.

Il linguaggio nostro è e sarà sempre corretto e dignitoso: nessuno potrà aspettarsi da noi la violenza o il turpiloquio, ma diremo sempre quella che a noi sembrerà la verità vera ed onesta.

A noi pare che l'unica soluzione che esige l'ora presente, del nostro Consiglio provinciale sia quella da noi detta e ribattuta. Aspettiamo con gli eventi la conferma delle nostre affermazioni.

Aeroplani che lanciano bombe in Isvizzera

LACHAUX DE FONDS (Svizzera) 18.

In seguito al getto di bombe da parte di un areoplano straniero, un adulto e un fanciullo rimasero feriti.

Ancora bombe sulla Svizzera

LA CHAUX DE FONDS 18.

Nel pomeriggio di domenica alle ore 3,15 un biplano straniero volando a più di 1500 metri di altezza gettò tre bombe cui una a meno di 100 metri sulle case situate al limite nordest della città di Engin. Scavò un'apertura di tre metri di diametro su di un metro di profonditá. Lo scoppio fece saltare i vetri delle case vicine.

Equipaggio di un areoplano austriaco catturato

CETTIGNE 18.

Il pilota e un ufficiale che montavano un areoplano austriaco caduto presso Previje fu fatto prigioniero.

Torpediniera tedesca tagliata in due

COPENAGHEN 18.

Secondo telegrammi provenienti da Malmoe, un ferry-boat, partito da Trelleborg il 14 corrente con i fuochi spenti ebbe un urto con una torpediniera, la quale fu tagliata in due.

Cinque uomini su 45 dell'equipaggio furono salvati.

I serbi hanno occupato Strumitza in Bulgaria

ATENE 18.

Secondo informazioni ufficiali da Salonicco gli eserciti serbo-alleati avrebbero occupato Strumitza, ma questa notizia non è confermata.

I serbi alleati occupano in un certo numero il punto dominante della linea ferroviaria da cui la protezione si ritiene assicurata.

La prima lista delle perdite inglesi in Serbia

LONDRA 18.

La prima lista delle perdite inglesi dalla Serbia giunta a Londra, comprende un morto e dne feriti.

La Russia arma le Tribù

PIETROGRADO, 18.

Alcune tribù di Eirghirisi invieransi prossimamente sui campi di battagli dopo ricevuta l'istruzione necessaria. Le tribù di Kighisi comprendono complessivamette circa 2 milioni di abitanti. Le autoritè favoriscono l' utilizzazione dei soldati Kirghirisi che sonosi sempre fatti notare pel loro ardimento.

La chiamata della classe 1916 in Rumenia

ZURIGO 18.

Si ha da Bukarest:

Il giornale ufficiale pubblica il decreto chiamante alle armi pel 29 corrente la classe del 1916 trattenendo fino a nuova disposizione le classi il cui servizio attivo finirebbe il 14 novembre.

Il valore dei Serbi

L'eroismo del Principe Alessandro

ZURIGO, 18.

L'eroismo con cui combattono i serbi è ammesso da tutti gli inviati e i critici tedeschi. Con animo giulivo gli alleati lo hanno rilevato in tutti i loro giornali. Il " Strnttgarter Neus tagblatt „ scrive: I serbi lottano con il valore della disperazione sapendo trattarsi dell'essere o non essere la esistenza e la distruzione loro e del loro stato.

Il " Kreuz Zeitung „ dice: Altra scelta non rimarrà ai serbi che l'annientamento e resa a discrezione.

Peraltro i critici non nascondonsi che la vigorosa resistenza e il disprezzo della vita può recare qualche sorpresa. Di questa abnegazione animata dei soldati diede brillante esempio il principe Alessandro. Le prime relazioni dei tedeschi affermavano che il principe avesse abbandonato Belgrado appena iniziato l'assalto. Ora il " National zeitung „ apprende da Budapest che egli sotto il fuoco sino a 10 minuti prima dell'entrata degli alleati, parlava con l' inviato inglese Gixton; solo quando i nemici avanzavano si allontanò a cavallo per la strada battuta da granate nemiche. I soldati sono degni dei loro condottieri.

I tedeschi non fanno prigionieri, perchè i serbi preferiscono morire uccidendosi allo stendere armi. Intanto, come reca il giornale turco " Tanin „, lo stato maggiore serbo concentra l'attenzione sulla linea Zajecar Prahovo per impedire la congiunzione delle truppe austro-tedesche con le bulgare, lavora giorno e notte a rinforzarla. Tutte le comunicazioni ferroviarie sono interrotte da continui trasporti di munizioni, cannoni e da lavori diretti dal generale D'Amade.

E' finita l'offensiva tedesca - I russi conquistano un punto di appoggio potentissimo

PIETROGRADO 18.

La presa da parte dei russi la fattoria Gateni a 22 verste di Dwinsk, 5 dalla ferrovia Vilna-Pietrogrado e citata nel comunicato di ieri, costituisce un successo importante pei russi; dá loro un potente punto di appoggio che assicura l'ulteriore sviluppo dei progressi realizzati.

L' Invalido russo scrive: " Constatiamo che l'offensiva autro-tedesca è cessata quasi completamente su tutto il nostro fronte. Dapertutto i tedeschi passano alla guerra difensiva. Dobbiamo questo successo alla forza resistente dell'esercito russo.

Lo stato giuridico dei debitori italiani

verso i sudditi della Germania

ROMA 17.

Commercianti ed industriali italiani domandano spesso se ad un commerciante italiano debitore di un suddito della Germania incomba stretto obbligo di adempiere agli impegni assunti, date le presenti contigenze.

Il « Giornale d' Italia » ha raccolto sulla questione opinioni di autorevoli giuristi. Riassumendole, ricorda che appena proclamato lo stato di guerra fra l' Italia e l'Austria un decreto luogotenenziale dispensava i cittadini italiani dall' obbligo loro imposto dalle leggi vigenti di pagare i debiti contratti con i sudditi dell'Impero austro-ungarico. La disposizione, di carattere eccezionale, ispirata ad un senso di opportunità ed a ragioni evidenti d'interesse nazionale, non era però allargata anche a eguale obbligo dei cittadini italiani verso i sudditi dell' Impero germanico. Nè tanto potevasi pretendere secondo le norme del diritto internadionale comune e secondo le convenzioni e accordi stipulati fra gli Stati europei, perchè non era stata scambiata dichiarazione di guerra fra Italia e Germania, benchè i rapporti diplomatici fossero interfotti fra i due Stati.

Ai fini del diritto delle genti le conseguenze dei due fatti nuovi che nei rapporti fra Stato e Stato possono in-

tervenire, la rottura cioè dei rapporti diplomatici non implica infatti la sospensione o la paralisi dei rapporti economici e commerciali fra i cittadini dei due Stati mentre lo stato di guerra distrugge ed annulla, sia pure transitoriamente, ogni vincolo civile e reale che interceda fra i popoli in rotta.

Dall' affermazione di tale principio deriva la diversità dei rapporti che presentemente, dal lato del diritto, corrono fra cittadini italiani e cittadini austriaci, da una parte, e fra cittadini italiani e cittadini della Germania dalla altra: per regolare i primi rapporti sono occorse le leggi eccezionali; a regolare i secondi restano inalterate le leggi e le norme vigenti prima deila guerra in Italia ed in Germania. Il diritto comune impone a tutti i debitori di pagare i loro debiti fino a quando un provvedimento legislativo li dispensi dal compiere tale obbligo.

Perciò, senza una tassativa ed espressa disposizione di legge, i cittadini italiani debitori verso i tedeschi non possono esimersi dagli obblighi assunti. Vi è tuttavia il decreto luogotenziale del 27 marzo 1915, il quale prende in considerazione i casi di necessità e di evidente eccezionalità e basta a regolare eventuali rapporti speciali fra italiani e tedeschi. I debitori italiani potranno, per le disposizioni del decreto stesso, esimersi dal pagare quando la loro prestazione sia diventata e riconosciuta eccezionalmente onerosa in forza della guerra. Questo accertamento è affidato al giudice, il quale esamina caso per caso.

Qualcuno però afferma l'opportunità e la necessità di provocare dal Governo provvedimenti legislativi nuovi per regolare più precisamente e più favorevolmente per i debitori italiani i rapporti con la Germania. Il Governo ha in ciò pieni poteri.

La grande cerimonia per un decorato

GENOVA 17.

Stamane alle ore 10,30 vi fu la consegna della medaglia di argento al valore militare concessa motu proprio dal Re al soldato Luigi Pompili di Paliane (Roma) del 94.° fanteria.

La motivazione dell'alta ricompensa è la seguente.

Per gravissima ferita riportata in combattimento, avendo perduto entrambi gli occhi dichiarava semplicmente che non dolevasi perchè l'ultima cosa che i suoi occhi videro erano gli austriaci in fuga il 19 luglio 1915.

La cerimonia svoltasi nel grande cortile della caserma di San Benigno inferiore artisticamente addobata con piante, trofei, bandiere, festoni e laure.

Erano presenti le rappresentanze di tutte le armi, il comandante del presidio generale Pedotti, generale Ricci, Prefetto Repucci, il deputato di Reggio on. Lizzetto, l'assessore Lavello in rappresentanza del Comune, la rappresentanza dei reduci d'Africa, e dell' istituto e dell'asile dei ciechi. Assistevano anche numerosi ufficiali di ogni arma e corpo.

Tutte le finestre della caserma prespicienti nel cortile erano gremiti di soldati.

Fermato il quadrato colle truppe il generale Pedetti comandante del corpo d'armata, avendo al fianco il soldato Ponpili riassunse con brevi ed elevate parole l'episodio a cui il decorato partecipò; ricordò il bello esempio dato a tutti i soldati dal nostro Re, primo ad affrontare i disagi e i pericoli nel campo di guerra. Chiuse invitando i presenti a mandare un saluto al Re

Pedotti appese quindi al petto di Pompili la medaglia mentre la fanfara suonavano e tutta la caserma echeggiavano entusiasticamente grida di viva il Re.

Il decorato fra vivissima commozione dei presenti rispose poche e semplici parole di ringraziamente inneggiando alla patria, alla casa Savoia e al Re invitando i soldati ad essere sempre ossequenti ai superiori e compiere sempre il proprio dovere.

Finita la cerimonia le truppe presentarono le armi e sfilarono dinanzi al generale Pedetti e al soldato Pompili.

All'uscita della caserma la popolazione radunatasi al percorso seguì l'automobile recante il decorato e fece a questi entusiastica commossa ovazione. Molte popolane visibilmente commesse gettarono sull'automobile fasci di fiori.

Gli inglesi sulla costa bulgaro-turca

PARIGI, 18.

Il " Pertit Journal „ ha da Atene:

Corre voce che gli inglesi, oltre a sbarcare truppe a Salonicco, interverrebbero sulla costa bulgaro-turca, a Dedeagatch ed Enos.

Le atrocità turche

ZURIGO, 17.

Il giornale armeno Machak, *che esce a Tiflis, calcola che il numero degli armeni massacrati dai turchi ed il numero delle ragazze vendute ad harem turchi raggiunge la cifra di 850 mila!*

Nei Balcani

BASILEA 18. (Uff. da Vienna).

Fronte sud-orientale. I battaglioni austro-ungarici e tedeschi attaccando le posizioni serbe di Monte Avala. Truppe austro-ungariche, avanzando ai due lati della strada Belgrado-Groka hanno preso al nemico le colline di Volkkamien e Pasuljister a sud-ovest di Semendria e a sud-est di Poiareva. Il nemico è stato di nupvo respinto dai tedeschi. I bulgari hanno passato d'assalto la collina di Glogevicks ad est di Knaiaeevaz facendo 200 prigionieri prendendo 8 cannoni. L'attacco progredisce dovunque.

BASILEA 18, (uff. da Berlino).

Fronte balcanico. Ai due lati della ferrovia Belgrado-Palanha abbiamo preso pure Hamen e la collina di Ripoteh sul Danubio; così la regione delle colline di Belgrado è nelle nostre mani.

L'esercito del generale Gallwitz ha respinto il nemico di Podunovlie dietro Rallia a sud est di Semendria e della alture presso Sapinz e Mehci.

L'esercito del generale bulgaro Bciadioff ha forzato il passaggio del basso Timoc ed ha preso d'assalto il monte Glocevica ad est di Hnieivac, altura di 1198 metri. Sono stati presi otto cannoni e 200 prigionieri.

Anche nella direzione di Pirot le truppe bulgare continuano ad avanzare.

Il Comunicato austriaco

BASILFA 18. (Uff. da Vieuna 17).

Sul rusoello Kornir forti attacchi russi sono stati respinti. A parte ciò nulle di noovo nel nord-est.

Sul fronte occidentale

I contrattacchi tedeschi sono tutti respinti. Prosegue l'offensiva francese.

PARIGI, 17.

(Comunicato delle ore 23).

Violenii combattimenti di artigiieria sono centinuati dinauzi a Loos, a Bois, en Hache e ad est di Souchez. Abbiamo consolidato ed ampliato le nostre posizioni nel bosco di Giventj. Combattimenti di approdo a colpi di granate sono segnalati nei dintorni di Godat.

In Champagne bombardamento sempre intenso e reciproco specialmente nella regione di Tahure.

Sul fronte della Lorena abbiamo energicamente risposto al cannoneggiamento nemico con tiri efficaci i quali hanno causato parecchi incendi nelle linee tedesche. Presso Leinprei Anenencourse e Grovrexen violenti e reiterati contrattacchi contro le nostre posizioni a nord di Reillon sono stati arrestati dai nostri tiri di sbarramento. Avendo i tedeschi anche recentemenle effettuato bombardamenti aerei contro città inglesi ed avendo ieri uno dei loro aeroplani lanciate due bombe su Naey un gruppo dei nostri velivoli ha oggi bombardato la città di Treviri sulla quale sono state lanciate 30 granate.

Comunicato belga

LE HAVRE, 18.

(Comuniuato dello stato maggiore dell'esercito belga).

La notte e la mattina trascorsero calme: nel pomeriggio il nemico dimostrò maggiore attività. Cannoneggiò la regione a sud di Dixmude; bomardando con artiglierie e lanciabombe il terreno fra Streenstraete e casa Traghettatore.

Sul fronte orientale

Continua sempre l'offensiva vittoriosa dei Russi

Pietrogrado 17 (comunicato del grande stato maggiore.

Fronte occidentale. Sulla fronte della regione di Riga a sud di Riga il nemico in seguito a preparazioni con fuoco di artiglieria ha attaccate ed ha occupato le stazioni di Garrosen e di Rezen; un nostro contrattacco immediatamente operato ci ha permesso di riconquistare e rioccupare la stazione di Garrosen. Nella regione di Groseckau i tedeschi han pronunciato parecchi attacchi, respingendo le nostre truppe nella regione del fiume di Ianevv. Nella regione della ferrovia di Neugut a sudest di Riga è stato impegnato un combattimento.

I nostri aeroplani durante la giornata di ieri hanno lanciato varie decine di bombe sui treni e sulle organizzazioni militari delle retrovie nemiche. Nella regione di Jacobstadt fuoco di fanteria e di artiglieria.

Sulla fronte della regione di Dvirisk il nemico ha continuate i suoi ostinati attacchi. Quattro attacchi durante la giornata nella regione di Schlossberg ad ovest di Illouxt sono stati tutti respinti. Anche attacchi operanti nella regione del villaggio d. Pochilina sono stati respinti. Ieri alle dieci di mattina l'avversario svilluppando un intenso fuoco ha attaccato la regione Chathkove a nord vel lago di Sventen.

Un movimento delle nostre truppe dirette al fianco e alle spalle dei tedeschi assalitori, ha tagliato e catturato parte delle loro forze. Tutti gli attacchi sono stati respinti. I comandanti delle varie unità riferiscono che il campo di battaglia dinanzi ai loro trinceramenti era coperto di cadaveri tedeschi. I tedeschi resistono ostinatamente nella regione di Krouklischki e di Cateni, il villaggio di Fuschie sulla riva occidentale del lago di Peguinskee sulla linea della fronte nemica è stato preso dalle nostre truppe, le quali hanno in questo punto passato il fiume Brisvatjtsh. Nella regione del villaggio di Koulikovitchi sul fiume Stjraha monte di Tchartortorisk le nostre truppe si sono impadronite ieri delle trincee nemiche. I contrattacchi avversari che son seguiti non hanno avuto alcun successo. Ieri conquistammo pure una posizione nemica nella regione Kalpilovie ad ovest di Derajno.

Pietrogrado 18.

Fronte Caucaso, nella regione del villaggio Nochine territorio turco sud oltre le nostre truppe effettuarono una riuscita ricognizione. I turchi avevano ricevuti rinforzi e passarono all'offensiva, e alle ore due di notte sul 15 slanciaronsi all' assalto di Norchine. Furono respinti con grandi perdite e costretti a ripiegare sulle posizioni che anteriormente occupavano.

Comunicato tedesco

BASILEA 18.

(Uff. da Berlino 17).

Fronte occidentale. Gli attacchi nemici per mezzo di granate a mano nella regione di Vermelles e Roclinconrt sono rimasti senza successo. Il versante occidentale della Hartmann Sveillerkopf è stato di nuovo sgombrato da noi la notte scorsa conformemente al piano stabilito senza essere molestati dal nemico di cui avevano distrutto le trincee presso Souplet a nord ovest di Sousin il tenente Boelhe ha abbattuto un aeroplano da combattimento francese.

Fronte orientale. Gruppo degli eserciti del maresciallo Hindendurg. Ad est di Mitsau le truppe hanno respinto l'avversario dalle sue posizioni. A nord e a nordovest di Grossehau i russi sono stati respinti al di là della Missa. Essi hanno lasciato nelle nostre mani come prigionieri 5 ufficiali e più di mille soldati.

Anche a sud di Smorgon gli attacchi russi talvolta in combattimenti da vicino sono stati da pertutto respinti.

Gruppo degli eserciti del generale Lisingen. I russi sono stati respinti al di là dello Styr presso Molczibco. Il loro tentativo di attacchi sul Gorni sono falliti.

Per le Elezioni Magistrali

Ai signori insegnanti elementari della provincia di Salerno.

Il giornale di Eboli del giorno 12, n. 17, in rubrica: *Elezioni Magistrali*, riportandosi al n. 15, trascriveva: « La prima indagine di giudizio relativa ai candidati in lizza deve essere questa: I candidati sono sostenuti da una politica scolastica o da una politica elettorale? Se si scopre una politica elettorale, il candidato eletto dovrà essere asservito, deve far favori; e i favori sono ingiustizie, prepotenze, corruzioni ». Promettèva di seguire e criticare la lotta, e, trascurando dispiacenze ed ire, da abile chirurgo, tagliare la piaga. E sta bene. Ma, di seguito, il suo dire potrebbe lasciare qualcuno dubbioso, ed il rimettersi, nel numero venturo, interamente, al documento ufficiale, al decreto ministeriale del 13 agosto 1915, che annulla l'elezione del luglio 1914, è cosa imprescindibile. Così, unicuique suum; e, attingendo pure a tutte le fonti, commenti, critichi. Dico bene, sig. Masillo?

E, nello stesso periodico, più in là, si legge l'articolo di Gauvain. Che vuole il sig. Gauvain? Svegliandosi, crede cascare « nella laguna melmosa dell'aggettivo diffamatorio per ottenebrare un nome luminoso e del lenocinio per imporre un altro nome. Già l'atmosfera — sorda, grigia, carbonosa sparsa, nascosta, silenziosa — avvolge i maestri e soffoca le scuole. Al maestro, alla maestra pervengono raccomandazioni per votare questo o quel candidato con le stesse parole di supplica, la stessa musica di avvertimento, e tutto diventa una stupida cacofonia elettorale. Non vi è ancora il gesto di disgusto, la ribellione alla coazione, la domanda: Perchè? » Continui a dormire, sbadigli pure, ma non offenda la dignità degl'insegnanti: i maestri pensano e votano di loro volontà: i maestri non sono ligi a nessuno: i maestri sono educatori e restarono e restano sempre all'altezza civile e morale del loro ministero; ed io, candidato, fo lotta di programma, e rispetto troppo i colleghi e me stesso, per pensare o fare altrimenti. Sulla mia bandiera è scolpito: libertà. E' troppo lontano il Medio Evo, egregio sig. Gauvain. Più in qua, nel 1889, trova la proclamazione dei dritti dell'uomo, rinsaldati negli animi di tutti, e specialmente nei pionieri di civiltà. La personalità politica scolastica del candidato, che ha programma, nella lotta, si rafforza e non muore; e la lotta, a fin di bene, non lascia rancore nè odio; la tomba è di chi preferisce la misera pace alla guerra Sig. Gauvain, la sua tesi traballa, svanisce.

Che si senta la Federazione Magistrale? E' dovere. Ma intanto, non suona imposizione la designazione di candidatura unica nella persona del presidente della Federazione, prima che il Consiglio Federale avesse detto il suo verbo sulla quistione; il contravvenire alla deliberazione della Commissione esecutiva, che voleva la convocazione del Consiglio stesso per la seconda quindicina di settembre, e l'aggiornarlo, dopo vive istanze, pel 21 ottobre?

L'egregio prof. Trotta, interpetrandomi infra la lettera del 4 ottobre e commentando l'articolo: «Per le elezioni magistrali» inserito ne *Il Risorgimento Salernitano* del 2 ottobre, n. 40, con l'acuto intelletto, annientando il concetto di candidatura unica e dimostrando di esser dovere del candidato del 1914 di rimanere in agone, compendiava l'episodio nelle tre grandi quistioni pubblicate ne *Il Risorgimento* del 9 ottobre, che qui trascrivo:

« Primo: c'è il decreto di annullamento dell'elezione e il ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato; c'è il decreto di annullamento e l'altezza civile e morale degl'insegnanti, che non subisce limitazione di libertà.

Secondo: c'è la Federazione Magistrale, che è solidarietà, unità d' indirizzo; ma è pure, principalmente, uguaglianza e difesa di dritti, e difesa di dritti non può esser mai turbamento di funzione scolastica, didattica malata;

la lotta per i dritti deve raggiungere il fine e non sostare sui dolori e sui caduti. Tranquillità è acquiescenza ed acquiescenza non è fattività, non è politica scolastica. Federazione, nell'attuale momento, è neutralità.

Terzo: tre altissimi dritti, che possono avere ampio svolgimento nel proposto contradditorio, cioè difesa nel giudizio amministrativo, dignità degli insegnanti e giustizia distruggono il concetto dì terzo o unico candidato, comunque voglia esaminarsi. »

Io sottoscrivo, sicuro di dare all'opposta tesi, il *requiescat in pace*, sicuro che, con me, sottoscrivono i maestri della provincia.

E, nel prender commiato, che è un a rivederci, cari colleghi, ricordo che, per la maggior luce nella lotta e per tutte le responsabilità, proposi il contradditorio coi candidati, ma non mi pervenne invito; e che, alle corrispondenze pubblicate ne *I Diritti della Scuola* del giorno 10 e ne *Il Giornale d'Italia* anche del 10, risposi con lettere espresso, dirette ai signori direttori della rivista e del giornale.

Cordiali saluti.

Altavilla Silentina, 15 ottobre 1915.

Donato Galardi

Cronachette bianche

Pioggia.

Picchietti picchietti
sul vetro che frigna:
son brevi colpetti
di rabbia maligna:
son piccole stille
d'aeree pupille.
Son picchi, son scoppi
più gravi, più forti;
ne fremono i pioppi
più curvi, già morti;
ne piangono i nidi
con rapidi gridi.
E picchi, e ripicchi
continua, insistente;
sbadigliano i ricchi;
la povera gente
ha un brivido lieve,
presago di neve.

Valentina Tenca

Fidanzamento cospicuo.

Ieri, in una casa ospitale, dove aleggia un profumo di squisita gentilezza, dove da tutte le cose si sprigiona un fascino che avvince, che seduce, che l'anima immerge nei sogni più mirifici, in quella del gentile e compito comm. Mattia Farina, si svolse una soave, una mistica cerimonia, quella cioè del fidanzamento della colta ed intellettuale signora, donna Lina Farina, col simpatico e valoroso giovane avvocato Vincenzo Fiorentino del cav. uff. Alberto.

E fu una dolce festa di incanti che si svolse alla presenza dei soli parenti della sposa e dello sposo, cui furono offerti i fiori più belli, gli augurii più cordiali, festa alla quale n'altra ne seguirà giovedì per lo scambio dell'anello nuziale.

Alla bella coppia, che quanto prima salderà la dolce catena, che di due anime formerà una sola, noi porgiamo oggi gli augurii più belli, lieti di assistere all'avverarsi dei sogni e delle speranze dei due nobili cuori.

Ed al cav. uff. avv. Alberto Fiorentino, che vede così umanizzate le sue più ardenti aspirazioni, al gentiluomo perfetto, che di tanta stima è circondato quì in Salerno, per le alte doti della mente e del cuore, giungano le nostre più vive felicitazioni.

Il ben tornato

al valoroso dottore cav. Giovanni Patella, che dal fronte è ritornato nuovamente fra noi destinato in servizio allo ospedale della Croce Rossa, nei locali del nostro Seminario.

Ringraziamenti.

A mezzo nostro l'egregio magistrato cav. Alessandro Carrella, colpito insieme ai suoi cari da grave lutto, ringrazia sentitamente tutti gli amici e quanti nell'ora del cordoglio presero viva parte al suo dolore e a quello dei suoi, dando così un ultimo attestato di affetto alla cara estinta, modello ed esempio di figlia e dì sposa.

Risposta a premio.

D. Quale è la donna che non ha mai peccato?
R. .....
Nome, cognome e indirizzo.

Frodi postali.

Ida — V'ingannate. Noi abbiamo più forza che volontà ed è per iscusarci verso noi stessi che immaginiamo l'impossibilità delle cose. Riflettete su quanto vi dico e vi convincerete che ho ragione.

Trivulzio — Scommetto che vi chiamate diversamente, ma che volete farmi comprendere che avete letti dei romanzi del de Koc. Ebbene continuate a leggerne, e pescate su essi quanto mi chiedete.

Susanna — Dovrei dire come il nostro critico d'arte: casta per modo di dire. Ci penerò e se del caso vi accontenterò.

CRONACA

Consiglio Provinciale Scolastico di Salerno.

Ecco il resoconto della seduta dell'ultimo consiglio provinciale tenuto sabato 16 corr.

Erano presenti il cav. Graziadei, prof. Caporiccio, dott. Cantarella, cav. Romano, cav. Baratto, cav. di Gaeta, cav. Mancusi, cav. Ebner, cav. De Ciccio. cav. Canale, cav. Messina, cav. Lembo.

Fu svolto il seguente ordine del giorno:

Istanza dei Comuni di Eboli, Albanella, Castel S. Giorgio, S. Giovanni a Piro, Torchiara per rettifica di contributo consolidato, approvata.

Bilancio 1915-916: variazioni, approvato.

Regolamento delle scuole elementari di Salerno, approvato.

Giffoni sei Casali — sussidio per arredi, approvato.

Stipendio al maestro Sarno Francesco, approvato.

Statuti di Patronati Scolastici, approvato.

Castelnuovo Conza — Edificio scolastico, approvato.

Sussidi ai Patronati scolastici, concessi.

Aumenti sessennali a maestri, concessi.

Pel fronte.

Ieri, l'egregio signor Alfredo Taddei, giorni fa promosso maggiore per meriti, dopo una breve licenza di convalescenza, è ripartito pel fronte quale comandante di un battaglione.

Furono ad ossequiarlo alla ferrovia moltissime signore e signorine ed uno stuolo di brillanti ufficiali. fra cui il tenente colonnello conte Sacconi, il capitano cav. Alfredo Capone, il capitano Bertolani, il capitano Martucci, il tenente Cucci, il tenente Chieri, l'ing. Fiordalisi e tanti altri ancora.

Agli augurii cordiali porti allo egregio ufficiale da tanti e numerosi amici aggiungiamo anche i nostri, lieti di vederlo tornare nunzio di vittoria.

La mobilitazione civile.

Il comitato di preparazione civile nella giornata di sabato pagò altri sussidii a famiglie bisognose di militari nella città per lire 46.

Sarà continuato in settima il lavoro di raccolto per le sottoscrizioni, per mezzo della sezione di finanza e di gruppi all'uopo costituiti.

Per non far distinguere i soldati sulla neve.

Sono stati esperimentati in questi giorni, durante le recenti azioni svoltesi nella zona del Cevedale, dei camiciotti bianchi, suggeriti dal comm. Giacomo Boni e che hanno avuto — come è detto nella lettera di ringraziamento pervenuta ad una distinta donatrice — un successo enorme. Quando cominciato a tuonare il cannone ed a crepitare la fucileria quanti avevano indossato il costume da Pierro, — sfidando prima delle pallottole austriache le risate dei colleghi — hanno potuto passeggiare tranquillamente sul candido lenzuolo perchè non erano scorti, non solo dai nemici, ma neanche dai commilitoni a cento metri di distanza. La dimostrazione non poteva essere più persuasiva.

Ora, essendo evidente che non una e neanche poche donatrici, pur ispirate dalla più amorosa, materna cura per i nostri figli e fratelli che combattono fra le nevi e i ghiacci, potranno bastare a rifornire le scolte più avanzate, le più esposte, la gentile donatrice ha passato i modelli di camiciotto ed i suggerimenti avuti dal fronte alla benemerita e provvida « Pro Esercito », perchè veda nella sua esperienza, come il disegno possa essere distribuito per la confezione alle signore più volenterose.

Concorso.

E' aperto un concorso per l'esercizio dell'unica farmacia in Casaletto Spartano alla via Garibaldi. Le domande debbono essere presentate alla Prefettura entro il 30 ottobre corrente.

La requisizione dei locali per le scuole consentita alle autorità militari.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto luogotenenziale col quale è data facoltà alle autorità militari di procedere a requisizione, con le norme di cui al decreto 22 luglio 1915, per l'occupazione temporanea di beni immobili, compreso l'uso delle pertinenze e degli impianti, in essi esistenti, allo scopo di provvedere i locali strettamente necessari al funzionamento dell'insegnamento nelle località nelle quali non si rendesse possibile alle autorità medesime restituire i locali già destinati a detto uso e occupati per servizi all'esercito e all'armata.

Saluti dal fronte

Un gruppo di soldati di artiglieria da fortezza.

Noi sottoscritti artiglieri imitando i nostri avi per una più grande e bella Italia, mandiamo dalla zona di guerra, dove ci troviamo di buon umore e tutti in ottimo stato di salute, i più fervidi saluti ed infiniti baci alle nostre famiglie, care fidanzate, parenti ed amici, a mezzo del « Quotidiano » che ogni giorno, atteso da noi con ansia indicibibile, ci porta le notizie della nostra adorata provincia. Preghiamo l'amministratore del « Quotidiano » di spedire il giornale che riporta questo saluto alle nostre famiglie giusta l'elenco inviato.

Adinolfi Michele, Cava dei Tirreni. S. Lucia.

Avino Alfonso, Pagani.

Rossi Alfonso, Pagani, S. Egidio.

Sergio Vincenzo, Cava dei Tirreni, S. Lucia.

Marinelli Gaetano, Castel S. Giorgio, S. Croce.

Fratelli Nunziante, Pastena. S. Leonardo.

Carmine Trono, Pastena', San Leonardo.

Villanova Gaetano, Maiori.

BALLA MADONNA DEI BAGNI
AL CARCERE

Erano stati tutti ad una osteria della Madonna dei Bagni, una ventina di persone, tutti di Torre Annunziata, la pubblica sicurezza disse, per *cacciare*, come si dice in gergo, *un altro cammorista*.

Il pranzo fu succulento, il vino buono fu tracannato senza risparmio.

Dopo, alcuni in carrozzella, altri in tram, tornavano a Torre. Ma a Scafati la carrozza urtò contro un individuo; di qui proteste, risentimenti, minacce. Accorse il maresciallo dei carabinieri e fermò i quattro della carrozzella e li stava perquisendo, quando sopraggiunsero gli altri della comitiva col tram.

Il maresciallo fu circondato, e vistosi perduto, invocò l'aiuto dei cittadini e parecchi non si fecero pregare e accorsero a prestare man forte al maresciallo. Ne nacque una mischia spaventosa che degenerò addirittura in una battaglia campanilistica fra i torresi reduci dalla Madonna dei Bagni e gli scafatesi accorsi a difendere il loro maresciallo.

Il tumulto fu indescrivibile. Le finestre si chiudevano, le botteghe pure; non si distingueva più che cosa succedeva.

Finalmente la folle riuscì a trasportare quattro torresi, fra cui il caporione, certo Passariello, nel vicino corpo di guardia, trasportò poi altri due nel locale della Congrega di Carità.

Gli altri scapparono, ma i carabinieri accorsi in aiuto del maresciallo, li rincorsero, ne raggiunsero uno, certo Sansone e lo affrontarono risolutamente; ma costui sostenne l'urto e si dibattette, riuscendo a spezzare in due la sciabola di un soldato; dopo sforzi molteplici fu tratto in arresto.

Intanto nel corpo di guardia continuava il tumulto.

Passariello e gli altri tre volevano scappare e non cessavano di resistere agli agenti e fracassarono tutti i vetri del locale.

Finalmente dopo non poco tutto finì e la pace ritornò nella quieta Scafati; ma da quella mischia erano uscite due guardie ferite gravemente, due o tre altri cittadini pure feriti e malconci, altri gravemente minacciati.

Intanto tutta quella gente arrestata che pure aveva usato le armi fu trovata inerme.

Ciò era dipeso da un momento di destrezza nel quale i torresi avevano fatto passare nelle mani del cocchiere che era poi sparito, tutte le loro armi.

Il maresciallo che aveva notata la cosa, dopo il ritorno della quiete, s'incamminò per la via provinciale per afferare il cocchiere, ma tutto fu vano, anche perchè il sig. Nappi che passava in quel momento si rifiutò di dare la propria carrozza al maresciallo per cui costui elevò contro il Nappi e il suo cocchiere certo Panariello contravvenzione per rifiuto di obbedienza.

Oggi è venuta la causa alla cogninione della 3.ª sezione del nostro Tribunale presieduta dal cav. Acampora. Passariello ed altri sei erano imputati di violenza e resistenza alla forza pubblica commersa con armi per cui la pena è fino a sette anni; di lesioni, minacce, danneggiamento ed altro ben di Dio.

I primi sette erano difesi dal cav. Parisi, il caporione Passariello anche dall'avv. Guido Vestuti.

Il Nappi e il Panariello, difesi dallo avv. Galdo erano imputati di contravvenzione. Dopo il movimentato dibattito, il P. M. ha chiesto tre anni per ciascuno. Dopo le arringhe dei difensori, il Tribunale ha naturalmente assoluto il Nappi e il Pauariello dalla contravvenzione; ha ritenuto la tesi della difesa per gli altri imputati, a cui ha concesso il benefizio dell'umbriachezza, condannandoli a un anno e un mese.

Commenti francesi alle operazioni italiane

PARIGI 21.

Esaminando i risultati di questi mesi di guerra italiana, l'inviato speciale del Petit Parisien *spiega lucidamente come ben si sia affermato l'eroismo dei soldati italiani, contrariamente all'opinione di altri che leggermente augurano un più rapido corso degli avvenimenti militari sul fronte italiano. Scrive Basset: Può dirsi oggi con tutta verità che i nostri alleati hanno ben guadagnato la prima fase della dura partita impegnata con l'Austria; il valore italiano ha già sbarrato delle porte che dal 1866 si aprivano all'invasione sulla frontiera; gli eroici sforzi degli italiani li hanno resi padroni di molti punti dominanti le vallate alpine. Sicchè gli italiani vittoriosi trattengono sotto la loro minaccia l'avversario ormai impotente. L'Isonzo ed il Trentino vedono i progressi italiani precisarsi di giorno in giorno. Nel Trentino il vittorioso slancio delle truppe di Ra Vittorio è stato momentaneamente subordinato alle operazioni nel settore orientale, ma, anche rallentato, questo slancio non è mai arrestato ed è pur grande. Su tutto l'Isonzo è senza esempio lo sforzo ardente, tenace e fruttuoso degli italiani. Gli italiani entreranno in Gorizia fra un mese e mezzo circa, quando cioè saranno completamente padroni delle alture dominanti la città e di tutta la cresta del Carso, di cui già occupano gran parte. Così gli austriaci hanno dovuto rinunciare al tentativo d'invadere il Lombardo-Veneto, abbandonando agli italiani due terzi della vallata dell'Adige. Ecco il bilancio di due mesi di guerra italiana. Non bisogna lasciarsi ingannare dai pregiudizi che rappresentano ad esempio la vallata dell'Isonzo come una vasta pianura in cui possono impegnarsi e decidersi con una sola battaglia delle azioni decisive, e nemmeno attenersi troppo alla lettera alla eccessiva modestia dei comunicati Cadorna. La verità è che la offensiva italiana non fu sospesa un solo giorno e che gli italiani possono essere fieramente orgogliosi dei risultati ottenuti, anche dal punto di vista morale.*

Sul fronte, i soldati creano ogni giorno inauditi eroismi; da tutti si invoca il pieno compomento dei destini nazionali. Compiere per sempre l'unità italiana con le frontiere naturali, e con la occupazione delle terre irredente: ecco il voto ardente, direi quasi il grido, di tutte le bocche; e si accettano i crudeli sacrifici indispensabili. Lo scopo magnifico deve essere e sarà raggiunto a qualunque costo.

Dopo aver fatto constatare che le più alte menti italiane hanno compreso che la redenzione di Trento e Trieste e delle altre terre italiane può decidersi ugualmente e forse più presto. se uno qualunque dei teatri della guerra attuale, il corrispondente proclama la fiducia che i soldati italiani si batteranno, se occorrerà, a fianco degli Alleati nei Balcani con lo stesso meraviglioso valore che sulle Alpi.

COMUNICATO

In seguito alle spontanee dimissioni del signor Nicola Barela la **Riunione Adriatica di Sicurtà** e **L'Assicuratrice Italiana** hanno nominato loro Agente Principale per la Provincia di Salerno il **Sig. Guglielmo Mari**.

L'Agenzia è sita in Via Indipendenza N. 32.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. — **Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI**

R. ISTITUTO COMMERCIALE
DI SALERNO

Il R. Istituto Commerciale di Salerno (già R. Scuola Media di Studii applicati al Commercio) fondato con R. Decreto 20 ottobre 1907, n. 598, impartisce, in quattro anni di corso, insegnamenti che, insieme, concorrono a fornire ai giovani una larga e salda coltura moderna che, mentre è opportuno fondamento a studii superiori, è sufficiente preparazione non pure all'esercizio del commercio e delle professioni ad esso attinenti, ma a molte carriere di pubblico servizio in Amministrazioni Civili e Militari dello Stato.

1. Insegnamenti — Il piano didattico comprende le seguenti materie:

Lingua e letterature: italiana francese, inglese, tedesca, spagnuola, araba: storia politica ed economica: geografia fisica, politica e commerciale; matematica, computisteria, ragioneria e tecnica commerciale. scienze naturali, fisiche e chimiche: merceologia: igiene: istituzioni di diritto civile, commerciale e industriale; economia politica, statistica e legislazione finanziaria; calligrafia stenografia e dattilografia.

2. Ammissioni — Sono ammessi al 1.° Corso del R. Istituto Commerciale (giá R. Scuola Media di Studii applicati al commercio) coloro che posseggono:

1. la licenza da una R. Scuola Commerciale di 2.° grado (già Scuola Inferiore di Commercio);

2. la licenza di scuola tecnica o complementare o ginnasiale, regia o pareggiata;

3. il certificato di promozione dalla terza alla quarta classe del ginnasio, ovvero la dichiarazione di idoneità di cui all' art. 5 della legge 27 giugno 1812 n. 678: previo, in entrambi i casi, un esame d'integrazione.

3. Iscrizioni — Sono iscrittf al 1.° Corso del R. Istituto i giovani forniti dei titoli indicati nei numeri 1 e 2 del paragrafo precedente o coloro che adempiono alle condizioni dettate nel n. 3 dello stesso paragrafo.

Sono iscritti al 2.°, 3.°, e 4.° Corso coloro che abbiano conscguita la relativa promozione in questo o in altro R. Istituto.

4. Documenti — Alla domanda di ammissione al 1.° Corso, scritta in carta bollata da 50 centesimi, oltre uno dei titoli di studii prescritti nei numeri 1, 2 o 3 del paragrafo 2, devono essere alligati:

l'atto di nascita;

l'atto di vaccinazione;

Per ottenere l'ammissiono al 2.° o 3.° o 4.° Corso, gli alunni provenienti da alta Scuola debbono, alla domanda scritta su foglio di 50 centesimi, alligare soltanto la pagella scolastica debitamente firmata, bollata e munita di " nulla osta „ della Scuola onde provengono e dalla quale saranno, a cura dell'ufficio, ritirati i richiesti documenti esibitivi.

5. Tasse — La tassa d'immatricolazione è di L. 20.

La tassa d'iscrizione è di L. 60, pagabili in due rate di L. 30 ciascuna: la prima all'atto dell'iscrizione, la seconda non oltre il 15 marzo.

6. Dispensa dalle Tasse — Gli alunn possono, su proposta del Collegio d'insegnanti, essere dispensati dal pagamento delle tasse, quando negli esami di promozione dalla classe precedente, abbiamo riportato non meno di sette decimi in ciascuna materia, con una media complessiva di almeno otto decimi nel profitto e otto decimi nella condotta.

7. diplomi — Nel R. Istituto Commerciale, si consegue il *Diploma di licenza dal R. Istituto Commerciale* che è *diploma professionale e titolo di studii.*

Come *diploma professionale,* abilita alle professioni ed agli uffici pubblici attinenti al commercio, cioè a funzioni direttive presso aziende ed istituti bancarii, a posti di delegato commerciale all'estero ecc.

Come *titolo di studii,* apre la via a studii dottorali e a carriere professionali o di pubblici impieghi superiori; dà diritto a concorrere presso Amministrazioni civili e militari dello Stato: dà adito a carriere magistrali in scuole medie di 1.° grado.

È parificato, per tutti gli effetti di legge, specie per l'ammissione ai pubblici concorsi, a diplomi di licenza di scuole di ugual grado: Licenza liceale o d'Istituto Tecnico (Circol. Min. Ottobre 1909).

8- Collocamento dei diplomati — La direzione, con l'assistenza del Consiglio di Vigilanza e, ove occorra, del Superiore Ministero, promuove e cura, come già fece, lo svolgimento di tutte le pratiche relative al collocamento degli alunni che, conseguito il diploma nel R. Istituto, non proseguano gli studi dottorali.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
M. SPADAFORA
SALERNO
Via Torquato Tasso I-Telefono Interpr. 51

Grande Albergo Orientale
Camera sola di un letto L. 1,00
Camere alla marina - Camere maritali - Quartini per famiglie - Diretto da
Vincenzo Apicella
Palazzo Grassi, 14 - Telefono 2-71
SALERNO

BAR Vittorio Emanuele
di fronte al Teatro Luciani
FRANCESCO BARILE
Caffè espresso della rinomata Marca VICTORIA - Liquori esteri e Nazionali - Pasticceria, dolci, confetti - Confetture - Bibite - Acque gazzose - Specialità della Casa: Premiato Liquore
AURORA
PREZZI MODICISSIMI

Abbonamenti speciali
per i militari in servizio
IL QUOTIDIANO
per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a
lira una al mese
E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.
L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.
Il signor Eduardo Salvatores è **il solo incaricato** dall'Amministrazione del **Quotidiano** per abbonamenti e la pubblicità.
Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

Interessante
L'Impresa Trasporti Funebri di Salerno, dovendo ritirarsi dal Commercio, mette in vendita tutti i materiali, cioè carri speciali di I.° Ordine, carro di I.ª classe ed altri carri con relativi addobbi. Massime facilitazioni sui prezzi e sul pagamento.
L' Impresa Trasp. Funebri
Per schiarimenti rivolgersi allo Studio Corso Garibaldi 147, pal. Grasso.

NUOVA PENSION EDEN
Via Flavio Gioia N. I4, 1.° p.
Acqua - Luce elettrica - Gas - Bagno
Camere di I.° ordine

PANIFICIO ELETTRICO
SIGNORELLI
SALERNO
Succursale Via Procida 111
Pane di lusso - Grissini e biscotti igienici all'uovo e burro per infermi

SARTORIA
VINCENZO ORIETI
Via Procida N. 8 - Palazzo ex Banco di Napoli
SALERNO
Accurata confezione per uomini, bambini, giacche per signore - Appalti per uniformi, Collegi, Istituti, Convitti.
PREZZI MODICI

Cav. NCOLA PENTAGALLO
Scultura in marmo
Monumenti onorarii e funerarii
— SALERNO —
Corso Garibaldi, telef. interprov. 1 12

Pillole Lassative GRECO
Prezzo L. 0,70 la scatola
::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::
Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza
e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

PREMIATA FOTOGRAFIA AMERICANA
DIRETTORE PROPRIETARIO
ORESTE CILENTO
Si eseguono ingrandimenti e gruppi fotografici a prezzi da non temere concorrenza e con la più scrupolosa precisione
SALERNO
VIA DUOMO a S. Giorgio

CASA DI CONFEZIONI E MODE CARMELA LUBRANO
Via Pietro Giannone 6 SALERNO Via Pietro Giannone 6
Perfezione di taglio su ultimi figurini della moda parigina - Massima eleganza e buon gusto per vestiti per bambini ecc. - CONFEZIONE ACCURATISSIMA

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Martedì 19 ottobre 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Martedì 19 ottobre 1915 — N. 133

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE SALERNO

La parola di un Consigliere provinciale

Già ieri dicemmo che il nostro articolo intorno alle condizioni del Consiglio Provinciale e alla soluzione che oggi s'impone, ha avuto grande eco in tutta la provincia, dalla quale molte lettere sono a noi perrenute, di plauso per l'opera nostra iniziata, di scetticismo, di speranze.

E nello accennare alla simpatica accoglienza al nostro articolo pieno di sincerità e di patriottismo, discutemmo ieri delle diverse opinioni dei nostri lettori.

Oggi ci perviene una lettera di un Consigliere provinciale e noi la pubblichiamo senz'altro, perché essa ha un grande valore, sia perchè è stata scritta da un componente del Consiglio della provincia, sia perchè tra lo scetticismo vi è vivido il raggio della speranza, sia perchè in essa si accenna specialmente alla nobile missione della stampa che lo scrittore dice di essere stata molte volte dimenticata dai giornalisti.

Ecco la lettera:

16 ottobre 1915

Egregio Direttore,

ho letto l'articolo pubblicato nel numero 129 del « Quotidiano » riguardante la crisi della Deputazione provinciale e ho notato in esso un certo spirito di sincerità e di indipendenza che mi ha fatto piacere.

In verità, mi perdoni la franchezza, in questa nostra provincia, siamo abituati a mascherare quasi sempre il nostro intimo sincero pensiero perchè troppo ci preoccupiamo degli uomini che vogliono guidare le masse con la loro autorità o col loro desiderio di dominio, e tracciare nei consessi la via che gli altri seguono ciecamente. E debolezza, è ignavia quella dei più, io non lo so. Certo, quando noi dai nostri fedeli elettori riceviamo il mandato, facciamo i migliori proponimenti di indipendenza e di fermezza, ma appena mettiamo piede nell'aula che per tanto tempo abbiamo sognata e sediamo all'agognata scranno, siamo afferrati senza avvedercene, da quel nostro immane che è la politica, la quale dovrebbe per sempre essere bandita dai Consessi amministrativi, e ci accodiamo all'uno o all'altro uomo che poi finisce per disporre di noi a suo libito.

E la stampa di questa nostra provincia poi — mi permetta la sincerità — non ha quasi mai risposto finora alla sua vera missione, perchè ha seguito ciecamente fra i suddetti dominatori il preferito, invece di aprire gli occhi al pubblico, che, inconsapevole, assiste alle nostre cose.

Dicevo, a principio di questa lettera, che il senso di indipendenza e di verità che viene fuori dall'articolo su ricordato mi ha procurato gran piacere, appunto perchè pensavo alle abitudini della nostra stampa che non esprime il proprio pensiero sul quale uno possa magari modellare la propria opinione, ma si limita solo a battere la grancassa al proprio favorito.

E passando al merito dello articolo, crede lei, sig. Direttore, che veramente si possa addivenire alla soluzione accennata dal suo giornale?

Spera che quei pochi che portano per così dire la battuta a palazzo S. Agostino, siano tutti disposti a rinunziare ad ambizioni personali, a velleità di dominio? Lei non è un ingenuo e naturalmente conoscerà, se non anche la storia vecchia, la recente anzi la recentissima del consiglio provinciale, quella che va dall'ultima elezione provinciale ad oggi.

La Deputazione ha detto di non poter governare con calma, e questa mancanza di calma nella deputazione è l'indice degli umori nel Consiglio.

Quante cose vorrei dire in questo momento, ma dovrei scrivere a lungo e l'annoierei. Da non pochi anni siedo al Consiglio Provinciale e aspetto con ansia il momento in cui si possa amministrare serenamente senza *onorevoli* riguardi.

Una cosa le dico: perseveri « il Quotidiano » nella campagna nobilmente iniziata; chi sa che non possa produrre il suo effetto. Ho tutti i miei dubbii, non glie lo nascondo, ma il tragico storico momento che attraversiamo potrebbe forse spingere qualcuno a spalancare le finestre dell'aula magna per far penetrare nel nostro maggior consesso una poderosa folata di vento che fughi la vecchia aria che da tanti anni domina tutti gli angoli e la sostituisca con aria fresca e ossigenata.

Perdoni se io serbo l'incognito; non è paura la mia, glie lo assicuro.

Con gli ossequi migliori

Un consigliere provinciale

Il nostro consigliere provinciale dunque che ha dovuto per forza nascondere il proprio nome per voler essere troppo sincero, ha dette delle grari e grandi verità.

E' proprio così: quando i candidati espongono ai propri elettori il programma che dovranno svolgere nell'esplicare la missione che verrá loro affidata, sinceramente, molte volte, e in buona fede segnano la linea diretta da seguire, ma appena pervenuti allo ambito posto, spesso quella linea e quel programma dimenticano.

Ed è per questo che una vita nuova s'impone, basata non sulle singole persone, ma su i singoli programmi vagliati serenamente.

La nostra campagna che abbiamo cominciata con fiducia e con coraggio mira appunto a questo: a sostituire i programmi alle persone.

L'attuale momento del nostro Consiglio provinciale è irto di difficoltà non lievi; persone probe e capaci non mancano; che esse vengano fuori da qualsiasi settore; sagrifichino le loro ambizioni e mettano a profitto della nostra provincia la loro capacità, il loro intelletto, il loro buon volere.

In quanto poi alla missione tante volte non seguita dai giornali, il nostro consigliere provinciale dice cosa quasi esatta, ma nei rapporti di quei giornali che pur di sostenere il proprio amico lo seguono ciecamente senza per lo meno tacere nei momenti opportuni.

Noi però non vogliamo assurgere a giudici o censori dei nostri colleghi: diciamo solamente che un gruppo di persone abbiamo creato questo giornale chè sosteniamo con sacrifizii infiniti senza nulla chiedere, appunto per dire la parola onesta e sincera nei momenti difficili che la nostra vita pubblica, tanto spesso, attraversa.

Il linguaggio nostro è e sarà sempre corretto e dignitoso: nessuno potrà aspettarsi da noi la violenza o il turpiloquio, ma diremo sempre quella che a noi sembrerà la verità vera ed onesta.

A noi pare che l'unica soluzione che esige l'ora presente del nostro Consiglio provinciale sia quella da noi detta e ribattuta. Aspettiamo con gli eventi la conferma delle nostre affermazioni.

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

18 Ottobre 1915.

Lungo la frontiera del Tirolo va crescendo l'attività delle nostre truppe e di quelle nemiche. Appoggiata dal fuoco sempre più intenso delle rispettive artiglierie nella giornata del 16 si ebbero scontri di qualche entità al Torrione nella zona del Tonale, tuttora conteso tra le fanterie avversarie; davanti la Pregasina, dove furono respinti riparti nemici, che tentavano di avvicinarsi alle nostre nuove posizioni, alla testata di Valle Travenanzes (Boite), ove un attacco contro le nostre linee fallì completamente.

Nella notte sul 16 nostri drappelli arditamente avvicinatisi alle difese nemiche sul Seikofel (Valle di Sexten) vi lanciarono bombe che sconvolsero i trinceramenti e vi inflissero perdite ai difensori.

Sul Carso, il giorno 16, una ulteriore avanzata delle nostre truppe nel settore del monte San Michele valse a completare l'azione del giorno 14, affermando ed estendendo il possesso della posizione conqustata lungo le pendici settentrionali del monte.

CADORNA

Aeroplani che lanciano bombe in Isvizzera

LACHAUX DE FONDS (Svizzera) 18.

In seguito al getto di bombe da parte di un areoplano straniero, un adulto e un fanciullo rimasero feriti.

Ancora bombe sulla Svizzera

LA CHAUX DE FONDS 18.

Nel pomeriggio di domenica alle ore 3,15 un biplano straniero volando a più di 1500 metri di altezza gettò tre bombe cui una a meno di 100 metri sulle case situate al limite nordest della città di Engin. Scavò un'apertura di tre metri di diametro su di un metro di profondità. Lo scoppio fece saltare i vetri delle case vicine.

Equipaggio di un areoplano austriaco catturato

CETTIGNE 18.

Il pilota e un ufficiale che montavano un areoplano austriaco caduto presso Previje fu fatto prigioniero.

Torpediniera tedesca tagliata in due

COPENAGHEN 18.

Secondo telegrammi provenienti da Malmoe, un ferry-boat, partito da Trelleborg il 14 corrente con i fuochi spenti ebbe un urto con una torpediniera, la quale fu tagliata in due.

Cinque uomini su 45 dell'equipaggio furono salvati.

I serbi hanno occupato Strumitza in Bulgaria

ATENE 18.

Secondo informazioni ufficiali da Salonicco gli eserciti serbo-alleati avrebbero occupato Strumitza, ma questa notizia non è confermata.

I serbi alleati occupano in un certo numero il punto dominante della linea ferroviaria da cui la protezione si ritiene assicurata.

L'isola di Milo occupata dai franco-inglesi?

ZURIGO, 18.

La "Frankfurter Zeitung" annunzia da Atene che gli inglesi e i francesi hanno occupato l'isola di Milo nell'Egeo. Se la notizia è vera, si tratta dell'isola famosa che fa parte del gruppo delle Cicladi nel basso Egeo. Essa può offrire un'ottima stazione navale ed essere utile come base di rifornimento trovandosi presso a poco sulla linea che le navi percorrono per andare a Salonicco tanto se provengono da Malta quanto dall'Egitto, ma sopratutto la sua occupazione potrà essere utile agli alleati perchè dalle sue insenature è facile irradiare una efficace sorveglianza su quel tratto di mare che si stende tra Creta e le coste del Peloponnese, dove, a quanto si afferma, i delinquenti della marina tedesca hanno potuto stabilire stazioni di rifornimento per i sottomarini.

Gravi condizioni nella Rumenia

BUCAREST, 16.

I giornali germanofili fanno inopportunamente gli elogi dei tedeschi, mentre il poeta Goga attacca il sovrano evocando lo spettro della rivoluzione.

Take Jonescu e Filippescu hanno dichiarato che alla prossima apertura del Parlamento daranno battaglia a Bratianu se questi non chiarirà la posizione della Rumania.

"L'Universul" dice che le truppe della Intesa debbono subito muovere contro Rofia allo scopo di tagliare ai serbi il ponte verso Costantinopoli.

La chiamata della classe 1916 in Rumenia

ZURIGO 18.

Si ha da Bukarest:

Il giornale ufficiale pubblica il decreto chiamante alle armi pel 29 corrente la classe del 1916 trattenendo fino a nuova disposizione le classi il cui servizio attivo finirebbe il 14 novembre.

E' finita l'offensiva tedesca - I russi conquistano un punto di appoggio potentissimo

PIETROGRADO 18.

La presa da parte dei russi la fattoria Gateni a 22 verste di Dwinsk, 5 dalla ferrovia Vilna-Pietrogrado e citata nel comunicato di ieri, costituisce un successo importante pei russi; dá loro un potente punto di appoggio che assicura l'ulteriore sviluppo dei progressi realizzati.

L'Invalido russo scrive: "Constatiamo che l'offensiva autro-tedesca è cessata quasi completamente su tutto il nostro fronte. Dapertutto i tedeschi passano alla guerra difensiva. Dobbiamo questo successo alla forza resistente dell'esercito russo.

Lo stato giuridico dei debitori italiani verso i sudditi della Germania

ROMA 17.

Commercianti ed industriali italiani domandano spesso se ad un commerciante italiano debitore di un suddito della Germania incomba stretto obbligo di adempiere agli impegni assunti, date le presenti contingenze.

Il « Giornale d'Italia » ha raccolto sulla questione opinioni di autorevoli giuristi. Riassumendole, ricorda che appena proclamato lo stato di guerra fra l'Italia e l'Austria un decreto luogotenenziale dispensava i cittadini italiani dall'obbligo loro imposto dalle leggi vigenti di pagare i debiti contratti con i sudditi dell'Impero austro-ungarico. La disposizione, di carattere eccezionale, ispirata ad un senso di opportunità ed a ragioni evidenti d'interesse nazionale, non era però allargata anche a eguale obbligo dei cittadini italiani verso i sudditi dell'Impero germanico. Nè tanto potevasi pretendere secondo le norme del diritto internadionale comune e secondo le convenzioni e accordi stipulati fra gli Stati europei, perchè non era stata scambiata dichiarazione di guerra fra Italia e Germania, benchè i rapporti diplomatici fossero interfotti fra i due Stati.

Ai fini del diritto delle genti le conseguenze dei due fatti nuovi che nei rapporti fra Stato e Stato possono in-

tervenire, la rottura cioè dei rapporti diplomatici non implica infatti la sospensione o la paralisi dei rapporti economici e commerciali fra i cittadini dei due Stati mentre lo stato di guerra distrugge ed annulla, sia pure transitoriamente, ogni vincolo civile e reale che interceda fra i popoli in rotta.

Dall' affermazione di tale principio deriva la diversità dei rapporti che presentemente, dal lato del diritto, corrono fra cittadini italiani e cittadini austriaci, da una parte, e fra cittadini italiani e cittadini della Germania dalla altra: per regolare i primi rapporti sono occorse le leggi eccezionali; a regolare i secondi restano inalterate le leggi e le norme vigenti prima della guerra in Italia ed in Germania. Il diritto comune impone a tutti i debitori di pagare i loro debiti fino a quando un provvedimento legislativo li dispensi dal compiere tale obbligo.

Perciò, senza una tassativa ed espressa disposizione di legge, i cittadini italiani debitori verso i tedeschi non possono esimersi dagli obblighi assunti. Vi è tuttavia il decreto luogotenziale del 27 marzo 1915, il quale prende in considerazione i casi di necessità e di evidente eccezionalità e basta a regolare eventuali rapporti speciali fra italiani e tedeschi. I debitori italiani potranno, per le disposizioni del decreto stesso, esimersi dal pagare quando la loro prestazione sia diventata e riconosciuta eccezionalmente onerosa in forza della guerra. Questo accertamento è affidato al giudice, il quale esamina caso per caso.

Qualcuno però afferma l'opportunità e la necessità di provocare dal Governo provvedimenti legislativi nuovi per regolare più precisamente e più favorevolmente per i debitori italiani i rapporti con la Germania. Il Governo ha in ciò pieni poteri.

La grande cerimonia per un decorato

GENOVA 17.

Stamane alle ore 10,30 vi fu la consegna della medaglia di argento al valore militare concessa motu proprio dal Re al soldato Luigi Pompili di Paliane (Roma) del 94.° fanteria.

La motivazione dell'alta ricompensa è la seguente.

Per gravissima ferita riportata in combattimento, avendo perduto entrambi gli occhi dichiarava semplicmente che non dolevasi perchè l'ultima cosa che i suoi occhi videro erano gli austriaci in fuga il 19 luglio 1915.

La cerimonia svoltasi nel grande cortile della caserma di San Benigno inferiore artisticamente addobata con piante, trofei, bandiere, festoni e laure.

Erano presenti le rappresentanze di tutte le armi, il comandante del presidio generale Pedotti, generale Ricci, Prefetto Repucci, il deputato di Reggio on. Lizzetto, l'assessore Lavello in rappresentanza del Comune, la rappresentanza dei reduci d'Africa, e dell' istituto e dell'asile dei ciechi. Assistevano anche numerosi ufficiali di ogni arma e corpo.

Tutte le finestre della caserma prespicienti nel cortile erano gremiti di soldati.

Fermato il quadrato colle truppe il generale Pedetti comandante del corpo d'armata, avendo al fianco il soldato Ponpili riassunse con brevi ed elevate parole l'episodio a cui il decorato partecipò; ricordò il bello esempio dato a tutti i soldati dal nostro Re, primo ad affrontare i disagi e i pericoli nel campo di guerra. Chiuse invitando i presenti a mandare un saluto al Re

Pedotti appese quindi al petto di Pompili la medaglia mentre la fanfara suonavano e tutta la caserma echeggiavano entusiasticamente grida di viva il Re.

Il decorato fra vivissima commozione dei presenti rispose poche e semplici parole di ringraziamente inneggiando alla patria, alla casa Savoia e al Re invitando i soldati ad essere sempre ossequenti ai superiori e compiere sempre il proprio dovere.

Finita la cerimonia le truppe presentarono le armi e sfilarono dinanzi al generale Pedetti e al soldato Pompili.

All'uscita della caserma la popolazione radunatasi al percorso seguì l'automobile recante il decorato e fece a questi entusiastica commossa ovazione. Molte popolane visibilmente commesse gettarono sull'automobile fasci di fiori.

Gli inglesi sulla costa bulgaro-turca

PARIGI, 18.

Il " Pertit Journal „ ha da Atene:

Corre voce che gli inglesi, oltre a sbarcare truppe a Salonicco, interverrebbero sulla costa bulgaro-turca, a Dedeagatch ed Enos.

Le atrocità turche

ZURIGO, 17.

Il giornale armeno Machak, *che esce a Tiflis, calcola che il numero degli armeni massacrati dai turchi ed il numero delle ragazze vendute ad harem turchi raggiunge la cifra di 850 mila!*

Nei Balcani

BASILEA 18. (Uff. da Vienna).

Fronte sud-orientale. I battaglioni austro-ungarici e tedeschi attaccando le posizioni serbe di Monte Avala. Truppe austro-ungariche, avanzando ai due lati della strada Belgrado-Groka hanno preso al nemico le colline di Volkkamien e Pasuljister a sud-ovest di Semendria e a sud-est di Poiareva. Il nemico è stato di nupvo respinto dai tedeschi. I bulgari hanno passato d'assalto la collina di Glogevicks ad est di Knaiaeevaz facendo 200 prigionieri prendendo 8 cannoni. L'attacco progredisce dovunque.

BASILEA 18, (uff. da Berlino).

Fronte balcanico. Ai due lati della ferrovia Belgrado-Palanha abbiamo preso pure Hamen e la collina di Ripoteh sul Danubio; così la regione delle colline di Belgrado è nelle nostre mani.

L'esercito del generale Gallwitz ha respinto il nemico di Podunovlie dietro Rallia a sud est di Semendria e della alture presso Sapinz e Mehci.

L'esercito del generale bulgaro Bciadioff ha forzato il passaggio del basso Timoc ed ha preso d'assalto il monte Glocevica ad est di Hnieivac, altura di 1198 metri. Sono stati presi otto cannoni e 200 prigionieri.

Anche nella direzione di Pirot le truppe bulgare continuano ad avanzare.

Il Comunicato austriaco

BASILFA 18. (Uff. da Vieuna 17).

Sul rusoello Kornir forti attacchi russi sono stati respinti. A parte ciò nulle di noovo nel nord-est.

Sul fronte occidentale

I contrattacchi tedeschi sono tutti respinti. Prosegue l'offensiva francese.

PARIGI, 17.

(Comunicato delle ore 23).

Violenii combattimenti di artigiieria sono centinuati dinauzi a Loos, a Bois, en Hache e ad est di Souchez. Abbiamo consolidato ed ampliato le nostre posizioni nel bosco di Giventj. Combattimenti di approdo a colpi di granate sono segnalati nei dintorni di Godat.

In Champagne bombardamento sempre intenso e reciproco specialmente nella regione di Tahure.

Sul fronte della Lorena abbiamo energicamente risposto al cannoneggiamento nemico con tiri efficaci i quali hanno causato parecchi incendi nelle linee tedesche. Presso Leinprei Anenencourse e Grovrexen violenti e reiterati contrattacchi contro le nostre posizioni a nord di Reillon sono stati arrestati dai nostri tiri di sbarramento. Avendo i tedeschi anche recentemenle effettuato bombardamenti aerei contro città inglesi ed avendo ieri uno dei loro aeroplani lanciate due bombe su Naey un gruppo dei nostri velivoli ha oggi bombardato la città di Treviri sulla quale sono state lanciate 30 granate.

Comunicato belga

LE HAVRE, 18.

(Comuniuato dello stato maggiore dell'esercito belga).

La notte e la mattina trascorsero calme: nel pomeriggio il nemico dimostrò maggiore attività. Cannoneggiò la regione a sud di Dixmude; bomardando con artiglierie e lanciabombe il terreno fra Streenstraete e casa Traghettatore.

Sul fronte orientale

Continua sempre l'offensiva vittoriosa dei Russi

Pietrogrado 17 (comunicato del grande stato maggiore.

Fronte occidentale. Sulla fronte della regione di Riga a sud di Riga il nemico in seguito a preparazioni con fuoco di artiglieria ha attaccate ed ha occupato le stazioni di Garrosen e di Rezen; un nostro contrattacco immediatamente operato ci ha permesso di riconquistare e rioccupare la stazione di Garrosen. Nella regione di Groseckau i tedeschi han pronunciato parecchi attacchi, respingendo le nostre truppe nella regione del fiume di Ianevv. Nella regione della ferrovia di Neugut a sudest di Riga è stato impegnato un combattimento.

I nostri aeroplani durante la giornata di ieri hanno lanciato varie decine di bombe sui treni e sulle organizzazioni militari delle retrovie nemiche. Nella regione di Jacobstadt fuoco di fanteria e di artiglieria.

Sulla fronte della regione di Dvirisk il nemico ha continuate i suoi ostinati attacchi. Quattro attacchi durante la giornata nella regione di Schlossberg ad ovest di Illouxt sono stati tutti respinti. Anche attacchi operanti nella regione del villaggio d. Pochilina sono stati respinti. Ieri alle dieci di mattina l'avversario svilluppando un intenso fuoco ha attaccato la regione Chathkove a nord vel lago di Sventen.

Un movimento delle nostre truppe dirette al fianco e alle spalle dei tedeschi assalitori, ha tagliato e catturato parte delle loro forze. Tutti gli attacchi sono stati respinti. I comandanti delle varie unità riferiscono che il campo di battaglia dinanzi ai loro trinceramenti era coperto di cadaveri tedeschi. I tedeschi resistono ostinatamente nella regione di Kronklischki e di Cateni, il villaggio di Fuschie sulla riva occidentale del lago di Peguinskee sulla linea della fronte nemica è stato preso dalle nostre truppe, le quali hanno in questo punto passato il fiume Brisvatjtsh. Nella regione del villaggio di Koulikovitchi sul fiume Stjraha monte di Tchartortorisk le nostre truppe si sono impadronite ieri delle trincee nemiche. I contrattacchi avversari che. son seguiti non hanno avuto alcun successo. Ieri conquistammo pure una posizione nemica nella regione Kalpilovie ad ovest di Derajno.

Pietrogrado 18.

Fronte Caucaso, nella regione del villaggio Nochine territorio turco sud oltre le nostre truppe effettuarono una riuscita ricognizione. I turchi avevano ricevuti rinforzi e passarono all'offensiva, e alle ore due di notte sul 15 slanciaronsi all' assalto di Norchine. Furono respinti con grandi perdite e costretti a ripiegare sulle posizioni che anteriormente occupavano.

Comunicato tedesco

BASILEA 18.

(Uff. da Berlino 17).

Fronte occidentale. Gli attacchi nemici per mezzo di granate a mano nella regione di Vermelles e Roclincort sono rimasti senza successo. Il versante occidentale della Hartmann Sveillerkopf è stato di nuovo sgombrato da noi la notte scorsa conformemente al piano stabilito senza essere molestati dal nemico di cui avevano distrutto le trincee presso Souplet a nord ovest di Sousin il tenente Boelhe ha abbattuto un aeroplano da combattimento francese.

Fronte orientale. Gruppo degli eserciti del maresciallo Hindendurg. Ad est di Mitsau le truppe hanno respinto l'avversario dalle sue posizioni. A nord e a nordovest di Grossehau i russi sono stati respinti al di là della Missa. Essi hanno lasciato nelle nostre mani come prigionieri 5 ufficiali e più di mille soldati.

Anche a sud di Smorgon gli attacchi russi talvolta in combattimenti da vicino sono stati da pertutto respinti.

Gruppo degli eserciti del generale Lisingen. I russi sono stati respinti al di là dello Styr presso Molczibco. Il loro tentativo di attacchi sul Gorni sono falliti.

Per le Elezioni Magistrali

Ai signori insegnanti elementari della provincia di Salerno.

Il giornale di Eboli del giorno 12, n. 17, in rubrica: *Elezioni Magistrali*, riportandosi al n. 15, trascriveva: « La prima indagine di giudizio relativa ai candidati in lizza deve essere questa: I candidati sono sostenuti da una politica scolastica o da una politica elettorale? Se si scopre una politica elettorale, il candidato eletto dovrà essere asservito, deve far favori; e i favori sono ingiustizie, prepotenze, corruzioni ». Prometteva di seguire e criticare la lotta, e, trascurando dispiacenze ed ire, da abile chirurgo, tagliare la piaga. E sta bene. Ma, di seguito, il suo dire potrebbe lasciare qualcuno dubbioso, ed il rimettersi, nel numero venturo, interamente, al documento ufficiale, al decreto ministeriale del 13 agosto 1915, che annulla l'elezione del luglio 1914, è cosa imprescindibile. Così, unicuique suum; e, attingendo pure a tutte le fonti, commenti, critichi. Dico bene, sig. Masillo?

E, nello stesso periodico, più in là, si legge l'artìcolo di Gauvain. Che vuole il sig. Gauvain? Svegliandosi, credo cascare « nella laguna melmosa dell'aggettivo diffamatorio per ottenebrare un nome luminoso e del lenocinio per imporre un altro nome. Già l'atmosfera — sorda, grigia, carbonosa sparsa, nascosta, silenziosa — avvolge i maestri e soffoca le scuole. Al maestro, alla maestra pervengono raccomandazioni per votare questo o quel candidato con le stesse parole di supplìca, la stessa musica di avvertimento, e tutto diventa una stupida cacofonia elettorale. Non vi è ancora il gesto di disgusto, la ribellione alla coazione, la domanda: Perchè? » Continui a dormire, sbadigli pure, ma non offenda la dignità degl'insegnanti: i maestri pensano e votano di loro volontà: i maestri non sono ligi a nessuno: i maestri sono educatori e restarono e restano sempre all'altezza civile e morale del loro ministero; ed io, candidato, fo lotta di programma, e rispetto troppo i colleghi e me stesso, per pensare o fare altrimenti. Sulla mia bandiera è scolpito: libertà. E' troppo lontano il Medio Evo, egregio sig. Gauvain. Più in qua, nel 1889, trova la proclamazione dei dritti dell'uomo, rinsaldati negli animi di tutti, e specialmente nei pionieri di civiltà. La personalità politica scolastica del candidato, che ha programma, nella lotta, si rafforza e non muore; e la lotta, a fin di bene, non lascia rancore nè odio; la tomba è di chi preferisce la misera pace alla guerra Sig. Gauvain, la sua tesi traballa, svanisce.

Che si senta la Federazione Magistrale? E' dovere. Ma intanto, non suona imposizione la designazione di candidatura unica nella persona del presidente della Federazione, prima che il Consiglio Federale avesse detto il suo verbo sulla quistione; il contravvenire alla deliberazione della Commissione esecutiva, che voleva la convocazione del Consiglio stesso per la seconda quindicina di settembre, e l'aggiornarlo, dopo vive istanze, pel 21 ottobre?

L'egregio prof. Trotta, interpetrandomi infra la lettera del 4 ottobre e commentando l'articolo: «Per le elezioni magistrali» inserito ne *Il Risorgimento Salernitano* del 2 ottobre, n. 40, con l'acuto intelletto, annientando il concetto di candidatura unica e dimostrando di esser dovere del candidato del 1914 di rimanere in agone, compendiava l'episodio nelle tre grandi quistioni pubblicate ne *Il Risorgimento* del 9 ottobre, che qui trascrivo:

« Primo: c'è il decreto di annullamento dell'elezione e il ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato; c'è il decreto di annullamento e l'altezza civile e morale degl'insegnanti, che non subisce limitazione di libertà.

Secondo: c'è la Federazione Magistrale, che è solidarietà, unità d' indirizzo; ma è pure, principalmente, uguaglianza e difesa di dritti, e difesa di dritti non può esser mai turbamento di funzione scolastica, didattica malata;

la lotta per i dritti deve raggiungere il fine e non sostare sui dolori e sui caduti. Tranquillità è acquiescenza ed acquiescenza non è fattività, non è politica scolastica. Federazione, nell'attuale momento, è neutralità.

Terzo: tre altissimi dritti, che possono avere ampio svolgimento nel proposto contradditorio, cioè difesa nel giudizio amministrativo, dignità degli insegnanti e giustizia distruggono il concetto dì terzo o unico candidato, comunque voglia esaminarsi. »

Io sottoscrivo, sicuro di dare all'opposta tesi, il *requiescat in pace*, sicuro che, con me, sottoscrivono i maestri della provincia.

E, nel prender commiato, che è un a rivederci, cari colleghi, ricordo che, per la maggior luce nella lotta e per tutte le responsabilità, proposi il contradditorio coi candidati, ma non mi pervenne invito; e che, alle corrispondenze pubblicate ne *I Diritti della Scuola* del giorno 10 e ne *Il Giornale d'Italia* anche del 10, risposi con lettere espresso, dirette ai signori direttori della rivista e del giornale.

Cordiali saluti.

Altavilla Silentina, 15 ottobre 1915.

Donato Galardi

Cronachette bianche

Pioggia.

Picchietti picchietti
sul vetro che frigna:
son brevi colpetti
di rabbia maligna:
son piccole stille
d'aeree pupille.
Son picchi, son scoppi
più gravi, più forti;
ne fremono i pioppi
più curvi, già morti;
ne piangono i nidi
con rapidi gridi.
E picchi, e ripicchi
continua, insistente;
sbadigliano i ricchi;
la povera gente
ha un brivido lieve,
presago di neve.

Valentina Tenca

Fidanzamento cospicuo.

Ieri, in una casa ospitale, dove aleggia un profumo di squisita gentilezza, dove da tutte le cose si sprigiona un fascino che avvince, che seduce, che l'anima immerge nei sogni più mirifici, in quella del gentile e compito comm. Mattia Farina, si svolse una soave, una mistica cerimonia, quella cioè del fidanzamento della colta ed intellettuale signora, donna Lina Farina, col simpatico e valoroso giovane avvocato Vincenzo Fiorentino del cav. uff. Alberto.

E fu una dolce festa di incanti che si svolse alla presenza dei soli parenti della sposa e dello sposo, cui furono offerti i fiori più belli, gli augurii più cordiali, festa alla quale un'altra ne seguirà giovedì per lo scambio dell'anello nuziale.

Alla bella coppia, che quanto prima saldera la dolce catena, che di due anime formerà una sola, noi porgiamo oggi gli augurii più belli, lieti di assistere all'avverarsi dei sogni e delle speranze dei due nobili cuori.

Ed al cav. uff. avv. Alberto Fiorentino, che vede così umanizzate le sue più ardenti aspirazioni, al gentiluomo perfetto, che di tanta stima è circondato quì in Salerno, per le alte doti della mente e del cuore, giungano le nostre più vive felicitazioni.

Il ben tornato

al valoroso dottore cav. Giovanni Patella, che dal fronte è ritornato nuovamente fra noi destinato in servizio allo ospedale della Croce Rossa, nei locali del nostro Seminario.

Ringraziamenti.

A mezzo nostro l'egregio magistrato cav. Alessandro Carrella, colpito insieme ai suoi cari da grave lutto, ringrazia sentitamente tutti gli amici e quanti nell'ora del cordoglio presero viva parte al suo dolore e a quello dei suoi, dando così un ultimo attestato di affetto alla cara estinta, modello ed esempio di figlia e dì sposa.

Risposta a premio.

D. Quale è la donna che non ha mai peccato?

R. .....

Nome, cognome e indirizzo.

Frodi postali.

Ida — V'ingannate. Noi abbiamo più forza che volontà ed è per iscusarci verso noi stessi che immaginiamo l'impossibilità delle cose. Riflettete su quanto vi dico e vi convincerete che ho ragione.

Trivulzio — Scommetto che vi chiamate diversamente, ma che volete farmi comprendere che avete letti dei romanzi del de Koc. Ebbene continuate a leggerne, e pescate su essi quanto mi chiedete.

Susanna — Dovrei dire come il nostro critico d'arte: casta per modo di dire. Ci penerò e se del caso vi accontenterò.

CRONACA

Consiglio Provinciale Scolastico di Salerno.

Ecco il resoconto della seduta dell'ultimo consiglio provinciale tenuto sabato 16 corr.

Erano presenti il cav. Graziadei, prof. Caporiccio, dott. Cantarella, cav. Romano, cav. Baratto, cav. di Gaeta, cav. Mancusi, cav. Ebner, cav. De Ciccio. cav. Canale, cav. Messina, cav. Lembo.

Fu svolto il seguente ordine del giorno:

Istanza dei Comuni di Eboli, Albanella, Castel S. Giorgio, S. Giovanni a Piro, Torchiara per rettifica di contributo consolidato, approvata.

Bilancio 1915-916: variazioni, approvato.

Regolamento delle scuole elementari di Salerno, approvato.

Giffoni sei Casali — sussidio per arredi, approvato.

Stipendio al maestro Sarno Francesco. approvato.

Statuti di Patronati Scolastici, approvato.

Castelnuovo Conza — Edificio scolastico, approvato.

Sussidi ai Patronati scolastici, concessi.

Aumenti sessennali a maestri, concessi.

Pel fronte.

Ieri, l'egregio signor Alfredo Taddei, giorni fa promosso maggiore per meriti, dopo una breve licenza di convalescenza, è ripartito pel fronte quale comandante di un battaglione.

Furono ad ossequiarlo alla ferrovia moltissime signore e signorine ed uno stuolo di brillanti ufficiali. fra cui il tenente colonnello conte Sacconi, il capitano cav. Alfredo Capone, il capitano Bertolani, il capitano Martucci, il tenente Cucci, il tenente Chieri, l'ing. Fiordalisi e tanti altri ancora.

Agli augurii cordiali porti allo egregio ufficiale da tanti e numerosi amici aggiungiamo anche i nostri, lieti di vederlo tornare nunzio di vittoria.

La mobilitazione civile.

Il comitato di preparazione civile nella giornata di sabato pagò altri sussidii a famiglie bisognose di militari nella città per lire 46.

Sarà continuato in settima il lavoro di raccolto per le sottoscrizioni, per mezzo della sezione di finanza e di gruppi all'uopo costituiti.

Per non far distinguere i soldati sulla neve.

Sono stati esperimentati in questi giorni, durante le recenti azioni svoltesi nella zona del Cevedale, dei camiciotti bianchi, suggeriti dal comm. Giacomo Boni e che hanno avuto — come è detto nella lettera di ringraziamento pervenuta ad una distinta donatrice — un successo enorme. Quando cominciato a tuonare il cannone ed a crepitare la fucileria quanti avevano indossato il costume da Pierro, — sfidando prima delle pallottole austriache le risate dei colleghi — hanno potuto passeggiare tranquillamente sul candido lenzuolo perchè non erano scorti, non solo dai nemici, ma neanche dai commilitoni a cento metri di distanza. La dimostrazione non poteva essere più persuasiva.

Ora, essendo evidente che non una e neanche poche donatrici, pur ispirate dalla più amorosa, materna cura per i nostri figli e fratelli che combattono fra le nevi e i ghiacci, potranno bastare a rifornire le scolte più avanzate, le più esposte, la gentile donatrice ha passato i modelli di camiciotto ed i suggerimenti avuti dal fronte alla benemerita e provvida « Pro Esercito », perchè veda nella sua esperienza, come il disegno possa essere distribuito per la confezione alle signore più volenterose.

Concorso.

E' aperto un concorso per l'esercizio dell'unica farmacia in Casaletto Spartano alla via Garibaldi. Le domande debbono essere presentate alla Prefettura entro il 30 ottobre corrente.

La requisizione dei locali per le scuole consentita alle autorità militari.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto luogotenenziale col quale è data facoltà alle autorità militari di procedere a requisizione, con le norme di cui al decreto 22 luglio 1915, per l'occupazione temporanea di beni immobili, compreso l'uso delle pertinenze e degli impianti, in essi esistenti, allo scopo di provvedere i locali strettamente necessari al funzionamento dell'insegnamento nelle località nelle quali non si rendesse possibile alle autorità medesime restituire i locali già destinati a detto uso e occupati per servizi all'esercito e all'armata.

Saluti dal fronte

Un gruppo di soldati di artiglieria da fortezza.

Noi sottoscritti artiglieri imitando i nostri avi per una più grande e bella Italia, mandiamo dalla zona di guerra, dove ci troviamo di buon umore e tutti in ottimo stato di salute, i più fervidi saluti ed infiniti baci alle nostre famiglie, care fidanzate, parenti ed amici, a mezzo del « Quotidiano » che ogni giorno, atteso da noi con ansia indicibibile, ci porta le notizie della nostra adorata provincia. Preghiamo l'amministratore del « Quotidiano » di spedire il giornale che riporta questo saluto alle nostre famiglie giusta l'elenco inviato.

Adinolfi Michele, Cava dei Tirreni. S. Lucia.

Avino Alfonso, Pagani.

Rossi Alfonso, Pagani, S. Egidio.

Sergio Vincenzo, Cava dei Tirreni, S. Lucia.

Marinelli Gaetano, Castel S. Giorgio, S. Croce.

Fratelli Nunziante, Pastena. S. Leonardo.

Carmine Trono, Pastena', San Leonardo.

Villanova Gaetano, Maiori.

BALLA MADONNA DEI BAGNI
AL CARCERE

Erano stati tutti ad una osteria della Madonna dei Bagni, una ventina di persone, tutti di Torre Annunziata, la pubblica sicurezza disse, per *cacciare*, come si dice in gergo, *un altro cammorista.*

Il pranzo fu succulento, il vino buono fu tracannato senza risparmio.

Dopo, alcuni in carrozzella, altri in tram, tornavano a Torre. Ma a Scafati la carrozza urtò contro un individuo; di qui proteste, risentimenti, minacce. Accorse il maresciallo dei carabinieri e fermò i quattro della carrozzella e li stava perquisendo, quando sopraggiunsero gli altri della comitiva col tram.

Il maresciallo fu circondato, e vistosi perduto, invocò l'aiuto dei cittadini e parecchi non si fecero pregare e accorsero a prestare man forte al maresciallo. Ne nacque una mischia spaventosa che degenerò addirittura in una battaglia campanilistica fra i torresi reduci dalla Madonna dei Bagni e gli scafatesi accorsi a difendere il loro maresciallo.

Il tumulto fu indescrivibile. Le finestre si chiudevano, le botteghe pure; non si distingueva più che cosa succedeva.

Finalmente la folle riuscì a trasportare quattro torresi, fra cui il caporione, certo Passariello, nel vicino corpo di guardia, trasportò poi altri due nel locale della Congrega di Carità.

Gli altri scapparono, ma i carabinieri accorsi in aiuto del maresciallo, li rincorsero, ne raggiunsero uno, certo Sansone e lo affrontarono risolutamente; ma costui sostenne l'urto e si dibattette, riuscendo a spezzare in due la sciabola di un soldato; dopo sforzi molteplici fu tratto in arresto.

Intanto nel corpo di guardia continuava il tumulto.

Passariello e gli altri tre volevano scappare e non cessavano di resistere agli agenti e fracassarono tutti i vetri del locale.

Finalmente dopo non poco tutto finì e la pace ritornò nella quieta Scafati; ma da quella mischia erano uscite due guardie ferite gravemente, due o tre altri cittadini pure feriti e malconci, altri gravemente minacciati.

Intanto tutta quella gente arrestata che pure aveva usato le armi fu trovata inerme.

Ciò era dipeso da un momento di destrezza nel quale i torresi avevano fatto passare nelle mani del cocchiere che era poi sparito, tutte le loro armi.

Il maresciallo che aveva notata la cosa, dopo il ritorno della quiete, s'incamminò per la via provinciale per afferare il cocchiere, ma tutto fu vano, anche perchè il sig. Nappi che passava in quel momento si rifiutò di dare la propria carrozza al maresciallo per cui costui elevò contro il Nappi e il suo cocchiere certo Panariello contravvenzione per rifiuto di obbedienza.

Oggi è venuta la causa alla cogninione della 3.ª sezione del nostro Tribunale presieduta dal cav. Acampora. Passariello ed altri sei erano imputati di violenza e resistenza alla forza pubblica commersa con armi per cui la pena è fino a sette anni; di lesioni, minacce, danneggiamento ed altro ben di Dio.

I primi sette erano difesi dal cav. Parisi, il caporione Passariello anche dall'avv. Guido Vestuti.

Il Nappi e il Panariello, difesi dallo avv. Galdo erano imputati di contravvenzione. Dopo il movimentato dibattito, il P. M. ha chiesto tre anni per ciascuno. Dopo le arringhe dei difensori, il Tribunale ha naturalmente assoluto il Nappi e il Pauariello dalla contravvenzione; ha ritenuto la tesi della difesa per gli altri imputati, a cui ha concesso il benefizio dell'umbriachezza, condannandoli a un anno e un mese.

Commenti francesi alle operazioni italiane

PARIGI 21.

Esaminando i risultati di questi mesi di guerra italiana, l'inviato speciale del Petit Parisien *spiega lucidamente come ben si sia affermato l'eroismo dei soldati italiani, contrariamente all'opinione di altri che leggermente augurano un più rapido corso degli avvenimenti militari sul fronte italiano. Scrive Basset: Può dirsi oggi con tutta verità che i nostri alleati hanno ben guadagnato la prima fase della dura partita impegnata con l'Austria; il valore italiano ha già sbarrato delle porte che dal 1866 si aprivano all'invasione sulla frontiera; gli eroici sforzi degli italiani li hanno resi padroni di molti punti dominanti le vallate alpine. Sicchè gli italiani vittoriosi trattengono sotto la loro minaccia l'avversario ormai impotente. L'Isonzo ed il Trentino vedono i progressi italiani precisarsi di giorno in giorno. Nel Trentino il vittorioso slancio delle truppe di Ra Vittorio è stato momentaneamente subordinato alle operazioni nel settore orientale, ma, anche rallentato, questo slancio non è mai arrestato ed è pur grande. Su tutto l'Isonzo è senza esempio lo sforzo ardente, tenace e fruttuoso degli italiani. Gli italiani entreranno in Gorizia fra un mese e mezzo circa, quando cioè saranno completamente padroni delle altúre dominanti la città e di tutta la cresta del Carso, di cui già occupano gràn parte. Così gli austriaci hanno dovuto rinunciare al tentativo d'invadere il Lombardo-Veneto, abbandonando agli italiani due terzi della vallata dell'Adige. Ecco il bilancio di due mesi di guerra italiana. Non bisogna lasciarsi ingannare dai pregiudizi che rappresentano ad esempio la vallata dell'Isonzo come una vasta pianura in cui possono impegnarsi e decidersi con una sola battaglia delle azioni decisive, e nemmeno attenersi troppo alla lettera alla eccessiva modestia dei comunicati Cadorna. La verità è che la offensiva italiana non fu sospesa un solo giorno e che gli italiani possono essere fieramente orgogliosi dei risultati ottenuti, anche dal punto di vista morale.*

Sul fronte, i soldati creano ogni giorno inauditi eroismi; da tutti si invoca il pieno compemento dei destini nazionali. Compiere per sempre l'unità italiana con le frontiere naturali, e con la occupazione delle terre irredente: ecco il voto ardente, direi quasi il grido, di tutte le bocche; e si accettano i crudeli sacrifici indispensabili. Lo scopo magnifico deve essere e sarà raggiunto a qualunque costo.

Dopo aver fatto constatare che le più alte menti italiane hanno compreso che la redenzione di Trento e Trieste e delle altre terre italiane può decidersi ugualmente e forse più presto. se uno qualunque dei teatri della guerra attuale, il corrispondente proclama la fiducia che i soldati italiani si batteranno, se occorrerà, a fianco degli Alleati nei Balcani con lo stesso meraviglioso valore che sulle Alpi.

COMUNICATO

In seguito alle spontanee dimissioni del signor Nicola Barela la **Riunione Adriatica di Sicurtà** e **L'Assicuratrice Italiana** hanno nominato loro Agente Principale per la Provincia di Salerno il **Sig. Guglielmo Mari**.

L'Agenzia è sita in Via Indipendenza N. 32.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. — **Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI**

R. ISTITUTO COMMERCIALE
DI SALERNO

Il R. Istituto Commerciale di Salerno (già R. Scuola Media di Studii applicati al Commercio) fondato con R. Decreto 20 ottobre 1907, n. 598, impartisce, in quattro anni di corso, insegnamenti che, insieme, concorrono a fornire ai giovani una larga e salda coltura moderna che, mentre è opportuno fondamento a studii superiori, è sufficiente ıdeparazione non pure all'esercizio del commercio e delle professioni ad esso attinenti, ma a molte carriere di pubblico servizio in Amministrazioni Civili e Militari dello Stato.

1. Insegnamenti — Il piano didattico comprende le seguenti materie:

Lingua e letterature: italiana francese, inglese, tedesca, spagnuola, araba: storia politica ed economica: geografia fisica, politica e commerciale; matematica, computisteria, ragioneria e tecnica commerciale. scienze naturali, fisiche e chimiche: merceologia: igiene: istituzioni di diritto civile, commerciale e industriale; economia politica, statistica e legislazione finanziaria; calligrafia stenografia e dattilografia.

2. Ammissioni — Sono ammessi al 1.° Corso del R. Istituto Commerciale (giá R. Scuola Media di Studii applicati al commercio) coloro che posseggono:

1. la licenza da una R. Scuola Commerciale di 2.° grado (già Scuola Inferiore di Commercio);

2. la licenza di scuola tecnica o complementare o ginnasiale, regia o pareggiata;

3. il certificato di promozione dalla terza alla quarta classe del ginnasio, ovvero la dichiarazione di idoneità di cui all' art. 5 della legge 27 giugno 1812 n. 678: previo, in entrambi i casi, un esame d'integrazione.

3. Iscrizioni — Sono iscrittf al 1.° Corso del R. Istituto i giovani forniti dei titoli indicati nei numeri 1 e 2 del paragrafo precedente o coloro che adempiono alle condizioni dettate nel n. 3 dello stesso paragrafo.

Sono iscritti al 2.°, 3.°, e 4.° Corso coloro che abbiano conscguita la relativa promozione in questo o in altro R. Istituto.

4. Documenti — Alla domanda di ammissione al 1.° Corso, scritta in carta bollata da 50 centesimi, oltre uno dei titoli di studii prescritti nei numeri 1, 2 o 3 del paragrafo 2, devono essere alligati:

l'atto di nascita;

l'atto di vaccinazione;

Per ottenere l'ammissiono al 2.° o 3.° o 4.° Corso, gli alunni provenienti da alta Scuola debbono, alla domanda scritta su foglio di 50 centesimi, alligare soltanto la pagella scolastica debitamente firmata, bollata e munita di "nulla osta,, della Scuola onde provengono e dalla quale saranno, a cura dell'ufficio, ritirati i richiesti documenti esibitivi.

5. Tasse — La tassa d'immatricolazione è di L. 20.

La tassa d'iscrizione è di L. 60, pagabili in due rate di L. 30 ciascuna: la prima all'atto dell'iscrizione, la seconda non oltre il 15 marzo.

6. Dispensa dalle Tasse — Gli alunn possono, su proposta del Collegio d'insegnanti, essere dispensati dal pagamento delle tasse, quando negli esami di promozione dalla classe precedente, abbiamo riportato non meno di sette decimi in ciascuna materia, con una media complessiva di almeno otto decimi nel profitto e otto decimi nella condotta.

7. diplomi — Nel R. Istituto Commerciale, si consegue il *Diploma di licenza dal R. Istituto Commerciale* che è *diploma professionale e titolo di studii.*

Come *diploma professionale*, abilita alle professioni ed agli uffici pubblici attinenti al commercio, cioè a funzioni direttive presso aziende ed istituti bancarii, a posti di delegato commerciale all'estero ecc.

Come *titolo di studii*, apre la via a studii dottorali e a carriere professionali o di pubblici impieghi superiori; dà diritto a concorrere presso Amministrazioni civili e militari dello Stato: dà adito a carriere magistrali in scuole medie di 1.° grado.

parificato, per tutti gli effetti di legge, specie per l'ammissione ai pubblici concorsi, a diplomi di licenza di scuole di ugual grado: Licenza liceale o d'Istituto Tecnico (Circol. Min. Ottobre 1909).

8- Collocamento dei diplomati — La direzione, con l'assistenza del Consiglio di Vigilanza e, ove occorra, del Superiore Ministero, promuove e cura, come già fece, lo svolgimento di tutte le pratiche relative al collocamento degli alunni che, conseguito il diploma nel R. Istituto, non proseguano gli studi dottorali.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
M. SPADAFORA
SALERNO
Via Torquato Tasso I-Telefono Interpr. 51

Grande Albergo Orientale
Camera sola di un letto L. 1,00
Camere alla marina - Camere maritali - Quartini per famiglie - Diretto da
Vincenzo Apicella
Palazzo Grassi, 14 - Telefono 2-71
SALERNO

BAR Vittorio Emanuele
di fronte al Teatro Luciani
FRANCESCO BARILE
Caffè espresso della rinomata Marca VICTORIA - Liquori esteri e Nazionali - Pasticceria, dolci, confetti - Confetture - Bibite - Acque gazzose - Specialità della Casa: Premiato Liquore
AURORA
PREZZI MODICISSIMI

Abbonamenti speciali
per i militari in servizio
IL QUOTIDIANO
per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a
lira una al mese
E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.
L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.
Il signor Eduardo Salvatores è **il solo incaricato** dall'Amministrazione del **Quotidiano** per abbonamenti e la pubblicità.
Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

Interessante
L'Impresa Trasporti Funebri di Salerno, dovendo ritirarsi dal Commercio, mette in vendita tutti i materiali, cioè carri speciali di I.° Ordine, carro di I.ª classe ed altri carri con relativi addobbi. Massime facilitazioni sui prezzi e sul pagamento.
L'Impresa Trasp. Funebri
Per schiarimenti rivolgersi allo Studio Corso Garibaldi 147, pal. Grasso.

NUOVA PENSION
EDEN
Via Flavio Gioia N. 14, 1.° p.
Acqua - Luce elettrica - Gas - Bagno
Camere di I.° ordine

PANIFICIO ELETTRICO
SIGNORELLI
SALERNO
Succursale Via Procida 111
Pane di lusso - Grissini e biscotti igienici all'uovo e burro per infermi

SARTORIA
VINCENZO ORIETI
Via Procida N. 8 - Palazzo ex Banco di Napoli
SALERNO
Accurata confezione per uomini, bambini, giacche per signore - Appalti per uniformi, Collegi, Istituti, Convitti.
PREZZI MODICI

Cav. NCOLA PENTAGALLO
Scultura in marmo
Monumenti onorarii e funerarii
— SALERNO —
Corso Garibaldi, telef. interprov. 1-12

Pillole Lassative GRECO
Prezzo L. 0,70 la scatola
::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::
Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza
e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

PREMIATA FOTOGRAFIA AMERICANA
DIRETTORE PROPRIETARIO
ORESTE CILENTO
Si eseguono ingrandimenti e gruppi fotografici a prezzi da non temere concorrenza e con la più scrupolosa precisione
SALERNO
VIA DUOMO a S. Giorgio

CASA DI CONFEZIONI E MODE
CARMELA LUBRANO
Via Pietro Giannone 6 SALERNO Via Pietro Giannone 6
Perfezione di taglio su ultimi figurini della moda parigina - Massima eleganza e buon gusto per vestiti per bambini ecc. - CONFEZIONE ACCURATISSIMA

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Mercoledi 20 ottobre 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Mercoledi 20 ottobre 1915 — N. 134

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — **SALERNO** - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. **51** — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

PREFETTURA PROVINCIALE SALERNO GABINETTO

L'Italia in istato di guerra con la Bulgaria

ROMA, 19.

Avendo la Bulgaria iniziate le ostilità contro la Serbia, alleandosi coi nemici dell'Italia e combattendone gli alleati, il governo italiano, d'ordine di S. M. il Re, ha dichiarato esistere lo stato di guerra fra l'Italia e la Bulgaria.

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

18 Ottobre 1915.

Lungo la frontiera del Tirolo va crescendo l'attività delle nostre truppe e di quelle nemiche. Appoggiata dal fuoco sempre più intenso delle rispettive artiglierie nella giornata del 16 si ebbero scontri di qualche entità al Torrione nella zona del Tonale, tuttora conteso tra le fanterie avversarie; davanti la Pregasina, dove furono respinti riparti nemici, che tentavano di avvicinarsi alle nostre nuove posizioni, alla testata di Valle Travenanzes (Boite), ove un attacco contro le nostre linee fallì completamente.

Nella notte sul 16 nostri drappelli arditamente avvicinatisi alle difese nemiche sul Seikofel (Valle di Sexten) vi lanciarono bombe che sconvolsero i trinceramenti e vi inflissero perdite ai difensori.

Sul Carso, il giorno 16, una ulteriore avanzata delle nostre truppe nel settore del monte San Michele valse a completare l'azione del giorno 14, affermando ed estendendo il possesso della posizione conqustata lungo le pendici settentrionali del monte.

CADORNA

Sir Mohre assume il comando provvisorio del corpo di spedizione del Mediterraneo.

LONDRA, 19 (Ufficiale).

Il Generale Sir C C Mohre assumerà il comando del corpo di spedizione del Mediterranro come successore del generale Hamilton ritornante in Inghilterra per fare rapporto. In attesa dello arrivo Mohre avrà il comando delle truppe affidategli provvisoriamente. Luogotenente generale Sir W K Birdwood.

Le dimissioni di Sir Carson da Attorney General.

LONDRA, 19 (Ufficiale).

Carson membro del gabinetto dette le dimissioni da Attorney General.

Il principe Alessandro di Grecia cade da cavallo.

ATENE, 19.

Il principe Alessandro figlio del Re Costantino mentre recavasi alle manovre in testa alla sua batteria cade da cavallo al Pireo.

La Regina ed il Diadoco accorsero al Pireo e trasportarono il prlncipe ad Atene in vettura di Sanità.

L'inchiesta per le bombe sulla Svizzera

BERNA, 19.

L'inchiesta aperta sul lancio delle bombe aeree da parte di un aeroplano straniero presso Chaudofonds ha constatato che finora otto bombe furono lanciate con l'evidente intenzione di distruggere la ferrovia si suppone che gli aviatori sperdutisi nella nebbia confusero la linea Chaudefonds-Saignolegier con quella Montebeliard-Besancon parallela, ma distante quaranta chilometri. Tre persone furono ferite, ma non gravemente. La nazionalità dell'aeroplano non e stata ancora stabilita con certezza. I danni materiali sono insignificanti.

Bombe su Berghen

AMSTERDAM, 19.

Un telegramma Bruxelles dice che alcuni areoplani alleati volarono ieri nel pomeriggio su Berghen, lanciarono parecchie bombe da considerevole altezza e non furono colpiti dal fuoco nemico. Un altro aeroplano apparve stamane nella stessa località e lanciò bombe su edifici militari.

La formidabile esplosione di un gazometro in Inghilterra lancia parecchie persone fuori dai letti.

LONDRA, 19.

Stamane avvenne esplosione officina gas Bokton est Londra. Un morto parecchi feriti. Violenza esplosione spezzò i vetri delle più lontane case a parecchie migliaia dal luogo. L'accidente gettò molte persone fuori dal letto.

IN SERBIA

La formidabile vittoriosa resistenza serba consacrata nei giornali austriaci.

ZURIGO, 19.

L'attacco contro la Serbia procede lentamente. Il corrispondente della Frank furter Zeitung dice:

I Serbi aggrappansi con estrema energia ad ogni Palmo del suolo e specialmente al nord della Serbia e trasformata da loro in vera fortezza con trincee e ridotte in cemento a prova di bombe. I Serbi intensificano i lavori di fortificazione e il concentramento delle truppe per resistere alla offensiva bulgara contro la linea ferroviaria Prahovo-Zajecar-Nosch. Vi è speranzache riescano a trattenere il nemico. Anche la linea per salonicco fu assicurata ai due lati di Ghevghele mediante reticolati e posti di guardia.

Aspra battaglia che dura da due giorni fra serbi e austro-tedeschi.

ATENE, 19.

Informazioni sicure da Salonicco annunciarono che una battaglia impegnatasi da ieri nella regione di Ristowatz Vrania continua ancora. I serbi ricevono rinforzi importanti. Al di là della Vrania le comunicazioni telegrafiche sono interrotte.

L'attacco bulgaro contro la ferrovia Nisch Uxkub

ATENE, 19.

Secondo informazioni ufficiali quì pervenute i bulgari continuano negli attacchi contro la ferrovia Nisch Uxkub. Lotta accanita continua. A Vrania i bulgari furono respinti. Gli ufficiali tedeschi comandano su tutta la linea del fronte. Il morale delle truppe serbe è eccellente.

Comunicato bulgaro

SOFIA 18.

Comunicato ufficiale.

Durante la giornata di ieri le nostre truppe hanno continuato ad avanzare in territorio serbo.

Nella vallata della Morava le nostre truppe si sono impadronite della città di Vranja, tagliando così la linea ferroviaria Uskub Nisch. Al suo ingresso a Vranja la nostra cavalleria è stata da principio accolta con grida di zivio da parte della popolazione, poi fatta segno ad una pioggia di proiettili da tutte le case. Le nostre truppe avanzano da Egri Palanka verso Strumitsa.

Nella vallata della Bregalytsa le nostre truppe hanno conquistato la città di Cociana donde avanzano verso ovest.

I comunicati austriaci

BASILEA, 19. (Uff. da Vienna).

Truppe bulgare hanno occupato le colline di Muslin Percin e Babin Zub. Più a sud esse avanzato al di là di Legri Palanka.

BASILEA. (Uff. da Vienna).

Nella regione di Avala i serbi indietreggiano sui due lati ed alla strada che conduce verso sud, le nostre truppe hanno presa l'offensiva contro distaccamenti nemici che si trovano ancora a nord di Ralja. Anche nella regione di Macva l'avversario ha dovuto battere in ritirata. Divisioni tedesche hanno guadagnato ancora terreno ai due lati della Morava inferiore.

I bulgari hanno occupate le colline di Muslin Percin e di Babinrub; più a sud essi progrediscono al di là di Egri Palanka.

L'avv. Fausto Pavone, nostro corrispondente da Roma, ci annunzia di aver avuta una interessantissima intervista con l'onor. *Luigi Fera intorno alla guerra e all'avvenire del mezzogiorno*; che pubblicheremo domani.

L'autorevole deputato radicale ha voluto rispondere alle obbiezioni che l'avv. Pavone gli aveva mosso in un articolo sul " Quotidiano „.

Sul fronte occidentale

Continua lotta di artiglieria sul fronte francese.

PARIGI 18.

(Il comunicato delle ore 23).

Dopo una intensa preparazione con fuoco di artiglieria si sono manifestate minacce di attacchi di fanteria nelle trincee tedesche del Bois En Hache e della Valle di Souchez ove erano ammassati importanti effettivi nemici. — Le nostre batterie con un energico tiro di sbarramento e le nostre mitragliatrici hanno impedito all'avversario di intraprendere l'attacco. — La lotta di artiglieria nella quale abbiamo il vantaggio continua a sud della Somme nei dintorni di Tillolox du Cessier e di Saint Leocade.

Sulla riva Sinistra dell'Aisne a sud di Pommiers le nostre pattuglie hanno sventata un'imboscata nemica ed hanno ricondotto prigionieri.

In Champagne il bombardamento del nemico è stato ancora attivissimo sulla collinetta di Tahuro e nel Burrone di la Goutte. — Le nostre batterie operando tiri di risposta contro le trincee e bivacchi delle retrovie nemiche hanno provocato una grande esplosione in un deposito di munizioni.

Nei Vosgi si segnalano vivi combattimenti a colpi di granate sulle creste dello Schraezmaennele e violenti cannoneggiamenti da una parte e dall'altra nella regione dell'Hattmannswnillerkoff e nella Valle di la Thur.

MINACCIA GRECA

di entrare in conflitto

ATENE 19.

Secondo il giornale Neonart il governo preoccupato dello sviluppo delle operazioni al fronte serbo-bulgaro vicino a quello greco, deliberò nel recente consiglio dei ministri, misure nel caso in cui la Bulgaria penetrasse nel territorio greco, eventualità che il governo non tollererebbe.

L'esercito alleato nei Dardanelli riceve rinforzi

LONDRA 19.

Il Daily Mail ha da Atene:

Le alte autorità militari qualificano fantastiche le informazioni relative alle diminuzioni delle forze alleate operanti nei Dardarelli in seguito alla spedizione di Serbia.

Al contrario delle truppe hanno ricevuto rinforzi mantenendo ovunque le posizioni ed impedendo qualunque invio dei turchi dai Dardanelli in soccorso dei Bulgari.

Inaugurazione dell'anno scolastico ad Ala

ALA 19.

Inaugurossi qui l'anno scolastico con solennità popolare che dette occasione a manifestazione di gratitudine pel provvedimenti presi dal comando supremo a favore del ginnasio comunale. Alla riunione tenutasi a teatro intervennero autorità militari, civili, notabilità, rappresentanze professori, maestri, pubblico eletto. Il sindaco ricordò le benemerenze del governo per la discussione delle terre redenti e presentò il professore Manfredi dell'Università di Padova, che con magistrale discorso rifece la storia del Trenfino dal 1796 rievocando, uomi illustri, date gloriose auspicando ai più grandi destini della patria. Aderirono alla solennitá telegraficamente le scuole di Padova, Verona, Brescia e molti profughi triestini ed altri.

Sul fronte orientale

Gli austro-tedeschi indietreggiano all'incalzare impetuoso dall'esercito russo. Altri 3300 prigionieri e mitragliatrici e cannoni ed attrezzi di guerra presi agli austro-tedeschi oltre 43 ufficiali.

Pietrogrado 18.

Un comunicato del grande stato maggiore dice.

Fronte occidentale. *Sulla fronte della regione di Riga, sul fiume AA, a valle di Mitau, elementi nemici che avevano attraversato i dintorni di Herzogodore sono stati respinti al di là del fiume. Sulla fronte della regione di Dvensk dopo gli attacchi di ieri che respingemmo, il nemico rimase passivo per tutto il giorno. Soltanto presso il villaggio di Opilina esso tentò per due volte di slogiarci dalle trincee del settore occupato ma respingemmo ambedue gli attacchi, La lotta di artiglieria continua, tra i laghi di Dermen e di Glirviaty, i combattimenti non cessano, i tedeschi sono stati sloggiati con enormi perdite dalle posizioni a nord del villaggio di Nourdatz sulla costa sud del lago di Dristiaty Abbiamo fatto prigionieri e ci siamo impadroniti di mitragliatrici.*

Sul Njemen superiore a monte di Dieciatikti abbiamo preso d'assalto il villaggio di Chachersy a sud del Pritje Nella regione del medio Styr le nostre truppe hanno riportato ieri un importante successo. Durante l'occupazione del villaggio di Soviechtchitzy a valle di Repalovca abbiamo fatto prigionieri 13 ufficiali tra cui due comandanti di battaglione e 500 soldati. Distaccamenti della nostra cavalleria operano una ca

rica contro il nemico nella regione della ferrovia di Peodiykercvtchi ad ovest di Rapalevka. Finora sono stati fatti prigionieri 30 ufficiali e oltre 1000 soldati e sono state prese mitragliatrici. Abbiamo pure occupato il villaggio di Kezlinetchi a valle di Tcharperysk. Con un simultaneo attacco a nord e a sud le nostre truppe hanno occupato il villaggio di Novo Selki sullo Slyr a monte di Iohartorysk e della sua testa di ponte. Dopo aver respinto il contrattacco nemico ci impadronimmo di oltre 800 soldati tedeschi ed austriaci, di lanciabombe di materiali telegrafici. All'alba della giornata di ieri le nostre truppe penetrarono nel villaggio di Koulicovichi a monte di Novo Selki facemmo prigionieri fino a 1000 soldati e prendemmo molte mitragliatrici e lanciabombe.

Nel Caucaso

Fronte del Caucaso. Il 16 corr. non vi è stato alcun combattimento.

Comunicato tedesco

BASILEA, 19. (Uff. da Berlino 18).

Fronte occidentale. L'opera a nordest di Vermelles che forma una sporgenza molte avanzrta nella posizione nemica è stata attaccata pareerhie volte dagli inglesi con forza importanti, ma è rimasta solidamente in nostre possesso. Tentativi di attacco dei francesi presso Tahure sono stati repressi dal nostro fuoco. Un nuovo attacco francese tendente a riconquistare una posizione perduta a sud di Leintrey è rimasto sterile ma è costato ai francesi perdite sanguinose. Abbiamo inoltre fatto prigionieri tre ufficiali 17 sottufficiali e 73 cacciatori. Sulle Schraetzmaennele il nemico malgrado il consume di una quantità di consideoevole di munizioni non ha potuto riconquistare un palmo di terreno.

Una squadriglia aerea ha attaccato ieri la fortezza di Belfort, ha cacciato gli aviatori nemici e lanciate 80 bombe che hanno provocato incendi.

Fronte orientale: Gruppo degli eserciti del maresciallo Von Nindemburg. A sud di Riga un attacco ha conseguito buoni progressi. Due ufficiali e 280 soldati sono stati fatti prigionieri. Attacchi russi ad ovest di Iacobstad sono stati respinti. Ad ovest di Illuxt abbiamo preso una posizione nemica su di un fronte di una larghezza approssimativa di 3 chilometri. Più a sud fine alla regione di Norgon parecchi attacchi pronunziati con forti perdite per l'avversario, 2 ufficiali e 175 uomini sono stati fatti prigioni.

Grnppo degli eserciti del principe di di Baviera. Un attacco Russo ai due lati della ferrovia Liachevitch Besanobiochi si è spezzato sotto il nostro fuoco a 400 metri dalla nostra posizione.

Gruppo degli eserciti del generale Lisingen. Sullo Styr di Rapalevka a kulikovitch nuovi combattimenti locali si sono svolti. Sull' altipiano a sud di Belgrado le nostre truppe stanno per avanzare vetso Zvetkev e la località di Vrcin. A sud est di Pozarevatz abbiamo prese Trencie e Bosevaltz.

Il Comunicato austriaco

BASILEA 19.

Si ha da Vienna 18. Un comunicato ufficiale dice che nella Galizia orientale sull'Jkwa e nella regione fortificata della Volinia non vi sono stati ieri avvenimenti da segnalare. Sul ruscello Kernin e sulla Stir inferiore il nemico ha eseguito una serie di vivi attacchi. Si combatte ancora presso Kaliklwice Nevoselki e Rafalowka. Sugli altri punti il nemico era già stato respinto con gravi perdite. Anche sul Corso superiore dello Chiara forze austro ungariche hanno respinto una forte offensiva russa.

Genitori preferite il Collegio Arimondi di Napoli per l'educazione dei vostri figliuoli. Retta mite, vigilanza scrupolosa, locali aereggiati, vitto sano. I giovani possono frequentare le scuole governative. Chiedere regolamento alla Direzione.

Di tanto in tanto

CONSIDERAZIONI

Molteplici sintomi in Germania segnano un'evidente depressione economica. Il prezzo dei viveri è aumentato spaventevolmente.

Il grido d'allarme l'hanno gittato, primi fra tutti, i negozianti di suini: i porci deperiscono!

Questi utili animali, orgoglio, onore e vanto di ogni buon tedesco, che prodigava loro tutte le attenzioni e tutti i riguardi—dal minestrone di patate alla zuppa di latte, — perdono vertiginosamente il loro cospicuo peso, oscillante, al bel tempo antico, tra i duecento e i duecentocinquanta chilogramma!

Il conflitto europeo è stato evidentemente poco generoso verso la Germania che, giustamente, nel fido compagno di Sant'Antonio, riponeva le sue migliori speranze per l'avvenire.

Che porcheria!

Vero è che lo ripagava con vera ingratitudine dopo averlo ammazzato, trasformandolo in quegli indigesti, rancidi e fetidi salami che nemmeno Succi o il Conte Ugolino avrebbero trangugiato.

Ora c'è da giurare che nella truculenta Germania, a guerra finita, non esisteranno più porci grossi tranne quelli allevati direttamente, nelle mènageries *del Kaiser, che dovrà tenerli molto da conto se non vorrà spegnere la razza.*

Ma Guglielmo non è immemore verso i proprii dipendenti, anche se (staro dicendo: specie se) suini.

Egli, non è improbabile, insignirà i baldi esemplari superstiti della Croce di ferro, (tipo: quella offerta all'affondatore del « Lusitania »*) e, perchè no, farà erigere loro anche dei monumenti sulle piazze di Berlino.*

Senza chiodi, naturalmente.

Prima: perchè difettano. Secondo perchè sono prerogativa di Hindemburg.

Ed è bene distinguere.

Hindemburg ci tiene.

Ed anche i porci.

Sia detto con sopportazione.

*
* *

Sissignore debbo rispondere a coloro che, data la mia competenza, mi interrogano sul se sia vero che Milano è la prima città d'Italia.

E, dal momento che mi trovo, debbo anche giustificare la voluta presunzione di quel milanese che ha richiesto della spiegazione della seguente sciarada:

Il mio primiero è *Ro*
Il mio secondo è *Ma*
Il tutto è una gran città

rispondeva con piena certezza: « L'è Milan ».

Non è che egli non aveva capito il significato recondito del difficilissimo gioco. Ma di grande città non poteva tollerare che ve ne fossero altre..... oltre di Milano.

Convinzione sincera quindi. Non albagia.

E non aveva tutti i torti.

A prescindere dal Manzoni, dalle cinque giornate, dal Duomo, dai lanzichenecchi e da quel ramo del lago di Como, le prove smaglianti che la capitale lombarda di Italia sta dando di questi giorni sono lì ad attestare la sua perspicua ed eroica generosità:

Il Comitato di preparazione vivile ha raccolto oltre cinque milioni.

La pubblica sottoscrizione per la Croce Rossa ha ottenuto il fervido suffragio della riconoscenza del Conte della Somaglia.

Le altre oblazioni sono più che munifiche, principeschi, reali, imperiali addirittura.

L'assistenza ospitaliera è curata fin nei particolareggiati dettagli anche per la Croce azzurra, l'umanissima istituzione che cura gli animali feriti in guerra.

Le passeggiate di beneficenza sono quotidiane e ricche di risorse.

Le pesche e le lotterie a getto continuo.

Le famiglie dei richiamati non mancano di niente.

E nemmeno i figli poppanti.

Gli stabilimenti siderurgici, metallurgici, cotonieri ed affini non piú languenti ma dai comignoli perennemente fumanti: il personale addetto è centuplicato.

Un lavoro insonne e febbrile agita tutti. Ora tutti lavorano.

Dal ricco al povero. Dal nobile al plebeo.

E tutti danno con entusiasmo l'opera loro alla gran Madre che chiede.

E' uno spettacolo commovente vedere all'uscita degli opificii quelle lunghissime file interminabili di giovani e validissimi operai, con i bravi bracciali tricolori su cui splende la stella d'Italia! Immenso esercito reclutato al di quà del l'Isonzo per la maggior fortuna della Patria!

Milano è veramente una grande città.

* * *

La guerra e l'avvenire del Mezzogiorno

E' questo il tema di una intervista di grande interesse che l'avv. Fausto Pavone, nostro corrispondente politico da Roma ha avuta con l'illustre capo del partito radicale onorevole LUIGI FERA, e che noi pubblicheremo domani.

UN SOLDATO EROICO

UDINE.

Ogni giorno, dal fronte, ci vengono segnalati atti di eroismo dei nostri soldati. Tra essi è meritevole di ricordo quello di un soldato trevigiano che, fino a poco fa, combatteva sulle aspre balze del Cadore.

Dinanzi alla posizione occupata dalla compagnia a cui questo soldato appartiene, si stendeva — fitta, irta, profonda — una siepe di reticolato che le nostre artiglierie avevano già tentato, e che doveva, alla vigilia d'un attacco, essere abbattuta, per spianare alla fanteria l'approccio alla trincea nemica. Non c'era via di scelto: bisognava ricorrere all'unico mezzo, pericoloso ma infallibile, dei tubi di gelatina.

Il soldato cui parliamo si offrì volontariamente per compiere la difficile operazione: partì, collocò il proprio tubo esplosivo e, miracolosamente, potè uscire incolume dal raggio d'esplosione prima che lo scoppio avvenisse.

Il suo atto è di quello che, di solito, fanno guadagnare una ricompensa al valore e, quel che più conta lassù, alcuni giorni di licenza.

Anche questa volta, riconoscendo che quel soldato aveva già dato il suo tributo all'azione che si stava per compiere, egli fu dispensato dal partecipare all'attacco. Ma non volle saperne: disse che considerava quel premio come una punizione, e credeva di non averla meritata.

Il capitano sorrise al piccolo sdegno di quel valoroso, e disse:

— Ebbene, sarai dei primi, con me.

E fu, infatti, tra i primi, il mattino seguente. L'azione, pur validamente preparata, doveva trovare difficoltà impreviste: gli austriaci avevano nella notte ricevuto rinforzi considerevoli; e i nostri, non appena pronunciarono il loro movimento d'avanzata, si trovarono a dover resistere a un contrattacco temibile, con mossa avvolgente, cui poterono sottrarsi ripiegando sulle posizioni avanzate e ivi combattendo in attesa di rinforzi. Ne uscirono poco appresso con vigore raddoppiato a ritentare la prova. Ma anche questo attacco fallì e ne fallirono un altro, un altro ancora, un quinto. In quest'ultimo, il capitano rimase ferito. Pareva che l'azione dovesse essere rimandata.

Fu allora che uscì un'altra volta dai ranghi il soldato trevigiano, ad incitare i compagni all'assalto per vendicare il capitano e strappare la vittoria.

E non attese neppure: partì solo, verso il nemico. Una scarica nemica lo colse: fu visto oscillare, portar la mano alla coscia destra, ritirarla subito, e — come niente fosse accaduto — puntare il fucile e sparare. Ogni tanto si volgeva dalla parte delle posizioni nostre e gettava un grido d'incitamento. Tutta la compagnia infatti tornava all'attacco veniva in aiuto di quell' uomo solo ch'era andato ad assalire mezzo migliaio d'austriaci.

A un tratto il trevigiano fu visto oscillare un'altra volta, stramazzare al suolo come uccello; e invece no: in un attimo si rialzò il busto, il suo fucile si spianò un'altra volta, ed egli continuò a sparare, a sparare ancora. I compagni lo raggiunsero, l' oltrepassarono nella corsa vecmente; egli pareva impietrato, come non potesse muoversi. Sparava sempre ed incitava:

— Avanti! Avanti! Si deve vincere!

Al sesto attacco gli austriaci incominciarono a perdere la loro coesione, si sbandarono, retrocessero un poco, poi — decisamente — ripiegarono: la loro prima trincea fu espugnata. Sul campo si levarono le grida vittoriose. Più indietro, solo, laggiù, il soldato trevigiano pareva seduto, e agitava il fucile in segno di gioia. I nostri stettero a guardare un poco senza comprendere, poi lo avvicinarono. Ed ebbero un tremito di commozione. Due fucilate avevano al loro compagno spezzato le due gambe: e quel troncone d'uomo aveva continuato a combattere così, per quasi un'ora, senza gettar un grido di dolore, senza lasciare di incitare i compagni alla vittoria.

TEATRI

La compagnia Gaudiosi

al Teatro Luciani

Ed era tempo, in verità, che un bel fiotto di gaiezza e di arte buona e sana tornasse a vibrare sul palcoscenico del teatro " Luciani „, ove, ieri sera, Marietta Gaudiosi riapparve dopo una lunga assenza, ritrovando il suo pubblico scelt'ssimo, fedele, plaudente.

Il teatro era gremito. Vi era gente per tutto: ve n' era anche molta in piedi, stipata sulla porta centrale, e persino nei corridoi! Un successone!

Questa volta la *rentrée* della Compagnia Gaudiosi aveva, oltre quella racchiusa nel nome di Marietta, un' altra attrattiva, rifulgente nel nome di Gerardo Cosenza, un nome, cioè, assai simpatico e ben quotato nel campo del teatro dialettale napoletano.

La brillantissima commedia: " 'E pruvinciale a Napule „ fu giuocata da essi e dal popolarissimo Caiazzo, con un brio indiavolato e con una fusione impeccabile, la quale non subiva il più lieve squilibrio neanche quando sorgevano improvvise e spontanee, in vicendevole gara di bravura, delle battute *a soggetto*.

Ammiratissimi anche gli altri interpreti: la graziosa Clara Rocco-Cocozza (la quale in arte ha assunto il verdeggiante ed avvicente nome di " Edera „). Umberto Gaudiosi — cui diamo il bentornato — Leonilda Caiazzo, la Vittori e il Rocco.

La Santa Milizia

Con questo titolo per incarico del Comitato Centrale di Roma il Comitato milanese di propaganda della Croce Rossa sta preparando per il nuovo anno un grande Numero Unico Ufficiale. Non si tratterà d'uno dei soliti bollettini ma di una pubblicazione che col concorso dei migliori letterati, scrittori musicisti e artisti d'Italia, costituirà un grande omaggio agli scopi e alla opere della Croce Rossa. Un centinaio di pagine in grande formato, veste tipografica perfetta, tavole fuori testo in eliotipia e in tricomia costituiranno la cornice del contributo che i migliori nostri scrittori e artisti vorranno portare alla grande e benefica istituzione.

Della compilazione l' incarico è stato affidato ad Adolfo Padovan, segretario del Comitato di propaganda. La parte editoriale è affidata alle cure di G. A. Lombardo. Non è il caso di anticipare dei nomi: basterà dire che al compilatore sono già pervenute adesioni ed affidamenti da quanto di meglio il paese possiede in ogni campo della sua attività intellettuale e artistica.

Questa pubblicazione aspira ad essere tale da rimanere uno dei migliori ricordi della nostra guerra. Essa vuole consacrare con un'opera di bellezze un'opera di pietà.

Anche la collaborazione del pubblico è ammessa. Specialmente per ciò che concerne il materiale fotografico e grafico tale cooperazione può riuscire preziosa. I possessori di autografi, i raccoglitori di curiosità possono portare un contributo.

L'ufficio di redazione è presso il Comitato di propaganda in Milano, Piazza della Scala, 3.

L'ufficio d'Amministrazione e Pubblicità de *La Santa Milizia* è in Via Bellini num. 10 Milano.

Cronachette bianche

Lui, o lei?

L'uomo, o la donna? Chi fra questi due esseri è più bello?

Secondo alcuni fisiologi la statura della donna è sproporzionata, mentre il tipo umano, fisicamente ideale non si trova che nell'uomo.

E' inutile dire che tale opinione è strenuamente combattuta dalle donne, mentre poi sembra dimostrato, come due e due fanno quattro, che la misura comparativa dei giovani e delle giovani nei collegi, e assai diversa, e cioè che i giovani si avviciniano assai più delle fanciulle al t po ideale della bellezza umana.

Difatti se a qualcuna delle mie lettrici venisse il desiderio di comparare la donna moderna con la Venere dei Medici, o con quella di Milo, essa si accorgerebbe che la donna ha totalmente cambiate le sue forme in...peggio.

Difatti, l'uomo ha quasi conservate le sue proporzioni del tempo della bellezza greca, mentre le donne le hanno perdute, e principalmente a causa del busto, dei tacchi alti, delle sottane attillate, dei grandi alti colletti.

E diano, quindi, le mie lettrici, l'ostracismo al busto, ai tacchi alti e grandi, non alle gonne, che quest'anno saranno ampie, e forse così riacquisteranno l'antica bellezza.

Nitouche

Risposte a premi.

Quale è la donna che non ha mai peccato?

Fra coloro che invieranno l'esatta risposta, non più tardi del primo novembre, nel talloncino che segue, sarà sorteggiato uno splendido romanzo.

D. Quale è la donna che non ha mai peccato?

R. .....

Nome, cognome e indirizzo.

Indirizzare le lettere a Nitouche del «Quotidiano - Salerno».

Ricette e consigli.

Una bibita dissetantissima e gustosa si ottiene:

Gettate 750 grammi di ananas dentro un litro di sciroppo bollente e lasciate tutto ciò per due ore in fusione.

Passate dopo allo staccio, aromizzate con un pò di Kifch e diluite con acqua di seltz.

Servite in ultimo la bevanda ghiacciata con pagliette.

Dai pensieri.

— Le ragazze rassomigliano a vecchi orologi perchè corrono sempre.

— Le fanciulle vestite alla moda agli orologi dei campanili perchè tutti le guardano ma nessuno le prende.

— Le fanciulle belle e sciocche ad orologi con soneria, perchè da principio divertono ma poi vengono a noia.

— Le fanciulle ricche ad orologi di oro perchè appena si vedono si domanda che cosa valgono.

— Le donne ciarliere ad orologi a sveglia..... perchè ci rompono i timpani.

— Le donne casalinghe ad orologio a pendolo perchè sono lente si, ma ci si può contare sopra.

Il carattere, incarnato in pensiero ed azione, ha natura di immortalità.

— I grandi pensatori ed i grandi operatori sono i veri fattori della storia, la quale non è se non la successione assidua del genere umano sotto l'influsso degli uomini di carattere.

Frodi postali.

Grazia — Rispondetegli: Vi amo anche io. Se non ne avete il coraggio diteglielo per telefono, o magari rilevateglielo in latino.

Violetta — Il più bel libro e quello che non ancora è stato scritto.

Iride—Non saprei consigliarvelo. E' un colore che attira troppo gli sguardi dei passanti. Se siete bella è inutile vestirvi così.

Uno studente — Lo so. Bisogna però rassegnarsi ed attendere la sessione di febbraio. Non siete il solo certamente.

Una signora — Rivolgetevi al signor Luigi Amaturo «Emporio Salernitano alla marina. Oltre a soavi profumi anche saponi troverete da lui.

Sempre sola — Meglio così, e rallegratevene. Leggete e lavorate. E lavorate moltissimo per i nostri soldati che vi benediranno.

Parole di oro.

— Vi sono due cose a cui bisogna assuefarsi, se non si vuole essere infelicissimi: le ingiurie del tempo e le ingiustizie degli uomini.

— Un poco di benessere moralizza l'uomo, molto benessere lo demoralizza.

— Le donne adorano sempre il superfluo. Non vi permettete di aspirare al cuore di una donna se non potrete almeno offrirle qualcosa in più del necessario.

AMERICAN DENTISTRY

Crowns Bridge-Work - Porcelain and Glod Inlay

GABINETTO DENTISTICO

Dott. V.zo FRANCIA

Succursale di Napoli: **SALERNO**

via Mercanti 22, tel. 39

CONSULTAZIONI: dalle 9 alle 5 pomer. tutti i giorni eccetto il giovedì e la domenica.

CRONACA

L'INVOCAZIONE

Dalle alpi nevose, ove, i soldati d'Italia, con eroismo inesauribile affrontano i disagi più grandi, una è la invocazione che giunge fino a noi: lana, lana, lana.

Ed essi, questa lana, che serve a garentirli dal freddo, la reclamano con grido affannoso.

E la chiedono ai fratelli, alle spose, alle madri, ed a quanti si sentono italiani.

Ad essi, che sono la nostra speranza, il nostro orgoglio, ad essi che dovranno combattere un nemico più aspro e feroce dell'austriaco, noi dubbiamo inviarla, questa lana, perchè meno faticosa trascorra la esistenza di chi alla patria dà tutte le stille del suo sangue.

E non vi è tempo da perdere.

Tutte le donne che sono veramente italiane, che hanno un anima sensibile, devono dedicarsi all'opera mirabile, devono mobilitarsi ancor più ardentemente per la produzione dei necessarii indumenti, importante come quella dei proiettili.

Nei piccoli paesi, nelle grandi città, nei villaggi perduti fra i monti, una febbre di attività feminile, una santa e provvida emulazione è necessaria che si svolga.

Le donne quindi si radunino in una affettuosa solidarietà, e con l'ago, coi ferri, con l'uncinetto, lavorino senza stancarsi, con la convinzione che l'opera loro è utile, che rappresenta qualche cosa di nobile, in questa storica ora che deve risolvere i destini d'Italia.

Nei più umili casolari, dovunque è vigile un cuore di donna, che trepida e soffre, che palpita e si commuove, dovunque è una madre, una sposa, una sorella, si lavori con occhio fisso all'avvenire, con la visione innanzi allo sguardo di tanta balda gioventù, che, riversata alla frontiera, affronta con salda abnegazione e con eroismo intraducibile i due possenti e crudeli nemici.

Non si imponga ai nostri soldati la stanchezza della richiesta, si stanchino invece le nostre donne di dare.

Chi avrà il coraggio, in questo inverno, di ravvolgersi, ai primi gelidi soffii, in un caldo indumento di lana, senza rabbrividire al pensiero che, lassù, su le alpi bianche di neve, in una cupa trincea, vi è gente che trema dal freddo?

Chi avrà il coraggio di avvolgersi, in questo inverno, ne la calda pelliccia, senza aver prima dato per i valorosi che sono al fronte?

Non ha cuore, è cinico, colpevole, spregevole, chi si tiene in disparte, chi potendo dare non dà, sia pure tutto se stesso, per quelli che tutti i lembi de la loro carne danno a la patria.

Tutti quelli che possono siano concordi in questo momento e diano, diano, cordialmente, così come danno quelli che non possono.

Il gran cuore femineo della nazione, da cui tanto si attende, abbia un palpito solo e sia pei soldati d'Italia, abbia una sola aspirazione, la vittoria.

E le nostre donne, animose, lavorino ed inviino i doni preziosi, così, come il migliore augurio per il trionfo finale.

udem

Giunta Comnnale.

La Giunta Comunale che era stata convocata per domani, si riunirà invece venerdì alle ore 13,30.

In detta riunione sarà anche stabilito il giorno in cui si dovrà tenere la prima seduta del Consiglio Comunale della sessione autunnale.

Pel fronte.

Ieri, col direttissimo delle ore 15, partì pel fronte il dott. avv. Mazzini Volpe, nostro comprovinciale capitano medico, aiutante maggiore in 1.ª dell'ospedale della Trinità, per impiantare e dirigere nella zona carnica, un ospedale chirurgico da campo. Commovente e gentile fu l'addio dei soldati e degli ufficiali, dato al dott. Volpe, che con magnifici fiori e numerosi doni vollero ancora una volta attestargli, la loro stima e simpatia.

Alle ore 14,50, dal cortile dell'ospedale ove una compagnia di soldati rese gli onori, allo squillo delle trombe suonanti gli *attenti* partì l'automobile del cav. Arena da lui stesso guidato, portante oltre il cav. dott. Volpe il fratello di lui e il dott. capitano Galdi, alla stazione ferroviaria, ove uno stuolo infinito di ufficiali di tutte le armi, di borghesi di amici e di ammiratori, aspettavano il partente, per porgergli un saluto ed un augurio.

Quivi il colonnello medico dell'ospedale della Trinità circondato da tutti i suoi ufficiali, porse il saluto al professor Volpe a nome di tutta l'ufficialità e di tutti i soldati, baciandolo ripetutamente ed invitando i presenti ad inneggiare alla Patria ed al Re.

Il cav. Volpe, vivamente commosso, per sì alta manifestazione di simpatia, ricambiò il saluto a tutti i colleghi, pregando infine il colonnello di condonare quel giorno tutte le punizioni ai soldati dell'espedale, del che fu accontentato.

Agli auguri infiniti per lettera e per telegrafo al cav. Volpe, aggiungiamo anche i nostri cordialissimi, di vittoria e di lieto ritorno.

La moneta di guerra della Croce Rossa.

Il gettone, o moneta di guerra della *Croce Rossa* avrà un successo veramente grandioso. Al *14 corr.* le prenotazioni ascendevano a *N. 600* monete di rame, a *N. 210* monete d'argento e a *N. 82* monete d'oro.

Nel frattempo il lavoro di coniazione procede attivamente. I giornali illustrati hanno già pubblicato il disegno della moneta colla quale la *Croce Rossa* intende commemorare la nostra guerra: moneta che non si spende, ma si acquista per un'opera di pietà. Il disegno stesso è stato giudicato, dai cultori della medaglistica, veramente bello e riuscito.

La moneta sarà delle precise dimensioni e peso di quella legale da 10 centesimi. Il rovescio è diviso orizzontalmente in due parti: in alto, tra punte di baionette italiane ed austriache, campeggia l'impresa del Sodalizio in smalto rosso su fondo bianco; in basso si legge l'iscrizione: *Croce Rossa 24 maggio 1915*, giorno in cui principiò la guerra.

Il diritto della moneta ha una forza di rilievo e di movimento bellissimi. Appare nello sfondo un attacco in corsa alla baionetta, tuona il cannone, un artigliere giace riverso sotto un pezzo, un fantaccino colpito s'abbatte. In primo piano, nitido, accurato in ogni dettaglio, risalta un gruppo di commovente pietà. Una suora della *Croce Rossa* fascia il capo infranto di un ferito. Pur nel breve spazio di pochi millimetri l'espressione e l'atteggiamento delle due figure, sono un piccolo prodigio d'arte e di tecnica. Lungo l'orlo del gettone si legge: « *E' la pietà che all'uom più deve* » il noto verso di *Giovanni Pascoli* tolto dall'ode *il carcere di Ginevra*.

Com'è noto la moneta in rame costa L. 2; quella in argento L. 10 e quelle in oro L. 100. Le prenotazioni, accompagnate dall'importo (più cent. 40 per l'invio raccomandato) si ricevono oltrechè dal Comitato milanese di propaganda della Croce Rossa (Piazza della Scala N. 3. Milano) da tutti i Comitati locali e da tutte le Delegazioni del Regno.

Quelle — fra queste — che non le avessero ancora ricevute potranno richiedere a detto Comitato di propaganda in Milano, le condizioni statistiche perchè l'utile della rivendita torni a loro beneficio.

Bilancio postale di guerra.

Il ministero delle poste e dei telegrafi comunica i dati statistici col movimento postale dall'esercito combattente riguardante il mese di settembre:

Corrispondenze postali dirette ai militari: Ordinarie 825 al giorno. Raccomandate nel mese di settembre 270 mila. Assicurate nel mese di settembre 52500. Corrispondenze postali spedite dali militari: Ordinarie 1200000 al giorno.

Raccomandate nel mese di settembre 70 mila. Assicurate nel mese di settem- 9500. Pacchi diretti ai militari combattentt: Ordinari 507800. Movimento nel servizio dei vaglia: Vaglia spediti dai militari combattenti N. 96312 per lire 10117204. Vaglia pagati ai militari combattenti N. 192851, per lire 3180876. Movimento nel servizio dei rssparmi: Depositi N. 928 per lire 198668. Rimborsi N. 226 per lire 65726.

Per gli abbonati al telefono.

Essendo scaduto il tempo utile per il pagamento della quota trimestrale ottobre-dicembre la Direzione dei telefoni è costretta, suo malgrado, a sospendere le comunicazioni agli abbonati che al 25 corrente risulteranno ancora inadempienti.

Furto alla stazione ferroviaria di Cava.

Alcuni ignoti, a notte inoltrata, entrarono nella stazione ferroviaria di Cava dei Tirreni e riuscirono ad impadronirsi d'una cassa, che conteneva della biancheria diretta alla signora Salsano Graziella in Casoria.

Illuminate i portoni.

Gli agenti di turno la notte scorsa elevarono verbale di contravvenzione al signor Ferrara Giovanni perché teneva sprovvisto di lume il portone del palazzo, di sua proprietà, sito al vicolo S.S. Apostoli.

Per una vite!

Il signor Campitello Gennaro, ha sporto denunzia ai R.R. C.C. contro ignoti, perchè in un fondo di sua proprierà, sita in Pagani, gli è stata recisa una vite, arrecandogli il lievissimo danno di lire sette!

Impressioni di Germania
d'un giornalista svizzero

Zurigo, 17.

Un redattore della *Gazzette de Lausanne* ha potuto compiere un diligente viaggio attraverso la Germania, viaggio dal quale egli ha tratte interessanti documentazioni di fatto sulla attuale situazione dell'Impero. E questa situazione sarebbe tutt'altro che confortevole per i tedeschi. Nella massa del popolo, specialmente della città, c'è ancora fiducia: a Berlino la folla crede nelle vittorie proclamate dai bollettini ufficiali, e, sebbene con meno calore di un tempo, ci si entusiasma. Ben diversi sono gli umori nella classe dei commercianti e degli industriali, i quali si preoccupano, non tanto dell'andamento della guerra e delle pretese vittorie tedesche, quanto della sorte che toccherà alla Germania dopo la guerra, quando i suoi nemici di oggi la stringeranno entro una coalizione economica.

Un vero stato di depressione morale e fisica regnerebbe invece negli ambienti militari, fra gli ufficiali e fra i seldati in congedo. Scrive a questo proposito l'inviato speciale della « Gazette de Lausanne ».

« Ho avuto l'occasione di intrattermi con degli ufficiali e dei soldati appena tornati dal fronte russo. Essi erano stanchi, spossati, scoraggiati; confessavano che tutta la campagna tanto penosa e sanguinosa, non ha condotto a nulla in confronto delle perdite formidabili subìte in uomini e in materiale ».

Più avanti, il corrispondente dice che le nuove chiamate a cui la Germania è stata costretta in seguito al disastro russo, rappresentano una leva in massa.

In seguito ad una legge eccezionale votata dal Reichstag, infatti, il 10 e l'11 settembre vennero pubblicati due avvisi: il primo chiamava a una revisione tutti i riformati come pure coloro che, feriti o malati o privilegiati erano stati mandati in congedo; il secondo chiamava tutti gli uomini dai 20 ai 45 anni che nelle precedenti visite erano stati dichiarati parzialmenti o completamente inabili.

« La folla — narra il corrispondente — sostava silenziosa davanti agli avvisi, come colpita da stupore. Il solo commento che si poteva udire; « Non si sarebbe mai potuto credere ciò! »

In queste modo, quasi 3 milioni di uomini furono esaminati e per il 60 per cento dichiarati abili. Preparati questi contigenti, la Germania intende vuotare le proprie caserme degli uomini istruiti nell'estate scorsa, mandarli a far argini ai russi sulle posizione recentemente conquistate, e richiamare di là le truppe agguerrite dalle passate campagne per portarle al fronte occidentale e opporle alla preveduta grande offensiva franco-inglese.

Il corrispondente infine parla del rincaro dei viveri che si fa sentire in modo doloroso per la popolazione. Più allarmante è tuttavia per lo Stato la mancanza di rame, di nickel e di caucciù. Vengono spogliati tutti gli edifici pubblici e privati dei metalli d'ornamento o di uso che non sono assolutamente indispensabili o che sono rimpiazzabili altrimenti. Migliaia di automobili sono inutilizzabili per mancanza di gomme.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. **Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI**

R. SCUOLA COMMERCIALE
DI SALERNO

La Regia Scuola Commerciale di 2.° grado già *Scuola Inferiore di Commercio)* istituita con R. Decreto 3 marzo 1914 svolge i suoi insegnamenti in tre anni di corso.

I. Insegnamenti — Il piano didattico comprende le seguenti materie:

Italiano, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnuolo; Storia e Geografia, Matematica, Computisteria e Ragioneria; Elementi di scienze fisiche e naturali; Chimica, Merceologia ed Igiene; Nozioni di diritto; Disegno, Calligrafia, Stenografia, Dattilografia.

2. Ammissioni — Sono ammessi alla prima classe della R. Scuola Commerciale di 2.° grado (già *Scuola Inferiore di Commercio)* coloro che posseggono uno dei seguenti titoli:

1.° Il certificato di promozione dalla seconda alla terza classe di una scuola professionale di 1° grado.

2.° Il diploma di licenza elementare.

Sono, inoltre ammessi, compatibilmente con la disponibilità dei posti, coloro che, avendo compiuto i 12 anni di età, posseggono il diploma di maturità e superano anche un esame di integrazione sulle materie comprese nei programmi del corso elementare superiore.

3. Iscrizioni — L'iscrizione al 1.° Corso si ottiene con i titoli o con i titoli e gli esami indicati.

Ai corsi successivi 2.° e 3.° possono essere iscritti soltanto i giovani che abbiano superato il relativo esame di promozione in questa o in altra R. Scuola Commerciale.

4. Documenti — I. Alle domande di ammissioni al 1.° Corso per titoli o per titoli ed esami, scritte su carta bollata da 50 centesimi, debbono essere alligati:

l'atto di nascita;

l'attestato di rivaccinazione;

il titolo di studii *(diploma di licenza elementare* o *di maturità;* certificato di promomozione dalla 2.ª alla 3.ª classe di una scuola professionale di 1.° grado).

II. Per ottenere l'ammissione al 2.° o 3.° Corso, gli alunni provenienti da altra Scuola debbono. alla domanda scritta su carta da 50 centesimi. alligare soltanto la pagella debitamente firmata, bollata e munita di " nulla osta „ della Scuola onde provengono e dalla quale saranno, a cura dell'ufficio, ritirati i richiesti documenti esibitivi.

5. Tasse — La tassa d'immatricolazione è di L. 10.

La tassa d'iscrizione è di L. 30, pagabile in due rate di L. 15 cadauna; la prima all'atto dell'iscrizione, la seconda non oltre il 15 marzo.

6. Dispensa dalle Tasse — Gli alunni possono, su proposta del Collegio degl' Insegnanti, essere dispensati dal pagamento delle tasse, quando negli esami di promozione dalla classe precedente abbiano riportato non meno di sette decimi in ciascuna materia con una media complessiva di almeno otto decimi nel profitto ed otto decimi nella condotta.

7. Diplomi — Nella R. Scuola Commerciale si consegue il *Diploma di licenza dalla R. Scuola Commerciale* che è *diploma professionale* e *titolo di studii.*

Come *diploma professionale* attesta un corredo di cognizioni tecniche e pratiche per gli agenti e gl'impiegati di commercio. (Art. 21 del Reg. 22 giugno 1913 N. 1014).

Come *titolo di studii* dà diritto all'ammissione 1.° Corso del R. Istituto Commerciale ed è parificato. per tutti gli effetti di legge, specie per l'ammissione ai pubblici concorsi, ai diploma di licenza da scuole di ugual grado: (Licenza tecnica, complementare, ginnasiale) Circol. Min. P. I. Ottobre 1909.

8. Collocamento dei licenziati — La direzione, con l'assistenza del Consiglio di Vigilanza e, quando occorra, del Superiore Ministero, promuove e cura lo svolgimento di tutte le pratiche relative al collocamento degli alunni che, conseguito il diploma di licenza della R. Scuola, non proseguano gli studi nel R. Istituto Commerciale.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

M. SPADAFORA

SALERNO

Via Torquato Tasso I-Telefono Interpr. 51

Grande Albergo Orientale

Camera sola di un letto L. 1,00

Camere alla marina - Camere maritali Quartini per famiglie - Diretto da

Vincenzo Apicella

Palazzo Grassi, 14 - Telefono 2-71

SALERNO

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores è **il solo incaricato** dall'Amministrazione del **Quotidiano** per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

Interessante

L'Impresa Trasporti Funebri di Salerno, dovendo ritirarsi dal Commercio, mette in vendita tutti i materiali, cioè carri speciali di I.° Ordine, carro di I.ª classe ed altri carri con relativi addobbi. Massime facilitazioni sui prezzi e sul pagamento.

L'Impresa Trasp. Funebri

Per schiarimenti rivolgersi allo Studio Corso Garibaldi 147, pal. Grasso.

NUOVA PENSION

EDEN

Via Flavio Gioia N. 14, 1.° p.

Acqua - Luce elettrica - Gas - Bagno

Camere di 1.° ordine

BAR Vittorio Emanuele

di fronte al Teatro Luciani

FRANCESCO BARILE

Caffè espresso della rinomata Marca VICTORIA - Liquori esteri e Nazionali - Pasticceria, dolci, confetti - Confetture - Bibite - Acque gazzose - Specialità della Casa: Premiato Liquore

AURORA

PREZZI MODICISSIMI

SARTORIA

VINCENZO ORIETI

Via Procida N. 8 - Palazzo ex Banco di Napoli

SALERNO

Accurata confezione per uomini, bambini, giacche per signore - Appalti per uniformi, Collegi, Istituti, Convitti.

PREZZI MODICI

Cav. NCOLA PENTAGALLO

Scultura in marmo

Monumenti onorarii e funerarii

— SALERNO —

Corso Garibaldi, telef. interprov. 1-12

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. 0,70 la scatola

::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::

Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

PREMIATA FOTOGRAFIA AMERICANA

DIRETTORE PROPRIETARIO

ORESTE CILENTO

Si eseguono ingrandimenti e gruppi fotografici a prezzi da non temere :: :: :: :: :: concorrenza e con la più scrupolosa precisione :: :: :: :: ::

SALERNO VIA DUOMO a S. Giorgio

CASA DI CONFEZIONI E MODE

CARMELA LUBRANO

Via Pietro Giannone 6 SALERNO Via Pietro Giannone 6

Perfezione di taglio su ultimi figurini della moda parigina - Massima eleganza e buon gusto per vestiti per bambini ecc. - CONFEZIONE ACCURATISSIMA

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Giovedì 21 ottobre 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Giovedì 21 ottobre 1915 — N. 135

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE SALERNO

La guerra e l'avvenire del Mezzogiorno

Nostra intervista con l'onorevole Luigi Fera

Roma 16 ottobre.

Ho incontrato alla Camera l'on Luigi Fera che discorreva, con la consueta geniale competenza, di politica finanziaria con l'ex ministro del Tesoro On. Tedesco: mi ha fatto segno di attenderlo, e, poco dopo, avviandosi meco pel corridoio Verde, mi ha detto:

Ho cercato di te in questi giorni per complimentarti del tuo articolo su « *La guerra e l'avvenire del mezzogiorno* », che ho letto sul *Quotidiano* e per dirti che noi siamo completamente d'accordo, nonostante a te sia piaciuto formulare acute osservazioni sul rilievo da me fatto al discorso di Salvatore Barzilai.

— Possibile?

— Certamente. Io non feci altro, nella breve conversazione pubblicata sul *Messaggero*, che mettere in rilievo due punti del discorso del Ministro i quali riguardavano particolarmente il nostro Mezzogiorno. Aveva detto il Barzilai che le nostre regioni avevano percepita tutta la importanza della presente guerra, che avrebbe ad esse arrecato l'inestimabile beneficio di un più ampio respiro nel mare Mediterraneo, corrispondendo alle aspirazioni di far riprendere alla nostra espansione commerciale lo splendore dell'antico traffico verso l'oriente: questa sicurezza dei mari avrebbe inoltre permessa una più efficace tutela della nostra emigrazione.

E per quanto riguarda i sacrifici cui il Paese sarà chiamato per riparare il gravissimo dispendio della presente guerra, il Ministro assicurò solennemente che essi sarebbero stati richiesti con esatta proporzione alla potenzialità economica delle varie regioni.

Di questi due punti del discorso, che più rispondevano ai bisogni del Mezzogiorno, io mi compiacqui di prendere atto, e null'altro.

La nostra emigrazione.

— Sicchè l'emigrazione?

— L'emigrazione è un fenomeno sociale, di origine complessa, nella storia dei popoli. Io non appartengo a coloro, i quali hanno considerato la larga emigrazione del Mezzogiorno d'Italia come una fortuna, da incoraggiarsi: anche io mi sono addolorato per l'esodo dei nostri migliori lavoratori, quando ho visto abbandonate e sterili le forti terre della mia Calabria, nel momento in cui maggiore era forse il bisogno di un fecondo lavoro.

Ma questo dolore può riguardare il passato e può rendere necessaria una maggiore vigilanza per l'avvenire; certo è che quel fenomeno migratorio, per noi certamente doloroso, ha creato una condizione di cose che va con diligenza esaminata, inquantochè attualmente abbiamo, sparso in tutto il mondo, e specialmente nelle Americhe, qualche milione di nostri concittadini, i quali, attraverso difficoltà spaventose, attraverso lunghi oblii della madre patria, hanno lottato per un miglior rendimento del loro duro lavoro, e noi abbiamo il dovere di tutelarli perchè essi acquistino il maggior rispetto per la loro personalità ed il più efficace aiuto per il riconoscimento dei loro dritti.

Una patria vittoriosa, forte e rispettata certamente gioverà a fare acquistare ai nostri emigrati il rispetto più efficace alla sicurezza del loro lavoro ed allo svolgimento della loro attività.

Il progresso e la civiltà del Mezzogiorno

— Tutto ciò è verissimo, ma non basta ottenere soltanto la tutela ed il rispetto per l'opera feconda di coloro che hanno lasciata la Patria: occorre anche, soprattutto, coltivare per l'avvenire, i germi da cui dovranno svilupparsi, rinnovellati, la civiltà ed il progresso, finora, purtroppo, trascurati nelle nostre regioni.

— E' per questo che io mi sono compiaciuto dell'impegno ministeriale, che si riferisce allo sviluppo dei nostri traffici mediante il più ampio respiro nel mare Mediterraneo. E' certo che, purtroppo, quasi tutte le regioni dell'Italia meridionale si trovano in uno stato di civiltà arretrata, ma le cause sono molteplici e non tutte fanno capo all'incuria e all'abbandono dei vari governi.

Le nostre regioni erano floride e madri di civiltà, appunto quando il traffico dei prodotti e lo scambio delle relazioni con altra gente si svolgeva sul libero mare verso l'Oriente. Poi venne la dominazione musulmana che chiuse i nostri sbocchi e paralizzò ogni nostra civile attività.

In seguito i traffici e le relazioni tra i popoli si trasportarono verso il Nord quando l'Europa continentale sviluppò la sua magnifica civiltà. Era naturale che le regioni più a nord d'Italia, più in diretto contatto col febbrile lavoro degli altri Stati si avvantaggiassero e percorressero più rapidamente il ciclo luminoso della civiltà moderna.

Ora però, è evidente ed è forse la caratteristica saliente dell'immane conflitto che ci riempe d'orrore, che la forza di espansione della civiltà europea tende verso l'Oriente, ed è perciò che si riaprirebbe il campo più fecondo alla nostra attività meridionale, quando la guerra vittoriosa ci assicurasse, come ci assicurerà, la libertà dei mari e le vie del più luminoso progresso.

Potrà allora il nostro popolo generoso riprendere le sue nobili, antiche tradizioni di propulsore di civiltà, riguadagnando, ne sono sicuro, il tempo perduto.

Le spese per la guerra

Il miraggio è suggestivo, ma per valorizzare questo nostro avvenire occorre tempo ed opera costante: ma attualmente le nostre condizioni economiche richiedono una vigilanza diligentissima dei nostri rappresentanti politici, perchè sia mantenuta la parola del Ministro, si chè il contributo per le spese della gigantesca lotta non gravi sulle nostre regioni dove appunto la resistenza è assai piccola.

Ti ho detto che ho preso atto con viva gioia delle parole pronunciate in proposito dall'amico Barzilai, anche perchè quella promessa solenne del Governo può dirsi il risultato dell'opera tenace che da molti anni vado svolgendo in Parlamento. Io ho fede che la parola del Governo sarà mantenuta ed in ogni caso noi saremo sempre vigili per ricordarla al momento opportuno, perchè la giustizia nella distribuzione dei pesi richiede non solo che siano più risparmiate le regioni meno ricche, ma esige che le risorse del bilancio dello Stato facciano più particolarmente capo a quelle regioni, dove lo Stato ha profuso la maggior parte del denaro nella preparazione e nello sviluppo della guerra. E' giusto che chi dall'aspro cimento della patria ha tratto lauto ed immediato beneficio economico sopporti in maggior misura il doveroso tributo per ristabilire il bilancio della Nazione e per dare a questa i mezzi per avviarsi ai più alti destini.

Troppo avevo abusato della bontà dell'illustre amico, onde presi commiato da lui, ringraziandolo della sua cordiale cortesia e del permesso che egli mi accordò di riferire questa geniale e densa conversazione ai fortunati lettori del *Quotidiano*.

Fausto Pavone

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

19 Ottobre 1915.

Appoggiate dal fuoco intenso ed efficace delle artiglierie, le nostre fanterie hanno ieri iniziate azioni offensive in più punti lungo la frontiera del Tirolo Trentino conseguendovi sensibili successi. In Valle Lagarina furono occupati Brentenico ed il castello ad esso antistante sulla strada di Mori.

Nell'alto Cordevole le nostre truppe si impadronirono a nord est del Sasso di mezzodì della importante altura di questa (2249) e del contrafforte che da essa degrada sulla riva destra del torrente tra Soraruaz ed Ornella. Sulla opposta sponda furono pure occupati i contrafforti che dal colle di Lana cadono su Livina.

Nella zona di Calzarego fu completata la conquista del Sasso di Striga coronandone la vetta elevata (2477).

In Carnia continuano attivissime le operazioni intese a snidare il nemico dalla zona boschiva alla testa del torrente Chiarzo. Il 17 un drappello nemico di 19 uomini fu fatto prigioniero dai nostri che si impadronirono anche di armi munizioni attrezzi e materiale telefonico.

Sul Carso nel pomeriggio di ieri vivace azione delle opposte artiglierie prolungatasi con qualche intensità anche durante la notte.

CADORNA

I Serbi ottengono grandi successi

I tedeschi si ritirano in disordine

PARIGI 20.

Si ha da Ginevra:

La " Tribune de Genève „ dice che a nord di Schabatz i tedeschi subirono grave insuccesso e si ritirarono in disordine. I serbi intrapresero inoltre una vigorosa offensiva su Todjerovatz dove i tedeschi cercavano di avanzare sulle montagne nella notte del 17.

I serbi si impadronirono di posizioni nemiche. Al mattino l'avanzata dei serbi si accentuò ed essi poterono avvicinarsi a Pdojerovatz prendendo i tedeschi al fianco. La cavalleria bulgara concentrata a Viddine ricevette l'ordine di portarsi sui punti minacciati. Il congiungimento delle truppe tedesche colle bulgare è ancora ben lontano ad essere realizzato.

L'Australia è pronta a mandare uomini nei Balcani.

SIDNEY 20.

Il Ministro di difesa parlando in riunione per il reclutamento dissei Se è forse necessario fare più per lottare e con successo contro la nuova situazione dei Baicani l'Australia risponderebbe all'appello anche se si trattasse di inviare brigate su brigate.

E' soppressa l'autonomia della Bosnia-Erzegovina

ZURIGO 20. Si ha da Vienna.

L'autonomia provinciale della Bosnia Erzegovina fu soppressa. Il decreto imperiale annuncia che non potendosi nella situazione odierna procedersi alle elezioni per ricostituire la Dieta disciolta trasferisconsi le sue attribuzioni legislative al ministero comune. La Dieta legifica su questioni di bilancio di giustizia, polizia, passaporti, imposte ed altro.

Scambio di telegrammi fra i Governi dell'Intesa dopo la modificazione del Ministero francese.

PARIGI 29.

Il Presidente del Consiglio Viviani ha così telegrafato al ministro italiano degli affari Esteri:

Barone Sonnino: Nel momento in cui si è operata una modificazione nel ministero che ho l'onore di presiedere, tengo ad assicurare Vostra Eccellenza dei miei sentimenti personali e dichiararle che il Governo della repubblica intende continuare senza mutamento alcuno, la politica che associa oggi felicemente gli eserciti francesi ed italiani nel perseguimento di una ideale e di uno scopo comune.

Il Barone Sonnino ha così risposto.

Vi ringrazio delle espressioni che avete voluto rivolgermi nel momento in cui si è operato un mutamento nel ministero presieduto da V. E. con assicurazione dei miei sentimenti personali tengo da parte mia a dichiararvi che il governo italiano proseguirà fermamente di pieno accordo con gli alleati la guerra contro il nemico comu confidando nel buon diritto della nostra causa e nel valore delle nostre armi.

PARIGI 20.

Il presidente del consiglio Viviani ha così telegrafato al Ministro degli Affari Esteri di Russia Sanzanoff.

Nel momento in cui si è operata una modificazione nella composizione del Ministero che ho l'onore di presiedere tengo assicurare V. E. dei miei sentimenti personali e dichiararle che il Governo della Repubblica intende di continuare l'accordo con la sua nobile alleata e la stessa politica che così felicemente ha legate fino a questo giorno le due nazioni.

Sazanoff ha così risposto:

Ringraziando V. E. per il gentile telegramma, tengo ad assicurarla dei miei sinceri sentimenti di simpatia a suo riguardo. V. E. troverà sempre in me un collaboratore invariabilmente devoto alla causa per la quale i nostri due paesi alleati combattono fianco a fianco.

Manifesto dello Zar al popolo russo

PIETROGRADO 19.

Un manifesto imperiale dice: Facciamo sapere a tutti i nostri sudditi che il tradimento della Bulgaria alla causa slava preparato con perfidia dal principio della guerra, si è compiuto, pur sembrando impossibile che le truppe bulgare hanno attaccato la nostra fedele alleata la Serbia insanguinata da una lotta contro un nemico più forte. La Russia e le grandi Potenze nostre alleate hanno cercato di distogliere il Governo di Ferdinando di Coburgo al passo fatale: la realizzazione delle annose e grandi aspirazioni del popolo bulgaro con l'annessione della Macedonia era assicurata alla Bulgaria per altra via conforme agli interessi slavi, ma calcoli segreti ispirati dai tedeschi e l'odio fratricida per i serbi hanno trionfato; la Bulgaria nostra correligionaria da poco liberata dalla schiavitù turca per l'amore fraterno e col sangue del popolo russo si è schierata apertamente a fianco dei nemici della fede cristiana, dello slavismo e della Russia.

Il popolo russo vede con dolore il tradimento della Bulgaria così vicina a lui fino a questi ultimi giorni e col cuore sanguinante estrae la spada contro di essa, rimettendo la sorte dei traditori della causa slava alla giusta punizione di Dio.

Sul fronte occidentale

Vittorie delle truppe francesi su tutta la fronte. Continuano gli insuccessi dei tedeschi.

Parigi 19 (Comunicato ufficiale delle ore 23).

Ad est di Reims il nemico ha tentato stamane, sopra un fronte di dieci km. fra Pompelle e Prosnes un attacco con effettivi importanti, il quale però non ha avuto che un completo insuccesso.

Questo attacco era minuziosamente preparato con un prolungato bombardamento di artiglieria con impiego di granate asfissianti e oggetti cilindrici. La fanteria nemica pervenne da principio a penetrare in alcuni elementi delle nostre trincee di prima linea, ma immediati contrattacchi la ricacciarono subito. Nel pomeriggio una energica controffensiva ha espulso le ultime truppe nemiche, le quali sono state così completamente respinte nelle loro trincee di partenza. La fanteria tedesca ha subito in questo inutile tentativo gravi perdite. Sul rimanente della fronte combattimenti di artiglieria particolarmente violenti sono proseguiti nell'Artois, nel settore di Loes, a nord di Laisne sull'altipiano di Neuvron fra la Mosa e la Mosella nella foresta di Apremont e in Lorena a sud di Lorena e a sud di Leintry. Nei Vosgi abbiamo fatto esplodere al viale due fornelli di Mine sotterranee, le quali hanno sconvolto i lavori di mine dei nemici.

Quale è ora il fronte inglese

Il fronte tedesco è stato rotto per sette chilometri

LONDRA, 20. (Comunicato del maresciallo Frech in data 19).

Dal mio comunicato del 14 corrente l'artiglieria nemica e la nostra hanno dato prova di una grande attività sulla fronte a sud del canale di Labassèe, il nemico ha pronunciato un certo numero di attacchi a colpi di granate nelle vicinanze della Fossa 8 che sono stati tutti respinti.

I comunicati tedeschi parlano ripetutamente di attacchi inglesi a nordest di Vermelles che sarebbero stati respinti. Tali affermazioni sono prive di qualsiasi fondamento. Il punto in cui i combattenti su menzionati si svolsero è precisamente a 1500 metri a sudovest di Anchy Les La Bassee, vale a dire a 3 km. almeno a nordest di Vermelles.

La nostra nuova fronte parte dalla nostra antica linea a circa 1200 m. a sudovest da un angolo a sud di Anchy les La Bassee e comprende la trincea principale. La ridotta Hohenzollern passa a 400 m. a sud degli edifici a sud della fossa 8, raggiunge l'angolo a sudovest delle care. Teniamo pure l'angolo sud est delle cave. Di là le nostre trincee corrono verso sudest passano a 400 m., dal limite della città di Stelie, a 500 m. ad ovest di Hulluch. La linea segue poi la strada Les la Bassèe fino alle care di Calce a 1500 m., a nord della quota 70, di là piega verso sudovest, passa 1 km. ad est della chiesa di Loos, si incurva poi verso sudest fino al versante nord della quota 70, contorna le pendici occidentali della collina fino a 1200 m., a sud della chiesa di Lens di dove raggiunge verso est la nostra antica linea. La base d'angolo che abbiamo aperto nella linea nemica raggiunge 7 km. La collina presa alla fossa Aucaux si trova a 3200 m.

Dal 28 settembre il nemico ha rinforzato le sue truppe sulla fronte dei nostri attacchi che esso tiene ora col 43 battaglioni compresa una divisione della guardia.

Vittorie dei Belghi

I tedeschi si ritirano in diversi punti

LE LAVRE 19 (Comunicato dello stato maggiore, esercito belga):

Ieri sera dopo aver occupato in seguito a violento bombardamento il posto di guardia, istituito sulla riva est del canale dell'Iser ad Ipres, i tedeschi furono furono ricacciati stanotte dalle nostre truppe in seguito a bombardamento intermittente su diversi punti della nostra fronte nei dintorni d'Ovstkerke Nordschoote, casa traghettatore.

Sul fronte orientale

I russi progrediscono facendo prigionieri e bottino di guerra.

PIETROGRADO, 19.

(Comunicato del grande stato maggiore).

Sul fronte occidentale. *Nella regione di Riga su quasi tutta la fronte si sono impegnati ostinati combattimenti sul fiume a valle di Micava. I tedeschi sono riusciti ad occupare il villaggio di Kich. Nella regione della strada di Micava a nordest di Micava continua il combattimento, il duello di artiglieria è sensibilmente aumentato nella zona boscosa a nord del tronco ferroviario Micava Negut i tedeschi riuscirono ad avanzare verso nord, dovunque in questa regione i combattimenti continuarono con grande accanimento; l'artiglieria del nemico ha sviluppato ieri il fuoco contro il tronco ferroviario di Elsemhef Temmoul a nord est di Friebichstadt.*

Nostri dirigibili tipo Ilia Meurometz lanciarono su Mirava Garrezen Grossechau e Negut fino a 50 bombe sulle organizzazioni delle retrovie tedesche. Nella regione del villagio di Deucherna a sud di Iacobstart avvennero alcuni combattimenti coi tedeschi sui quali avemmo dei vantaggi. Nelle regione di Dwinsw il fuoco di artiglieria fu in alcuni punti estremamente violento, sulla fronte dei laghi di Dellen e di Brisbviatj e più lunghi a sud fino alla regione dei Pri. piet nessun cambiamento, il successo riportato ieri nella regione del medio Stir fu brillantemente sviluppato dalle nostre truppe nel combattimento presso la fattoria di Ziiadine, a nord di Rafalorka c'impadronimmo di molti mitragliatrici e facemmo molti prigionieri; la città di Teharterjsk fu presa con un brusco attacco delle nostre truppe aggirando simultaneamente i fianchi dei tedeschi che operano in questo punto, facemmo prigionieri oltre 700 soldati del 18 reggimento granatieri del Kroprinz con 28 ufficiali fra cui il comandante del terzo battaglione, prendemmo inoltre nove cannoni e lanciabombe. Nell'estremo accanimento provocato dal ripugnante uso da parte dei tedeschi quasi esclusivamente di proiettili esplosivi una enorme cifra di tedeschi del reggimento suddetto furono passati alla baionetta, il combattimento e lo inseguimento sono continuati.

Con un nuovo attacco e vigoroso alla baionetta presso Novo Selki sullo Styr a monte di Tchartorsk i tedeschi e gli austriaci furono messi in fuga. Le nostre truppe presero d'assalto i villaggi di Bouckae Rouvnia facendo numerosi prigionieri e prendendo mitragliatrici il cui numero verrà in seguito accertato secondo le informazioni complementari. Fra i prigionieri fatti ieri presso Novo Selki si trovano due intere compagnie del 41° fanteria todesca coi loro comandanti.

I sanguinosi corpo a corpo presso il villaggio di Komarova e la fattoria di Glej sulla sinisìra dello Styr a monte di Novo Selki e presso il villaggio di Bogouslavkr a nordovest di Derajne sono terminati a notte inoltrata; i particolari saranno in seguito noti.

L'abilità delle operazioni delle nostre truppe, i risultati vaggiunti sono dimostrati dai seguenti dati: quelle nostre truppe che fecero ieri prigionieri complessivamente 50 ufficiali e 1500 soldati s'impadronirono di 6 mitragliatrici e di una grande quantità di armi e munizioni abbandonate dal nemico, e perdettero esse stesse soltanto un ufficiale e 50 soldati.

Comunicato bulgaro

SOFIA 15 ritardato.

Il comunicato ufficiale relativo alle operazioni del 14 ottobre dice che nostre truppe presero l'offensiva vittoriosa in Serbia su tutta la frontiera del Danubio al Berasszta Latina. Nella regione di Koula le nostre truppe occuparono il fronte orientale della fortezza Zaitchar, specialmente Saintcheve-Brdo e l'Altura di Batchitche Zatbornichk Poliana. Nella regione Belogradchik le nostre truppe varcarono la cresta principale dei grandi Balcani occidentali e respinsero i serbi verso la valle di Timok e occuparono i versanti occidentale delle montagne Karibogа, Sventinykola e Tchitrovtzi.

Nelle regioni di Tzaribrod le nostre truppe si resero padroni di tutte le alture della linea frontiera e trovansi attualmente nei territori serbi.

Nelle regioni Kustendil Ziumaya le nostre truppe entrarono in Macedonia, occuparono le località Czarevo e Selo.

TASSA SUI RIFORMATI

ROMA, 20.

Imposta sulle esenzioni dal servizio militare — Sono assoggettati alla imposta militare i cittadini italiani che abbiano un età compresa nei limiti di obbligo del servizio militare di terra e di mare e che per riforma, dispensa, esonero e in genere per alcuni motivi non siano soggetti al servizio militare.

Gli assegnati a qualunque categoria che a primo gennaio 1916 e durante la presente guerra non si trovino sotto le armi per non avvenuto richiamo della rispettiva classe categoria e specialità nonchè i militari delle tre categorie che siano dispensate e esonerati.

Il ratizzo della imposta da sgravarsi o da pagarsi si fa per bimestre.

Sono esenti da pagamento dell'imposta i ciechi, i sordomuti, gli idioti, i riformati per infermità congenite cd acquisite permanenti ed insanabile che si rendano assolutamente incapaci a qualsiasi lavoro proficuo ed i quali non fruiscano di un reddito patrimoniale proprio superiore a lire 2000.

I militari riformati per cause dipendenti dal servizio. Tutti coloro che fanno parte di corpi armati dello Stato e gli indigenti. L'imposta militare è costituita da una quota fissa annuale di lire 6 integrata da un contributo complementare per coloro che abbiano redditi superiori alle lire 1000 annue.

Tale contributo sarà applicato secondo l'ammontare dei redditi classificati come segue:

da lire mille a lire duemila lire 6; da lire 2001 a lire 3000 lire dodici; da lire 3001 a lire 6000 lire 25; da lire 6001 a lire 10 mila lire 50; da lire 10 mila e uno a lire 15 mila lire 80; da lire 15001 a lire 20 mila lire 120, da lire 20 mila e uno a lire 30 mila lire 200; da lire 30 mila e uno a lire 40 mila lire 300, da lire 40 mila e uno a lire 50 mila lire 420; da lire 50 mila e une a lire 65 mila lire 700; da lire 75 mila e uno a lire 100000 lire 1050; da lire 100 mila e uno a lire 125 mila lire 1450; da lire 125 mila e uno a lire 150 mila lire 1900; da lire 250 mila a lire 200000 lire 2400. Oltre lire 200 mila uno lire 3000.

Quando in una stessa famiglia due o più figli, il contributo complementare è ridotto di un quarto pel secondo figliuolo.

L'imposta viene accertata nei modi e colla procedura stabilita dalle leggi di R. M. e dagli agenti delle imposte.

PEL CARO VIVERI

In tempi eccezionali come questi in cui il disagio economico si fa ogni giorno più sentire, a causa del rincrudimento di tasse e per il commercio ovunque paralizzato, dovere principale di un'amministrazione comunale è il preoccuparsi del caro vivere.

Questo caro viveri nella nostra città sorpassa la misura ordinaria degli aumenti subiti dai commercianti, ma assumono una forma di speculazione non certo degna per questi tempi in cui ogni cittadino dovrebbe cooperarsi a rendere meno dura la condizione dei suoi simili.

Basta che un dato genere abbia subìto l'aumento logico di 5 lire al quintale perchè i commercianti aumentino di 20 o 30 centesimi per ogni chilogramma di quel dato genere.

Ciò è intollerabile.

Se il domani glorioso dovrà suonare beneficio comune, facciamo anche che l'attuale disagio economico sia equamente ripartito e non suoni angheria per i poveri consumatori.

Ciò che scriviamo non sarebbe che pura retorica ove debba rimanere un semplice sfogo giornalistico, ma noi invece invogliamo indicare la via pratica per arginare la sordida speculazione dei rivenditori.

Il potere delle Amministrazioni Comunali non deve limitarsi, specialmente in questi tempi eccezionali, a curare l'ordinario andamento degli ufficii, alle guardie, ai mandati, agli appalti etc. ma deve un poco non solo occuparsi ma preoccuparsi di informarsi della misura degli aumenti e vietare che sui cittadini essi pesino in misura quadrupla e quintupla del vero a causa di coloro che profittano del momento.

Non è esatto il credere che un'amministrazione comunale abbia un potere limitato sulla imposizione del calmiere, perchè per recenti interpretazioni degli enti amministrativi superiori è soggetto al controllo dell'amministrazione ogni genere alimentare sia per qualità che per prezzo. Ove la libera concorrenza non funziona il Comune può anzi deve, limitare i prezzi ai giusti guadagni.

Forse che non abbiamo qui in Salerno una Camera di Commercio che non chiederebbe di meglio che fornire gli elementi dei veri aumenti subiti dai generi. I due enti, il Comune e la Camera di Commercio, messi insieme per un'unica finalità, potrebbero oggi giovare straordinariamente al cittadino.

Specialmente, fra tanto caro viveri, il prezzo del pesce è addirittura enorme. Il golfo di Salerno è uno dei più ricchi per abbondanza di pesce; ma esso deve pigliare altre vie, per accordi tra gli speculatori; e qui sulle lastre di marmo della nostra pescheria deve esservene in sì ristretta quantità da farlo vendere sempre a prezzo altissimo.

Bisogna domandare un poco ai poveri pescatori il prezzo che essi ricevono dai rivenditori per comprendere la differenza fra il prezzo di acquisto e quello di rivendita.

Ieri abbiamo pubblicato, a proposito di ciò, l'interpellanza dei consiglieri avvocato Talarico e notar Trucillo in seguito ad un nostro vibrato articolo. Plaudiamo alla loro iniziativa, sicuri che l'amministrazione comunale voglia seguirli nella loro giusta richiesta.

Noi del Quotidiano che seguiamo i problemi cittadini con entusiasmo e con fermezza saremo sempre vigili custodi di ciò che è giusto ed onesto.

Se l'amministrazione comunale vuole diventare veramente benemerita della cittadinanza, questo è il momento opportuno.

Una commissione apposita è stata nominata, ma finora nessun risultato pratico ha dato.

Che la Giunta Comunale o questa Commissione provvedano energicamente a rimuovere questo enorme inconveniente del caro viveri.

Cronachette bianche

La moda.

Io ricordo a me stesso che questa tiranna ha le sue vittime fra cui bisogna annoverare la principessa Alessandra Vittoria, verso la quale, Guglielmo secondo, dimostrò la sua inflessibilità per un cappello, e proprio per quello dell'attrice von Petrasz, che lei invitò nel suo palco per chiederle l'indirizzo della modista che lo aveva manifatturato.

E' inutile dire che quando il suocero, imperatore Guglielmo, vide la nuora con quel monumento sul capo la relegò per due settimane in carcere, proibendole finanche la compagnia del suo cagnolino e del suo gattino.

Nè i gusti nella nuora dell'uomo più fanatico dell'Europa si fermano al cappello, perchè pare che questa principessa restasse incantata anche della personcina flessuosa della duchessa Elena di Aosta fino al punto di spingerla a servirsi di una celebre dottoressa e di un'artista di busti per correggere la sua pinguedine.

Si vuole però che l'imperatore, visitando la nuora penetrasse improvvisamente nello spogliatoio della stessa, ove pare che restasse accigliato in volto alla vista di tante fiale, pillole ed unguenti.

E pare anche che avesse esclamato: « Non sapevo che la farmacia del palazzo avesse una succursale nel tuo spogliatoio.

E dire che in fatto di vanità l'imperatore Guglielmo va citato fra i più vanitosi del mondo!.....

Così va il mondo!.... Oggi è il bue che si diverte a chiamar l'asino cornuto!....

Nitouche

D. Quale è la donna che non ha mai peccato?

R. .....

Nome, cognome e indirizzo.

CRONACA

Nuova chiamata alle armi.

Sono chiamati alle armi i militari di 1. e 2. categoria delle classi 82 e 83, fanteria di linea, compresi i granatieri.

Classe 82. bersaglieri di tutto il Regno.

I richiamati dovranno presentarsi il 24 corrente.

Provvedimenti tributari.

A partire da domani 21 corrente, con decreto del Ministro delle Finanze, sono stati apportati i seguenti aumenti e modifiche sulle diverse tasse di bollo:

Carta bollata e marche

da L. 0.60 e da L. 0.65 a L. 0.70 } compresi i decimi e l'addizionale
da » 1.25 » 1.35 }
da » 1.90 » 2.00 }
da » 2.50 » 2.70 }
da » 3.75 » 4.00 }
da » 5.00 » 5,40 }

Le attuali tasse fisse per le concessioni governative e per gli atti e provvedimenti amministrativi, e precisamente quelle che si riscuotono mediante applicazione di marche, sono aumentate come appresso;

da L.	1.25 a L.	1.35	com. i dec.	l'addiz.
da »	2.50 »	2.70	id.	id.
da »	3.75 »	4.00	id.	id.
da »	5.25 »	5.75	id.	id.
da »	6 30 »	6.80	id.	id.
da »	10.50 »	11.50	id.	id.
da »	12.60 »	13.60	id.	id.

Stampati per denunzie di successione e di contributi verbali d'affitto.

Gli stampati attualmente in uso per denunzie di successione e per contratti verbali d'affitto saranno dal giorno 21 ottobre 1915, soggetti a tassa di bollo di centesimi 10 per ogni esemplare.

Quietanze sulle cambiali e assegni bancarii.

Oltre alla vigente tassa di bollo che rimane immutata, le cambiali, gli assegni e gli altri effetti e recapiti di commercio sono soggetti alla tassa fissa di quietanza di centesimi 10 qualunque sia l'importo del titolo. Il bollo di quietanza delle cambiali e degli assegni sarà aggiunto al bollo di emissione.

A datare dal 1.° novembre 1915 continuerà la vendita dell'attuale carta bollata per cambiali, però al maggior prezzo comprensivo della tassa di quietanza, che sarà rappresentata da una marca da bollo a tassa fissa da centesimi 10 da annullarsi dagli uffici del registro e bollo, col bollo a calendario. Pei foglietti di cambiali od assegni in possesso dei privati la marca da bollo a tassa fissa da centesimi 10 potrà applicarsi ed annullarsi dallo stesso emittente o dal traente, mediante scritturazione della firma e della data, la quale deve corrispondere a quella dell'emissione della cambiale o dell'assegno.

Qnietanze sui vaglia cambiari e fedi di crediti degli Istituti di emissione.

Alla detta tassa di centesimi 10, da riscuotersi senza applicazione di marche, saranno pure soggette le quietanze dei vaglia cambiari e delle fedi di credito degli Istituti di emissione qualunque ne sia l'importo.

Quietanze sui vaglia postali e telegrafici.

Le quietanze apposte sui *vaglia postali ordinari* e *telegrafici* saranno soggette alle tasse di bollo di centesimi 5, qualanque ne sia l'importo, mediante l'applicazione di marche a tassa fissa da annullarsi col bollo dell'Ufficio pagatore.

Quietanze, note, conti e fatture.

Le quietanze ordinarie, le *note*, i *conti* e le *fatture*, *anche se sprovviste della sottoscrizione*, sono soggette a tassa di quietanza, stabilita nelle seguenti misure:

Tassa di cent. 5 per le somme superiori a lire 5 ma non a lire 10.

Tassa di cent. 10 per le somme superiori a lire 10 ma non a lire 100.

Tassa di cent. 20 per le somme superiori a lire 100 ma non a lire 1.000.

Tassa di cent. 30 per le somme superiori a lire 1.000 ma non a lire 5.000.

Tassa di cent. 40 per le somme superiori a lire 5.000 ma non a lire 10.000.

Tassa di cent. 50 per le somme superiori a lire 10.000 e per le ricevute senza determinazione di somma.

Bollette pei dazi e imposte.

Le bollette o quietanze per pagamento di dazi di consumo e le quietanze o bollette di pagamento di contribuzioni dirette devolute allo Stato, alle Provincie, ai Comuni ed alle Camere di Commercio, sono soggette:

a) alla tassa fissa di centesimi 2 se d'importo inferiore a lire 1;

b) alla tassa fissa di centesimi 5 per gli importi da lire 1 a lire 10 inclusive;

c) alla tassa graduata come sopra per le ricevute ordinarie, per gli importi superiori alle lire 10.

Copia-lettere.

I copia-lettere sono soggetti alla tassa di bollo di lire 1,35 se composti di 400 pagine o meno; ed ove superino le 400 pagine, ad una tassa complementare di centesimi 40 per ogni 100 pagine numerate o frazione. La detta tassa si deve scontare mediante marche da bollo a tassa fissa o punzone da applicarsi, prima che il copia-lettere sia posto in uso, sull'ultima pagina numerata. L'annullamento delle marche deve essere fatto dagli uffici del registro col bollo a calendario, o dal giudice o dal pretore di che all'articolo 23 del codice di commercio, col proprio bollo d'ufficio.

Libro-giornale.

La vidimazione annuale del libro-giornale prescritta dall'art. 23 del codice di commercio è soggetta alla tassa di concessione governativa di lire 1,35 da riscuotersi mediante l'applicazione di una marca per concessioni governative, da annullarsi col bollo d'ufficio dal magistrato o dal notaio che procedono alla vidimazione.

Registro dello stato civile.

La vidimazione annuale dei registri dello stato civile è soggetta alla tassa di concessione governativa di lire 4 per ogni registro mediante applicazione di marche per concessioni governative. La tassa viene pagata in occasione della verifica che annualmente esegue il Pretore il quale procede altresì alla vidimazione annuale dei nuovi registri.

Tassa di bollo sui biglietti d'ingresso ai cinematografi che andrà in vigore nel giorno 20 novembre 1915.

I biglietti d'ingresso ai cinematografi, di prezzo non superiore a cent. 15, tassa compresa, sono soggetti alla tassa di bollo di cent. *tre*.

Nulla è innovato riguardo alla tassa stabilita dall'art. 2 del R. D. legislativo 12 novembre 1914, n. 1233, sui biglietti di prezzo superiore a centi 15.

Imposte sulle società.

E' stata disposta l'imposta su tutti i compensi dei consigli d'amministrazione. dei socii ecc. e su tutto quello che sotto qualsiasi forma si percepisce dalle società anonime e da quelle in accomandita per azioni nella seguente misura:

Il 5 o|o fino a L. 2500; l'8 o|o fino a lire 5000, il 10 o|o fino a lire 10000, il 15 o|o fine a lire 40 mila, il 20 o|o da lire 40 mila in più.

L'accertamento viene fatto a carico di ogni società che poi si rivarrà sui compensi.

La decenza di via Municipio

In tutte le città la via che piglia nome dalla casa comunale, o palazzo di città, o semplicemente municipio che dir si voglia, è indice di decenza e di pulizia. Ugualmente non si può dire della nostra via Municipio che oltre il trovarsi la sera in una quasi penombra degna della istituzione delle lucernelle avanti ai Crocifissi del non mai a bastanza lodato padre Rocco, è assodata da rumori di fabbri durante il giorno e da profumi di oderose fritture che consolano i fortunati abitanti di detta via. Eppure per quella via transitano continuamente quasi tutte le guardie del benemerito nostro corpo municipale, ma chi se ne cura?

Oh, egregio comandante Nalin, non sarebbe il caso di occuparvene voi personalmente?

La spiaggia S. Teresa.

Sulla piazza ove sono sorti i due teatri in legno, cioè la Sala Italia ed il Trianon che è l'antica spiaggia Santa Teresa ora che comincia l'inverno per i continui acquazzoni riesce disagevole recarvisi la sera per procurarsi un'ora di svago.

Sin da due anni or sono in consiglio comunale il consigliere comm. Vestuti lamentava l'inconveniente e proponeva che si fossero costruiti due rialzi ricoperti di basoli per potervi far camminare i cittadini.

Fu risposto al proponente che non era il caso di affrontare la spesa, quantunque minima, perchè fra pochi mesi, i detti teatri dovevano sgombrare, perchè si sarebbe dato mano ai lavori della ferrovia elettrica Salerno-Amalfi, la quale proprio in quel punto avrebbe fatto la stagione di partenza della linea.

Dinanzi a così categorica risposta il proponente non credette di aggiungere altro, ma dal modo come scrollò le spalle si potea intendere che non credeva affatto a tale brevità di tempo per l'inizio dei lavori.

Sono trascorsi più di due anni e le cose sono allo stato di prima e comincia un'altra invernata.

Perchè non si provvede? La spesa non sarebbe grave e si potrebbe avere una contribuzione dai proprietarii dei teatri.

I cittadini che tanto volentieri pagano le tasse hanno pure il diritto di non guazzare nella mota fino al ginocchio quando vogliano recarsi a passare un'ora nei detti teatri, che sono gli unici della parte occidentale di Salerno.

Via, un poco di buona volontà e ci lusinghiamo che la nostra voce non si perda nel deserto.

Un duello a Livorno.

Ieri l'altro a Livorno all'Ippodromo dell'Ardenza si batterono alla sciabola il barone Giuseppe Palizzolo, tenente nei Cavalleggeri d'Alessandria ed il signor Luigi Bancalari.

Al quarto assalto il Bancalari riportò un colpo di sciabola alla parte superiore del braccio destro:

I medici per l'entità della ferita impedirono la continuazione del duello, che fu diretto dal tenente Donato Vestuti.

Padrini del barone Palizzolo furono i tenenti Franco Pacchiotti e Donato Vestuti e del Bancalari il Conte Boni ed il rag. Parducci.

Gli avversari non si riconciliarono.

Un mezzo paralitico ed un grande delinquente arrestato.

Un nostro cronista l'altro giorno, venne attratto dalle grida strazianti di un vecchio cadente che implorava aiuto, nel portone del palazzo Martuscelli, accanto alla cartoleria Schiavone, in Via Mercanti.

Era un vecchio sulla sessantina, cadente mezzo paralitico, sdraiato sul letto marmoreo del portone, che piangeva, circondato da una diecina di pietosi accorsi, i quali avevano fatto scivolare nelle mani diaccie del disgraziato qualche moneta di rame o qualche panellino.

Il nostro cronista fece in tempo per informarne il vicino posto delle guardie municipali. Immediatamente l'agente Ernesto Iannetti, di servizio in caserma, premurosamente noleggiava una vettura e adagiato il vecchio cadente, rilevato dal portone Martuscelli, lo trasportava al nosocomio Ruggi, in Via Principe Amedeo.

Più tardi i carabinieri locali ricercavano, perchè colpito da mandato di cattura, un tal Taccio Gaetano fu Domenico di anni 55 da Napoli, che dicevasi rifugiato a Salerno.

Mentre esperivano le indagini, i nostri carabinieri, vollero portarsi all'ospedale Ruggi, per osservare *de visu*, se i connotati di quel paralitico fatto ricoverare poco prima dalla guardia municipale Iannetti, corrispondessero esattamente a quelli indicati nel mandato di cattura.

I nostri carabinieri, infatti, ebbero a trovarsi proprio di fronte al ricercato Taccio, uno dei peggiori delinquenti di Napoli, appartenente alla Sezione Vicaria, un tristo, condannato più volte per rapina ed estorsione e sottoposto ai rigori della sorveglianza speciale della P. S.

Fu arrestato e tradotto a Napoli.

Notevole furto.

In contrada Ceffato del comune di Eboli, ad opera di ignoti, è stata scassinata la porta dell'abitazione di Rago Teresa e riuscirono ad impadronirsi di lire 150 in biglietti di stato, e varii oggetti d'oro pel valore di L. 135.

Tentuto furto.

In Sapri, Brasco Maria Aurelia e' figlia Zaccaro Vincenza tentarono di scassinare la porta di abitazione di Pasquale Giovanni, in un'ora in cui era assente.

Per loro mala ventura furono disturbati da aicuni passanti e si dettero alla fuga.

IL SUICIDIO DI UN CAMERIERE

Pone fine ai suoi giorni perchè licenziato dalla fidanzata

Stamane, Gaetano Di Gilio, cameriere nella *Buvetta*, al Corso Garibaldi, ha voluto por fine ai suoi giorni tirandosi un colpo di rivoltella al cuore, nella sua abitazione in Via Duomo.

I familiari che atterriti son corsi nella stanza del suicida, han fatto appena in tempo per chiamare un medico onde far trasportare il moribondo al vicino ospedale di S. Giovanni di Dio.

Dalle indagini sommarie esperite da un nostro cronista subito accorso, ecco quanto è risultato in proposito.

L'amore ed il lavoro

Due cose assillavano l'esistenza di Gaetano di Gilio: l'amore ed il lavoro. *L'amore* questa dea paradisiaca che tutto avvince e scuote fin nelle più forti latebre. aveva fatto di Gaetano Di Gilio una preziosa vittima. Egli amava, amava con tutto lo slancio dei suoi vent'anni, una graziosa popolana, tale Margherita, fino a questo momento non meglio identificata, abitante in Via Madonna delle Grazie, e voleva ad ogni costo farla sua. Il fidanzamento era ufficiale, ed il Di Gilio voleva che le nozze si fossero celebrate nel più breve termine possibile.

Il *lavoro* però, questa dura cosa che ci annienta e ci strugge, non era subentrata mai nella mente malata del suicida di oggi. Voleva amare, voleva sposare, voleva essere felice, ma non voleva lavorare perchè il lavoro, gli era di orrendo peso.

I richiami della famiglia

In famiglia erano continui i richiami che si facevano al disgraziato. Ogni giorno la matrigna, Cristina Gaeta, soleva chiamare di bel mattino il figlio perchè fosse andato a lavorare. Gaetano Di Gilio, che dormiva saporitamente nel suo letto, non rispondeva affatto al richiamo del dovere.

Più volte il padre, che è un postino, con parecchi anni di servizio, gli aveva fatto intendere che senza lavorare, non si può sposare e metter su famiglia. Il fratello Federico Di Gilio inferiore di età, che è fattorino telegrafico, pur dolcemente lo aveva richiamato, ma Gaetano Di Gilio, poco amante del lavoro, rispondeva sempre picche.

Il licenziamento della fidanzata

Quello che si è verificato in questi giorni era preveduto.

Un giorno, o l'altro, Margherita, che era stata condannata a rimirare sempre il suo fidanzato vagabondo per le vie della città l'avrebbe lasciato in asso. La povera fanciulla con parole d'amore calde e piene di sentimento aveva richiamato più volte il Gaetano Di Gilio sulla via del dovere. Stanca ormai di più soffrire, l'altro giorno, dopo uno scambio di parole vivaci Margherita lo licenziò di casa.

Il martirio di un'anima

Il Di Gilio passò tutta la giornata di ieri e la notte appresso in continuo martirio, sofferenze inaudite tormentavano quel cuore avvilito e stanco! Essa non mi ama più, rifletteva sovente nella solitudine della sua stanza, tra la quiete e l'oblio della notte! Domani, forse, quando mi vedrà occupato nel lavoro mi amerà ancora?

Questo dubbio, questa incertezza gli avevano pervasa l'anima. Soffriva da molte ore,, digiuno per giunta, che non aveva voglia di mangiare. Era già venuta l'alba di stamattina, ed il Di Gilio, che tra le imposte chiuse della sua stanza vedeva insinuarsi la luce, ha avuto un sussulto. Non ha avuto più fremiti, il cuore palpitava sempre per la sua Margherita che invocava a mani giunte!

Ritto, quasi irrigidito, per la fresca notte passata insonne, ha preso da un mobile una piccola rivoltella l'ha puntata sul cuore e ne ha fatto partire un colpo.

Mi ha ucciso l'amore

Subito nella cieca stanza sono accorsi i familiari, i coinquilini del palazzo, che hanno trovato Gaetano di Gilio immerso nel proprio sangue. Egli era ancora vivo!

Gli hanno domandato che cosa fosse accaduto, ed egli ha soggiunto, balbettando appena, comprimendosi con ambo le mani la ferita: *mi ha ucciso l'amore!*

All'Ospedale

Subito, alcuni pietosi han trasportato il suicida all'ospedale di S. Giovanni di Dio dove il dottor Capone lo ha dichiarato in imminente pericolo di morte.

COMUNICATO

In seguito alle spontanee dimissioni del signor Nicola Barela la **Riunione Adriatica di Sicurtà** e **L'Assicuratrice Italiana** hanno nominato loro Agente Principale per la provincia di Salerno il **Sig. Guglielmo Mari**.

L'Agenzia è sita in Via Indipendenza N. 32.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. — **Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI**

R. SCUOLA COMMERCIALE
DI SALERNO

La Regia Scuola Commerciale di 2.° grado già *Scuola Inferiore di Commercio)* istituita con R. Decreto 3 marzo 1914 svolge i suoi insegnamenti in tre anni di corso.

I. Insegnamenti — Il piano didattico comprende le seguenti materie:

Italiano, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnuolo; Storia e Geografia, Matematica, Computisteria e Ragioneria; Elementi di scienze fisiche e naturali; Chimica, Merceologia ed Igiene; Nozioni di diritto; Disegno, Calligrafia, Stenografia, Dattilografia.

2. Ammissioni — Sono ammessi alla prima classe della R. Scuola Commerciale di 2.° grado (già *Scuola Inferiore di Commercio)* coloro che posseggono uno dei seguenti titoli:

1.° Il certificato di promozione dalla seconda alla terza classe di una scuola professionale di 1° grado.

2.° Il diploma di licenza elementare.

Sono, inoltre ammessi, compatibilmente con la disponibilità dei posti, coloro che, avendo compiuto i 12 anni di età, posseggono il diploma di maturità e superano anche un esame di integrazione sulle materie comprese nei programmi del corso elementare superiore.

3. Iscrizioni — L'iscrizione al 1.° Corso si ottiene con i titoli o con i titoli e gli esami indicati.

Ai corsi successivi 2.° e 3.° possono essere iscritti soltanto i giovani che abbiano superato il relativo esame di promozione in questa o in altra R. Scuola Commerciale.

4. Documenti — I. Alle domande di ammissioni al 1.° Corso per titoli o per titoli ed esami, scritte su carta bollata da 50 centesimi, debbono essere alligati:

l'atto di nascita;

l'attestato di rivaccinazione;

il titolo di studii *(diploma di licenza elementare* o *di maturità;* certificato di promomozione dalla 2.ª alla 3.ª classe di una scuola professionale di 1.° grado).

II. Per ottenere l'ammissione al 2.° o 3.° Corso, gli alunni provenienti da altra Scuola debbono. alla domanda scritta su carta da 50 centesimi. alligare soltanto la pagella debitamente firmata, bollata e munita di " nulla osta „ della Scuola onde provengono e dalla quale saranno, a cura dell'ufficio, ritirati i richiesti documenti esibitivi.

5. Tasse — La tassa d'immatricolazione è di L. 10.

La tassa d'iscrizione è di L. 30, pagabile in due rate di L. 15 cadauna; la prima all'atto dell'iscrizione, la seconda non oltre il 15 marzo.

6. Dispensa dalle Tasse — Gli alunni possono, su proposta del Collegio degl' Insegnanti, essere dispensati dal pagamento delle tasse, quando negli esami di promozione dalla classe precedente abbiano riportato non meno di sette decimi in ciascuna materia con una media complessiva di almeno otto decimi nel profitto ed otto decimi nella condotta.

7. Diplomi — Nella R. Scuola Commerciale si consegue il *Diploma di licenza dalla R. Scuola Commerciale* che è *diploma professionale* e *titolo di studii.*

Come *diploma professionale* attesta un corredo di cognizioni tecniche e pratiche per gli agenti e gl'impiegati di commercio. (Art. 21 del Reg. 22 giugno 1913 N. 1014).

Come *titolo di studii* dà diritto all'ammissione 1.° Corso del R. Istituto Commerciale ed è parificato. per tutti gli effetti di legge, specie per l'ammissione ai pubblici concorsi, ai diploma di licenza da scuole di ugual grado: (Licenza tecnica, complementare, ginnasiale) Circol. Min. P. I. Ottobre 1909.

8. Collocamento dei licenziati — La direzione, con l'assistenza del Consiglio di Vigilanza e, quando occorra, del Superiore Ministero, promuove e cura lo svolgimento di tutte le pratiche relative al collocamento degli alunni che, conseguito il diploma di licenza della R. Scuola, non proseguano gli studi nel R. Istituto Commerciale.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

M. SPADAFORA

SALERNO

Via Torquato Tasso I-Telefono Interpr. 51

Grande Albergo Orientale

Camera sola di un letto L. 1,00

Camere alla marina - Camere maritali - Quartini per famiglie - Diretto da

Vincenzo Apicella

Palazzo Grassi, 14 - Telefono 2-71

SALERNO

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores è il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

Interessante

L'Impresa Trasporti Funebri di Salerno, dovendo ritirarsi dal Commercio, mette in vendita tutti i materiali, cioè carri speciali di I.° Ordine, carro di I.ª classe ed altri carri con relativi addobbi. Massime facilitazioni sui prezzi e sul pagamento.

L'Impresa Trasp. Funebri

Per schiarimenti rivolgersi allo Studio Corso Garibaldi 147, pal. Grasso.

NUOVA PENSION EDEN

Via Flavio Gioia N. I4, 1.° p.

Acqua - Luce elettrica - Gas - Bagno

Camere di 1.° ordine

BAR Vittorio Emanuele

di fronte al Teatro Luciani

FRANCESCO BARILE

Caffè espresso della rinomata Marca VICTORIA - Liquori esteri e Nazionali - Pasticceria, dolci, confetti - Confetture - Bibite - Acque gazzose - Specialità della Casa: Premiato Liquore

AURORA

PREZZI MODICISSIMI

SARTORIA

VINCENZO ORIETI

Via Procida N. 8 - Palazzo ex Banco di Napoli

SALERNO

Accurata confezione per uomini, bambini, giacche per signore - Appalti per uniformi, Collegi, Istituti, Convitti.

PREZZI MODICI

Cav. NCOLA PENTAGALLO

Scultura in marmo

Monumenti onorarii e funerarii

— SALERNO —

Corso Garibaldi, telef. interprov. 1 12

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. 0,70 la scatola

::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::

Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

PREMIATA FOTOGRAFIA AMERICANA

DIRETTORE PROPRIETARIO

ORESTE CILENTO

Si eseguono ingrandimenti e gruppi fotografici a prezzi da non temere concorrenza e con la più scrupolosa precisione

SALERNO VIA DUOMO a S. Giorgio

CASA DI CONFEZIONI E MODE

CARMELA LUBRANO

Via Pietro Giannone 6 SALERNO Via Pietro Giannone 6

Perfezione di taglio su ultimi figurini della moda parigina - Massima eleganza e buon gusto per vestiti per bambini ecc. - CONFEZIONE ACCURATISSIMA

3. EDIZIONE

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Giovedì 21 ottobre 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Giovedì 21 ottobre 1915 — N. 135

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

Vrania non è stata presa dai Bulgari

PARIGI 21.

Il Petit Parisien ha da Atene.

Un dispaccio pervenuto dalla Legazione di Russia dice:

Tranya non fu affatto presa da Bulgari, questi però occupano la ferrovia nord della città. La grande battaglia continna ed è tuttora indecisa.

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

20 Ottobre 1915.

Nella giornata del 19 è continuata con brillanti risultati la nostra azione offensiva nella regione del Tirolo Trentino in val Giudicaria, fu espugnata la cima Palone a nordest di Condino, fortissima posizione dominante lo sbocco di valle di Daone e la testata di Valle di Ledro munita di due ordini di trincee, alcune delle quali scavate in roccia. Vi furono presi 80 prigionieri fra i quali 4 ufficiali. Il resto del presidio austriaco si salvò con la fuga.

In valle Lagarine fu completata l'azione del giorno 18 conquistando le alture a nord e nordest di Cresano anche esse rafforzate da numerosi e robusti trinceramenti. Dal Sanbernardo, sul monte Disena il nemico con violento fuoco di artiglieria tentò allora di scacciarci dalle posizioni da noi occupate senza riuscirvi.

Anche nell'alto Cordevole è continuato ieri l'attacco che ci ha resi padroni di Sief sulle pendici del colle di Lana. Nella zona di Falzarego i nostri alpini raggiunsero il piccolo Lagazuci. In valle del Fella il nemico nelle giornate dei 18 e 19 attaccò più volte le nostre posizioni avanzate. fu costantemente respinto.

Nell'alto e medio Isonzo e sul Carso continuano i duelli delle artiglierie intramezzate da piccole azioni di fanteria.

Ieri una squadriglia di nostri velivoli eseguì una nuova incursione sul campo nemico di aviazione in Aisovizza. Furono lanciate numerose bombe con risultati visibilmente ottimi. Fatti segno al fuoco di numerose artiglierie dell'avversario i velivoli ritornarono incolumi.

CADORNA

Esplosione di un' officina in Francia. Quaranta morti e numerosi feriti.

PARIGI 19.

Una violenta esplosione è avvenuta nel pomeriggio in una officina sita in via Tolbac. Vi sono numerose vittime. Il Presidente della Repubblica e il Ministro degl'Interni si son recati sul luogo accidentato.

L'esplosione causò oltre numerosi feriti una quarantina di morti. In seguito alla violenta esplosione gli immobili e casette vicine crollarono. Tutti i vetri del quartiere si frantumarono.

Imbarco di armi e munizioni pel Messico

WAHINGTON 20.

Il Governo decretò l'imbarco su tutti i carichi, armi e munizioni pel Messico, eccetto quelli destinati in carranza.

Lord George annunzia ai comuni il miglioramento di Asquith e Carson ne spiega il motivo delle dimissioni.

LONDRA, 20.

Ai Comuni, Lord George, annunzia che Asquith migliora notevolmente e martedì potrà possibilmente ritornare in parlamento.

Carson spiega le ragioni sulle dimissioni, dichiarando di trovarsi in completo disaccordo con suoi colleghi. Sulle questioni politiche dell'oriente sentiva quindi che la sua presenza al gabinetto sarebbe stata piuttosto causa di debolezza che forza.

Carson aggiunge che gli è difficile dare altre spiegazioni che potrebbero essere interpretrate come indice di debolezza o divergenze fra ministri, circa l'oggetto principale della nostra politica, cioè per la continuazione della guerra accosto a qualsiasi sacrificio fino a conclusioni favorevoli. Su questo punto non vi fu mai nel Parlamento, nel Gabinetto e nella Nazione menoma divergenza, una divergenza circa migliori mezzi perchè la guerra giungesse a felice conclusioni, non potrebbe significare disunione.

Tengo a dire che dalla mia entrata al gabinetto non udii mai parola di controversia intorno a questioni di partito che ci dividevano prima della guerra.

IN SERBIA

I Tedeschi tentano di aprirsi una via in territorio rumeno per attaccare la Serbia in due diversi punti

LONDRA 20.

Si considera come significativo che non si sia ricevuto, direttamente a Londra, nessun telegramma ufficiale da Nisch e per conseguenza nessuna conferma della interruzione ferroviaria o dei successi asseriti nei vari comunicati dei nemici.

Si sa tuttavia che combattimento estremamente vivace è stato impegnato da alcuni giorni intorno al monte Avale, posizione importante a qualche miglio a sud di Belgrado. Si considera probabile che questo combattimento ed altri analoghi siano meno importanti della avanzata del principale corpo tedesco attraverso valle Novara sola strada praticabile per raggiungere Salonicco.

Si ha motivo credere che il corpo principale tedesco trovasi presso Posarevatz al mare, centro granicolo in Serbia. Lo scopo dei tedeschi sarebbe di aprirsi una strada verso la Bulgheria passando per una ristrettissima striscia di territorio, contiguo alla frontiera Rumena, che non possa esercitare una pressione simultanea contro la Serbia: Al nord per mezzo di truppe tedesche, ad est per mezzo di truppe bulgare, così da obbligare l'esercito serbo ad abbandonare precipitosamente le vicinanze della frontiera e dirigersi verso sudovest.

Il comunicato tedesco

Fronte balcanico. Le truppe austro ungariche avanzano da Sabatz. Nella regione a sud di Ripani nuovi combattimenti sono in corso. Al sud di Lugida Cossevatz il nemico è stato battuto. Le truppe bulgare con un'azione rotta hanno preso possesso del Sultan Epek a sud ovest di Egri Palanka.

CONSIGLIO PROVINCIALE

La nuova Deputazione costituita

Fin dalle ore 11 di stamattina giovedì per i corridoi e le scale di palazzo S. Agostino vi era un andirivieni di consiglieri e di gente diversa che aveva tutta l'aria di preparare battaglia. Ieri vi fu la riunione in casa Nunziante del gruppo detto degl' indipendenti, e in essa sorse dissidio circa qualche nome da includere nellailista dei deput. prov. esclusione che poteva essere la espressione di un metodo non accettato da tutti. La riunione non portò a nulla di definitivo e fu rimandata perciò alle 10 di stamattina, quando il dissidio non si è potuto appianare ed ha portato perciò alla divisione del gruppo. Da quel momento è cominciata la lotta, la quale peraltro ha avuto molto poco tempo di esplicarsi per far venir fuori una conclusione precisa, una divisione netta: come tutte le lotte al nostro Consiglio provinciale.

La seduta

Alle 12 1[2 la seduta si è aperta.

Presiede il comm. Mauro.

Segretarii: Parlato e Stromillo.

Sono presenti, 44 consiglieri. Assenti: Capobianco, Fienga, Negri, Petti, Romanelli, Santelmo.

Camera chiede la parola e propone di inviare un saluto ai nostri comprovinciali che alla frontiera danno prova di valore, e una parola di sollievo alle famiglie che fra il dolore per la perdita dei loro cari sentono l' orgoglio di aver contribuito col sacrifizio di essi alla grandezza della patria.

Propone di inviare un mesto saluto alla memoria del soldato Scarabini di Arena Bianca del circondario di Sala Consilina, il quale, partito entusiasticamente per il fronte pochi giorni dopo le nozze, morì compiendo gesta eroiche segnalate da tutta la stampa italiana.

Cestari — Si associa alle parole di Camera perchè lo Scarabini era del mandamento da lui rappresentato.

Pres. Mauro mette ai voti la proposta che naturalmente fra la generale commozione viene votata da tutti.

I lavori della Commissione

Mauro poi legge una lettera del Senatore Talamo di accompagnamento alla relazione da lui presentata quale componente della commissione nominata dal Consiglio per lo studio dei mezzi da adottare per migliorare il bilancio provinciale.

Egli propone di attendere le relazioni degli on. Camera e Pellegrino per poi darle alla stampa insieme con quelle già presentate dagli on, Torre e Talamo.

Camera. Si scusa pel ritardo dipeso dalla sua malattia e dalla neglingenza di un usciere che non gli annunziò la riunione della Commissione; ed anche perchè non aveva potuto avere i documenti riguardanti l'orfanotrofio allora sotto inchiesta e quelli del manicomio per aver esso una lite con la Provincia.

Ricciardi propone che frattanto si stampi quella dell'on. Talamo che riguarda il bilancio ed è perciò più urgente.

Talamo dice che ogni relazione è uno studio individuale e con esse non si risponde ai voleri del Consiglio che nominò una Commissione, non singole persone.

Torre dice che bisogna tenere altre riunioni della Commissione nelle quali dovranno essere lette e vagliate le singole relazioni per poi fare da parte della Commissione stessa la unica relazione da presentare al Consiglio.

Mauro promette di mandare alla Commissione le relazioni appena perverranno.

Talamo teme che ciò possa produrre ritardo, poichè la cosa più urgente dalla Provincia è il bilancio, e se non si provvede presto, *la casa brucia.*

Camera. E' di accordo con l'on, Torre per presentare le singole relazioni alla Commissione la quale dovrà poi fare la relazione unica per presentarla al Consiglio.

— E così si decide.

Le dimissioni della Deputazione

Mauro da atto delle dimissioni della Deputazione provinciale.

Camera — Desidera avere dal Presidente della Deputazione spiegazioni intorno alle dimissioni.

Lembo — Si riporta all'ordine del giorno nel quale le dimissioni furono spiegate.

Mauro legge l'ordine del giorno che noi pubblicammo a suo tempo.

Camera sperava di sapere perchè la Deputazione non aveva più la calma di governare pur essendo stati tutti i suoi atti approvati dalla quasi unanimità del Consiglio. Egli parla solo come consigliere di Padula e non a nome di amici.

Egli è contrario all'accoglimento delle dimissioni, sia perchè egli ha votato per la Deputazione attuale perchè integrava il suo pensiero più vicino ; sia perchè in questo momento, in cui tutti si spogliano da ogni passione e spirito subiettivo per formare un tappeto morbido sulla via irta di difficoltà che gli uomini di governo percorrono, non è il caso di fare discussioni di uomini ed altre piccole lotte; sia perchè gli pare opera di pretoriani quella che si fa dai componenti dell' assemblea fuori di essa contro il potere esecutivo.

Egli presenta perciò il seguente ordine del giorno.

Ordine del giorno Camera per respingere le dimissioni.

Il Consiglio — considerando che il momento che la patria attraversa è solenne e che tutte le energie debbono tendere alla sua maggiore grandezza — che non è opportuno disperdere le energie in lotte sterili che possono soltanto assicurare coalizioni personali le quali sono sempre la negazione di programmi sereni e di direttive feconde.

Che la fiducia nel potere esecutivo della Provincia di Salerno non può essere scossa da voti e da manifestazioni compiute in riunioni private, le quali non accrescono prestigio alla funzione normale delle rappresentanze elettive.

Respinge le dimissioni date dalla deputazione provinciale e la invita a continuare nel programma integrato nel bilancio ed approvato con la quasi unanimità dei voti dell'assemblea.

Paladino prega l' on. Camera di non insistere, perchè la Deputazione non resterebbe più al suo posto in ogni caso. La Deputazione ha percorsa la via irta di tante difficoltà.

Il Consiglio ha votato sempre i suoi atti, ma non le ha manifestata la sua fiducia e fuori dell'aula ha svolta un'azione che ne ostacolava il funzionamento. Ora il Consiglio deve dire quale dovrà essere la via e quali le persone. Non turbiamo questo momento solenne della patria.

Noi troppo ci sacrificammo al patriottismo, anche oggi ci sacrifichiamo, assoggettandoci al volere del Consiglio. La nostra decisione è irrevocabile.

Mauro chiede a Camera se insiste.

Camera. Insiste, anche a restar solo.

Ricciardi dichiara di accettare le dimissioni della Deputazione, poichè screzii sorti nel suo seno l'hanno messa in condizione di non potere più oltre amministrare.

Egli dice: non sia quest'aula un campo di battaglia; non vi siano nè vincitori nè vinti. Venga un'armistizio che non offuschi la luce degli ideali che illumina la via dell'avvenire. Se l' Italia ha bisogno di chiedere ai suoi figli ogni sacrifizio e solo con una sana amministrazione voi potete chiedere ai contribuenti il danaro che oggi serve.

Palumbo dice che pur avendo affettuosa stima pel barone Ricciardi, deve rettificare una cosa che egli ha detto.

Mai dissidio è sorto nel seno della Deputazione. Basta leggere l'ordine del giorno che spiega le ragioni delle dimissioni. La Deputazione è stata sempre solidale, e solo un movimento estraneo ha messo la Deputazione in condizione di non potere più amministrare con la calma necessaria.

Mauro mette ai voti l'ordine del giorno Camera.

E' respinto. Votano favorevolmente solo *Camera* e *De Vito.*

La votazione

Si procede ora alla votazione del Presidente della nuova Deputazione.

Mauro invita i consiglieri *Cardone, Cavaliero* e *Di Costanzo* a fare da scrutatori.

Lembo si astiene.

Riesce eletto *Lembo* con voti 39. Astenuti 1 — Bianche 2.

Si vota poi per i componenti *ordinarii* detla Deputazione.

Dato quello che prima abbiamo detto ottengono voti i seguenti:

Tanga-Clavelli voti 42 — Jannicelli 42 — De Falco 41 — Cardone 39 — Farina 28 — Ferraioli 27 — Gaetani 25 — De Blasio 23 — Mazziotti 19 — Vestuti 17 — Paladino 16 — Cestari 16 — Palumbo 1 — Bianche 1.

E così vengono eletti a deputati ordinari:

Tanga-Clavelli, Jannicelli, De Falco, Cardone. Farina, Ferraioli, Gaetani, De Blasio.

Indi si passa alla votazione dei *supplenti*.

Risulta:

Canale voti 28, Lancillotti 25, Di Costanzo 4, Palumbo 3. Bianche 14.

Vengono eletti *Canale* e *Langillotti*.

E così fra i varii e disparati comenti intorno alla votazione si leva la seduta.

Sono le ore 15.30.

Dunque la Deputazione provinciale è stata formata. Essa è nata dalla lotta fra due aggruppamenti, uno dei quali faceva capo al Com. Mauro e al Senatore Talamo, e l'altro agli onorevoli Torre, Camera, Pellegrino e Migliano.

Fra gli amici di costoro però all'ultim'ora si è verificata qualche defezione, dovuta parte all'equivoco e parte al breve tempo in cui le liste sono state formate.

Il Cav. Lembo portato alla Presidenza dalle due liste, è riuscito alla quasi unanimità; quattro consiglieri portati dalle due liste, cioè Tanga, Iannicelli De Falco e Cardone, hanno avuto numerosissimi suffragi; la lotta quindi è rimasta circoscritta per altri quattro posti contesi fra Mazziotti, Vestuti, Palladino, e Cestaro da una parte, e Ferraioli, Farina De Blasio e Gaetani dall'altra.

Il Consiglio si è pronunziato per questi ultimi per le ragioni sopraccennati.

Coerenti a quanto abbiamo esposto nei giorni scorsi, noi avemmo voluto che si fosse evitato alla Provincia lo spettacolo di una lotta poggiata sui nomi, sulle simpatie e sugli , e dopo le elevate parole dell'on. Camera sembrava si fosse aperto uno spiraglio di luce; e anche, dopo le dichiarazioni degli ex deputati Palladino e Palumbo, era lecito sperare si fosse proceduto, come noi avevamo consigliato, interpetrando il vivo desiderio del pubblico, alla composizione di una amministrazione composta di uomini decisi ad ogni sagrificio, pur di salvare le finanze della Provincia.

Purtroppo non è stato così, nonostante che l'on. Senatore Talamo, parlando a proposito del bilancio, abbia dovuto riconoscere che i provvedimenti urgono perchè la casa brucia.

Questo dobbiamo dire francamente in linea generale, per lealtà e per coerenza, senza occuparci delle persone scelte.

Ad ogni modo noi seguiremo con la solita obbiettività l'opera della Deputazione, pronti a sostenerla se essa si renderá conto della gravità della situazione o a combatterla se essa non sarà rigida custode dell'interesse pubblico.

Sul fronte occidentale

Violenti combattimenti di artiglieria lungo la regione di Arras.

PARIGI 20.

(Comunicato ufficiale delle ore 23).

I combattimenti di artiglieria sono stati particolarmente violenti durante la giornata a nord di Arras.

Nel settore di Loose nel bosco di Givenchi e nelle vicinanze della strada di Lilla. I fuochi concentrati delle nostre batterie hanno fatto saltare importanti depositi di munizioni sulle linee nemiche a nord dell'Aisne. Nella fattoria di Navarin si segnala ad est di Reims sulla fronte che s'estende dalla collinetta di Tyr a Prunay un nuovo violentissimo bombardamento tedesco con proiettili d'ogni calibro e granate asfissianti.

La nostra artiglieria risponde energicamente. Niente da segnalare sul rimanente del fronte.

Vano tentativo di un attacco e immense perdite tedesche.

LONDRA 20.

(Comunicato del maresciallo French). L'attacco operato dai tedeschi nel pomeriggio di ieri si è svolto contro il nostro fronte fra le cave di Hulluch.

Dopo un violento bombardamento delle nostre trincee, la fanteria nemica tentò d'attaccarci attraversando un terreno scoperto, ma fu completamente arrestata dal fuoco combinato dai nostri fucili, delle nostre mitragliatrici e dei nostri cannoni.

Un certo numero d'attacchi con bombe nelle vicinanze della ridotta Hoienzollern e della fossa N. 8, seguirono questi combattimenti e furono pure respinti.

Le perdite dei tedeschi furono gravissime.

Comunicato belga

LE HAVRE 20.

L'artiglieria nemica non spiegò oggi molta attività, debole bombardamento sui nostri posti avanzati nella regione di Caeskerke nonchè nei vari dintorni di Gudecapelle.

La nostra artiglieria rispose alle batterie tedesche e disperse lavoratori a nord di Dixmude.

Sul fronte orientale

I russi respingono sempre le truppe tedesche in tutta la fronte - Disordinata ritirata della fanteria tedesca.

PIETROGRADO 20.

(*Comunicato del grande Stato Maggiore*).

Nella regione della strada di Mitau e nei dintorni di Olai i combattimenti continuano. Nelle foreste ad est della stessa strada si svolgono pure combattimenti in varie località.

I nostri dirigibili Ilia e Mourometz hanno operato ieri un raid sulla stazione di Friedrichshof, a sud ovest di Mitau, e hanno lanciato sugli edifici e sul materiale rotabile parecchie diecine di bombe.

Sulla fronte della regione di Dvinsk i tedeschi hanno pronunziato un attacco nella regione della strada di Dvinsk da Novo Alexandrovk, verso il sud del lago di Medum abbiamo respinto questo attacco ed a nord del lago di Boghinsk il nemico ha attaccato il villaggio di Mourmiszki che abbiamo respinto col fuoco.

Sulla riva sinistra del fiume Styr le nostre truppe hanno continuato ad inseguire il nemico che si trova in ritirata disordinata e che si sperde nelle foreste.

Ieri abbiamo occupato dopo il combattimento la fattoria di Moulczicki a sud del villaggio dello stesso nome ed abbiamo respinti attacchi nemici presso il villaggio di Sovieszczitza sullo Styr. A valle di Rafalovka abbiamo fatto altri prigionieri e prese mitragliatrici.

Da rapporti complementari si rileva che fra gli ufficiali prigionieri segnalati ieri e che appartengono al primo corpo dei granatieri tedeschi si trovano un comandante di un battaglione col suo aiutante maggiore e sette comandanti di compagnia. Fra i cannoni tolti al nemico si trova una batteria di 4 mortai completamente intatta con una grande quantità di cartucce.

Sulla fronte del Caucaso la situazione è stazionaria.

Nei Dardanelli

LONDRA 20.

(Comunicato ufficiale).

Poco da dire circa le operazioni della superficie del terreno nella settimana scorsa.

Invece operazioni sotterranee furono attivissime della due parti.

I turchi ad un'ora ad essi fissata fecero esplodere su una collina 60 mine di cui scoppiarono sette nelle proprie linee e nei reticolati cagionando gravi danni nelle loro trincee mentre le nostre rimasero intatte.

I turchi fecero pure esplodere delle mine su altri punti in sette trineee delle quali avevano ritirato i difensori.

In tutta la via, 5 nostri minatori rimasero sepolti dallo scoppio che furono considerati perduti, però essendosi liberati dai rottami ritornarono nelle nostre linee dopo 3 giorni, sani e salvi.

Dalla Provincia

Comitato d'assistenza Civile
Noterelle deplorevoli

Amalfi, 17. — (*Lux*) — Notiamo con nostro gran dispiacere che questo Comitato Civile è stato quasi un comitato pro forma. Ne tratteggeremo la storia: al principio tutte le autorità, facienti parte di detto comitato, con a capo il signor Sindaco, girarono per pochissime case per una sottoscrizione mensile, poi sospesero e nulla si seppe più. Quando tutti si erano dimenticati dell'esistenza di questo comitato, si videro offerte delle Circolari con un pomposo proclamo patriottico (*solito fumo*) e una cedola per sottoscrizione mensile. Che effetto doveva produrre una simile circolare? Ognuno, specialmente gli uomini d'affari, ricevuta una simile circolare, non badandovi, la cestinavano. Poi vi sono altri, specialmente gli avari e i restii a sborsare, si sono addirittura infischiati della circolare, invece la presenza di personalità li avrebbe spinti a dare ciò che dovevano. Poi anche quelli che hanno risposto all'appello hanno dato il minimo, invece alla presenza di autorità si sarebbero astenuti dal fare gli spilorci. Il Comitato Civile qui non è stato altro che l'apertura d'un locale con tanta di tabella sulla porta. Mettiamo qui un punto.

Adesso terminata questa sottoscrizione è terminata anche l'opera santa e doverosa di questo Comitato: il secolare e pesante portone di quel locale si è chiuso.

Perchè non raccogliere della lana, metter su delle lotterie, invitare qualche oratore (come nella vicina Maiori) a una conferenza a scopo di beneficenza, qualche spetttacolo cincmatografico ecc.?... come si è fatto modestamente in tanti altri paeselli.

E noi su questa storica e sempre distinta città?... Domandiamo...

Svegliati, sorgi, o Comitato Civile, non vedi chi i nostri cari fratelli si battono eroicamente per un Itatia più grande, per la vittoria della civiltà latina? Non credi che soffrono e dovranno più ancora soffrire il freddo, non vedi che quelli che difendono le nostre case, hanno bisogno di noi? E a voi, o concittadini, io ripeto la medesima cosa, date, date quel che potete, coperatevi per il bene della patria, per il nostro bene! I vostri fratelli, i vostri figli, tutti i vostri parenti hanno bisogno di voi: *date!*

Notiamo pure che alcuni vistosi negozianti, ai quali la guerra fruttifica, hanno fatto orecchio da mercante, più degli altri, al patriottico appello. Concludo, però che se tutta la cittadinanza non ha risposto col medesimo entusiasmo all'appello è più colpa, e grave colpa, di questo ozioso Comitato, composto per salvare le apparenze, che dei cittadini, che hanno bisogno di un po' di spinta, contrariamente a ciò che vuole fare intendere qualche collega, uhe ha male interpetrato. Vogliamo sperare che tutto si riabiliterà, e quel tutto che si può fare si farà con sommo ardore patriottico, cancellando gli errori passati. Ma se questa vergognosa inerzia persisterà, noi non potendo assistere a simili sconci, eleveremo più alta la voce dalle colonne di questo spettabile giornale, noncuranti di qualsiasi minaccia.

A. Di Salvio

Torchiara 18 — Oggi è ritornato per una breve licenza, per ferita riportata sul campo dell'onore, il nostro carissimo concittadino Rizzo Salvatore, eroico figlio di questa piccola e patriottica Torchiara.

I suoi amici e parenti augurano presta e completa guarigione.

Per la lana ai soldati.

Capizzo, 20. — Anche qui quella distintissima signora che è Donna *Gaetana Morza-Albini* lavora alacramente per confezionare indumenti di lana a favore dei nostri soldati al fronte. Ella coadiuva in quest'opora altamente patriottica ed umanitaria l'iniziativa di quella dama nobilissima che è sua figlia Annina Nob. Passarelli, che in ogni occasione in Vallo Lucano, dà luminose prove di prodigalità a favore di tutti quelli che soffrono.

Cronachette bianche

Che cosa è il bacio?

La definizione è semplicissima:

E' il contatto di due epidermidi.

Il bacio oramai è generalizzato e se qualcuno può provarmi che non solo con la bocca si può baciare, rinunzio alla primogenitura e corro a farmi frate.

Quante tragedie pel bacio!...

Ma perchè il bacio sia desiderato è duopo che chi lo concede possieda una bella bocca fragrante non solo ma provvista anche di denti belli e candidi come l'avorio, scevri da qualsiasi piccolo male, diversamente sono immancabili il disgusto e la nausea.

Una bella donna senza una bella bocca è come una notte serena senza chiaro di luna.

Oramai l'arte e la scienza, come la letteratura e la moda, han fatto progressi irragiungibili.

Oggi si vede una bella donna che sorridendo mostra dei denti che fanno orrore, domani questa stessa donna attira invece ed avvince a se perchè sorridendo mostra una bocca ideale, lasciando scorgere dei denti perfetti e splendidi di cui la seduzione non può sfuggirsi.

Come spiegare tutto ciò?

E' facilissima, e semplicissima la spiegazione, come semplice e facile à stata la definizione del bacio.

Vuol dire che questa bella donna che ieri passava inosservata ha saputo affidare la sua bocca ad un emerito chirurgo dentista, che con l'arte sua ha saputo correggere i danni del tempo ed i difetti della uatura, aggiungendo così alla bellezza muliebre quel fascino di cui era priva.

Tutte le nostre donne che desiderano essere avvincenti, che bramano correggere qualche piccolo o grande difetto della loro bocca possono oramai vedere avverata loro giusta aspirazione, dirigendosi al **Dottor G. Picciali-Console**, *american dental parlor*, ehe ha saputo guadagnarsi, non solo la stima e la fiducia di quanti a lui si sono rivolti, ma anche il *gran Prix e medaglia di oro a Londra e Parigi nel 1913*, per i suoi perfettissimi e decantati ed ammirati lavori di denti e dentiere artificiali, fermi e movibili, simili ai naturali, per le corone di oro, per la oroplastia, per le otturazioni in diamente, secondo gli ultimi sistemi del prof. W. M. Sharps di Filadelfia.

Salerno del resto aveva bisogno di tale genialissimo professionista, pel quale nulla è impossibile, che noi additiamo ben volentieri ai nostri lettori e lettrici, ed al quale porgiamo il benvenuto con quella cordialità che è una delle nostre più belle prerogative.

Nitouche

Che cosa è l'uomo

L'uomo non è che l'impasto di mille uova di galline.

Ogni uome ha in se quanto idrogeno ed acido carbonico occorrono per gonfiare un pallone o per illuminare una sera intera mezzo chilometro di strada, contenendo esso in se 19 franchi di gas illuminante.

Col carbonio del suo corpo si possono fabbricare 780 dozzine di fiammiferi e col ferro che colora il suo sangue si possono produrre due grossi chiodi. Ha inoltre in se 600 gr. di posforo, sei chili di sostanze grasse, e finalmente venti cucchiaini da caffè di sale di cucina.

Risposte a premi.

Quale è la donna che non ha mai peccato?

Fra coloro che invieranno l'esatta risposta, non più tardi del primo novembre, nel talloncino che segue, sarà sorteggiato uno splendido romanzo.

D. Quale è la donna che non ha mai peccato?

R. .....

Nome, cognome e indirizzo.

Parole d'oro.

— Se si volesse essere semplicemente felici sarebbe assai difficile: ma si vuole essere più felici degli altri e ciò è impossibile.

— Vi sono delle virtù che si acquistano solo nella sventura: felici coloro che sono molto infelici.

— Non saper sopportare la povertà è una cosa vergognosa: non saper vincere la povertà col lavoro è anche più vergognoso.

— Se vi fu un uomo che più di tutti imprimesse la sua mente sull'Italia moderna, questi fu Dante.

Frodi postali.

Silvia. — Ho ricevuto. Pubblicherò a suo tempo.

Un lettore. — Vi ripeto di rivolgervi al cronista. Io, col comandante delle guardie mucipale noa ci entro.

Una normalista. — Sono convinto. La strage degli innocenti vi é stata. Di chi la colpa? In un articolo a parte ne parlerò.

Una curiosa. — Non posso accontentarvi. Non ci mancherebbe altro.

G. de Vivo - Angri - Subito vi spediremo la tessera.

CON VENTICINQUE CENTESIMI tutte le lettrici ed i lettori di questo giornale potranno chiedere il giudizio sulla loro scrittura e su quella di persone care, indirizzando le lettere, coi relativi francobolli, a *Nitouche* del "*Quotidiano*„ Salerno, la quale, da parte sua, verserà l'ammontare al "*Comitato della lana per i soldati*„.

Le lettere rechino la firma o lo pseudonimo dello scrivente, che farà il possibile di non alterare la propria calligrafia e di scrivere, possibilmente, su carta senza rigare.

CRONACA

L'offerta di S. M. la Regina Madre alla Sezione della Croce Rossa di Salerno.

S. M. la Regina Madre a mezzo del cavaliere d'onore Marchese Guiccioli s è degnata rimettere lire cento al Presidente della locale sezione della Croce Rossa. Tale offerta è il ricavato del primo esemplare della cartolina « Pro Croce Rossa » Sezione di Salerno, che il pittore Raffaele prof. Tafuri donò alla Augusta Sovrana.

Tale somma è stata consegnata da Tafuri alla cassiera della Croce Rossa, Signora Donna Gabriella Moscati Calvanese.

Comitato pro combattenti, sezione Salerno.

Il comitato pro combattenti, sezione Salerno, ha fino ai primi del corrente mese ricevuto le seguenti somme offerte:

Dal Municipio di Salerno . .	L.	200
Dalla Cassa di Risparmio Salernitana	»	100
Dai Soci e benemeriti . . .	»	200
Dalla riffa del quadro offerto gentilmente dal prof. Tafuri (11 agosto 915)	»	530
Dal cav. Pasquale Cioffi . .	»	100
	L.	1130

Dai primi del c. m. ad oggi ha inoltre ricevuto come ricavato della passeggiata per la lana dei soldati, promossa dalla Sezione della Lega Navale altre L. 371.

Dall'agosto ha spedito al Comando del X Corpo d'armata i seguenti indumenti il cui lavoro è stato quasi in massima parte prestato gratuitamente da gentili signore e signorine di Salerno cui vanno tributati i più vivi sentimenti di grazie.

Sciarpe di lana		175
Pezzi da piedi	paia	236
Fazzoletti		338
Calzini di cotone	»	9
» lana	»	109
Calze di lana	»	57
Passamontagne		27
Manichini	»	20
Guanti lana	»	7

Cartoline.

Inoltre ha consegnato direttamente a soldati partenti pel fronte N. 15 sciarpe di lana, N. 12 berrettoni, N. 18 paia di pezze da piedi e N. 18 fazzoletti.

Ha pure consegnato a mezzo del circolo giovanile cattolico a sei soldati partenti pel fronte N. 6 pacchi completi ed a dieci soldati di artiglieria di Salerno e Pontecagnano, a mezzo del sergente sig. Raffaele Calvanese, N. 10 sciarpe di lana, N. 10 berrettoni, 10 paia di calzini e 10 paia di guanti.

Altri indumenti per un numero di molto superiore a quelli spediti sono in confezione e saranno spediti al comando del X Corpo d'armata per la fine di questo mese.

Col ricavato dalla passeggiata, con la vendita degli stracci di lana raccolta e della lana grezza, nonchè con altre lire 150 deliberate dalla Deputazione provinciale sarà proceduto all'acquisto di altra lana che ugualmente sarà lavorata dalle socie e benemeriti del comitato, inviandosi gl' indumenti al comando del X corpo d'armata.

Fiera di beneficenza pro famiglie dei richiamati.

Fervono i preparativi per la grande fiera di beneficenza pro famiglie dei richiamati, promosso dall'Associazione fra impiegati e militari.

Sono pervenuti, sin ad oggi, oltre cinquento premi e fra i quali notiamo quali splendidi del Ministero dell' Interno (artistico busto in marmo ed alabastro di Dante Alighieri), del Ministero di Agricoltura (elegantissima sveglia da viaggio in astuccio), del senatore Eduardo Talamo (porta-uova per due persone in argento con astuccio), dell'on Robert Talamo (servizio da dessert in argento dorato per sei persone in astuccio color rosa), dell'on. Gaetano Giuliani (coppa in metallo argentato e cristallo), di S. E. l'Arcivescovo (artistica miniatura rappresentante la Madonna del Carmine, con cornice in Mosaico di Venezia, cavalletto in legno porta ritratti), del prefetto comm. Spirito (Calamariera in argento), del comm. Clemente Mauro (artistica statuetta con orologio) della Deputazione Provinciale (Parure da Salotto), del Municipio di Salerno (statuetta in bronzo del Prot. Rega simboleggiante la fortuna), del Casino Sociale (elegante coppa in metallo e cristallo), della Camera di Commercio (elegantissima calamariera in cristallo e porcellana), dell'associazione fra impiegati (remontoir a tripla cassa d'oro con ripetizione), del Circolo Umberto I (coppa artistica portafiori in metallo e cristallo) dei funzionarii della Prefettura (tète à-tète in argento con porta zucchero e molla racchiuso in elegante astuccio), della Banca d'Italia (elegante astuccio con 12 cucchiaini in argento) del Banco di Napoli (vassoio in argentone).

Fra giorni vi sarà l'esposizione di tutti i premi e si renderà noto la data del sorteggio. I biglietti costano venticinque centesimi l'uno e sono vendibili, per ora, dal custode dell'Associazione fra impiegati.

Richieste di merci italiane.

La Camera di Commercio Brittannica in Italia, Sede Centrale in Genova (Via Inn. Frugoni N. 1) ha ricevuto dalla Gran Bretagna e Colonia le seguenti domande di articoli italiani, e nel proseguimento del suo scopo; cioè per dare incremento agli scambi reciproci fra l'Impero Britannico e l'Italia, si compiace di renderle note, lieta di poter indicare i rispettivi nominativi a quelle Ditte italiane che fossero disposte d' intavolare relazioni d'affari in detta base:

N. 150 — Importatore — Esportatore in Alessandria d'Egitto domanda quotazioni di trucciolo (Mood Vool) per imballaggio A. L. O.

N. 160 — Si desidera offerte di macchine per fabbricare bottoni di corozo B. C. C.

N. 161 — Fabbricante — grossista di Londra desidera acquistare da fabbrica italiana: Aste per cornici. L. M.. M.

N. 163 — Importante Ditta di Londra con personale viaggiante si assumerebbe la rappresentanza di primaria distilleria italiana di: Cognac, o lavorerebbe pure come Agente compratore L. D. H.

N. 168 — Compagnia petrolifera in Glasgow desidera acquistare da fabbrica italiana: Tubi per lampade ed altri articoli di vetro. G.Y.P.

N. 169 — Ditta di Londra chiede di essere messo a contatto con produttori italiani di: Succo di liquirizia in blocchi. L.B.C.

N. 173 — Fabbrica di spazzole e di scope in Vaucouver B.C. (Canadà) domanda campioni (con prezzi) di: saggina ed altre fibre adatte, desiderando, farne acquisti. V.F.B.C.

N. 174 — Agente - commissionario di Londra occupandosi di articoli, per profumerie, drogherie, confetterie, all' ingrosso è disposto di rappresentare fabbriche italiane. L.S.F.

N. 175 — Ditta Australiana con ufficio in Londra desidera nominare in Italia un agente compratore per acquisti di: strumenti musicali italiani a corda. L.M.H.

N. 176 — Ditta di Agenti-commissionari di Sohannesburgo, Sud-Africa, è disposta di rappresentare fabbriche italiane di: Tessuti e manufatti di cotone, seta ecc. calze, maglierie, cappelli di feltro, chincaglierie, commestibili (specialità italiane). T.R.L.

N. 177 — Fabbrica di imitazione di cuoio per veicoli ecc., in Manchester desidera acquistare: celluloide greggia da fabbrica italiana. H.B.L.

N. 178 — Ditta di Bombay importatrice di: tessuti, filati, carta, piastrelle, mosaico, cristallame, ecc. desidera essere messa in comunicazione con esportatore italiano. B.M.C.

N. 179 — Importatore di Londra e compratore di siringhe di vetro compresse, quelle ipodermiche. L.M.S.

Prezzo dei carboni.

Il Signor Prefetto della Provincia con apposita circolare, per opportuna conoscenza comunica alla locale Camera di Commercio il seguente telegramma della Commissione Centrale per i carboni.

Prego avvisare gli industriali ed enti pubblici di codesta Provincia che il prezzo dei carboni, entro la prossima settimana si è slabilito uguale a quello attuale.

Si dispone di una certa quantità; limitata, di carbone coke metallurgico americano pel prezzo di lire 115 la tonnellata su vagone a Genova, Spezia, Napoli e di lire 117 la tonnellata su vagone a Civitavecchia.

Esaurita la disponibilità Splint Alessandria Mortara.

Permessi d'esportazione dall'Inghilterra in Italia.

In materia di richieste d'esportazione dall'Inghilterra in Italia, accade spesso che le Ditte Italiane lavoranti per conto dello Stato rimettano i documenti attestanti questa circostanza alle case inglesi fornitrici, le quali non sempre (e con notevole pregiudizio al sollecito svolgimento delle operazioni) li trasmettono direttamente alla Delegazione Italiana presso la Commission Internationale de Ravitaillement a Londra.

Richiamando la circolare N. 35 del 21 settembre 1915, di questo ministero alle Camere di Commercio del Regno, si avverte che le istanze per esportazioni del Regno Unito, insieme con i documenti ad esse relativi, dovranno comunicarsi alla Delegazione suddetta *esclusivamente* per tramite delle Amministrazioni centrali interessante (Ministero della Guerra — Ministero della Marina — Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il giornalista Napoli
parte per il fronte

Stamattina, nella Caserma Mercede si è svolta una cerimonia assai patriottica e commovente. Nello spiazzale della caserma erano riuniti circa 300 fucilieri del nostro glorioso ...° Reggimento Fanteria, pronti a partire.

I soldati, fra i quali primeggiavano molti nostri concittadini, erano tutti baldanzosi e pieni d'entusiasmo.

Dopo che il colonnello comandante il Deposito li ha passati in rivista, i soldati frementi, a coro, han gridato « *Viva l'Italia* ».

Il colonnello, ha dette anche brevi parole, ricordando ai soldati l'eroismo dei nostri fratelli, rilevando l' ora storica che attraversiamo, perchè i destini d'Italia, da tanti anni agognati, siamo raggiunti dalle nostre giuste e sante aspirazioni.

Il giornalista Napoli

Mentre i nostri soldati rimanevano allineati pronti disposti alla partenza, si è alzato su di un poggio un soldato sulla quarantina, col mantello a tracollo e lo zaino in ispalle. Era il giornalista Napoli di Baronissi, tornato dalle Americhe per combattere volontario nelle nostre file, Egli ha parlato con parole commossa, ed i soldati l' hanno ascoltato con evidente attenzione.

Il giornalista Napoli alla fine del suo breve discorso, ha ricordato che questa è la terra di Francesco Conforti, di colui che ci ha preceduti combattendo da eroe contro l'odiato austriaco. Vendicare quell'anima, egli ha soggiunto, il più bel sogno mio!

La 4.ª Compagnia

Quasi tutta la quarta compagnia del nostro glorioso ...° era stata sorteggiata per la guerra. Non rimanevano che una trentina di soldati! Ieri mattina intanto i trenta soldati superstiti della 4. compagnia, spontaneamente si sono offerti volontarii per la guerra. E stamattina gli stessi sono partiti insieme con gli altri soldati.

Alla stazione

Alla stazione vi erano parecchie famiglie di militari partenti, I soldati che erano accompagnati dai voti beneauguranti e tutti gli astanti rispondevano gridando « Viva l'Italia ».

Il colonnello Sacconi.

E' qui tra noi per un breve periodo il valoroso tenente colonnello conte Giacinto Sacconi, il prode ufficiale del glorioso 63.°.

A lui il nostro saluto cordiale.

Delitto d'amore o di prepotenza?
30 anni di reclusione

In una sera di agosto ultimo, in una modesta casa colonica di Albanella, un baldo giovane contadino, Faccenda Rosario, accanto alla sua fidanzata, una bionda giovane opulenta. ragionava delle prossime nozze quando una tremenda fucilata lo fa stramazzare al suolo e lo uccide.

Il terrore riempie quella casa e la gente accorsa; i carabinieri chiamati nulla possono assodare circa il responsabile, solamente arrestano certo Giuseppe Russo, il quale giorni prima aveva rivolte delle minacce alla giovane fidanzata Anna Pellegrino.

Egli nega, cercando di dimostrare un alibi, ma interrogato dal Pretore, non può più negare e confessa il suo delitto narrandone tutte le modalità.

Egli pretendeva l'amore di Anna Pellegrino, la quale tempo prima non lo aveva respinto, e poichè ella s' era fidanzata col Faccenda aveva deciso di ammazzare costui.

E prima di compiere il delitto s' era recato dall'Anna Pellegrino e le aveva messo il dilemma: se vi sposerete non vi farò godere le nozze.

La Pellegrino non gli aveva risposto ed egli si era deciso all' uccissione.

Aveva chiesto aiuto ad un suo compagno, certo Antonio Dal Prete, il quale gli aveva fornito la carica del fucile, lo aveva accompagnato sul luogo scelto per attendere la vittima e dal quale il colpo letale parti. Poi il Russo era tornato alla casa colonica del suo padrone, aveva messo il fucile nell'acqua per farlo arruginire ed era andato a dormire.

In seguito a questo interrogatorio fu arrestato pure il Dal Prete, il quale conferma il fatto in tutte le sue circostanze, affermando però che egli aveva cercato di evitare il fatto, quando il Russo stava mirando contro il Faccenda.

Dopo la confessione piena degli imputati, il P. M. rinviò il Russo e il Dal Prete al giudizio della nostra Corte di Assise con citazione diretta per rispondere il Russo di omicidio premeditato del Faccenda e il Dal Prete.

Ieri è cominciata la causa. Presiedeva il Cav. Miraglia. P. G. il Barone Genova.

Il dibattimento è stato emozionante.

I genitori del povero morto gridando hanno invocata la giustizia dai giurati: la infelice derelitta fidanzata, la *vergina vedova*, come l' ha chiamata l' avvocato della parte civile, con gli occhi ancora pieni di terrore e di angoscia, interrogata dal Presidente, non ha potuto dire una parola, ha balbettato qualche cosa ed è ritornata al suo posto come un'ebete.

I testimoni nulla hanno potuto aggiungere, gli imputati avevano tutto confessato: Alcuni hanno detto che il Dal Prete era un semi cretino.

Ieri fu definita la prova testimoniale; oggi mercoledì vi sono state discussioni, elevate. poderose da parte di tutti gli oratori.

Il Dal Prete è stato difeso dal Comm. Mauro; il Russo dal Cav. Giulio Grimaldi. La parte civile è stata sostenuta dall'avv. Guido Vestuti.

I giurati hanno ritenuto il Russo colpevole di assassinio e il Dal Prete di complicità non necessaria col vizio di mente.

Il Presidente ha condannato il Dal Prete a 5 anni di reclusione e il Russo ad anni 30 di reclusione e a 10 anni di vigilanza speciale.

Il pubblico ha sfollato lentamente la sala comentando la grave condanna.

IN PLATEA

Teatro Luciani.

Stasera 21. Compagnia dialettale napoletana *Marietta Gaudiosi* con la brillantissima commedia:

Le tre figlie di papà

Seguirà il Concerto di Varietà con la simpatica *Mignonette* e il bravo duetto comico *Mongeluzzo-Derville.*

Domani 22. *Fenesta che lucive.*

Teatro Italia.

Tutte le sere proiezioni delle più grandi films d'attualità. Questa sera 21. *Terribile Mistero*, impressionante dramma svoltosi in Australia.

AL BANCO DI SICILIA
SEDE DI ROMA

E' già versata la **somma di Lire 500,000** a garenzia dei premi della **Grande Lotteria Italiana** che verrà estratta in Roma il giorno **11 Novembre 1915.**

La ricevuta rilasciata dal **Banco di Sicilia Sede di Roma** e firmata dall'esimio Cassiere Sig. Dott. Alberto Bucca e dall'egregio Ragioniere Sig. Cav. Attilio Rizzacasa è stata consegnata in Prefettura all' Ill.mo **Sig. Prefetto quale Presidente** della Commissione di Vigilanza per le operazioni della Lotteria Italiana medesima.

Questo saliente documento sta ad assicurare il pubblico della puntualità del pagamento di tutti i premi come pure che l'estrazione avrà luogo **immancabilmente in Roma il giorno 11 Novembre 1915** e precisamente come è stato ripetutamente pubblicato.

Siamo agli ultimi giorni di vendita dei biglietti rimasti disponibili che sono in numero molto limitato e chi desidera di acquistarli è bene non perda tempo e si affretti per non avere il doloroso rimorso di rimanere sprovvisto.

Ogni bigletto costa Una Lira e concorre a tutti i premi che ammontano a **1574** per la rilevante somma di **Lire 500,000, mezzo milione !!!** di cui il primo premio è di **L. 200,000.**

Si trovano in vendita in tutto il Regno presso gli appositi incaricati i quali tengeno e posto al pubblico l' avviso indicante la vendita dei biglietti medesimi.

Ricordiamo il vecchio proverbio: **Chi ha tempo non aspetti tempo.**

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora. telefono 51

Genitori preferite il Collegio Arimondi di Napoli per l'educazione dei vostri figliuoli. Retta mite, vigilanza scrupolosa, locali aereggiati, vitto sano. I giovani possono frequentare le scuole governative. Chiedere regolamento alla Direzione.

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. **Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI**

R. SCUOLA COMMERCIALE
DI SALERNO

La Regia Scuola Commerciale di 2.° grado già *Scuola Inferiore di Commercio)* istituita con R. Decreto 3 marzo 1914 svolge i suoi insegnamenti in tre anni di corso.

I. Insegnamenti — Il piano didattico comprende le seguenti materie:

Italiano, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnuolo; Storia e Geografia, Matematica, Computisteria e Ragioneria; Elementi di scienze fisiche e naturali; Chimica, Merceologia ed Igiene; Nozioni di diritto; Disegno, Calligrafia, Stenografia, Dattilografia.

2. Ammissioni — Sono ammessi alla prima classe della R. Scuola Commerciale di 2.° grado (già *Scuola Inferiore di Commercio)* coloro che posseggono uno dei seguenti titoli:

1.° Il certificato di promozione dalla seconda alla terza classe di una scuola professionale di 1° grado.

2.° Il diploma di licenza elementare.

Sono, inoltre ammessi, compatibilmente con la disponibilità dei posti, coloro che, avendo compiuto i 12 anni di età, posseggono il diploma di maturità e superano anche un esame di integrazione sulle materie comprese nei programmi del corso elementare superiore.

3. Iscrizioni — L'iscrizione al 1.° Corso si ottiene con i titoli o con i titoli e gli esami indicati.

Ai corsi successivi 2.° e 3.° possono essere iscritti soltanto i giovani che abbiano superato il relativo esame di promozione in questa o in altra R. Scuola Commerciale.

4. Documenti — I. Alle domande di ammissioni al 1.° Corso per titoli o per titoli ed esami, scritte su carta bollata da 50 centesimi, debbono essere alligati:

l'atto di nascita;

l'attestato di rivaccinazione;

il titolo di studii *(diploma di licenza elementare* o *di maturità;* certificato di promomozione dalla 2.ª alla 3.ª classe di una scuola professionale di 1.° grado).

II. Per ottenere l' ammissione al 2.° o 3.° Corso, gli alunni provenienti da altra Scuola debbono. alla domanda scritta su carta da 50 centesimi. alligare soltanto la pagella debitamente firmata, bollata e munita di " nulla osta „ della Scuola onde provengono e dalla quale saranno, a cura dell' ufficio, ritirati i richiesti documenti esibitivi.

5. Tasse — La tassa d'immatricolazione è di L. 10.

La tassa d'iscrizione è di L. 30, pagabile in due rate di L. 15 cadauna; la prima all'atto dell' iscrizione, la seconda non oltre il 15 marzo.

6. Dispensa dalle Tasse — Gli alunni possono, su proposta del Collegio degl'.Insegnanti, essere dispensati dal pagamento delle tasse, quando negli esami di promozione dalla classe precedente abbiano riportato non meno di sette decimi in ciascuna materia con una media complessiva di almeno otto decimi nel profitto ed otto decimi nella condotta.

7. Diplomi — Nella R. Scuola Commerciale si consegue il *Diploma di licenza dalla R. Scuola Commerciale* che è *diploma professionale* e *titolo di studii.*

Come *diploma professionale* attesta un corredo di cognizioni tecniche e pratiche per gli agenti e gl'impiegati di commercio. (Art. 21 del Reg. 22 giugno 1913 N. 1014).

Come *titolo di studii* dà diritto all'ammissione 1.° Corso del R. Istituto Commerciale ed è parificato. per tutti gli effetti di legge, specie per l'ammissione ai pubblici concorsi, ai diploma di licenza da scuole di ugual grado: (Licenza tecnica, complementare, ginnasiale) Circol. Min. P. I. Ottobre 1909.

8. Collocamento dei licenziati — La direzione, con l'assistenza del Consiglio di Vigilanza e, quando occorra, del Superiore Ministero, promuove e cura lo svolgimento di tutte le pratiche relative al collocamento degli alunni che, conseguito il diploma di licenza della R. Scuola, non proseguano gli studi nel R. Istituto Commerciale.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

M. SPADAFORA

SALERNO

Via Torquato Tasso I.-Telefono Interpr. 51

Grande Albergo Orientale

Camera sola di un letto L. 1,00

Camere alla marina - Camere maritali - Quartini per famiglie - Diretto da

Vincenzo Apicella

Palazzo Grassi, 14 - Telefono 2-71

SALERNO

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores è il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

Interessante

L'Impresa Trasporti Funebri di Salerno, dovendo ritirarsi dal Commercio. mette in vendita tutti i materiali, cioè carri speciali di I.° Ordine, carro di I.ª classe ed altri carri con relativi addobbi. Massime facilitazioni sui prezzi e sul pagamento.

L' Impresa Trasp. Funebri

Per schiarimenti rivolgersi allo Studio Corso Garibaldi 147, pal. Grasso.

NUOVA PENSION EDEN

Via Flavio Gioia N. 14, 1.° p.

Acqua - Luce elettrica - Gas - Bagno

Camere di 1.° ordine

BAR Vittorio Emanuele

di fronte al Teatro Luciani

FRANCESCO BARILE

Caffè espresso della rinomata Marca VICTORIA - Liquori esteri e Nazionali - Pasticceria, dolci, confetti - Confetture - Bibite - Acque gazzose - Specialità della Casa: Premiato Liquore

AURORA

PREZZI MODICISSIMI

SARTORIA

VINCENZO ORIETI

Via Procida N. 8 - Palazzo ex Banco di Napoli

SALERNO

Accurata confezione per uomini, bambini, giacche per signore - Appalti per uniformi, Collegi, Istituti, Convitti.

PREZZI MODICI

Cav. NCOLA PENTAGALLO

Scultura in marmo

Monumenti onorarii e funerarii

— SALERNO —

Corso Garibaldi, telef. interprov. 1-12

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. 0,70 la scatola

::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::

Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

PREMIATA FOTOGRAFIA AMERICANA

DIRETTORE PROPRIETARIO **ORESTE CILENTO**

Si eseguono ingrandimenti e gruppi fotografici a prezzi da non temere concorrenza e con la più scrupolosa precisione

SALERNO VIA DUOMO a S. Giorgio

CASA DI CONFEZIONI E MODE CARMELA LUBRANO

Via Pietro Giannone 6 SALERNO Via Pietro Giannone 6

Perfezione di taglio su ultimi figurini della moda parigina - Massima eleganza e buon gusto per vestiti per bambini ecc. - CONFEZIONE ACCURATISSIMA

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Venerdì 22 ottobre 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Venerdì 22 ottobre 1915 — N. 136

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

PROVINCIALE SALERNO

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

21 Ottobre 1915.

Sono segnalati nuovi successi della nostra offensiva nel Tirolo Trentino.

In Valle Giudicaria fu espugnata la forte posizione di Monte Melino allo sbocco di Valle di Daone potentemente rafforzata dal nemico e protetta dal fuoco delle opere del gruppo di Lardaro.

In Valle Sugana fu occupato il monte Setolo al confluente del torrente Maso in Val di Caamento.

Anche nell'alto Cordevole e nella zona di Falzarego la nostra azione è continuata felicemente. Furono distrutti profondi ordini di reticolati e fatti brillare estesi campi di mine rimovendo così le principali difficoltà all'attacco delle posizioni nemiche.

In Valle del Pontebana le nostre truppe assalirono le linee avanzate dell'avversario, obbligandole a retrocedere. A sua volta il nemico tentò l'attacco delle nostre posizioni alla testata di Valle Dogna ma fu respinto con perdite rilevanti.

Sull'Isonzo e sul Carso continuano le azioni di artiglieria.

Iermattina con condizioni atmosferiche avverse per nebbia e forte vento squadriglie di nostri velivoli eseguirono nuove ardite incursioni sul Carso, furono bombardati il campo di aviazione di Aisovizza, colonne nemiche presso Birhula e Temnica, appostamenti di artiglieria nella zona di Doberdò, la stazione di Duino e il viadotto a nord di tale località sfuggendo ai tiri di numerose artiglierie antiaeree, i velivoli ritornarono incolumi.

CADORNA

Vrania non è stata presa dai Bulgari

PARIGI 21.

Il Petit Parisien ha da Atene.

Un dispaccio pervenuto dalla Legazione di Russia dice:

Tranya non fu affatto presa da Bulgari, questi però occupano la ferrovia nord della città. La grande battaglia continna ed è tuttora indecisa.

Esplosione di un'officina in Francia. Quaranta morti e numerosi feriti.

PARIGI 19.

Una violenta esplosione è avvenuta nel pomeriggio in una officina sita in via Tolbac. Vi sono numerose vittime. Il Presidente della Repubblica e il Ministro degl'Interni si son recati sul luogo accidentato.

L'esplosione causò oltre numerosi feriti una quarantina di morti. In seguito alla violenta esplosione gli immobili e casette vicine crollarono. Tutti i vetri del quartiere si frantumarono.

Imbarco di armi e munizioni pel Messico

WAHINGTON 20.

Il Governo decretò l'imbarco su tutti i carichi, armi e munizioni pel Messico, eccetto quelli destinati in carranza.

Lord George annunzia ai comuni il miglioramento di Asquith e Carson ne spiega il motivo delle dimissioni.

LONDRA, 20.

Ai Comuni, Lord George, annunzia che Asquith migliora notevolmente e martedì potrà possibilmente ritornare in parlamento.

Carson spiega le ragioni sulle dimissioni, dichiarando di trovarsi in completo disaccordo con suoi colleghi. Sulle questioni politiche dell'oriente sentiva quindi che la sua presenza al gabinetto sarebbe stata piuttosto causa di debolezza che forza.

Carson aggiunge che gli è difficile dare altre spiegazioni che potrebbero essere interpretrate come indice di debolezza o divergenze fra ministri, circa l'oggetto principale della nostra politica, cioè per la continuazione della guerra accosto a qualsiasi sacrificio fino a conclusioni favorevoli. Su questo punto non vi fu mai nel Parlamento, nel Gabinetto e nella Nazione menoma divergenza, una divergenza circa migliori mezzi perchè la guerra giungesse a felice conclusioni, non potrebbe significare disunione.

Tengo a dire che dalla mia entrata al gabinetto non udii mai parola di controversia intorno a questioni di partito che ci dividevano prima della guerra.

IN SERBIA

I Tedeschi tentano di aprirsi una via in territorio rumeno per attaccare la Serbia in due diversi punti

LONDRA 20.

Si considera come significativo che non si sia ricevuto, direttamente a Londra, nessun telegramma ufficiale da Nisch e per conseguenza nessuna conferma della interruzione ferroviaria o dei successi asseriti nei vari comunicati dei nemici.

Si sa tuttavia che combattimento estremamente vivace è stato impegnato da alcuni giorni intorno al monte Avale, posizione importante a qualche miglio a sud di Belgrado. Si considera probabile che questo combattimento ed altri analoghi siano meno importanti della avanzata del principale corpo tedesco attraverso valle Novara sola strada praticabile per raggiungere Salonicco.

Si ha motivo credere che il corpo principale tedesco trovasi presso Posarevatz al mare, centro granicolo in Serbia. Lo scopo dei tedeschi sarebbe di aprirsi una strada verso la Bulgheria passando per una ristrettissima striscia di territorio, contiguo alla frontiera Rumena, che non possa esercitare una pressione simultanea contro la Serbia: Al nord per mezzo di truppe tedesche, ad est per mezzo di truppe bulgare, così da obbligare l'esercito serbo ad abbandonare precipitosamente le vicinanze della frontiera e dirigersi verso sudovest.

I Bulgari occupano la ferrovia di Vrania

ATENE.

Si ha da Nisch.

I Bulgari occuparono la ferrovia Vranja-Ristovatz ove si trincerano. Durante l'oacupazione, un combattimento si impegnò sulle colline di Blasina e Kotciana. Due attacchi nella regione Negotine furono respinti.

Il comunicato tedesco

Fronte balcanico. Le truppe austro ungariche avanzano da Sabatz. Nella regione a sud di Ripanì nuovi combattimenti sono in corso. Al sud di Lugida Cossevatz il nemico è stato battuto. Le truppe bulgare con un azione rotta hanno preso possesso del Sultan Epek a sud ovest di Egri Palanka.

CONSIGLIO PROVINCIALE

La nuova Deputazione costituita

Fin dalle ore 11 di stamattina giovedì per i corridoi e le scale di palazzo S. Agostino vi era un andirivieni di consiglieri e di gente diversa che aveva tutta l'aria di preparare battaglia. Ieri vi fu la riunione in casa Nunziante del gruppo detto degl' indipendenti, e in essa sorse dissidio circa qualche nome da includere nellalista dei deput. prov. esclusione che poteva essere la espressione di un metodo non accettato da tutti. La riunione non portò a nulla di definitivo e fu rimandata perciò alle 10 di stamattina, quando il dissidio non si è potuto appianare ed ha portato perciò alla divisione del gruppo. Da quel momento è cominciata la lotta, la quale peraltro ha avuto molto poco tempo di esplicarsi per far venir fuori una conclusione precisa, una divisione netta: come tutte le lotte al nostro Consiglio provinciale.

La seduta

Alle 12 1[2 la seduta si è aperta.

Presiede il comm. Mauro.

Segretarii: Parlato e Stromillo.

Sono presenti, 44 consiglieri. Assenti: Capobianco, Fienga, Negri, Petti, Romanelli, Santelmo.

Camera chiede la parola e propone di inviare un saluto ai nostri comprovinciali che alla frontiera danno prova di valore, e una parola di sollievo alle famiglie che fra il dolore per la perdita dei loro cari sentono l'orgoglio di aver contribuito col sacrifizio di essi alla grandezza della patria.

Propone di inviare un mesto saluto alla memoria del soldato Scarabini di Arena Bianca del circondario di Sala Consilina, il quale, partito entusiasticamente per il fronte pochi giorni dopo le nozze, morì compiendo gesta eroiche segnalate da tutta la stampa italiana.

Cestari — Si associa alle parole di Camera perchè lo Scarabini era del mandamento da lui rappresentato.

Pres. Mauro mette ai voti la proposta che naturalmente fra la generale commozione viene votata da tutti.

I lavori della Commissione

Mauro poi legge una lettera del Senatore Talamo di accompagnamento alla relazione da lui presentata quale componente della commissione nominata dal Consiglio per lo studio dei mezzi da adottare per migliorare il bilancio provinciale.

Egli propone di attendere le relazioni degli on. Camera e Pellegrino per poi darle alla stampa insieme con quelle già presentate dagli on, Torre e Talamo.

Camera. Si scusa pel ritardo dipeso dalla sua malattia e dalla neglingenza di un usciere che non gli annunziò la riunione della Commissione; ed anche perchè non aveva potuto avere i documenti riguardanti l'orfanotrofio allora sotto inchiesta e quelli del manicomio per aver esso una lite con la Provincia.

Ricciardi propone che frattanto si stampi quella dell'on. Talamo che riguarda il bilancio ed è perciò più urgente.

Talamo dice che ogni relazione è uno studio individuale e con esse non si risponde ai voleri del Consiglio che nominò una Commissione, non singole persone.

Torre dice che bisogna tenere altre riunioni della Commissione nelle quali dovranno essere lette e vagliate le singole relazioni per poi fare da parte della Commissione stessa la unica relazione da presentare al Consiglio.

Mauro promette di mandare alla Commissione le relazioni appena perverranno.

Talamo teme che ciò possa produrre ritardo, poichè la cosa più urgente dalla Provincia è il bilancio, e se non si provvede presto, *la casa brucia.*

Camera. E' di accordo con l'on, Torre per presentare le singole relazioni alla Commissione la quale dovrà poi fare la relazione unica per presentarla al Consiglio.

— E così si decide.

Le dimissioni della Deputazione

Mauro da atto delle dimissioni della Deputazione provinciale.

Camera — Desidera avere dal Presidente della Deputazione spiegazioni intorno alle dimissioni.

Lembo — Si riporta all'ordine del giorno nel quale le dimissioni furono spiegate.

Mauro legge l'ordine del giorno che noi pubblicammo a suo tempo.

Camera sperava di sapere perchè la Deputazione non aveva più la calma di governare pur essendo stati tutti i suoi atti approvati dalla quasi unanimità del Consiglio. Egli parla solo come consigliere di Padula e non a nome di amici.

Egli è contrario all'accoglimento delle dimissioni, sia perchè egli ha votato per la Deputazione attuale perchè integrava il suo pensiero più vicino; sia perchè in questo momento, in cui tutti si spogliano da ogni passione e spirito subiettivo per formare un tappeto morbido sulla via irta di difficoltà che gli uomini di governo percorrono, non è il caso di fare discussioni di uomini ed altre piccole lotte; sia perchè gli pare opera di pretoriani quella che si fa dai componenti dell'assemblea fuori di essa contro il potere esecutivo.

Egli presenta perciò il seguente ordine del giorno.

Ordine del giorno Camera per respingere le dimissioni.

Il Consiglio — considerando che il momento che la patria attraversa è solenne e che tutte le energie debbono tendere alla sua maggiore grandezza — che non è opportuno disperdere le energie in lotte sterili che possono soltanto assicurare coalizioni personali le quali sono sempre la negazione di programmi sereni e di direttive feconde.

Che la fiducia nel potere esecutivo della Provincia di Salerno non può essere scossa da voti e da manifestazioni compiute in riunioni private, le quali non accrescono prestigio alla funzione normale delle rappresentanze elettive.

Respinge le dimissioni date dalla deputazione provinciale e la invita a continuare nel programma integrato nel bilancio ed approvato con la quasi unanimità dei voti dell'assemblea.

Paladino prega l'on. Camera di non insistere, perchè la Deputazione non resterebbe più al suo posto in ogni caso. La Deputazione ha percorsa la via irta di tante difficoltà.

Il Consiglio ha votato sempre i suoi atti, ma non le ha manifestata la sua fiducia e fuori dell'aula ha svolta un'azione che ne ostacolava il funzionamento. Ora il Consiglio deve dire quale dovrà essere la via e quali le persone. Non turbiamo questo momento solenne della patria.

Noi troppo ci sacrificammo al patriottismo, anche oggi ci sacrifichiamo, assoggettandoci al volere del Consiglio. La nostra decisione è irrevocabile.

Mauro chiede a Camera se insiste.

Camera. Insiste, anche a restar solo.

Ricciardi dichiara di accettare le dimissioni della Deputazione, poichè screzii sorti nel suo seno l'hanno messa in condizione di non potere più oltre amministrare.

Egli dice: non sia quest'aula un campo di battaglia; non vi siano nè vincitori nè vinti. Venga un'armistizio che non offuschi la luce degli ideali che illumina la via dell'avvenire. Se l'Italia ha bisogno di chiedere ai suoi figli ogni sacrifizio e solo con una sana amministrazione voi potete chiedere ai contribuenti il danaro che oggi serve.

Palumbo dice che pur avendo affettuosa stima pel barone Ricciardi, deve rettificare una cosa che egli ha detto.

Mai dissidio è sorto nel seno della Deputazione. Basta leggere l'ordine del giorno che spiega le ragioni delle dimissioni. La Deputazione è stata sempre solidale, e solo un movimento estraneo ha messo la Deputazione in condizione di non potere più amministrare con la calma necessaria.

Mauro mette ai voti l'ordine del giorno Camera.

E' respinto. Votano favorevolmente solo *Camera* e *De Vito.*

La votazione

Si procede ora alla votazione del Presidente della nuova Deputazione.

Mauro invita i consiglieri *Cardone, Cavaliero* e *Di Costanzo* a fare da scrutatori.

Lembo si astiene.

Riesce eletto *Lembo* con voti 39. Astenuti 1 — Bianche 2.

Si vota poi per i componenti *ordinarii* detla Deputazione.

Dato quello che prima abbiamo detto ottengono voti i seguenti:

Tanga-Clavelli voti 42 — Jannicelli 42 — De Falco 41 — Cardone 39 — Farina 28 — Ferraioli 27 — Gaetani 25 — De Blasio 23 — Mazziotti 19 — Vestuti 17 — Paladino 16 — Cestari 16 — Palumbo 1 — Bianche 1.

E così vengono eletti a deputati ordinari:

Tanga-Clavelli, Jannicelli, De Falco, Cardone. Farina, Ferraioli, Gaetani, De Blasio.

Indi si passa alla votazione dei *supplenti.*

Risulta:

Canale voti 28, Lancillotti 25, Di Costanzo 4, Palumbo 3. Bianche 14.

Vengono eletti *Canale* e *Langillotti.*

E così fra i varii e disparati comenti intorno alla votazione si leva la seduta.

Sono le ore 15.30.

Dunque la Deputazione provinciale è stata formata. Essa è nata dalla lotta fra due aggruppamenti, uno dei quali faceva capo al Com. Mauro e al Senatore Talamo, e l'altro agli onorevoli Torre, Camera, Pellegrino e Migliano.

Fra gli amici di costoro però all'ultim'ora si è verificata qualche defezione, dovuta parte all'equivoco e parte al breve tempo in cui le liste sono state formate.

Il Cav. Lembo portato alla Presidenza dalle due liste, è riuscito alla quasi unanimità; quattro consiglieri portati dalle due liste, cioè Tanga, Iannicelli De Falco e Cardone, hanno avuto numerosissimi suffragi; la lotta quindi è rimasta circoscritta per altri quattro posti contesi fra Mazziotti, Vestuti, Palladino, e Cestaro da una parte, e Ferraioli, Farina De Blasio e Gaetani dall'altra.

Il Consiglio si è pronunziato per questi ultimi per le ragioni sopraccennati.

Coerenti a quanto abbiamo esposto nei giorni scorsi, noi avemmo voluto che si fosse evitato alla Provincia lo spettacolo di una lotta poggiata sui nomi, sulle simpatie e sugli , e dopo le elevate parole dell'on. Camera sembrava si fosse aperto uno spiraglio di luce; e anche, dopo le dichiarazioni degli ex deputati Palladino e Palumbo, era lecito sperare si fosse proceduto, come noi avevamo consigliato, interpetrando il vivo desiderio del pubblico, alla composizione di una amministrazione composta di uomini decisi ad ogni sagrificio, pur di salvare le finanze della Provincia.

Purtroppo non è stato così, nonostante che l'on. Senatore Talamo, parlando a proposito del bilancio, abbia dovuto riconoscere che i provvedimenti urgono perchè la casa brucia.

Questo dobbiamo dire francamente in linea generale, per lealtà e per coerenza, senza occuparci delle persone scelte.

Ad ogni modo noi seguiremo con la solita obbiettività l'opera della Deputazione, pronti a sostenerla se essa si renderá conto della gravità della situazione o a combatterla se essa non sarà rigida custode dell'interesse pubblico.

Sul fronte occidentale

Violenti combattimenti di artiglieria lungo la regione di Arras.

PARIGI 20.

(Comunicato ufficiale delle ore 23).

I combattimenti di artiglieria sono stati particolarmente violenti durante la giornata a nord di Arras.

Nel settore di Loose nel bosco di Givenchi e nelle vicinanze della strada di Lilla. I fuochi concentrati delle nostre batterie hanno fatto saltare importanti depositi di munizioni sulle linee nemiche a nord dell'Aisne. Nella fattoria di Navarin si segnala ad est di Reims sulla fronte che s'estende dalla collinetta di Tyr a Prunay un nuovo violentissimo bombardamento tedesco con proiettili d'ogni calibro e granate asfissianti.

La nostra artiglieria risponde energicamente. Niente da segnalare sul rimanente del fronte.

Vano tentativo di un attacco e immense perdite tedesche.

LONDRA 20.

(Comunicato del maresciallo French).

L'attacco operato dai tedeschi nel pomeriggio di ieri si è svolto contro il nostro fronte fra le cave di Hulluch.

Dopo un violento bombardamento delle nostre trincee, la fanteria nemica tentò d'attaccarci attraversando un terreno scoperto, ma fu completamente arrestata dal fuoco combinato dai nostri fucili, delle nostre mitragliatrici e dei nostri cannoni.

Un certo numero d'attacchi con bombe nelle vicinanze della ridotta Hoienzollern e della fossa N. 8, seguirono questi combattimenti e furono pure respinti.

Le perdite dei tedeschi furono gravissime.

Comunicato belga

LE HAVRE 20.

L'artiglieria nemica non spiegò oggi molta attività, debole bombardamento sui nostri posti avanzati nella regione di Caeskerke nonchè nei vari dintorni di Gudecapelle.

La nostra artiglieria rispose alle batterie tedesche e disperse lavoratori a nord di Dixmude.

Sul fronte orientale

I russi respingono sempre le truppe tedesche in tutta la fronte - Disordinata ritirata della fanteria tedesca.

PIETROGRADO 20.

(Comunicato del grande Stato Maggiore).

Nella regione della strada di Mitau e nei dintorni di Olai i combattimenti continuano. Nelle foreste ad est della stessa strada si svolgono pure combattimenti in varie località.

I nostri dirigibili Ilia e Mourometz hanno operato ieri un raid sulla stazione di Friedrichshof, a sud ovest di Mitau, e hanno lanciato sugli edifici e sul materiale rotabile parecchie diecine di bombe.

Sulla fronte della regione di Dvinsk i tedeschi hanno pronunziato un attacco nella regione della strada di Dvinsk da Novo Alexandrovk, verso il sud del lago di Medum abbiamo respinto questo attacco ed a nord del lago di Boghinsk il nemico ha attaccato il villaggio di Mourmiszki che abbiamo respinto col fuoco.

Sulla riva sinistra del fiume Styr le nostre truppe hanno continuato ad inseguire il nemico che si trova in ritirata disordinata e che si sperde nelle foreste.

Ieri abbiamo occupato dopo il combattimento la fattoria di Moulczicki a sud del villaggio dello stesso nome ed abbiamo respinti attacchi nemici presso il villaggio di Sovieszitza sullo Styr. A valle di Rafalovka abbiamo fatto altri prigionieri e prese mitragliatrici.

Da rapporti complementari si rileva che fra gli ufficiali prigionieri segnalati ieri e che appartengono al primo corpo dei granatieri tedeschi si trovano un comandante di un battaglione col suo aiutante maggiore e sette comandanti di compagnia. Fra i cannoni tolti al nemico si trova una batteria di 4 mortai completamente intatta con una grande quantità di cartucce.

Sulla fronte del Caucaso la situazione è stazionaria.

Nei Dardanelli

LONDRA 20.

(Comunicato ufficiale).

Poco da dire circa le operazioni della superficie del terreno nella settimana scorsa.

Invece operazioni sotterranee furono attivissime della due parti.

I turchi ad un'ora ad essi fissata fecero esplodere su una collina 60 mine di cui scoppiarono sette nelle proprie linee e nei reticolati cagionando gravi danni nelle loro trincee mentre le nostre rimasero intatte.

I turchi fecero pure esplodere delle mine su altri punti in sette trineee delle quali avevano ritirato i difensori.

In tutta la via, 5 nostri minatori rimasero sepolti dallo scoppio che furono considerati perduti, però essendosi liberati dai rottami ritornarono nelle nostre linee dopo 3 giorni, sani e salvi.

Dalla Provincia

Comitato d'assistenza Civile
Noterelle deplorevoli

Amalfi, 17. — *(Lux)* — Notiamo con nostro gran dispiacere che questo Comitato Civile è stato quasi un comitato pro forma. Ne tratteggeremo la storia: al principio tutte le autorità, facienti parte di detto comitato, con a capo il signor Sindaco, girarono per pochissime case per una sottoscrizione mensile, poi sospesero e nulla si seppe più. Quando tutti si erano dimenticati dell'esistenza di questo comitato, si videro offerte delle Circolari con un pomposo proclamo patriottico *(solito fumo)* e una cedola per sottoscrizione mensile. Che effetto doveva produrre una simile circolare? Ognuno, specialmente gli uomini d'affari, ricevuta una simile circolare, non badandovi, la cestinavano. Poi vi sono altri, specialmente gli avari e i restii a sborsare, si sono addirittura infischiati della circolare, invece la presenza di personalità li avrebbe spinti a dare ciò che dovevano. Poi anche quelli che hanno risposto all'appello hanno dato il minimo, invece alla presenza di autorità si sarebbero astenuti dal fare gli spilorci. Il Comitato Civile qui non è stato altro che l'apertura d'un locale con tanta di tabella sulla porta. Mettiamo qui un punto.

Adesso terminata questa sottoscrizione è terminata anche l'opera santa e doverosa di questo Comitato: il secolare e pesante portone di quel locale si è chiuso.

Perchè non raccogliere della lana, metter su delle lotterie, invitare qualche oratore (come nella vicina Maiori) a una conferenza a scopo di beneficenza, qualche spetttacolo cinematografico ecc.?... come si è fatto modestamente in tanti altri paeselli.

E noi su questa storica e sempre distinta città?... Domandiamo...

Svegliati, sorgi, o Comitato Civile, non vedi chi i nostri cari fratelli si battono eroicamente per un Itatia più grande, per la vittoria della civiltà latina? Non credi che soffrono e dovranno più ancora soffrire il freddo, non vedi che quelli che difendono le nostre case, hanno bisogno di noi? E a voi, o concittadini, io ripeto la medesima cosa, date, date quel che potete, coperatevi per il bene della patria, per il nostro bene! I vostri fratelli, i vostri figli, tutti i vostri parenti hanno bisogno di voi: *date!*

Notiamo pure che alcuni vistosi negozianti, ai quali la guerra fruttifica, hanno fatto orecchio da mercante, più degli altri, al patriottico appello. Concludo, però che se tutta la cittadinanza non ha risposto col medesimo entusiasmo all'appello è più colpa, e grave colpa, di questo ozioso Comitato, composto per salvare le apparenze, che dei cittadini, che hanno bisogno di un po' di spinta, contrariamente a ciò che vuole fare intendere qualche collega, uhe ha male interpetrato. Vogliamo sperare che tutto si riabiliterà, e quel tutto che si può fare si farà con sommo ardore patriottico, cancellando gli errori passati. Ma se questa vergognosa inerzia persisterà, noi non potendo assistere a simili sconci, eleveremo più alta la voce dalle colonne di questo spettabile giornale, noncuranti di qualsiasi minaccia.

A. Di Salvio

Torchiara 18 — Oggi è ritornato per una breve licenza, per ferita riportata sul campo dell'onore, il nostro carissimo concittadino Rizzo Salvatore, eroico figlio di questa piccola e patriottica Torchiara.

I suoi amici e parenti augurano pronta e completa guarigione.

Per la lana ai soldati.

Capizzo, 20. — Anche qui quella distintissima signora che è Donna *Gaetana Morza-Albini* lavora alacramente per confezionare indumenti di lana a favore dei nostri soldati al fronte. Ella coadiuva in quest'opora altamente patriottica ed umanitaria l'iniziativa di quella dama nobilissima che è sua figlia Annina Nob. Passarelli, che in ogni occasione in Vallo Lucano, dà luminose prove di prodigalità a favore di tutti quelli che soffrono.

Cronachette bianche

Che cosa è il bacio?

La definizione è semplicissima:

E' il contatto di due epidermidi.

Il bacio oramai è generalizzato e se qualcuno può provarmi che non solo con la bocca si può baciare, rinunzio alla primogenitura e corro a farmi frate.

Quante tragedie pel bacio!...

Ma perchè il bacio sia desiderato è duopo che chi lo concede possieda una bella bocca fragrante non solo ma provvista anche di denti belli e candidi come l'avorio. scevri da qualsiasi piccolo male, diversamente sono immancabili il disgusto e la nausea.

Una bella donna senza una bella bocca è come una notte serena senza chiaro di luna.

Oramai l'arte e la scienza, come la letteratura e la moda, han fatto progressi irragiungibili.

Oggi si vede una bella donna che sorridendo mostra dei denti che fanno orrore, domani questa stessa donna attira invece ed avvince a se perchè sorridendo mostra una bocca ideale, lasciando scorgere dei denti perfetti e splendidi di cui la seduzione non può sfuggirsi.

Come spiegare tutto ciò?

E' facilissima, e semplicissima la spiegazione, come semplice e facile è stata la definizione del bacio.

Vuol dire che questa bella donna che ieri passava inosservata ha saputo affidare la sua bocca ad un emerito chirurgo dentista, che con l'arte sua ha saputo correggere i danni del tempo ed i difetti della natura, aggiungendo così alla bellezza muliebre quel fascino di cui era priva.

Tutte le nostre donne che desiderano essere avvincenti, che bramano correggere qualche piccolo o grande difetto della loro bocca possono oramai vedere avverata loro giusta aspirazione, dirigendosi al **Dottor G. Piccialli-Console**, *american dental parlor*, che ha saputo guadagnarsi, non solo la stima e la fiducia di quanti a lui si sono rivolti, ma anche il *gran Prix e medaglia di oro a Londra e Parigi nel 1913*, per i suoi perfettissimi e decantati ed ammirati lavori di denti e dentiere artificiali, fermi e movibili, simili ai naturali, per le corone di oro, per la oroplastia, per le otturazioni in diamente, secondo gli ultimi sistemi del prof. W. M. Sharps di Filadelfia.

Salerno del resto aveva bisogno di tale genialissimo professionista, pel quale nulla è impossibile, che noi additiamo ben volentieri ai nostri lettori e lettrici, ed al quale porgiamo il benvenuto con quella cordialità che è una delle nostre più belle prerogative.

Nitouche

Che cosa è l'uomo

L'uomo non è che l'impasto di mille uova di galline.

Ogni uome ha in se quanto idrogeno ed acido carbonico occorrono per gonfiare un pallone o per illuminare una sera intera mezzo chilometro di strada, contenendo esso in se 19 franchi di gas illuminante.

Col carbonio del suo corpo si possono fabbricare 780 dozzine di fiammiferi e col ferro che colora il suo sangue si possono produrre due grossi chiodi. Ha inoltre in se 600 gr. di posforo, sei chili di sostanze grasse, e finalmente venti cucchiaini da caffè di sale di cucina.

Risposte a premi.

Quale è la donna che non ha mai peccato?

Fra coloro che invieranno l'esatta risposta, non più tardi del primo novembre, nel talloncino che segue, sarà sorteggiato uno splendido romanzo.

D. Quale è la donna che non ha mai peccato?

R. .....

Nome, cognome e indirizzo.

Parole d'oro.

— Se si volesse essere semplicemente felici sarebbe assai difficile: ma si vuole essere più felici degli altri e ciò è impossibile.

— Vi sono delle virtù che si acquistano solo nella sventura: felici coloro che sono molto infelici.

— Non saper sopportare la povertà è una cosa vergognosa: non saper vincere la povertà col lavoro è anche più vergognoso.

— Se vi fu un uomo che più di tutti impromesse la sua mente sull'Italia moderna, questi fu Dante.

Frodi postali.

Silvia. — Ho ricevuto. Pubblicherò a suo tempo.

Un lettore. — Vi ripeto di rivolgervi al cronista. Io, col comandante delle guardie mucipale noa ci entro.

Una normalista. — Sono convinto. La strage degli innocenti vi é stata. Di chi la colpa? In un articolo a parte ne parlerò.

Una curiosa. — Non posso accontentarvi. Non ci mancherebbe altro.

G. de Vivo - Angri - Subito vi spediremo la tessera.

CON VENTICINQUE CENTESIMI tutte le lettrici ed i lettori di questo giornale potranno chiedere il giudizio sulla loro scrittura e su quella di persone care, indirizzando le lettere, coi relativi francobolli, a *Nitouche* del "*Quotidiano*„ Salerno, la quale, da parte sua, verserà l'ammontare al "*Comitato della lana per i soldati*„.

Le lettere rechino la firma o lo pseudonimo dello scrivente, che farà il possibile di non alterare la propria calligrafia e di scrivere, possibilmente, su carta senza rigare.

CRONACA

L'offerta di S. M. la Regina Madre alla Sezione della Croce Rossa di Salerno.

S. M. la Regina Madre a mezzo del cavaliere d'onore Marchese Guiccioli s è degnata rimettere lire cento al Presidente della locale sezione della Croce Rossa. Tale offerta è il ricavato del primo esemplare della cartolina « Pro Croce Rossa » Sezione di Salerno, che il pittore Raffaele prof. Tafuri donò alla Augusta Sovrana.

Tale somma è stata consegnata da Tafuri alla cassiera della Croce Rossa, Signora Donna Gabriella Moscati Calvanese.

Comitato pro combattenti, sezione Salerno.

Il comitato pro combattenti, sezione Salerno, ha fino ai primi del corrente mese ricevuto le seguenti somme offerte:

Dal Municipio di Salerno . .	L.	200
Dalla Cassa di Risparmio Salernitana	»	10)
Dai Soci e benemeriti . . .	»	200
Dalla riffa del quadro offerto gentilmente dal prof. Tafuri (11 agosto 915)	»	530
Dal cav. Pasquale Cioffi . .	»	100
	L.	1130

Dai primi del c. m. ad oggi ha inoltre ricevuto come ricavato della passeggiata per la lana dei soldati, promossa dalla Sezione della Lega Navale altre L. 371.

Dall'agosto ha spedito al Comando del X Corpo d'armata i seguenti indumenti il cui lavoro è stato quasi in massima parte prestato gratuitamente da gentili signore e signorine di Salerno cui vanno tributati i più vivi sentimenti di grazie.

Sciarpe di lana		175
Pezzi da piedi	paia	236
Fazzoletti		338
Calzini di cotone	»	9
» lana	»	109
Calze di lana	»	57
Passamontagne		27
Manichini	»	20
Guanti lana	»	7
Cartoline.		

Inoltre ha consegnato direttamente a soldati partenti pel fronte N. 15 sciarpe di lana, N. 12 berrettoni, N. 18 paia di pezze da piedi e N. 18 fazzoletti.

Ha pure consegnato a mezzo del circolo giovanile cattolico a sei soldati partenti pel fronte N. 6 pacchi completi ed a dieci soldati di artiglieria di Salerno e Pontecagnano, a mezzo del sergente sig. Raffaele Calvanese, N. 10 sciarpe di lana, N. 10 berrettoni, 10 paia di calzini e 10 paia di guanti.

Altri indumenti per un numero di molto superiore a quelli spediti sono in confezione e saranno spediti al comando del X Corpo d'armata per la fine di questo mese.

Col ricavato dalla passeggiata, con la vendita degli stracci di lana raccolta e della lana grezza, nonchè con altre lire 150 deliberate dalla Deputazione provinciale sarà proceduto all'acquisto di altra lana che ugualmente sarà lavorata dalle socie e benemeriti del comitato, inviandosi gl' indumenti al comando del X corpo d'armata.

Fiera di beneficenza pro famiglie dei richiamati.

Fervono i preparativi per la grande fiera di beneficenza pro famiglie dei richiamati, promosso dall'Associazione fra impiegati e militari.

Sono pervenuti, sin ad oggi, oltre cinquento premi e fra i quali notiamo quali splendidi del Ministero dell' Interno (artistico busto in marmo ed alabastro di Dante Alighieri), del Ministero di Agricoltura (elegantissima sveglia da viaggio in astuccio), del senatore Eduardo Talamo (porta-uova per due persone in argento con astuccio), dell'on Robert Talamo (servizio da dessert in argento dorato per sei persone in astuccio color rosa), dell'on. Gaetano Giuliani (coppa in metallo argentato e cristallo), di S. E. l'Arcivescovo (artistica miniatura rappresentante la Madonna del Carmine, con cornice in Mosaico di Venezia, cavalletto in legno porta ritratti), del prefetto comm. Spirito (Calamariera in argento), del comm. Clemente Mauro (artistica statuetta con orologio) della Deputazione Provinciale (Parure da Salotto); del Municipio di Salerno (statuetta in bronzo del Prot. Rega simboleggiante la fortuna), del Casino Sociale (elegante coppa in metailo e cristallo), della Camera di Commercio (elegantissima calamariera in cristallo e porcellana), dell'associazione fra impiegati (remontoir a tripla cassa d'oro con ripetizione), del Circolo Umberto I (coppa artistica portafiori in metallo e cristallo) dei funzionarii della Prefettura (tète à-tète in argento con porta zucchero e molla racchiuso in elegante astuccio), della Banca d'Italia (elegante astuccio con 12 cucchiaini in argento) del Banco di Napoli (vassoio in argentone).

Fra giorni vi sarà l'esposizione di tutti i premi e si renderà noto la data del sorteggio. I biglietti costano venticinque centesimi l'uno e sono vendibili, per ora, dal custode dell'Associazione fra impiegati.

Richieste di merci italiane.

La Camera di Commercio Brittannica in Italia, Sede Centrale in Genova (Via Inn. Frugoni N. 1) ha ricevuto dalla Gran Bretagna e Colonia le seguenti domande di articoli italiani, e nel proseguimento del suo scopo; cioè per dare incremento agli scambi reciproci fra l'Impero Britannico e l'Italia, si compiace di renderle note, lieta di poter indicare i rispettivi nominativi a quelle Ditte italiane che fossero disposte d' intavolare relazioni d'affari in detta base:

N. 150 — Importatore Esportatore in Alessandria d'Egitto domanda quotazioni di trucciolo (Mood Vool) per imballaggio A. L. O.

N. 160 — Si desidera offerte di macchine per fabbricare bottoni di corozo B. C. C.

N. 161 — Fabbricante — grossista di Londra desidera acquistare da fabbrica italiana: Aste per cornici. L. M. M.

N. 163 — Importante Ditta di Londra con personale viaggiante si assumerebbe la rappresentanza di primaria distilleria italiana di: Cognac, o lavorerebbe pure come Agente compratore L. D. H.

N. 168 — Compagnia petrolifera in Glasgow desidera acquistare da fabbrica italiana: Tubi per lampade ed altri articoli di vetro. G.Y.P.

N. 169 — Ditta di Londra chiede di essere messo a contatto con produttori italiani di: Succo di liquirizia in blocchi. L.B.C.

N. 173 — Fabbrica di spazzole e di scope in Vaucouver B.C. (Canadà) domanda campioni (con prezzi) di: saggina ed altre fibre adatte, desiderando, farne acquisti. V.F.B.C.

N. 174 — Agente - commissionario di Londra occupandosi di articoli, per profumerie, drogherie, confetterie, all' ingrosso è disposto di rappresentare fabbriche italiane. L.S.F.

N. 175 — Ditta Australiana con ufficio in Londra desidera nominare in Italia un agente compratore per acquisti di: strumenti musicali italiani a corda. L.M.H.

N. 176 — Ditta di Agenti-commissionari di Sohannesburgo, Sud-Africa, è disposta di rappresentare fabbriche italiane di: Tessuti e manufatti di cotone, seta ecc. calze, maglierie, cappelli di feltro, chincaglierie, commestibili (specialità italiane). T.R.L.

N. 177 — Fabbrica di imitazione di cuoio per veicoli ecc., in Manchester desidera acquistare: celluloide greggia da fabbrica italiana. H.B.L.

N. 178 — Ditta di Bombay importatrice di: tessuti, filati, carta, piastrelle, mosaico, cristallame, ecc. desidera essere messa in comunicazione con esportatore italiano. B.M.C.

N. 179 — Importatore di Londra e compratore di siringhe di vetro compresse, quelle ipodermiche. L.M.S.

Prezzo dei carboni.

Il Signor Prefetto della Provincia con apposita circolare, per opportuna conoscenza comunica alla locale Camera di Commercio il seguente telegramma della Commissione Centrale per i carboni.

Prego avvisare gli industriali ed enti pubblici di codesta Provincia che il prezzo dei carboni, entro la prossima settimana si è slabilito uguale a quello attuale.

Si dispone di una certa quantità; limitata, di carbone coke metallurgico americano pel prezzo di lire 115 la tonnellata su vagone a Genova, Spezia, Napoli e di lire 117 la tonnellata su vagone a Civitavecchia.

Esaurita la disponibilità Splint Alessandria Mortara.

Permessi d'esportazione dall'Inghilterra in Italia.

In materia di richieste d'esportazione dall'Inghilterra in Italia, accade spesso che le Ditte Italiane lavoranti per conto dello Stato rimettano i documenti attestanti questa circostanza alle case inglesi fornitrici, le quali non sempre (e con notevole pregiudizio al sollecito svolgimento delle operazioni) li trasmettono direttamente alla Delegazione Italiana presso la Commission Internationale de Ravitaillement a Londra.

Richiamando la circolare N. 35 del 21 settembre 1915, di questo ministero alle Camere di Commercio del Regno, si avverte che le istanze per esportazioni del Regno Unito, insieme con i documenti ad esse relativi, dovranno comunicarsi alla Delegazione suddetta *esclusivamente* per tramite delle Amministrazioni centrali interessante (Ministero della Guerra — Ministero della Marina — Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il giornalista Napoli

parte per il fronte

Stamattina, nella Caserma Mercede si è svolta una cerimonia assai patriottica e commovente. Nello spiazzale della caserma erano riuniti circa 300 fucilieri del nostro glorioso ...° Reggimento Fanteria, pronti a partire.

I soldati, fra i quali primeggiavano molti nostri concittadini, erano tutti baldanzosi e pieni d'entusiasmo.

Dopo che il colonnello comandante il Deposito li ha passati in rivista, i soldati frementi, a coro, han gridato « *Viva l'Italia* ».

Il colonnello, ha dette anche brevi parole, ricordando ai soldati l'eroismo dei nostri fratelli, rilevando l'ora storica che attraversiamo, perchè i destini d'Italia, da tanti anni agognati, siamo raggiunti dalle nostre giuste e sante aspirazioni.

Il giornalista Napoli

Mentre i nostri soldati rimanevano allineati pronti disposti alla partenza, si è alzato su di un poggio un soldato sulla quarantina, col mantello a tracollo e lo zaino in ispalle. Era il giornalista Napoli di Baronissi, tornato dalle Americhe per combattere volontario nelle nostre file, Egli ha parlato con parole commossa, ed i soldati l'hanno ascoltato con evidente attenzione.

Il giornalista Napoli alla fine del suo breve discorso, ha ricordato che questa è la terra di Francesco Conforti, di colui che ci ha preceduti combattendo da eroe contro l'odiato austriaco. Vendicare quell'anima, egli ha soggiunto, il più bel sogno mio!

La 4.ª Compagnia

Quasi tutta la quarta compagnia del nostro glorioso ...° era stata sorteggiata per la guerra. Non rimanevano che una trentina di soldati! Ieri mattina intanto i trenta soldati superstiti della 4. compagnia, spontaneamente si sono offerti volontarii per la guerra. E stamattina gli stessi sono partiti insieme con gli altri soldati.

Alla stazione

Alla stazione vi erano parecchie famiglie di militari partenti, I soldati che erano accompagnati dai voti beneauguranti e tutti gli astanti rispondevano gridando « Viva l'Italia ».

Il colonnello Sacconi.

E' qui tra noi per un breve periodo il valoroso tenente colonnello conte Giacinto Sacconi, il prode ufficiale del glorioso 63.°.

A lui il nostro saluto cordiale.

Delitto d'amore o di prepotenza?

30 anni di reclusione

In una sera di agosto ultimo, in una modesta casa colonica di Albanella, un baldo giovane contadino, Faccenda Rosario, accanto alla sua fidanzata, una bionda giovane opulenta. ragionava delle prossime nozze quando una tremenda fucilata lo fa stramazzare al suolo e lo uccide.

Il terrore riempie quella casa e la gente accorsa; i carabinieri chiamati nulla possono assodare circa il responsabile, solamente arrestano certo Giuseppe Russo, il quale giorni prima aveva rivolte delle minacce alla giovane fidanzata Anna Pellegrino.

Egli nega, cercando di dimostrare un alibi, ma interrogato dal Pretore, non può più negare e confessa il suo delitto narrandone tutte le modalità.

Egli pretendeva l'amore di Anna Pellegrino, la quale tempo prima non lo aveva respinto, e poichè ella s'era fidanzata col Faccenda aveva deciso di ammazzare costui.

E prima di compiere il delitto s'era recato dall'Anna Pellegrino e le aveva messo il dilemma: se vi sposerete non vi farò godere le nozze.

La Pellegrino non gli aveva risposto ed egli si era deciso all'uccissione.

Aveva chiesto aiuto ad un suo compagno, certo Antonio Dal Prete, il quale gli aveva fornito la carica del fucile, lo aveva accompagnato sul luogo scelto per attendere la vittima e dal quale il colpo letale parti. Poi il Russo era tornato alla casa colonica del suo padrone, aveva messo il fucile nell'acqua per farlo arruginire ed era andato a dormire.

In seguito a questo interrogatorio fu arrestato pure il Dal Prete, il quale conferma il fatto in tutte le sue circostanze, affermando però che egli aveva cercato di evitare il fatto, quando il Russo stava mirando contro il Faccenda.

Dopo la confessione piena degli imputati, il P. M. rinviò il Russo e il Dal Prete al giudizio della nostra Corte di Assise con citazione diretta per rispondere il Russo di omicidio premeditato del Faccenda e il Dal Prete.

Ieri è cominciata la causa. Presiedeva il Cav. Miraglia. P. G. il Barone Genova.

Il dibattimento è stato emozionante.

I genitori del povero morto gridando hanno invocata la giustizia dai giurati: la infelice derelitta fidanzata, la *vergina vedova*, come l'ha chiamata l'avvocato della parte civile, con gli occhi ancora pieni di terrore e di angoscia, interrogata dal Presidente, non ha potuto dire una parola, ha balbettato qualche cosa ed è ritornata al suo posto come un'ebete.

I testimoni nulla hanno potuto aggiungere, gli imputati avevano tutto confessato: Alcuni hanno detto che il Dal Prete era un semi cretino.

Ieri fu definita la prova testimoniale; oggi mercoledì vi sono state discussioni, elevate. poderose da parte di tutti gli oratori.

Il Dal Prete è stato difeso dal Comm. Mauro; il Russo dal Cav. Giulio Grimaldi. La parte civile è stata sostenuta dall'avv. Guido Vestuti.

I giurati hanno ritenuto il Russo colpevole di assassinio e il Dal Prete di complicità non necessaria col vizio di mente.

Il Presidente ha condannato il Dal Prete a 5 anni di reclusione e il Russo ad anni 30 di reclusione e a 10 anni di vigilanza speciale.

Il pubblico ha sfollato lentamente la sala comentando la grave condanna.

IN PLATEA

Teatro Luciani.

Stasera 21. Compagnia dialettale napoletana *Marietta Gaudiosi* con la brillantissima commedia:

Le tre figlie di papà

Seguirà il Concerto di Varietà con la simpatica *Mignonette* e il bravo duetto comico *Mongeluzzo-Derville.*

Domani 22. *Fenesta che lucive.*

Teatro Italia.

Tutte le sere proiezioni delle più grandi films d'attualità. Questa sera 21. *Terribile Mistero*, impressionante dramma svoltosi in Australia.

AL BANCO DI SICILIA

SEDE DI ROMA

E' già versata la **somma di Lire 500,000** a garenzia dei premi della **Grande Lotteria Italiana** che verrà estratta in Roma il giorno **11 Novembre 1915.**

La ricevuta rilasciata dal **Banco di Sicilia Sede di Roma** e firmata dall'esimio Cassiere Sig. Dott. Alberto Bucca e dall'egregio Ragioniere Sig. Cav. Attilio Rizzacasa è stata consegnata in Prefettura all' Ill.mo **Sig. Prefetto quale Presidente** della Commissione di Vigilanza per le operazioni della Lotteria Italiana medesima.

Questo saliente documento sta ad assicurare il pubblico della puntualità del pagamento di tutti i premi come pure che l'estrazione avrà luogo **immancabilmente in Roma il giorno 11 Novembre 1915** e precisamente come è stato ripetutamente pubblicato.

Siamo agli ultimi giorni di vendita dei biglietti rimasti disponibili che sono in numero molto limitato e chi desidera di acquistarli è bene non perda tempo e si affretti per non avere il doloroso rimorso di rimanere sprovvisto.

Ogni bigletto costa Una Lira e concorre a tutti i premi che ammontano a **1574** per la rilevante somma di **Lire 500,000, mezzo milione !!!** di cui il primo premio è di **L. 200,000.**

Si trovano in vendita in tutto il Regno presso gli appositi incaricati i quali tengeno e posto al pubblico l'avviso indicante la vendita dei biglietti medesimi.

Ricordiamo il vecchio proverbio: **Chi ha tempo non aspetti tempo.**

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

Genitori preferite il Collegio Arimondi di Napoli per l'educazione dei vostri figliuoli. Retta mite, vigilanza scrupolosa, locali aereggiati, vitto sano. I giovani possono frequentare le scuole governative. Chiedere regolamento alla Direzione.

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. **Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI**

R. SCUOLA COMMERCIALE
DI SALERNO

La Regia Scuola Commerciale di 2.° grado già *Scuola Inferiore di Commercio)* istituita con R. Decreto 3 marzo 1914 svolge i suoi insegnamenti in tre anni di corso.

I. Insegnamenti — Il piano didattico comprende le seguenti materie:

Italiano, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnuolo; Storia e Geografia, Matematica, Computisteria e Ragioneria; Elementi di scienze fisiche e naturali; Chimica, Merceologia ed Igiene; Nozioni di diritto; Disegno, Calligrafia, Stenografia, Dattilografia.

2. Ammissioni — Sono ammessi alla prima classe della R. Scuola Commerciale di 2.° grado (già *Scuola Inferiore di Commercio)* coloro che posseggono uno dei seguenti titoli:

1.° Il certificato di promozione dalla seconda alla terza classe di una scuola professionale di 1° grado.

2.° Il diploma di licenza elementare.

Sono, inoltre ammessi, compatibilmente con la disponibilità dei posti, coloro che, avendo compiuto i 12 anni di età, posseggono il diploma di maturità e superano anche un esame di integrazione sulle materie comprese nei programmi del corso elementare superiore.

3. Iscrizioni — L'iscrizione al 1.° Corso si ottiene con i titoli o con i titoli e gli esami indicati.

Ai corsi successivi 2.° e 3.° possono essere iscritti soltanto i giovani che abbiano superato il relativo esame di promozione in questa o in altra R. Scuola Commerciale.

4. Documenti — I. Alle domande di ammissioni al 1.° Corso per titoli o per titoli ed esami, scritte su carta bollata da 50 centesimi, debbono essere alligati:

l'atto di nascita;

l'attestato di rivaccinazione;

il titolo di studii *(diploma di licenza elementare* o *di maturità;* certificato di promomozione dalla 2.ª alla 3.ª classe di una scuola professionale di 1.° grado).

II. Per ottenere l'ammissione al 2.° o 3.° Corso, gli alunni provenienti da altra Scuola debbono. alla domanda scritta su carta da 50 centesimi. alligare soltanto la pagella debitamente firmata, bollata e munita di " nulla osta „ della Scuola onde provengono e dalla quale saranno, a cura dell'ufficio, ritirati i richiesti documenti esibitivi.

5. Tasse — La tassa d'immatricolazione è di L. 10.

La tassa d'iscrizione è di L. 30, pagabile in due rate di L. 15 cadauna; la prima all'atto dell'iscrizione, la seconda non oltre il 15 marzo.

6. Dispensa dalle Tasse — Gli alunni possono, su proposta del Collegio degl' Insegnanti, essere dispensati dal pagamento delle tasse, quando negli esami di promozione dalla classe precedente abbiano riportato non meno di sette decimi in ciascuna materia con una media complessiva di almeno otto decimi nel profitto ed otto decimi nella condotta.

7. Diplomi — Nella R. Scuola Commerciale si consegue il *Diploma di licenza dalla R. Scuola Commerciale* che è *diploma professionale* e *titolo di studii.*

Come *diploma professionale* attesta un corredo di cognizioni tecniche e pratiche per gli agenti e gl'impiegati di commercio. (Art. 21 del Reg. 22 giugno 1913 N. 1014).

Come *titolo di studii* dà diritto all'ammissione 1.° Corso del R. Istituto Commerciale ed è parificato. per tutti gli effetti di legge, specie per l'ammissione ai pubblici concorsi, ai diploma di licenza da scuole di ugual grado: (Licenza tecnica, complementare, ginnasiale) Circol. Min. P. I. Ottobre 1909.

8. Collocamento dei licenziati — La direzione, con l'assistenza del Consiglio di Vigilanza e, quando occorra, del Superiore Ministero, promuove e cura lo svolgimento di tutte le pratiche relative al collocamento degli alunni che, conseguito il diploma di licenza della R. Scuola, non proseguano gli studi nel R. Istituto Commerciale.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

M. SPADAFORA

SALERNO

Via Torquato Tasso I-Telefono Interpr. 51

Grande Albergo Orientale

Camera sola di un letto L. 1,00

Camere alla marina - Camere maritali - Quartini per famiglie - Diretto da

Vincenzo Apicella

Palazzo Grassi, 14 - Telefono 2-71

SALERNO

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores è il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

Interessante

L'Impresa Trasporti Funebri di Salerno, dovendo ritirarsi dal Commercio, mette in vendita tutti i materiali, cioè carri speciali di I.° Ordine, carro di I.ª classe ed altri carri con relativi addobbi. Massime facilitazioni sui prezzi e sul pagamento.

L'Impresa Trasp. Funebri

Per schiarimenti rivolgersi allo Studio Corso Garibaldi 147, pal. Grasso.

NUOVA PENSION

EDEN

Via Flavio Gioia N. I4, 1.° p.

Acqua - Luce elettrica - Gas - Bagno

Camere di 1.° ordine

BAR Vittorio Emanuele

di fronte al Teatro Luciani

FRANCESCO BARILE

Caffè espresso della rinomata Marca VICTORIA - Liquori esteri e Nazionali - Pasticceria, dolci, confetti - Confetture - Bibite - Acque gazzose - Specialità della Casa: Premiato Liquore

AURORA

PREZZI MODICISSIMI

SARTORIA

VINCENZO ORIETI

Via Procida N. 8 - Palazzo ex Banco di Napoli

SALERNO

Accurata confezione per uomini, bambini, giacche per signore - Appalti per uniformi, Collegi, Istituti, Convitti.

PREZZI MODICI

Cav. NCOLA PENTAGALLO

Scultura in marmo

Monumenti onorarii e funerarii

— SALERNO —

Corso Garibaldi, telef. interprov. 1 12

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. 0,70 la scatola

::: Laboratorio Chimico Farmaceutico :::

Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

PREMIATA FOTOGRAFIA AMERICANA

DIRETTORE PROPRIETARIO

ORESTE CILENTO

Si eseguono ingrandimenti e gruppi fotografici a prezzi da non temere concorrenza e con la più scrupolosa precisione

SALERNO VIA DUOMO a S. Giorgio

CASA DI CONFEZIONI E MODE CARMELA LUBRANO

Via Pietro Giannone 6 SALERNO Via Pietro Giannone 6

Perfezione di taglio su ultimi figurini della moda parigina - Massima eleganza e buon gusto per vestiti per bambini ecc. - CONFEZIONE ACCURATISSIMA.

2. EDIZIONE

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Venerdì 22 ottobre 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Venerdì 22 ottobre 1915 — N. 136

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE SALERNO

16.000 MORTI e 37.000 FERITI

degli austro-ungarici sul fronte serbo

GINEVRA, 21.

La Tribune de Geneve dice che presso Gtrnovvistze a sud di Poieravtz i serbi contrattaccando inflissero al nemico perdite valutate a 8000 uomini.

Lo stesso giornale ha da Semlino che le perdite austro-ungariche sul fronte serbo raggiungono un totale di 53,000 uomini di cui 37,000 feriti.

I russi continuano a progredire a sud ovest di Dwina. Presso Eckau i tedeschi subirono un grande scacco che costò loro 30 kilometri di trincee. Sulle rive dell'AA le perdite tedesche si elevarono a 18.000 uomini.

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

2I Ottobre 1915.

Sono segnalati nuovi successi della nostra offensiva nel Tirolo Trentino.

In Valle Giudicaria fu espugnata la forte posizione di Monte Melino allo sbocco di Valle di Daone potentemente rafforzata dal nemico e protetta dal fuoco delle opere del gruppo di Lardaro.

In Valle Sugana fu occupato il monte Setolo al confluente del torrente Maso in Val di Caamento.

Anche nell'alto Cordevole e nella zona di Falzarego la nostra azione è continuata felicemente. Furono distrutti profondi ordini di reticolati e fatti brillare estesi campi di mine rimovendo così le principali difficoltà all'attacco delle posizioni nemiche.

In Valle del Pontebana le nostre truppe assalirono le linee avanzate dell'avversario, obbligandole a retrocedere. A sua volta il nemico tentò l'attacco delle nostre posizioni alla testata di Valle Dogna ma fu respinto con perdite rilevanti.

Sull'Isonzo e sul Carso continuano le azioni di artiglieria.

Iermattina con condizioni atmosferiche avverse per nebbia e forte vento squadriglie di nostri velivoli eseguirono nuove ardite incursioni sul Carso, furono bombardati il campo di aviazione di Aisovizza, colonne nemiche presso Birhula e Temnica, appostamenti di artiglieria nella zona di Doberdò, la stazione di Duino e il viadotto a nord di tale località sfuggendo ai tiri di numerose artiglierie antiaeree, i velivoli ritornarono incolumi.

CADORNA

I sottomarini tedeschi fanno prodezze coi neutrali. Energica protesta del governo svedese.

PARIGI 22.

I giornali hanno da Stocolma che in vista di Jstad un sottomarino tedesco tirò contro il sommergibile svedese avendolo scambiato con un sommergibile inglese. Un ufficiale e un marinaio rimasero feriti e il sommergibile leggermente danneggiato. La squadra svedese da Malnoe partì per Jstad. Il Ministro di Svezia a Berlino ricevette ordine di presentare una energica protesta al governo germanico.

Per il reclutamento inglese

Londra 22.

Il Waroffice rinviò alla settimana prossima l'applicazione del progetto del reclutamento di Lord Derby perchè il formulato conseguimento dell'autorizzazione reale non fu ancora compiuto. Non di meno l'arruolamento immediato sarà accettato anche prima che questa formalità sia compiuta.

Lord Derby invitò la stampa di pregare i padroni a cooperare al successo di quest'ultimo scopo per ottenere i soldati mediante l'arruolamento dei volontari.

Per la cessione di Cipro alla Grecia

LONDRA, 21.

Una nota pubblicata nel pomeriggio dell'agenzia Reuter dice che il Foreign Office non ha per il momento intenzione di fare alcuna dichiarazione circa Cipro alla Grecia, tuttavia l'agenzia Reuter aggiunge che in base a informazioni assunte in altri circoli diplomatici si ha ogni ragione di credere che l'Inghilterra acconsenta di cedere Cipro alla Grecia ove questa ultima presti aiuto alla Serbia secondo il trattato greco-serbo.

Un'eredità di due milioni lasciata da una mendicante

PARIGI, 21.

Il Municipio di Clesmont Ferrand ha fatto una inattesa eredità. Una vecchia di 81 anni, che viveva quasi di elemosina, congedata dal padrone di casa, fece portare al Commissariato di polizia due sacchi in attesa di poterli portare a un nuovo domicilio. Essa è morta improvvisamente. I sacchi aperti contenevano 220 mila franchi in monete di oro e di argento e biglietti, oltre un testamento che istituiva la città erede della sua vistosa eredità che si scoprì ascendere a due milioni. La mendicante possedeva infatti un magnifico castello ad Alliers una della foresta a Pup De Dome.

IN SERBIA

La battaglia della Morava

Basilea 22 (uff. da Berlino).

Fronte balcanico. Le truppe alleate seguono su tutta la fronte il nemico che si ritira lentamente. I serbi sono stati respinti dalle posizioni solidamente fortificate a sud a est d. Ricany. In direzione sud le nostre avanguardie hanno raggiunta la linea di Stepoievpz, Leskevachz, Babba. Ad ovest della Morava truppe tedesche avanzano al di là di Selevatz e di Saraorci ad est del fiume. Al di là di Wlaskido e di Rasanatz e verso Ranovatz le truppe bulgare combattono presso Negotin. Più a sud i Bulgari hanno raggiunta la strada Zaietchr-Knjacewatz.

BASILEA, 22. (Uff. da Vienna).

Fronte balcanico. Le nostre truppe sono entrate a Sabatz. La pianura di Haeva è sgombra dal nemico. L'esercito del generale Koovess e le forze tedesche avanzando ai due lati della Morava in stretta collocamento penetrano sempre più profondamente nel territorio serbo.

Il gruppo occidentale delle truppe del generale Kouvess è avanzato sulle colline della Colubara fino alla regione della foce della Turia. Mentre il gruppo orientale ha oltrepassato combattendo la depressione di Raljy al sud di Grocka. I bulgari hanno raggiunto la valle del Timok tra Zajekar e Knjazovac e si sono avvicinati a portare dei cannoni ad est di Pirot alle opere principali. Uno dei loro eserciti si e aperta l'altro ieri combattendo con l'avanguardie, l'ingresso al bacinc di Kumanovo e alla valle del Vardar.

Gli austro-tedeschi adoperano proiettili esplosivi

PIETROGRADO, 21. (Comunicato dol grande stato maggiore).

Fronte occidentale. Nella regione di Riga sulla fronte del fiume AA. inferiore combattimenti di artiglieria. L'offensiva dei tedeschi ad est del villagio di Play sulla strada di Mitava è stata respinta.

Sulla fronte ad est di Olay cannoneggiamento incessante. Nelle vicinanze di Mitava i nostri dirigibili Ilia e Mourometz hanno lanciato alcune diecine di bombe. Secondo informazioni di fonte sicura queste bombe hanno causato grandi danni alla ferrovia e ai depositi nemici. Nella regione dl Olay le nostre truppe hanno abbattuto un aeroplano tedesco, gli aviatori sono periti. Nella regione del villaggio di Tlakanen ad est di Olay i tedeschi con l'aiuto di una nube di fitto fumo si sono lanciati per quattro volte all'attacco ma senza successo. Nella regione di Friedrichstadt, di Iacobstadt e sulla fronte della regione di Dwinsk niente d'importante. A nord del borgo di Postava dopo un ostinato combattimento i tedeschi sono stati sloggiati dal villagio di Roussaki e oltre 200 di essi con ufficiale sono stati fatti prigionieri.

Durante la conquista delle posizioni tedesche ed austriache nella regione a sud est di Baranovincht è stato stabilito che il nemico si preparava a lanciare contro di noi gas asfissianti; abbiamo preso palloni pieni degli stessi gas. A sud del Pripjiet le nostre truppe hanno preso d'assalto una serie di villaggi sulla sinistra dello Styr a valle di Rafalovka. Durante l'occupazione del villaggio di Kamarova abbiamo fatto prigionieri oltre 200 soldati ed abbiamo preso due mitragliatrici.

Un contrattacco dei tedeschi nella regione del borgo di Kolki è stato respinto con grandi perdite da parte loro nella regione a nord del villaggio di Tchensnysh a sud est di Kolki si sono svolti violenti combattimenti. Gli austriaci e i tedeschi hanno continuato ad usare nei combattimenti sulla sinistra dello Styr quasi esclusivamente proiettili esplosivi.

Comunicato belga

LE HAVRE, 21. (Il comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice):

Nessuna azione importante sull'insieme del fronte tranne un violento bombardamento.

Nel Caucaso

PIETROGRADO, 21.

Nella regione del litorale a sud est di Khopa e presso il lago di Tortu vive scaramuccie di avanguardie presso Ardjich a nord est dell'estremità del lago di Van, vi sono stati combattimenti coi curdi, sul rimanente della fronte nessun cambiamento.

Il comunicato tedesco

BASILEA 22.

(Uff. da Berlino 21).

Fronte occidentale. Nessun avvenimento importante.

Fronte orientale. Gruppo degli eserciti di Hindenburg. Ad est di Mitau abbiamo raggiunta la riva della Duma da Berkovitz a Borosmude. Nei combattimenti dati in questo punto abbiamo fatto finora 1725 prigionieri e preso sei mitragliatrici.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo. Ad est di Paranovtk abbiamo respinto con un contrattacco un attacco russo,

Gruppo degli eserciti di Lisigen. Sullo Stir in regione di Tchartorysk i combattimenti locali prendono maggiore estensione. Dinanzi a forze numericamente superiori parte di una divisione tedesca che combatteva su questo punto ha dovuto essere ritirata su una posizione più arretrata. Durante questa operazione alcuni cannoni i cui serventi sono rimasti a loro posto fino all'ultimo momento sono stati perduti. Un contrattacco è in corso.

Comunicato austriaco

BASILEA, 22. (Uff. da Vienna 21).

Ad ovest ed a sud ovest di Temartorysk si è combattuto violentemente anche ieri durante la giornata. A sud-est di Kulikovtch le truppe austreungariche e tedesche hanno respinto forti attacchi dei russi. Nei combattimenti di ieri sulle Styr sono stati catturati 1300 prigionieri e 5 mitragliatrici. Presso Novo Alexiniee un attacco nemenico è stato sventato stamane. Tranne ciò, nulla di nuovo sul fronte russo.

Dieci anni di carcere alla Principessa-Croy

Londra, 21 ottobre

La condanna a morte della *nurse* inglese Cavell è solo un episodio della campagna di terrore recentemente decisa e iniziata dai tedeschi nel Belgio per fiaccare l'agitazione manifestatasi fra la popolazione subito dopo l'inizio dell'offensiva degli Alleati. Non soltanto a Bruxelles, ma a Bruges e in altre località presso la fronte si sono avute condanne ed esecuzioni capitali. A Bruges sei persone furono fucilate senza che il pubblico ne abbia avuto notizia: altre furono furono trucidate a Lilla.

A Bruxelles le autorità tedesche hanno pubblicato il seguente manifesto:

« Dietro sentenza della Corte marziale, nella sua seduta del 9 ottobre le seguenti persone sono state riconosciute colpevoli di tradimento per aver aiutato uomini abili a raggiungere le ferze nemiche: Philipp Baucq, architetto a Bruxelles; Louise Truliez, maestra di scuola a Lilla; Edith Cavell, direttrice dell'Istituto medico di Bruxelles; Louis Séverin, farmacista a Brnxelles; la contessa Jeanne de Belleville di Montignies. Sono stati condannati tutti cinque alla pena di morte.

« Le sottoindicate persone furono condannate a quindici anni di prigione: Hermann Capiau, ingegnere di Wasnes; Ada Bodart di Bruxelles; Albert Libier di Wasnes e Georges Dergeau, farmacista a Parturages. La principessa Maria di Croy di Bellignies è condannata a dieci anni di prigione ».

Seguono altre 17 persone condannate a pene da due a otto anni, e 8 assolte.

Pare che la principessa di Croy abbia spezzato l'ombrello sulla schiena di un ufficiale tedesco che l'aveva insultata. Fu processata a Ostenda. La principessa è parente di John Leishman, il quale fu ambasciatore degli Stati Uniti in Germania. Una figlia dell'ex-ambasciatore sposò infatti il duca Carlo di Croy, capo della casa, il quale possiede, oltre che in Belgio, delle vaste proprietà in Germania. Quando la guerra scoppiò, egli era luogotenente delle guardie prussiane.

Di tanto in tanto

AIUTIAMO LA BARCA

A conti fatti quei sessanta milioni di nuovi balzelli bastano appena per tre giorni di guerra al massimo.

Urge che i nostri lumi corroborino e coadiuvino gli sforzi generosi e geniali del legislatore nell'applicazione di nuovi tributi.

Non si può tener la testa a tutto, anche ad aver quella di Mitridate.

Onde la necessità dell'ausilio dei cervelli anche modesti e dei cranii men che mediocri.

Il Papa ed il contadino insieme valgono più del papa solo, insegna la sapienza di un adagio.

E noi crediamo nel Papa, negli adagi e, perchè no, anche nei contadini che insieme con gli avvocati sono le due classi privilegiate per la guerra di primissima linea.

Apriamo una parentesi.

Infatti: i medici e gli studenti di medicina sono doverosamente assegnati al reparto sanità; i veterinarii giustamente, servono per tastare il polso ai cavalli, ai buoi, ai muletti ed agli asini, gli studenti di matematica ed ingegneria ed i professori analoghi sono coscienziosamente destinati nelle armi dotte; i sacerdoti tengono i servizii divini da celebrare vuoi al fronte e vuoi negli innumeri ospedali cittadini; perfino i beccai, i mugnai, i cuochi e gli sciaquanti *trovano la loro naturale ubicazione nella sussistenza e via dicendo.*

Restano solo i contadini e gli avvocati — succedanei e derivati o compresi — ad essere assegnati nella fanteria di linea.

Vale a dire: l'arma che effettivamenle fa la guerra a tu per tu col nemico e risolve i conflitti col fucile e con i piedi, con le mani e con le morze, *con là* sfarziglia *e con le sassate.*

Chiusa la parentesi, non divaghiamo e rientriamo nel tema: le tasse.

Quella sui riformati — verbigrazia sugli erniosi, sugli scartellati, *sui rachitici e simili bersagliati dal fato — è già un fatto compiuto.*

L'inasprimento sulla carta bollata è destinato a rallegrare ancora di più la esuberantemente prediletta classe degli avvocati, che già pensa, in blocco, di inoltrare domanda di ricovero nel più prossimo Ospizio di Mendicità.

Ma non è tutto.

Molta via vi é ancora da battere vittoriosamente.

Laonde proponiamo:

Tassa sulle unioni illegittime. (Fonte cospicua di introiti destinata a riscuotere il maggior suffragio anche dalla lega per la moralità).

Tassa sulla buona salute. (Colpirebbe tutti coloro che pur non avendo obbligki di leva non sono ancora schiaffati di faccia in terra).

Tassa sulla tazza di caffè semplice e su quella col pagnottino. (E' un tenue balzello che sarebbe corrisposto col sorriso sulle labbra dai ghiotti amatori dell'orientale bevanda. Specie da quelli che con essa compendiano tutta la colezione).

Tassa sui matrimonii sterili. (Doveroso tributo da pagare senza discussione).

Tassa su quelli che si sono « acconciati » con la guerra. (Infatti la sterminata categoria degli individui che prima del conflitto non avevano cielo da vedere e terra da camminare ed ora sfarinano *la pezza, ingrossa giornalmente le sue fila).*

Tassa sulle cosi dette case di piacere. (E' risaputo che i piaceri si pagano).

Potremmo continuare più efficacemente con la tassa sui celibi, sui senatori, sui deputati, sui consiglieri provinciali, sui presidenti e componenti le congreghe di carità, sugli amministratori delle opere pie, su quelli che leggono e quelli che scrivono i giornali ma preferiamo conchiudere con una considerazione ed una domanda:

Esiste, vegeta e prospera in Italia, tra le altre, una classe privilegiatissima perchè non ha mandato figli o fratelli al fronte.

Detta categoria non tenendo certi lapis a quadretti per la testa è quella che più strilla, inondando beatamente i caffè, le piazze e i ritrovi con discorsi che in un quarto d'ora fanno cambiare infinite volte la faccia al mondo.

Queste persone che portano a spasso la loro gaia serenità che mangiano e bevono senza pericolo di vedere intralciata la loro digestione con brusche notizie e che rappresentano un continuo insulto per coloro che soffrono e sperano perchè non sono tassati fortemente e sollecitamente? La tassa sulla tranquillità dello spirito. Sarebbe la più giusta e la più equa. Attendiamo riscontro dal legislatore.

❦ ❦ ❦

Cronachette bianche

Alle lettrici.

ed anche ai lettori, giacchè non è detto che a questo mondo esistano solo le lettrici, la sottoscritta, con un avviso in fondo alla rubrica N. 146, ha promesso di dare un giudizio sulla scrittura, estensibile finanche ai loro cari.

Ma, perchè questo giudizio sia ancor più sincero, ancor più cordiale, la sottoscritta ha messa una, condivizione: ogni giudizio, cioè, venticinque centesimi, sia pure in francobolli.

E come le lettrici ed i lettori avranno letto, questi venticinque centesimi non andranno ad ingrossare il borsellino di *Nitouche*, ma saranno puntualmente versati al *Comitato per la lavorazione degli indumenti di lana pei nostri soldati.*

Tutti sanno che a soldi a soldi si formano le lire e che con queste lire si acquista della lana, quindi anche la più piccola offerta è sempre utile.

Nulla, nessuna *speculazione*, mi si passi la parola, deve tralasciarsi, tutti i mezzi si debbono tentare, ed ogni mezzo è buono, per venire in soccorso dei nostri fratelli che tutto danno alla patria.

La sottoscritta quindi spera di riceverne molte di lettere, e si rassegna fin da ora a lavorare qualche ora di più per dare il promesso giudizio.

Chi ha anima ed ha cuore scriva quindi e chieda.

Che cosa sono 25 centesimi?

Nitouche

S. Donato,

ricorse ieri, e noi, al carissimo amico Donato Vestuti, al pubblicista brillante, al giovane dal fervido intelletto, di cui nota è la bontà dell'anima, al giovane che lieto è accorso al richiamo della patria, indossando la smagliante divisa di tenente dei cavalleggeri, porgiamo oggi i più fervidi augurii di ogni bene.

Fra le trine.

L'alba di ieri, in casa di quel perfetto gentiluomo, che il barone ing. Ferrante del Genio Civile, è stata salutata dai vagiti di un roseo e paffuto angioletto, che sonnecchia felice fra morbide e candide trine, ed a cui verrà imposto il nome di Leopoldo, che è quello dell'avo paterno.

Al neonato augurii di prosperità, alla avvenemente puerpera signora Gina, ed al padre fortunato, cordiali felicitazioni.

Parole d'oro.

— Crudele cosa è calpestar chi cade.

— Giudichiamo con indulgenza gli altri e con rigore noi stessi.

— La nobiltà non si acquista nascendo ma vivendo.

— Il carattere è la forza più potente nel mondo della morale.

— Non vi è peggior sordo di chi non vuol sentire.

Ricette e consigli.

Per prevenire e guarire le irritazioni alla pelle che possono produrre lo strofinio delle calzature diamo due ricette di pomate, utili pei nostri combattenti.

Pei soldati di cavalleria:

Fondasi a bagnomaria:

Vasellina gr. 800 — cera gialla gr. 200. Vi si incorpori poi:

Salolo in polvere gr. 50 — canfora in polvere gr. 5 — Timolo in polvere gr. 1 — essenza dl geranio rosato gr. 5.

Ungere sera e mattina i piedi.

Pet soldati di fanteria:

Sego bianco chg. 1 — essenza di lavanda gr. 5 — essenza di timo gr. 4 — timolo in polvere gr. 1.

Si scioglie prima il sego a bagnomaria poi vi si incorpora la soluzione di timolo nelle essenze.

Ungere sera e mattina i piedi.

Da spedirsi al fronte in scatolette metalliche.

Per mantener bene i capelli e pulita la cute della testa, bisogna proteggere i capelli dall'umido, non stringerli troppo, non lasciarli sciolti durante la notte e lavarli ogni settimana con una soluzione di petrolina asciugandoli con un panno di lana.

Frodi postali.

Reginella. — Il nostro giornale non è una palestra letteraria. Invii il suo scritto al giornale il « Bacio ».

Fiore rosso. — Di rimedii ve ne sono tanti per questo male da cui quasi tutti sono presi. Io però so consigliarvene uno solo: l'oblio.

Adriana. — Non ogni male viene per nuocere. Inviategli uno scatolo di gianduie scelte. Lo merita.

Uno studente. — Io credo piuttosto che lei sia ammalato di ... paura. Provveda quindi e tosto.

Elisa. — Rivolgetevi all'ufficiale dello stato civile. Vi darà le miglieri soddisfazioni.

L'Italia deve essere
un grande paese industriale

ROMA, 21 ottobre.

L'ultimo fascicolo della *Rivista Coloniale* reca una conversazione fra gli on. Cabrini e Nitti sull'emigrazione dopo la guerra. L'on. Nitti ritiene che dopo la guerra si debba ottenere un'eccessiva richiesta di lavoro dall'estero: vinti e vincitori debbono rlfare la loro vita, rinnovare il loro patrimonio industriale. La guerra ha sterminato il Belgio, ha danneggiato profondamente i dipartimenti francesi del nord-est, ha distrutto le zone più industriali della Russia: vi sarà dunque come nei paesi nuovi enorme richiesta di lavoro. I belgi, dopo la guerra, non potranno certo offrire mano d'opera; i tedeschi saranno abominati; l'Italia è ancora il paese d'Europa di cui la mano d'opera sarà maggiormente ricercata. Il nostro programma però deve essere quello di sostituire quanto più è possibile l'esportazione di merci alla esportazione di lavoro; e avremo in ciò condizioni favorevoli. Per molti anni la Germania, che era il grande paese industriale di Europa, non potrà esportare che assai limitatamente (e da principio solo attraverso altri paesi e con ogni infingimento), in Inghilterra, in Russia, in Francia, in Belgio, ecc. E questi appunto erano i grandi clienti della Germania; la Russia era l'*hinterland* industriale tedesco. Ma dooo la guerra è impossibile che la Germania, la quale sarà sicuramente sconfitta, riprenda il suo posto. Ora l'Italia, che tecnicamente è bene organizzata, perchè non potrebbe produrre le stoffe di lana, e sopra tutto i cotoni e la seta? Anche nella produzione di macchine vi è molto da fare, e così nei prodotti elettrotecnici.

« L'Italia — ha concluso l'on. Nitti — deve essere un grande paese industriale e liberarsi dalla Germania, il cui predominio industriale ne paralizzava l'espansione e impediva ogni progresso dnrevole. Oramai le vie dell'avvenire sono tracciate dalla necessità della storia. Non è dato a noi retrocedere, ma dobbiamo invece avanzare con sicurezza e con decisione.

A Vienna manca il carbone
Tessitori tedeschi senza lavoro

Zurigo, 21 ottobre.

A Vienna c'è penuria di carbone e l'inverno che si avvicina, secondo i meteorologhi, si annuncia rigido. Le apprensioni della popolazione viennese sono quindi grandissime. Le cause della penuria sono state esposte dalla Commissione commerciale politica: produzione e importazioni insufficienti; mancanza di vagoni: difficoltà di stabilire i prezzi; alto corso dei marchi per le importazioni dalla Germania: mancanza di carri.

La requisizione degli oggetti di gomma di tutte le specie e di tutti i formati, dagli impermeabili ai giocattoli dei fanciulli, dovrà essere compiuta fra giorni. A Vienna furono aperti parecchi uffici dove il pubblico deve consegnare i vari oggetti: la Commissione militare di stima rilascia un buono e lo Stato paga i prezzi minimi. Molti si lagnano, e più di tutti i pochi che ancora posseggono una automobile, perchè devono consegnare i pneumatici, e senza di questi le vetture diventano inservibili.

Nel *Neues Wiener Journal* si propone che il Governo dia, in cambio delle suppellettili di ottone, di rame e di nichel, sequestrate tutte dall'erario, suppellettili consimili di altro materiale: così, si afferma, si realizzerebbe un risparmio e le famiglie meno abbienti riavrebbero, in certo modo, gli oggetti di cucina necessari. Invece esse, ricevendo un paio di corone, non possono comperarne neanche di legno.

Ad Augusta, centro dell'industria tessile del sud della Germania, si è tenuto un comizio per discutere la grave situazione creata dalla mancanza di materie grezze, per cui in Baviera l'attività delle fabbriche è limitata al trenta per cento. Ha parlato il deputato Jaeckel rilevando che l'impossibilità di importare lana e cotone di ogni specie colpisce terribilmente l'industria. Si invocano provvedimenti per evitare che gli operai soffrano la miseria.

A Strasburgo la polizia ha ordinato ai proprietari di depositi di commestibili e di combustibili di tenere cani di guardia per evitare il pericolo che siano appiccati incendi. Quest'ordine sarà esteso a tutto l'Impero.

STRASCICHI ELETTORALI
La causa di Lanzara di Galdo

I lettori ricorderanno.

Ferveva la lotta nel collegio di Campagna, come in tutti i collegi nel novembre del 1914 per le elezioni generali politiche, e gli animi erano accesi e frementi. Finalmente venne il giorno della grande battaglia e l'elezione fu fattta.

Contro l'uscente on. Beniamino Spirito, riussiva il Principe di Migliano. I fautori di costui naturalmente si dettero alla pazza gioia che esplicarono lungamente per tutte le vie dei loro paesi.

Ciò avvenne pure a Galdo, una piccola frazione di Sicignano. I vincitori dalle altre frazioni e dal capoluogo del Comune andarono anche a Galdo e formarono un corteo che percorse le vie del paese. Le grida di viva e di abbasso si facevano sentire poderose specialmente poi sotto i balconi degli avversarii.

Arrivata la dimostrazione sotto l'abitazione dei signori D'Ambrosio, i quali erano i capi locali del partito spiritista, le grida arrivarono alle stelle, tanto da indurre uno della famiglia, Emilio D'Ambrosio, ad affacciarsi al balcone per protestare vivacemente. Ma quella protesta fatta in quel momento come era naturale produsse un effetto disastroso perchè la folla elevò il tono delle grida di osanna e di abbasso.

Ad un certo punto, nel momento più critico, proprio quando lo Emilio gridava alla folla che rispondeva nel modo peggiore, un colpo secco di rivoltella echeggiò per l'aria e lo Emilio D'Ambrosio stramazzò al suolo.

Avvenne allora una cosa spaventevole: un fuggi fuggi generale, grida di spavento e di orrore.

Chi era stato lo sparatore?

Emilio D'Ambrosio fra gli strazi della ferita mortale dichiarò di aver visto Giovanni Lanzara sparare con la rivoltella contro di lui.

Il padre del D'Ambrosio che si trovava dietro di lui per trarlo dal balcone, in quel grave momento, prevedendo appunto qualche pericolo, confermò la dichiarazione del figlio.

E così furono arrestati il Giovanni Lanzara e gli altri componenti la dimostrazione sui quali erano pure, sorti sospetti.

Intanto, dopo qualche giorno, un tale Giannattasio Francesco si presentò alle autorità dichiarandosi autore dello sparo.

I quattordici arrestati dopo un certo tempo furono escarcerati e cosil 'istruzione continuò solo contro il Lanzara e il Giannattasio, i quali furono rinviati al giudizio del Tribunale.

Oggi si è dibattuta la causa innanzi la 2. Sezione feriale presieduta dal Cav. Acampora.

Più di 20 testimoni sono sfilati innanzi al Presidente e di essi, alcuni hanno dichiarato di aver visto Giannattasio sparare, altri hanno escluso che avesse sparato Il Lanzara, altri che nella confusione non si è potuto distinguere lo sparatore. Solo i D'Ambrosio padre e figlio sostenevano di aver visto il Lanzara sparare. La parte civile ruppresentata dagli avvocati Comm. Mauro e Calabritto ha sostenuto trattarsi di un trucco; di essere il Lanzara il vero autore e di essersi presentato il Giannattasio a dichiararsi reo solo quando la ferita dal D'Ambrosio era quasi guarita e perciò senza alcun pericolo di vita e solamente per salvare il Lanzara.

Il P. M. avv. Trevisano ha sostenuta la stessa tesi ed ha chiesto condannarsi il Lanzara e il Giannattasio a due anni e tre mesi di reclusione.

I difensori avvocati Cav. Bellelli, De Felice e Mattina hanno strenuamente sostenuto che il Lanzara era innocente e che il solo reo confesso era il Giannattasio, accusato da molti testimoni.

Il Tribunale ha assoluto ii Lanzara Giovanni per non aver commesso il reato ed ha condannato il Giannattasio Francesco a 21 mesi di reclusione.

TARIFFA INSERZIONI

Inserzioni in 3.ª pag. dopo la firma del gerente . . L. 1,00 la linea

Inserzioni in 3.ª pagina in cronaca . . . . . » 1,75 »

CRONACA

La Giunta comunale.

Oggi venerdì, alle ore 15, si è riunita la Giunta comunale, sotto la presidenza del sindaco comm. Quagliariello, per decidere affari di ordinaria amministrazione.

La lotteria del 2.° quadro Tafuri,

Poichè sono stati coperti tutti i numeri per la lotteria del 2.° quadro dell'illustre pittore Tafuri per il posto di conforto alla ferroviae domani sabato, il primo eletto della ruota di Napoli del Regio lotto indicherà il fortunato vincitore.

Per le requisizioni ai piroscafi britannici.

Onde evitare eventuali fermi per perquisizioni ai piroscafi britannici recanti carichi destinati a pubbliche aziende, la regia ambasciata londinese consiglia avvertirne preventivamente quel R. addetto navale.

Quest'ultimo informa che a causa delle esigenze militari il numero disponibile delle navi mercantili va facendosi sempre più scarso.

Sospensione di spedizioni di merci in Serbia.

Sono sospese le spedizioni di merci transito Salonicco dirette in Serbia, essendo detto porto ingombro di Maone per i bisogni militari.

Il Ministro Industria e Commercio comunica che il governo serbo ha vietato l'esportazione dei legnami e fagiuoli.

Divieto d'esportazione di patate.

E' vietata l'esportazione delle patate, per ogni destinazione. Eccezioni per lo Egitto, ben difficilmente ammissibili, possono ottenersi su relativa domanda al Ministero delle Finanze nei modi consueti.

Due tipi di pane.

Un recente Decreto Luogotenenziale stabilisce che può essere messo in commercio un altro tipo di pane inferiore per qualità al così detto tipo unico, da essere venduto però a prezzo inferiore all'altro.

La differenza tra i due tipi consisterebbe nel fatto che la 1.ª qualità dovrebbe essere confezionata con farine aburattate all' 80 % e dalle quali non fossero state sottratte materie essenziali alla confezione o di paste alimentari o di fiore di farine da servire per dolci, mentre la 2.ª qualità potrebbe essere aburattata in misura minore dell' 80 % e da essa potrebbero venire sottratte e la semmola e il fiore che si vende in pacchetti da 1 kg. e da 1|2 kg. sotto il numero 00 o 0.

In verità non comprendono come possa ancora parlarsi di pane di tipo unico, quando sono consentite due qualità ben diverse l'una dall'altra.

Ma vi è dippiù. Alcuni giorni or sono la cronaca del nostro giornale dovette occuparsi della cattiva qualità del pane che non solo era diventata scura di fronte al sensibile miglioramento dei primi giorni dopo il 15 settembre u. s. ma presentava al taglio della polpa un odore di muffa.

Ad onore del vero dobbiamo dice che la On. Amministrazione Comunale fu sollecita a rilevare la cosa e mandò a prelevare i campioni di pane da parecchi forni, e dovette convincersi come già noi avevamo asserito che la colpa non era dei fornai ma dalla materia prima che loro veniva fornita dagli stabilimenti perchè non corrispondente alle norme sancite dal Decreto del 15 settembre.

Dato l'allarme, la materia prima migliorò in certo modo e si ebbe il pane un poco più bianco e senza muffa ma non quale effettivamente dovrebbe essere.

Per giungere al risultato richiesto dalla legge, crediamo utile che siano analizzate le farine piuttosto che il pane. Ma dubitiamo che il nostro gabinetto chimico municipale possa con precisione dirci se quelle date farine siano aburattate o meno all' 80 % e se da esse siano state sottratte sostanze necessarie all'alimentazione.

Intanto oggi che è consentita anche una seconda qualità di pane di tipo unico, crediamo più urgente, più necessaria la sorveglianza municipale, la quale oltre che sui forni, deve spiegarsi anche e più direttemente sugli stabilimenti di sfarinato, che sono quelli che producono la materia prima.

Questo per il lato della qualità, e per il prezzo che cosa si fa? pare tempo oramai di doverlo ribassare, dal momento che vi è stato un ribasso di nove lire al quintale sul grano.

Il rimborso dei risparmi postali dei morti in guerra.

Il Ministero delle poste e telegrafi comunica:

In data odierna S. A. R. il luogotenente generale ha firmato il seguente decreto col quale:

Riconosciuta la necessità di emanare norme di eccezionale favore pel pagamento dei crediti inscritti sui libretti dalle Casse di risparmio postali liquidati in eredità a figli, ai genitori od alle vedove degli intestatari caduti durante le operazioni di guerra o in conseguenza di essa;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — Per il rimborso delle somme depositate su libretti delle Casse di risparmio postali, i figli, la vedova, i genitori di chi è morto in guerra o a causa di essa, sono ammessi a provare la loro qualilà di eredi mediante semplice atto notorio compilato innanzi alla autorità municipale.

Art. 2. — Nel caso che vi siano figli legittimi minorenni, la vedova esercente la patria potestà su semplice domanda corredata di certificato rilasciato dal Sindaco o dalla locale autorità di pubblica sicurezza attestante la necessità di provvedre ai bisogni della prole, avrà diritto al rimborso fino alle lire 500 sulla quota spettante ai minorenni.

Art. 3. — Nei casi previsti dal presente decreto quando sia necessario il provvedimento dell' autorità giudiziaria in sede di giurisdizione volontaria, giusta il disposto dell'art. 35 del regolamento generale sulle casso di risparmio, sarà competente il pretore del mandamento in cui gli eredi hanno il loro domicilio.

Art. 4. — I pagamenti in favore degli eredi, di cui al presente decreto, non saranno soggetti alla osservanza delle norme contenute nel'art. 8 della legge 27 maggio 1875 n. 2779 e saranno effettuati appena espletato l'esame ed il giudizio sulla validità dei documauti legali prodotti:

Art. 5. — Tutti gli atti di cui sopra, e gli altri che, per effetto di questo decreto, sarà necessario presentare sia all'amministrazione centrale delle Casse dl risparmio postali che all'autorità giudiziaria, saranno esenti da tassa di bollo, dalla tassa di legalizzazione delle firme.

300 milioni di Buoni del Tesoro.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica un Decreto luogotenenziale concernente la emissione di 300 milioni di Buoni del tesoro ordinarii (circolazione speciale) in pagnmento di somme dovute per acquisti o provviste occorrenti alle Amministrazi della guerra e della marina.

Il governo svedese proibisce l'esportazioni diverse di merci.

Il Regio Ministero del governo svedese in Stokolma ha vietato l'esportazione delle seguenti merci: Tomaie, scarpe e cuscini d'osso greggio o segato di torchi idraulici per laminare i metalli di nitrato di ammonio.

Continua la sospensione per le spedizioni di merci dirette in Serbia.

Per opportuna notizia a tutti gli interessati comunichiamo che la spedizione di merci dirette in Serbia resta tuttora sospesa. Il porto di Salonicco è ingombro di maone, requisito per bisogni militari.

Il piroscafo Montenegro, impossibilitato poter scaricare le merci, è stato costretto a ripartire per l'Italia.

Disposizioni per l'esportazione dei manufatti di canapa.

Il Ministro Industria e Commercio comunica:

Per opportuna norma degli interessati avviso che essendosi raggiunto il quantitativo dei manufatti di canapa (esclusi i filati) sono ammessi all'esportazione. Il ministero delle finanze ha disposto che le dogane debbono consentirne l'uscita ma solo per le spediziioni accettate dalle ferrovie, dirette all'estero per via di terra, fino a tutto il 17 corrente o presentate all'imbarco delle dogane di mare nello stesso giorno. Esigendo spedizioni successive è necessario il permesso del ministero.

Chiarimenti.

Giorni fa ci occupammo di un fatto successo al signor Agostino Salzano e dicemmo che egli si era rissato con un certo Antonucci. Ora il signor Salzano ci fa sapere di essere stato aggredito e di avere perciò reagito.

Inoltre egli non è stato mai curato all'Ospedale di S. Giovanni di Dio, ma bensì a casa sua e dal dottor Raffaele Greco.

Al Direttore delle Poste.

Il servizio della spedizione del « Quotidiano » va malissimo; eppure i nostri impiegati fanno di tutto per evitare ritardi o disguidi. Tutto dipende dalla posta che fa scherzi originali; fa arrivare, per esempio, al Com. Adinolfi di Angri ieri in una sola volta tre copie dei tre giorni precedenti. Non è vero che è carina questa!

Tanto, leggere le notizie oggi o fra tre giorni è la stessa cosa, per gli impiegati postali.

Ma a chi dobbiamo rivolgerci? A S. E. Riccio?

Aspettiamo di saperlo.

Un'asina che sparisce.

In Padula, ad opera sospetta di Calandariello Giuseppe fu rubata dalla casa colonica di Comuniello Michele una asina del valore di lire 200.

Ferimento.

In Castel S. Lorenzo, Mucciuolo Luigi, per motivi ancora imprecisati, inferse un colpo di coltello a Violante Pasquale, producendogli una lesione allo addome guaribile oltre l'ottavo giorno.

Per porto di coltello.

Alcune guardie di città hanno arrestato tal Caserta Gennaro di Giuseppe, perchè asportava un coltello.

Una disgrazia.

In Scafati, l'ottantenne Velluca Luigi nell'atto di scendere per una scala, mise un piede in fallo e cadde nel sottostante suolo riportando frattura al cranio. Soccorsa da alcuni pietosi e trasporta ad una farmacia dopo pochi istanti morì.

Inutili tentativi di rubare.

I soliti ignoti, in Montecorvino Rovella, tentarono di aprire, mediante una leva, la porta della cantina di Fedullo Domenico, ma dopo molte fatiche per la resistenza di questa dovettero abbandonare l'impresa.

L'indomani il cantiniere Fedullo se ne accorse ed andò a denunziare il fatto ai RR. CC.

Fermati per misura di p. s.

Alcuni agenti di p. s. diedero il fermo ai seguenti individui:

De Nicola Andrea fu Vincenzo, Passeggio Michele fu Matteo, Palumbo Giovanni di Innocenzo, Frappola Pasquale di Antonio, Manzillo Giuseppe di Andrea, Sansone Antonio fu Pasquale, Galio Francesco fu Gennaro, Genovese Alfonso fu Francesco, De Luca Giuseppe fu Ciro, tutti da Torre Annunziata perchè giravano per le vie della città sprovvisti di certificati di riconoscimento.

Per antichi rancori.

In Contursi, Scalpone Salvatore, per antichi rancori, produsse a De Vito Domenico parecchie lesioni di coltello in varie parti del corpo, tutte giudicate guaribili in giorni 10. Il feritore denunziato dal De Vito, fu tratto in arresto dai RR. CC.

Col coltello.

In Camerota, Iannuzzi Vincenzo, per frivolezze, venuto a diverbio con Ciscino Gaetano produsse con un coltello una lesione al dito medio della mano destra guaribile in giorni 10.

Per frivoli motivi.

In contrada Lamia del comune di Campagna, Cerrone Donato, venuto a diverbio, per frivoli motivi, esplose contro Corsaro Vito un colpo di rivoltella, che fortunatamente andò a vuoto.

Perchè sprovvisto di licenza.

Agenti di p.s. elevarono verbale di contravvenzione a Schiavone Federico per esercizio di una locanda senza la debita licenza.

Furti.

Ignoti, penetrarono, dopo aver scassinata la porta d'ingresso nel mulino di proprietà di Capozza Francesco, sito in località Temile del Comune di Laviano, rubarono 4 galline, un gallo ed un sacco di tela.

Il Capozza accortosi della mancanza si recò alla caserma dei RR. CC. a sporger regolare denunzia.

— Dal cortile di Santoro Giovanni in Pastena, da ignoti, è stato rubato un carretto del valore di L. 150.

— A Pstena, diversi ignoti, entrati nella rivendita di sali e tabacchi di De Ciasi Crescenzo ne rubarono sigari, sigarette, tabacco, biancheria ed una rivoltella del complessivo valore di lire 150.

— In Baronissi Iannone Antonio rubò a danno di Gioia Antonio un pezzo di oro americano del valore di L. 20, nonchè L. 50 in biglietti di Stato un orologio di nichel ed un coltello.

Lettere dal campo

Il signor Giuseppe Sarnelli, ha ricevuto dal cognato Onorato Camillo, caporal maggiore del ..... fanteria, che combatte al confine, questa lettera la quale rileva ad un tempo l'alto e patriottico spirito e il buon umore dei nostri valorosi soldati e le subdole, volgari e buffonesche arti del nemico.

Carissimo cognato,

.... rispondo con ritardo alla tua ultima poichè sono stato tre giorni a ..... per una speciale missione che mi ha fruttato l'elogio del mio colonnello.

Notizie della mia salute? Eccellenti.

Il posticino che ora occupo è discreto, e mi fa tanto piacere accompagnare i soldati, di notte, che recarono i viveri ai compagni in trincea e...

Mi studio sempre di non essere colpito, ma colpire il nemico che già sa quanto valgano le mie mani.

In trincea o la vita di trincea?... All'attuale posto i nostri sono circa a 30 metri dal nemico. e molte volte bisogna assistere a delle scene curiose e buffe al tempo stesso.

Per dirtene una: Gli austriaci buttano continuamente, nelle nostre linee, dei manifestini che fanno ridere; come si suol dire, *li polli*: per esempio te ne trascrivo uno dei tanti, integralmente. Senti:

« Vigliacchi italiani
con tutti i napoletani
suonatori di chitarre e mandolini
ci vedremo sulla collina
finirete di cantare
Pusillipo e Margellina ».

Capirai con questo po' po' di roba e in tale circostanza, *in linea* non manca mai qualche soldato napoletano che, con il suo spirito innato, nel suo puro dialetto, e mostrando la gavetta piena di fagioli, agli austriaci, così gli risponde:

« E tu, mo, te muore è fame... cante pecchè stai lloco, ma si te fai cchiù vicino t'aggia da' tant' 'e chille buffe e carocchie è primma qualità ca nun te le sunnate mai.... Viene c' hai che vedé... ».

E dopo un breve alterco ci si tirano in faccia l'un coll'altro, delle scatolette di carne... (vuote però) e poi...

In quanto alla promozione a sergente, come sopra ti ho detto, è affare di giorni.

Spero che anche Mario sarà promosso contemporaneamente a me; lui sta bene, come pure Amerigo; li ho visti pochi giorni fa e mi hanno detto che vi hanno già scritto. Rassicura di noi il babbo, la mamma e Carmelina, e di loro che chi combatte nel nome della Patria nostra, è il sangue dei tre giovani loro figli che orgogliosi inviano a te e a loro, tutti i baci affettuosi ed il fiore della sicura vittoria.

tuo aff.mo *Camillo*

IN PLATEA

Teatro Luciani.

Compagnia dialettale Marietta Gaudiosi. Quasta sera: *A Bomboniere*, seguito dal concerto di varietà con la graziosa *Mignonette* e il duetto comico Derville Mongelluzzo.

Domani sera sabato debutto di *Pasquariello*.

Trianon.

Si annunziano per domani e dopo domani al Trianon le rappresentazioni della *Lucia* e del *Trovatore*.

Procederà la *Lucia* sabato e ne saranno interpetri principali la *Florenz*; e *Procacci* ed il *Sardi*.

L'orchestra sarà diretta dal noto e valente maestro Giovanni Bossa.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

AMERICAN DENTISTRY

Crowns Bridge-Work - Porcelain and Glod Inlay

GABINETTO DENTISTICO

Dott. V.zo FRANCIA

Succursale di Napoli: SALERNO

via Mercanti 22, tel. 39

CONSULTAZIONI: dalle 9 alle 5 pomer. tutti i giorni eccetto il giovedì e la domenica.

Genitori preferite il Collegio Arimondi di Napoli per l'educazione dei vostri figliuoli. Retta mite, vigilanza scrupolosa, locali aereggiati, vitto sano. I giovani possono frequentare le scuole governative. Chiesere regolamento alla Direzione.

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. **Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI**

R. SCUOLA COMMERCIALE
DI SALERNO

La Regia Scuola Commerciale di 2.° grado già *Scuola Inferiore di Commercio)* istituita con R. Decreto 3 marzo 1914 svolge i suoi insegnamenti in tre anni di corso.

I. Insegnamenti — Il piano didattico comprende le seguenti materie:

Italiano, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnuolo; Storia e Geografia, Matematica, Computisteria e Ragioneria; Elementi di scienze fisiche e naturali; Chimica, Merceologia ed Igiene; Nozioni di diritto; Disegno, Calligrafia, Stenografia, Dattilografia.

2. Ammissioni — Sono ammessi alla prima classe della R. Scuola Commerciale di 2.° grado (già *Scuola Inferiore di Commercio)* coloro che posseggono uno dei seguenti titoli:

1.° Il certificato di promozione dalla seconda alla terza classe di una scuola professionale di 1° grado.

2.° Il diploma di licenza elementare.

Sono, inoltre ammessi, compatibilmente con la disponibilità dei posti, coloro che, avendo compiuto i 12 anni di età, posseggono il diploma di maturità e superano anche un esame di integrazione sulle materie comprese nei programmi del corso elementare superiore.

3. Iscrizioni — L'iscrizione al 1.° Corso si ottiene con i titoli o con i titoli e gli esami indicati.

Ai corsi successivi 2.° e 3.° possono essere iscritti soltanto i giovani che abbiano superato il relativo esame di promozione in questa o in altra R. Scuola Commerciale.

4. Documenti — I. Alle domande di ammissioni al 1.° Corso per titoli o per titoli ed esami, scritte su carta bollata da 50 centesimi, debbono essere alligati:

l'atto di nascita;

l'attestato di rivaccinazione;

il titolo di studii *(diploma di licenza elementare* o *di maturità;* certificato di promomozione dalla 2.ª alla 3.ª classe di una scuola professionale di 1.° grado).

II. Per ottenere l'ammissione al 2.° o 3.° Corso, gli alunni provenienti da altra Scuola debbono. alla domanda scritta su carta da 50 centesimi. alligare soltanto la pagella debitamente firmata, bollata e munita di " nulla osta „ della Scuola onde provengono e dalla quale saranno, a cura dell'ufficio, ritirati i richiesti documenti esibitivi.

5. Tasse — La tassa d'immatricolazione è di L. 10.

La tassa d'iscrizione è di L. 30, pagabile in due rate di L. 15 cadauna; la prima all'atto dell'iscrizione, la seconda non oltre il 15 marzo.

6. Dispensa dalle Tasse — Gli alunni possono, su proposta del Collegio degl' Insegnanti, essere dispensati dal pagamento delle tasse, quando negli esami di promozione dalla classe precedente abbiano riportato non meno di sette decimi in ciascuna materia con una media complessiva di almeno otto decimi nel profitto ed otto decimi nella condotta.

7. Diplomi — Nella R. Scuola Commerciale si consegue il *Diploma di licenza dalla R. Scuola Commerciale* che è *diploma professionale* e *titolo di studii.*

Come *diploma professionale* attesta un corredo di cognizioni tecniche e pratiche per gli agenti e gl'impiegati di commercio. (Art. 21 del Reg. 22 giugno 1913 N. 1014).

Come *titolo di studii* dà diritto all'ammissione 1.° Corso del R. Istituto Commerciale ed è parificato. per tutti gli effetti di legge, specie per l'ammissione ai pubblici concorsi, ai diploma di licenza da scuole di ugual grado: (Licenza tecnica, complementare, ginnasiale) Circol. Min. P. I. Ottobre 1909.

8. Collocamento dei licenziati — La direzione, con l'assistenza del Consiglio di Vigilanza e, quando occorra, del Superiore Ministero, promuove e cura lo svolgimento di tutte le pratiche relative al collocamento degli alunni che, conseguito il diploma di licenza della R. Scuola, non proseguano gli studi nel R. Istituto Commerciale.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

M. SPADAFORA

SALERNO

Via Torquato Tasso I-Telefono Interpr. 51

Grande Albergo Orientale

Camera sola di un letto L. 1,00

Camere alla marina - Camere maritali - Quartini per famiglie - Diretto da

Vincenzo Apicella

Palazzo Grassi, 14 - Telefono 2-71

SALERNO

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores è il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

Interessante

L'Impresa Trasporti Funebri di Salerno, dovendo ritirarsi dal Commercio, mette in vendita tutti i materiali, cioè carri speciali di I.° Ordine, carro di I.ª classe ed altri carri con relativi addobbi. Massime facilitazioni sui prezzi e sul pagamento.

L'Impresa Trasp. Funebri

Per schiarimenti rivolgersi allo Studio Corso Garibaldi 147, pal. Grasso.

NUOVA PENSION EDEN

Via Flavio Gioia N. I4, 1.° p.

Acqua - Luce elettrica - Gas - Bagno

Camere di 1.° ordine

BAR Vittorio Emanuele

di fronte al Teatro Luciani

FRANCESCO BARILE

Caffè espresso della rinomata Marca VICTORIA - Liquori esteri e Nazionali - Pasticceria, dolci, confetti - Confetture - Bibite - Acque gazzose - Specialità della Casa: Premiato Liquore

AURORA

PREZZI MODICISSIMI

SARTORIA VINCENZO ORIETI

Via Procida N. 8 - Palazzo ex Banco di Napoli

SALERNO

Accurata confezione per uomini, bambini, giacche per signore - Appalti per uniformi, Collegi, Istituti, Convitti.

PREZZI MODICI

Cav. NCOLA PENTAGALLO

Scultura in marmo

Monumenti onorarii e funerarii

— SALERNO —

Corso Garibaldi, telef. interprov. 1 12

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. 0,70 la scatola

Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::

Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

PREMIATA FOTOGRAFIA AMERICANA

DIRETTORE PROPRIETARIO

ORESTE CILENTO

Si eseguono ingrandimenti e gruppi fotografici a prezzi da non temere :: :: :: :: :: concorrenza e con la più scrupolosa precisione :: :: :: :: ::

SALERNO VIA DUOMO a S. Giorgio

CASA DI CONFEZIONI E MODE

CARMELA LUBRANO

Via Pietro Giannone 6 **SALERNO** Via Pietro Giannone 6

Perfezione di taglio su ultimi figurini della moda parigina - Massima eleganza e buon gusto per vestiti per bambini ecc. - CONFEZIONE ACCURATISSIMA

IL QUOTIDIANO

ANNO I. — Sabato 23 ottobre 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Sabato 23 ottobre 1915 — N. 137

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

PREFETTURA PROVINCIALE SALERNO

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

22 Ottobre 1915.

Iniziata felicemente, lungo la frontiera del Tirolo Trentino, la nostra offensiva si propaga e si estende a tutta la fronte insino al mare. Nella Giudicaria, ove la espugnazione del Monte Melino fruttò la cattura di abbondante materiale da guerra, furono occupati Monte dei Pini e la borgata di Dirano inferiore.

In Val Lagarina, il nemico, con l'appoggio delle batterie del Monte Biena, tentò la sera del 20 un contrattacco contro le nostre nuove posizioni sul Monte Grosano, fu respinto, inseguito e gli toccò gravi perdite.

Alla testata dello Arienzo le nostre truppe avanzano contemporaneamente per l'alto nel massiccio del Monte Cristallo, raggiungendovi l'aspra cresta del Raukofel e per il piano verso Sclauderbac espugnando trincee nemiche, e prendendo alcuni prigionieri.

In Valle Fella ardite irruzioni di nostri reparti inflissero gravi danni alle difese nemiche e ci procurarono la cattura di armi e di munizioni, Leopolds Kirchen andò in preda alle fiamme.

In valle Seisera, forti nuclei nemici furono attaccati, sgominati e messi in fuga, lasciando sul terreno numerosi cadaveri.

Lungo tutta la fronte dall'Isonzo, da Caporetto al mare, dopo intensa preparazione di fuoco di artiglieria, le nostre truppe nel mattino del 21, iniziarono l'attacco delle posizioni nemiche, coperte da estesi reticolati, gremite da più linee di trincee, difese da numerose forze.

Sotto il violento e concentrato fuoco nemico di artiglieria, di mitragliatrici, di fucileria e bombe a mano, le nostre fanterie, avanzando con slancio e tenacia, conquistarono alla baionetta importanti posizioni, nella zona del Monte Nero il fortissimo (Trincerone), sottostante alla vetta del Mrzli, nel settore di Tolmino, numerose e ben munite trincee sulla collina di S. Lucia a nord di Gorizia, una solita ridotta sulle falde del Monte Sabotino.

Anche sul Carso le robuste linee avversarie furono rotte in più punti. Reparti nemici furono annientati e dispersi.

1184 soldati e 25 ufficiali, furono fatti prigionieri.

CADORNA

LA GRECIA RIFIUTA CIPRO

LONDRA, 23.

Il Times dice: Nei circoli bene informati lasciavasi comprendere ieri sera che la Grecia rifiutò l'offerta di Cipro.

Nuovi concentramenti di truppe russe a Odessa e Sebastopoli

La flotta russa nelle acque bulgare

ZURIGO, 23.

Si ha da Bukarest: I preparativi militari della Russia si intensificano ad Odessa, posta in istato di difesa marittima. Notansi nuovi concentramenti di truppe ad Odessa, a Sebastopoli ed in altre località del Mar Nero.

Sono arrivati ad Odessa idrovolanti francesi.

La flotta russa incrocia nelle acque bulgare. Le navi comparvero dinanzi a Varna e a Vassilico, la popolazione temendo un bombardamento si allontana verso l'interno.

I bulgari provvedono ai lavori di fortificazione dei porti e piazzano batterie.

I riflettori frugano ogni notte l'orizzonte, le cannoniere e le navi sono armate giorno e notte vigilando il largo.

7500 soldati e 148 ufficiali presi dai russi

PIETROGRADO 22.

Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Sul fronte occidentale, con un energico colpo di mano nella regione di Nowo Olexinetz, a trenta verste a nord di Tarnopol, in Galizia abbiamo preso ieri una parte delle posizioni nemiche.

Ci siamo impadroniti di una parte delle posizioni nemiche nella regione ad est di Loponschuo, a nord di Nowo Olexinetz.

Durante la giornata abbiamo fatto in questi combattimenti 148 ufficiali e circa 7500 soldati prigionieri ed abbiamo preso 2 mortai e numerose mitragliatrici.

16.000 MORTI e 37.000 FERITI

degli austro-ungarici sul fronte serbo

GINEVRA, 21.

La Tribune de Geneve dice che presso Gtrnovvistze a sud di Poieravtz i serbi contrattaccando inflissero al nemico perdite valutate a 8000 uomini.

Lo stesso giornale ha da Semlino che le perdite austro-ungariche. sul fronte serbo raggiungono un totale di 53,000 uomini di cui 37,000 feriti.

I russi continuano a progredire a sud ovest di Dwina. Presso Eckau i tedeschi subirono un grande scacco che costò loro 30 kilometri di trincee. Sulle rive dell'AA le perdite tedesche si elevarono a 18.000 uomini.

Arrivo inatteso del Kaiser sulla costa di Ostenda ed a Gand.

LONDRA, 22.

Secondo informazioni provenienti dal Belgio, l'Imperatore Guglielmo accompagnato dal principe Eitel e da Von Falkenhayn avrebbe visitato le batterie della costa di Ostenda e sarebbe pure andato al quartiere generale del duca di Wurttemberg a Gand; la visita era inattesa anche dagli ufficiali generali.

I sottomarini tedeschi fanno prodezze coi neutrali. Energica protesta del governo svedese.

PARIGI 22.

I giornali hanno da Stocolma che in vista di Jstad un sottomarino tedesco tirò contro il sommergibile svedese avendolo scambiato con un sommergibile inglese. Un ufficiale e un marinaio rimasero feriti e il sommergibile leggermente danneggiato. La squadra svedese da Malnoe partì per Jstad. Il Ministro di Svezia a Berlino ricevette ordine di presentare una energica protesta al governo germanico.

I turchi respinti a Suvla e ad Eritia

ATENE, 22.

L'Emros ha da Mitilene: ai Dardanelli gli alleati respinsero nelle regioni Suvla e di Eritia, gli attacchi dei turchi infligendo loro perdite importanti, il combattimento di artiglieria continua, due controtorpediniere bombardarono Tsaca Tepè.

Ancora del richiamo dell'ambasciatore Dumba

ZURIGO 22.

Annunziasi ufficialmente da Vienna che il ministro degli esteri Burian prendendo atto del desiderio del richiamo dell'ambasciatore Dumba rispose all'ambasciatore degli Stati Uniti che il contenuto della corrispondenza diplomatica tra un ambasciatore e il suo governo in qualunque modo inoltrato non poteva essere oggetto di critica da parte di un altro governo.

Il ministro esprime pure il desiderio che le relazioni era la monarchia austro ungarica e la confederazione nord americana rimangano cordiali ed amichevoli.

I bulgari respinti sul fronte serbo

ATENE, 22.

I giornali hanno da Salonicco: I bulgari dopo aver occupato Pirot avanzano nella direzione di Nisch; secondo altre informazioni i bulgari non avrebbero occupato Kumanowo, sarebbero stati respinti fra Egri Palanca e Strattsin e sarebbero stati pure respinti dalla regione di Vales; truppe avanzantisi di là di Demir Capù avrebbero oltrepassato il Vardar minacciardo l'esercito bulgaro a sud di Istip.

La battaglia della Morava

Basilea 22 (uff. da Berlino).

Fronte balcanico. Le truppe alleate seguono su tutta la fronte il nemico che si ritira lentamente. I serbi sono stati respinti dalle posizioni solidamente fortificate a sud a est di Ricany. In direzione sud le nostre avanguardie hanno raggiunta la linea di Stepoievpz, Leskevachz, Babba. Ad ovest della Morava truppe tedesche avanzano al di là di Selevatz e di Saraorci ad est del fiume. Al di là di Wlaskido e di Rasanatz e verso Ranovatz le truppe bulgare combattono presso Negotin. Più a sud i Bulgari hanno raggiunta la strada Zaietchr-Knjacewatz.

Sul fronte occidentale

Combattimenti di artiglieria in Champagne

PARIGI 22.

(Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice).

Il nemico ha tentato ieri sera senza alcun successo un attacco contro i salienti ad est e a sudovest del fortino di Givenchy, è stato anche respinto molto facilmente nella vallata di Souchez ove tentava di progredire.

In Champagne il bombardamento tedesco continua violentissimo ad ovest di Tahure ad est della collina di Lemesnil e nella regione di Ville sur Tourbe; abbiamo ovunque risposto con tiri di repressione visibilmente efficacissimi sulle batterie é sulle trincee tedesche. La esplosione di una nostra mina in Argonne ha fatto saltare ed ha interamente distrutto un posto nemico.

Un gruppo di nostri aeroplani ha bombardato un parco di aviazione tedesco a Cunel tra l'Argonne e la Mosa.

Per il reclutamento inglese

Londra 22.

Il Waroffice rinviò alla settimana prossima l'applicazione del progetto del reclutamento di Lord Derby perchè il formulato conseguimento dell'autorizzazione reale non fu ancora compiuto. Non di meno l'arruolamento immediato sarà accettato anche prima che questa formalità sia compiuta.

Lord Derby invitò la stampa di pregare i padroni a cooperare al successo di quest'ultimo scopo per ottenere i soldati mediante l'arruolamento dei volontari.

Sul fronte orientale

Gli austro-tedeschi adoperano proiettili esplosivi

PIETROGRADO, 21. (Comunicato dol grande stato maggiore).

Fronte occidentale. Nella regione di Riga sulla fronte del fiume AA. inferiore combattimenti di artiglieria. L'offensiva dei tedeschi ad est del villagio di Play sulla strada di Mitava è stata respinta.

Sulla fronte ad est di Olay cannoneggiamento incessante. Nelle vicinanze di Mitava i nostri dirigibili Ilia e Mourometz hanno lanciato alcune diecine di bombe. Secondo informazioni di fonte sicura queste bombe hanno causato grandi danni alla ferrovia e ai depositi nemici. Nella regione dl Olay le nostre truppe hanno abbattuto un aeroplano tedesco, gli aviatori sono periti. Nella regione del villaggio di Tlakanen ad est di Olay i tedeschi con l'aiuto di una nube di fitto fumo si sono lanciati per quattro volte all'attacco ma senza successo. Nella regione di Friedrichstadt, di Iacobstadt e sulla fronte della regione di Dwinsk niente d'importante. A nord del borgo di Postava dopo un ostinato combattimento i tedeschi sono stati sloggiati dal villagio di Roussaki e oltre 200 di essi con ufficiale sono stati fatti prigionieri.

Durante la conquista delle posizioni tedesche ed austriache nella regione a sud est di Baranovincht è stato stabilito che il nemico si preparava a lanciare contro di noi gas asfissianti; abbiamo preso palloni pieni degli stessi gas. A sud del Pripjiet le nostre truppe hanno preso d'assalto una serie di villaggi sulla sinistra dello Styr a valle di Rafalovka. Durante l'occupazione del villaggio di Kamarova abbiamo fatto prigionieri oltre 200 soldati ed abbiamo preso due mitragliatrici.

Un contrattacco dei tedeschi nella regione del borgo di Kolki è stato respinto con grandi perdite da parte loro nella regione a nord del villaggio di Tchensnysh a sud est di Kolki si sono svolti violenti combattimenti. Gli austriaci e i tedeschi hanno continuato ad usare nei combattimenti sulla sinistra dello Styr quasi esclusivamente proiettili esplosivi.

Nel Caucaso

PIETROGRADO, 21.

Nella regione del litorale a sud est di Khopa e presso il lago di Tortu vive scaramuccie di avanguardie presso Ardjich a nord est dell'estremità del lago di Van, vi sono stati combattimenti coi curdi, sul rimanente della fronte nessun cambiamento.

Il comunicato tedesco

BASILEA 22.

Fronte occidentale. Nessun avvenimento importante.

Fronte orientale. Gruppo degli eserciti di Hindenburg. Ad est di Mitau abbiamo raggiunta la riva della Duma da Berkovitz a Borosmude. Nei combattimenti dati in questo punto abbiamo fatto finora 1725 prigionieri e preso sei mitragliatrici.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo. Ad est di Paranovtk abbiamo respinto con un contrattacco un attacco russo,

Gruppo degli eserciti di Lisigen. Sullo Stir in regione di Tchartorysk i combattimenti locali prendono maggiore estensione. Dinanzi a forze numericamente superiori parte di una divisione tedesca che combatteva su questo punto ha dovuto essere ritirata su una posizione più arretrata. Durante questa operazione alcuni cannoni i cui serventi sono rimasti a loro posto fino all'ultimo momento sono stati perduti. Un contrattacco è in corso.

Comunicato austriaco

BASILEA, 22. (Uff. da Vienna 21).

Ad ovest ed a sud ovest di Temartorysk si è combattuto violentemente anche ieri durante la giornata. A sud. est di Kulikovtch le truppe austreungariche e tedesche hanno respinto forti attacchi dei russi. Nei combattimenti di ieri sulle Styr sono stati catturati 1300 prigionieri e 5 mitragliatrici. Presso Novo Alexiniee un attacco nemenico è stato sventato stamane. Tranne ciò, nulla di nuovo sul fronte russo.

Di tanto in tanto

AIUTIAMO LA BARCA

A conti fatti quei sessanta milioni di nuovi balzelli bastano appena per tre giorni di guerra al massimo.

Urge che i nostri lumi corroborino e coadiuvino gli sforzi generosi e geniali del legislatore nell'applicazione di nuovi tributi.

Non si può tener la testa a tutto, anche ad aver quella di Mitridate.

Onde la necessità dell'ausilio dei cervelli anche modesti e dei cranii men che mediocri.

Il Papa ed il contadino insieme valgono più del papa solo, insegna la sapienza di un adagio.

E noi crediamo nel Papa, negli adagi e, perchè no, anche nei contadini che insieme con gli avvocati sono le due classi privilegiate per la guerra di primissima linea.

Apriamo una parentesi.

Infatti: i medici e gli studenti di medicina sono doverosamente assegnati al reparto sanità; i veterinarii giustamente, servono per tastare il polso ai cavalli, ai buoi, ai muletti ed agli asini, gli studenti di matematica ed ingegneria ed i professori analoghi sono coscienziosamente destinati nelle armi dotte; i sacerdoti tengono i servizii divini da celebrare vuoi al fronte e vuoi negli innumeri ospedali cittadini; perfino i beccai, i mugnai, i cuochi e gli sciaquanti *trovano la loro naturale ubicazione nella sussistenza e via dicendo.*

Restano solo i contadini e gli avvocati — succedanei e derivati o compresi — ad essere assegnati nella fanteria di linea.

Vale a dire: l'arma che effettivamenle fa la guerra a tu per tu col nemico e risolve i conflitti col fucile e con i piedi, con le mani e con le morze, *con la* sfarziglia *e con le sassate.*

Chiusa la parentesi, non divaghiamo e rientriamo nel tema: le tasse.

Quella sui riformati — verbigrazia sugli erniosi, sugli scartellati, *sui rachitici e simili bersagliati dal fato — è già un fatto compiuto.*

L'inasprimento sulla carta bollata è destinato a rallegrare ancora di piú la esuberantemente prediletta classe degli avvocati, che già pensa, in blocco, di inoltrare domanda di ricovero nel più prossimo Ospizio di Mendicità.

Ma non è tutto.

Molta via vi é ancora da battere vittoriosamente.

Laonde proponiamo:

Tassa sulle unioni illegittime. (Fonte cospicua di introiti destinata a riscuotere il maggior suffragio anche dalla lega per la moralità).

Tassa sulla buona salute. (Colpirebbe tutti coloro che pur non avendo obbligki di leva non sono ancora schiaffati di faccia in terra).

Tassa sulla tazza di caffè semplice e su quella col pagnottino. (E' un tenue balzello che sarebbe corrisposto col sorriso sulle labbra dai ghiotti amatori dell'orientale bevanda. Specie da quelli che con essa compendiano tutta la colezione).

Tassa sui matrimonii sterili. (Doveroso tributo da pagare senza discussione).

Tassa su quelli che si sono « acconciati » con la guerra. (Infatti la sterminata categoria degli individui che prima del conflitto non avevano cielo da vedere e terra da camminare ed ora sfarinano *la pezza, ingrossa giornalmente le sue fila).*

Tassa sulle cosi dette case di piacere. (E' risaputo che i piaceri si pagano).

Potremmo continuare più efficacemente con la tassa sui celibi, sui senatori, sui deputati, sui consiglieri provinciali, sui presidenti e componenti le congreghe di carità, sugli amministratori delle opere pie, su quelli che leggono e quelli che scrivono i giornali ma preferiamo concchiudere con una considerazione ed una domanda:

Esiste, vegeta e prospera in Italia, tra le altre, una classe privilegiatissima perchè non ha mandato figli o fratelli al fronte.

Detta categoria non tenendo certi lapis a quadretti per la testa è quella che più strilla, inondando beatamente i caffè, le piazze e i ritrovi con discorsi che in un quarto d'ora fanno cambiare infinite volte la faccia al mondo.

Queste persone che portano a spasso la loro gaia serenità che mangiano e bevono senza pericolo di vedere intralciata la loro digestione con brusche notizie e che rappresentano un continuo insulto per coloro che soffrono e sperano perchè non sono tassati fortemente e sollecitamente? La tassa sulla tranquillità dello spirito. Sarebbe la più giusta e la più equa. Attendiamo riscontro dal legislatore.

❦ ❦ ❦

Cronachette bianche

Alle lettrici.

ed anche ai lettori, giacchè non è detto che a questo mondo esistano solo le lettrici, la sottoscritta, con un avviso in fondo alla rubrica N. 146, ha promesso di dare un giudizio sulla scrittura, estensibile finanche ai loro cari.

Ma, perchè questo giudizio sia ancor più sincero, ancor più cordiale, la sottoscritta ha messa una, condivizione: ogni giudizio, cioè, venticinque centesimi, sia pure in francobolli.

E come le lettrici ed i lettori avranno letto, questi venticinque centesimi non andranno ad ingrossare il borsellino di *Nitouche*, ma saranno puntualmente versati al *Comitato per la lavorazione degli indumenti di lana pei nostri soldati.*

Tutti sanno che a soldi a soldi si formano le lire e che con queste lire si acquista della lana, quindi anche la più piccola offerta è sempre utile.

Nulla, nessuna *speculazione*, mi si passi la parola, deve tralasciarsi, tutti i mezzi si debbono tentare, ed ogni mezzo è buono, per venire in soccorso dei nostri fratelli che tutto danno alla patria.

La sottoscritta quindi spera di riceverne molte di lettere, e si rassegna fin da ora a lavorare qualche ora di più per dare il promesso giudizio.

Chi ha anima ed ha cuore scriva quindi e chieda.

Che cosa sono 25 centesimi?

Nitouche

S. Donato,

ricorse ieri, e noi, al carissimo amico Donato Vestuti, al pubblicista brillante, al giovane dal fervido intelletto, di cui nota è la bontà dell'anima, al giovane che lieto è accorso al richiamo della patria, indossando la smagliante divisa di tenente dei cavalleggeri, porgiamo oggi i più fervidi augurii di ogni bene.

Fra le trine.

L'alba di ieri, in casa di quel perfetto gentiluomo, che il barone ing. Ferrante del Genio Civile, è stata salutata dai vagiti di un roseo e paffuto angioletto, che sonnecchia felice fra morbide e candide trine, ed a cui verrà imposto il nome di Leopoldo, che è quello dell'avo paterno.

Al neonato augurii di prosperità, alla avvenemente puerpera signora Gina, ed al padre fortunato, cordiali felicitazioni.

Parole d'oro.

— Crudele cosa è calpestar chi cade.

— Giudichiamo con indulgenza gli altri e con rigore noi stessi.

— La nobiltà non si acquista nascendo ma vivendo.

— Il carattere è la forza più potente nel mondo della morale.

— Non vi è peggior sordo di chi non vuol sentire.

Ricette e consigli.

Per prevenire e guarire le irritazioni alla pelle che possono produrre lo strofinio delle calzature diamo due ricette di pomate, utili pei nostri combattenti.

Pei soldati di cavalleria:

Fondasi a bagnomaria:

Vasellina gr. 800 — cera gialla gr. 200. Vi si incorpori poi:

Salolo in polvere gr. 50 — canfora in polvere gr. 5 — Timolo in polvere gr. 1 — essenza dl geranio rosato gr. 5.

Ungere sera e mattina i piedi.

Pet soldati di fanteria:

Sego bianco chg. 1 — essenza di lavanda gr. 5 — essenza di timo gr. 4 — timolo in polvere gr. 1.

Si scioglie prima il sego a bagnomaria poi vi si incorpora la soluzione di timolo nelle essenze.

Ungere sera e mattina i piedi.

Da spedirsi al fronte in scatolette metalliche.

Per mantener bene i capelli e pulita la cute della testa, bisogna proteggere i capelli dall'umido, non stringerli troppo, non lasciarli sciolti durante la notte e lavarli ogni settimana con una soluzione di petrolina asciugandoli con un panno di lana.

Frodi postali.

Reginella. — Il nostro giornale non è una palestra letteraria. Invii il suo scritto al giornale il « Bacio ».

Fiore rosso. — Di rimedii ve ne sono tanti per questo male da cui quasi tutti sono presi. Io però so consigliarvene uno solo: l'oblio.

Adriana. — Non ogni male viene per nuocere. Inviategli uno scatolo di gianduie scelte. Lo merita.

Uno studente. — Io credo piuttosto che lei sia ammalato di ... paura. Provveda quindi e tosto.

Elisa. — Rivolgetevi all'ufficiale dello stato civile. Vi darà le migliori soddisfazioni.

L'Italia deve essere
un grande paese industriale

ROMA, 21 ottobre.

L'ultimo fascicolo della *Rivista Coloniale* reca una conversazione fra gli on. Cabrini e Nitti sull'emigrazione dopo la guerra. L'on. Nitti ritiene che dopo la guerra si debba ottenere un'eccessiva richiesta di lavoro dall'estero: vinti e vincitori debbono rifare la loro vita, rinnovare il loro patrimonio industriale. La guerra ha sterminato il Belgio, ha danneggiato profondamente i dipartimenti francesi del nord-est, ha distrutto le zone più industriali della Russia; vi sarà dunque come nei paesi nuovi enorme richiesta di lavoro. I belgi, dopo la guerra, non potranno certo offrire mano d'opera; i tedeschi saranno abominati; l'Italia è ancora il paese d'Europa di cui la mano d'opera sarà maggiormente ricercata. Il nostro programma però deve essere quello di sostituire quanto più è possibile l'esportazione di merci alla esportazione di lavoro; e avremo in ciò condizioni favorevoli. Per molti anni la Germania, che era il grande paese industriale di Europa, non potrà esportare che assai limitatamente (e da principio solo attraverso altri paesi e con ogni infingimento), in Inghilterra, in Russia, in Francia, in Belgio, ecc. E questi appunto erano i grandi clienti della Germania; la Russia era l'*hinterland* industriale tedesco. Ma dooo la guerra è impossibile che la Germania, la quale sarà sicuramente sconfitta, riprenda il suo posto. Ora l'Italia, che tecnicamente è bene organizzata, perchè non potrebbe produrre le stoffe di lana, e sopra tutto i cotoni e la seta? Anche nella produzione di macchine vi è molto da fare, e così nei prodotti elettrotecnici.

« L'Italia — ha concluso l'on. Nitti — deve essere un grande paese industriale e liberarsi dalla Germania, il cui predominio industriale ne paralizzava l'espansione e impediva ogni progresso dnrevole. Oramai le vie dell'avvenire sono tracciate dalla necessità della storia. Non è dato a noi retrocedere, ma dobbiamo invece avanzare con sicurezza e con decisione.

A Vienna manca il carbone
Tessitori tedeschi senza lavoro

Zurigo, 21 ottobre.

A Vienna c'è penuria di carbone e l'inverno che si avvicina, secondo i meteorologhi, si annuncia rigido. Le apprensioni della popolazione viennese sono quindi grandissime. Le cause della penuria sono state esposte dalla Commissione commerciale politica: produzione e importazioni insufficienti; mancanza di vagoni: difficoltà di stabilire i prezzi; alto corso dei marchi per le importazioni dalla Germania: mancanza di carri.

La requisizione degli oggetti di gomma di tutte le specie e di tutti i formati, dagli impermeabili ai giocattoli dei fanciulli, dovrà essere compiuta fra giorni. A Vienna furono aperti parecchi uffici dove il pubblico deve consegnare i vari oggetti: la Commissione militare di stima rilascia un buono e lo Stato paga i prezzi minimi. Molti si lagnano, e più di tutti i pochi che ancora posseggono una automobile, perchè devono consegnare i pneumatici, e senza di questi le vetture diventano inservibili.

Nel *Neues Wiener Journal* si propone che il Governo dia, in cambio delle suppellettili di ottone, di rame e di nichel, sequestrate tutte dall'erario, suppellettili consimili di altro materiale: così, si afferma, si realizzerebbe un risparmio e le famiglie meno abbienti riavrebbero, in certo modo, gli oggetti di cucina necessari. Invece esse, ricevendo un paio di corone, non possono comperarne neanche di legno.

Ad Augusta, centro dell'industria tessile del sud della Germania, si è tenuto un comizio per discutere la grave situazione creata dalla mancanza di materie grezze, per cui in Baviera l'attività delle fabbriche è limitata al trenta per cento. Ha parlato il deputato Jaeckel rilevando che l'impossibilità di importare lana e cotone di ogni specie colpisce terribilmente l'industria. Si invocano provvedimenti per evitare che gli operai soffrano la miseria.

A Strasburgo la polizia ha ordinato ai proprietari di depositi di commestibili e di combustibili di tenere cani di guardia per evitare il pericolo che siano appiccati incendi. Quest'ordine sarà esteso a tutto l'Impero.

STRASCICHI ELETTORALI
La causa di Lanzara di Galdo

I lettori ricorderanno.

Ferveva la lotta nel collegio di Campagna, come in tutti i collegi nel novembre del 1914 per le elezioni generali politiche, e gli animi erano accesi e frementi. Finalmente venne il giorno della grande battaglia e l'elezione fu fattta.

Contro l'uscente on. Beniamino Spirito, riussiva il Principe di Migliano. I fautori di costui naturalmente si dettero alla pazza gioia che esplicarono lungamente per tutte le vie dei loro paesi.

Ciò avvenne pure a Galdo, una piccola frazione di Sicignano. I vincitori dalle altre frazioni e dal capoluogo del Comune andarono anche a Galdo e formarono un corteo che percorse le vie del paese. Le grida di viva e di abbasso si facevano sentire poderose specialmente poi sotto i balconi degli avversarii.

Arrivata la dimostrazione sotto l'abitazione dei signori D'Ambrosio, i quali erano i capi locali del partito spiritista, le grida arrivarono alle stelle, tanto da indurre uno della famiglia, Emilio D'Ambrosio, ad affacciarsi al balcone per protestare vivacemente. Ma quella protesta fatta in quel momento come era naturale produsse un effetto disastroso perchè la folla elevò il tono delle grida di osanna e di abbasso.

Ad un certo punto, nel momento più critico, proprio quando lo Emilio gridava alla folla che rispondeva nel modo peggiore, un colpo secco di rivoltella echeggiò per l'aria e lo Emilio D'Ambrosio stramazzò al suolo.

Avvenne allora una cosa spaventevole: un fuggi fuggi generale, grida di spavento e di orrore.

Chi era stato lo sparatore?

Emilio D'Ambrosio fra gli strazi della ferita mortale dichiarò di aver visto Giovanni Lanzara sparare con la rivoltella contro di lui.

Il padre del D'Ambrosio che si trovava dietro di lui per trarlo dal balcone, in quel grave momento, prevedendo appunto qualche pericolo, confermò la dichiarazione del figlio.

E così furono arrestati il Giovanni Lanzara e gli altri componenti la dimostrazione sui quali erano pure, sorti sospetti.

Intanto, dopo qualche giorno, un tale Giannattasio Francesco si presentò alle autorità dichiarandosi autore dello sparo.

I quattordici arrestati dopo un certo tempo furono escarcerati e così l'istruttore continuò solo contro il Lanzara e il Giannattasio, i quali furono rinviati al giudizio del Tribunale.

Oggi si è dibattuta la causa innanzi la 2. Sezione feriale presieduta dal Cav. Acampora.

Più di 20 testimoni sono sfilati innanzi al Presidente e di essi, alcuni hanno dichiarato di aver visto Giannattasio sparare, altri hanno escluso che avesse sparato il Lanzara, altri che nella confusione non si è potuto distinguere lo sparatore. Solo i D'Ambrosio padre e figlio sostenevano di aver visto il Lanzara sparare. La parte civile rappresentata dagli avvocati Comm. Mauro e Calabritto ha sostenuto trattarsi di un trucco; di essere il Lanzara il vero autore e di essersi presentato il Giannattasio a dichiararsi reo solo quando la ferita dal D'Ambrosio era quasi guarita e perciò senza alcun pericolo di vita e solamente per salvare il Lanzara.

Il P. M. avv. Trevisano ha sostenuta la stessa tesi ed ha chiesto condannarsi il Lanzara e il Giannattasio a due anni e tre mesi di reclusione.

I difensori avvocati Cav. Bellelli, De Felice e Mattina hanno strenuamente sostenuto che il Lanzara era innocente e che il solo reo confesso era il Giannattasio, accusato da molti testimoni.

Il Tribunale ha assoluto ii Lanzara Giovanni per non aver commesso il reato ed ha condannato il Giannattasio Francesco a 21 mesi di reclusione.

TARIFFA INSERZIONI

Inserzioni in 3.ª pag. dopo la firma del gerente . . L. 1,00 la linea

Inserzioni in 3.ª pagina in cronaca . . . . . » 1,75 »

CRONACA

La Giunta comunale.

Oggi venerdì, alle ore 15, si è riunita la Giunta comunale, sotto la presidenza del sindaco comm. Quagliariello, per decidere affari di ordinaria amministrazione.

La lotteria del 2.° quadro Tafuri,

Poichè sono stati coperti tutti i numeri per la lotteria del 2.° quadro dell'illustre pittore Tafuri per il posto di conforto alla ferroviae domani sabato, il primo eletto della ruota di Napoli del Regio lotto indicherà il fortunato vincitore.

Per le requisizioni ai piroscafi britannici.

Onde evitare eventuali fermi per perquisizioni ai piroscafi britannici recanti carichi destinati a pubbliche aziende, la regia ambasciata londinese consiglia avvertirne preventivamente quel R. addetto navale.

Quest'ultimo informa che a causa delle esigenze militari il numero disponibile delle navi mercantili va facendosi sempre più scarso.

Sospensione di spedizioni di merci in Serbia.

Sono sospese le spedizioni di merci transito Salonicco dirette in Serbia, essendo detto porto ingombro di Maone per i bisogni militari.

Il Ministro Industria e Commercio comunica che il governo serbo ha vietato l'esportazione dei legnami e fagiuoli.

Divieto d'esportazione di patate.

E' vietata l'esportazione delle patate, per ogni destinazione. Eccezioni per lo Egitto, ben difficilmente ammissibili, possono ottenersi su relativa domanda al Ministero delle Finanze nei modi consueti.

Due tipi di pane.

Un recente Decreto Luogotenenziale stabilisce che può essere messo in commercio un altro tipo di pane inferiore per qualità al così detto tipo unico, da essere venduto però a prezzo inferiore all' altro.

La differenza tra i due tipi consisterebbe nel fatto che la 1.ª qualità dovrebbe essere confezionata con farine aburattate all' 80 °/₀ e dalle quali non fossero state sottratte materie essenziali alla confezione o di paste alimentari o di fiore di farine da servire per dolci, mentre la 2.ª qualità potrebbe essere aburattata in misura minore dell' 80 °/₀ e da essa potrebbero venire sottratte e la semmola e il fiore che si vende in pacchetti da 1 kg. e da 1/2 kg. sotto il numero 00 o 0.

In verità non comprendono come possa ancora parlarsi di pane di tipo unico, quando sono consentite due qualità ben diverse l'una dall'altra.

Ma vi è dippiù. Alcuni giorni or sono la cronaca del nostro giornale dovette occuparsi della cattiva qualità del pane che non solo era diventata scura di fronte al sensibile miglioramento dei primi giorni dopo il 15 settembre u. s. ma presentava al taglio della polpa un odore di muffa.

Ad onore del vero dobbiamo dice che la On. Amministrazione Comunale fu sollecita a rilevare la cosa e mandò a prelevare i campioni di pane da parecchi forni, e dovette convincersi come già noi avevamo asserito che la colpa non era dei fornai ma dalla materia prima che loro veniva fornita dagli stabilimenti perchè non corrispondente alle norme sancite dal Decreto del 15 settembre.

Dato l'allarme, la materia prima migliorò in certo modo e si ebbe il pane un poco più bianco e senza muffa ma non quale effettivamente dovrebbe essere.

Per giungere al risultato richiesto dalla legge, crediamo utile che siano analizzate le farine piuttosto che il pane. Ma dubitiamo che il nostro gabinetto chimico municipale possa con precisione dirci se quelle date farine siano aburattate o meno all' 80 °/₀ e se da esse siano state sottratte sostanze necessarie all'alimentazione.

Intanto oggi che è consentita anche una seconda qualità di pane di tipo unico, crediamo più urgente, più necessaria la sorveglianza municipale, la quale oltre che sui forni, deve spiegarsi anche e più direttemente sugli stabilimenti di sfarinato, che sono quelli che producono la materia prima.

Questo per il lato della qualità, e per il prezzo che cosa si fa? pare tempo oramai di doverlo ribassare, dal momento che vi è stato un ribasso di nove lire al quintale sul grano.

Il rimborso dei risparmi postali dei morti in guerra.

Il Ministero delle poste e telegrafi comunica:

In data odierna S. A. R.' il luogotenente generale ha firmato il seguente decreto col quale:

Riconosciuta la necessità di emanare norme di eccezionale favore pel pagamento dei crediti inscritti sui libretti dalle Casse di risparmio postali liquidati in eredità a figli, ai genitori od alle vedove degli intestatari caduti durante le operazioni di guerra o in conseguenza di essa;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — Per il rimborso delle somme depositate su libretti delle Casse di risparmio postali, i figli, la vedova, i genitori di chi è morto in guerra o a causa di essa, sono ammessi a provare la loro qualità di eredi mediante semplice atto notorio compilato innanzi alla autorità municipale.

Art. 2. — Nel caso che vi siano figli legittimi minorenni, la vedova esercente la patria potestà su semplice domanda corredata di certificato rilasciato dal Sindaco o dalla locale autorità di pubblica sicurezza attestante la necessità di provvedre ai bisogni della prole, avrà diritto al rimborso fino alle lire 500 sulla quota spettante ai minorenni.

Art. 3. — Nei casi previsti dal presente decreto quando sia necessario il provvedimento dell' autorità giudiziaria in sede di giurisdizione volontaria, giusta il disposto dell'art. 35. del regolamento generale sulle casso di risparmio, sarà competente il pretore del mandamento in cui gli eredi hanno il loro domicilio.

Art. 4. — I pagamenti in favore degli eredi, di cui al presente decreto, non saranno soggetti alla osservanza delle norme contenute nel'art. 8 della legge 27 maggio 1875 n. 2779 e saranno effettuati appena espletato l'esame ed il giudizio sulla validità dei documanti legali prodotti:

Art. 5. — Tutti gli atti di cui sopra, e gli altri che, per effetto di questo decreto, sarà necessario presentare sia all'amministrazione centrale delle Casse di risparmio postali che all'autorità giudiziaria, saranno esenti da tassa di bollo, dalla tassa di legalizzazione delle firme.

300 milioni di Buoni del Tesoro.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica un Decreto luogotenenziale concernente la emissione di 300 milioni di Buoni del tesoro ordinarii (circolazione speciale) in pagnmento di somme dovute per acquisti o provviste occorrenti alle Amministrazi della guerra e della marina.

Il governo svedese proibisce l'esportazioni diverse di merci.

Il Regio Ministero del governo svedese in Stokolma ha vietato l'esportazione delle seguenti merci: Tomaie, scarpe e cuscini d'osso greggio o segato di torchi idraulici per laminare i metalli di nitrato di ammonio.

Continua la sospensione per le spedizioni di merci dirette in Serbia.

Per opportuna notizia a tutti gli interessati comunichiamo che la spedizione di merci dirette in Serbia resta tuttora sospesa. Il porto di Salonicco è ingombro di maone, requisito per bisogni militari.

Il piroscafo Montenegro, impossibilitato poter scaricare le merci, è stato costretto a ripartire per l'Italia.

Disposizioni per l'esportazione dei manufatti di canapa.

Il Ministro Industria e Commercio comunica:

Per opportuna norma degli interessati avviso che essendosi raggiunto il quantitativo dei manufatti di canapa (esclusi i filati) sono ammessi all'esportazione. Il ministero delle finanze ha disposto che le dogane debbono consentirne l'uscita ma solo per le spediziioni accettate dalle ferrovie, dirette all'estero per via di terra, fino a tutto il 17 corrente o presentate all'imbarco delle dogane di mare nello stesso giorno. Esigendo spedizioni successive è necessario il permesso del ministero.

Chiarimenti.

Giorni fa ci occupammo di un fatto successo al signor Agostino Salzano e dicemmo che egli si era rissato con un certo Antonucci. Ora il signor Salzano ci fa sapere di essere stato aggredito e di avere perciò reagito.

Inoltre egli non è stato mai curato all'Ospedale di S. Giovanni di Dio, ma bensì a casa sua e dal dottor Raffaele Greco.

Al Direttore delle Poste.

Il servizio della spedizione del « Quotidiano » va malissimo; eppure i nostri impiegati fanno di tutto per evitare ritardi o disguidi. Tutto dipende dalla posta che fa scherzi originali; fa arrivare, per esempio, al Com. Adinolfi di Angri ieri in una sola volta tre copie dei tre giorni precedenti. Non è vero che è carina questa!

Tanto, leggere le notizie oggi o fra tre giorni è la stessa cosa, per gli impiegati postali.

Ma a chi dobbiamo rivolgerci? A S. E. Riccio?

Aspettiamo di saperlo.

Un'asina che sparisce.

In Padula, ad opera sospetta di Calandariello Giuseppe fu rubata dalla casa colonica di Comuniello Michele una asina del valore di lire 200.

Ferimento.

In Castel S. Lorenzo, Mucciuolo Luigi, per motivi ancora imprecisati, inferse un colpo di coltello a Violante Pasquale, producendogli una lesione allo addome guaribile oltre l'ottavo giorno.

Per porto di coltello.

Alcune guardie di città hanno arrestato tal Caserta Gennaro di Giuseppe, perchè asportava un coltello.

Una disgrazia.

In Scafati, l'ottantenne Velluca Luigi nell'atto di scendere per una scala, mise un piede in fallo e cadde nel sottostante suolo riportando frattura al cranio. Soccorsa da alcuni pietosi e trasporta ad una farmacia dopo pochi istanti morì.

Inutili tentativi di rubare.

I soliti ignoti, in Montecorvino Rovella, tentarono di aprire, mediante una leva, la porta della cantina di Fedullo Domenico, ma dopo molte fatiche per la resistenza di questa dovettero abbandonare l'impresa.

L'indomani il cantiniere Fedullo se ne accorse ed andò a denunziare il fatto ai RR. CC.

Fermati per misura di p. s.

Alcuni agenti di p. s. diedero il fermo ai seguenti individui:

De Nicola Andrea fu Vincenzo, Passeggio Michele fu Matteo, Palumbo Giovanni di Innocenzo, Frappola Pasquale di Antonio, Manzillo Giuseppe di Andrea, Sansone Antonio fu Pasquale, Gallo Francesco fu Gennaro, Genovese Alfonso fu Francesco, De Luca Giuseppe fu Ciro, tutti da Torre Annunziata perchè giravano per le vie della città sprovvisti di certificati di riconoscimento.

Per antichi rancori.

In Contursi, Scalpone Salvatore, per antichi rancori, produsse a De Vito Domenico parecchie lesioni di coltello in varie parti del corpo, tutte giudicate guaribili in giorni 10. Il feritore denunziato dal De Vito, fu tratto in arresto dai RR. CC.

Col coltello.

In Camerota, Iannuzzi Vincenzo, per frivolezze, venuto a diverbio con Ciscia-no Gaetano produsse con un coltello una lesione al dito medio della mano destra guaribile in giorni 10.

Per frivoli motivi.

In contrada Lamia del comune di Campagna, Cerrone Donato, venuto a diverbio, per frivoli motivi, esplose contro Corsaro Vito un colpo di rivoltella, che fortunatamente andò a vuoto.

Perchè sprovvisto di licenza.

Agenti di p.s. elevarono verbale di contravvenzione a Schiavone Federico per esercizio di una locanda senza la debita licenza.

Furti.

Ignoti, penetrarono, dopo aver scassinata la porta d'ingresso nel mulino di proprietà di Capozza Francesco, sito in località Temile del Comune di Laviano, rubarono 4 galline, un gallo ed un sacco di tela.

Il Capozza accortosi della mancanza si recò alla caserma dei RR. CC. a sporger regolare denunzia.

— Dal cortile di Santoro Giovanni in Pastena, da ignoti, è stato rubato un carretto del valore di L. 150.

— A Pstena, diversi ignoti, entrati nella rivendita di sali e tabacchi di De Ciasi Crescenzo ne rubarono sigari, sigarette, tabacco, biancheria ed una rivoltella del complessivo valore di lire 150.

— In Baronissi Iannone Antonio rubò a danno di Gioia Antonio un pezzo di oro americano del valore di L. 20, nonchè L. 50 in biglietti di Stato un orologio di nichel ed un coltello.

Lettere dal campo

Il signor Giuseppe Sarnelli, ha ricevuto dal cognato Onorato Camillo, caporal maggiore del ..... fanteria, che combatte al confine, questa lettera la quale rileva ad un tempo l'alto e patriottico spirito e il buon umore dei nostri valorosi soldati e le subdole, volgari e buffonesche arti del nemico.

Carissimo cognato,

.... rispondo con ritardo alla tua ultima poichè sono stato tre giorni a ..... per una speciale missione che mi ha fruttato l'elogio del mio colonnello.

Notizie della mia salute? Eccellenti.

Il posticino che ora occupo è discreto, e mi fa tanto piacere accompagnare i soldati, di notte, che recarono i viveri ai compagni in trincea e...

Mi studio sempre di non essere colpito, ma colpire il nemico che già sa quanto valgano le mie mani.

In trincea o la vita di trincea?... All'attuale posto i nostri sono circa a 30 metri dal nemico. e molte volte bisogna assistere a delle scene curiose e buffe al tempo stesso.

Per dirtene una: Gli austriaci buttano continuamente, nelle nostre linee, dei manifestini che fanno ridere; come si suol dire, *li polli*: per esempio te ne trascrivo uno dei tanti, integralmente. Senti:

« Vigliacchi italiani
con tutti i napoletani
suonatori di chitarre e mandolini
ci vedremo sulla collina
finirete di cantare
Pusillipo e Margellina ».

Capirai con questo po' po' di roba e in tale circostanza, *in linea* non manca mai qualche soldato napoletano che, con il suo spirito innato, nel suo puro dialetto, e mostrando la gavetta piena di fagioli, agli austriaci, così gli risponde:

« E tu, mo, te muore è fame... cante pecchè stai lloco, ma si te fai cchiù vicino t'aggia da' tant' 'e chille buffe e carocchie è primma qualità ca nun te le sunnate mai.... Viene c' hai che vedè... ».

E dopo un breve alterco ci si tirano in faccia l'un coll'altro, delle scatolette di carne... (vuote però) e poi...

In quanto alla promozione a sergente, come sopra ti ho detto, è affare di giorni.

Spero che anche Mario sarà promosso contemporaneamente a me; lui sta bene, come pure Amerigo; li ho visti pochi giorni fa e mi hanno detto che vi hanno già scritto. Rassicura di noi il babbo, la mamma e Carmelina, e di loro che chi combatte nel nome della Patria nostra, è il sangue dei tre giovani loro figli che orgogliosi inviano a te e a loro, tutti i baci affettuosi ed il fiore della sicura vittoria.

tuo aff.mo *Camillo*

IN PLATEA

Teatro Luciani.

Compagnia dialettale Marietta Gaudiosi. Quasta sera: *A Bomboniere*, seguito dal concerto di varietà con la graziosa *Mignonette* e il duetto comico Derville Mongelluzzo.

Domani sera sabato debutto di *Pasquariello*.

Trianon.

Si annunziano per domani e dopo domani al Trianon le rappresentazioni della *Lucia* e del *Trovatore*.

Procederà la *Lucia* sabato e ne saranno interpetri principali la *Florenz*; e *Procacci* ed il *Sardi*.

L'orchestra sarà diretta dal noto e valente maestro Giovanni Bossa.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.
Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

AMERICAN DENTISTRY
Crowns Bridge-Work - Porcelain and Glod Inlay
GABINETTO DENTISTICO
Dott. V.zo FRANCIA
Succursale di Napoli: SALERNO
via Mercanti 22, tel. 39
CONSULTAZIONI: dalle 9 alle 5 pomer. tutti i giorni eccetto il giovedì e la domenica.

Genitori preferite il Collegio Arimondi di Napoli per l'educazione dei vostri figliuoli. Retta mite, vigilanza scrupolosa, locali aereggiati, vitto sano. I giovani possono frequentare le scuole governative. Chiesere regolamento alla Direzione.

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. — **Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI**

R. SCUOLA COMMERCIALE
DI SALERNO

La Regia Scuola Commerciale di 2.° grado già *Scuola Inferiore di Commercio)* istituita con R. Decreto 3 marzo 1914 svolge i suoi insegnamenti in tre anni di corso.

I. Insegnamenti — Il piano didattico comprende le seguenti materie:

Italiano, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnuolo; Storia e Geografia, Matematica, Computisteria e Ragioneria; Elementi di scienze fisiche e naturali; Chimica, Merceologia ed Igiene; Nozioni di diritto; Disegno, Calligrafia, Stenografia, Dattilografia.

2. Ammissioni — Sono ammessi alla prima classe della R. Scuola Commerciale di 2.° grado (già *Scuola Inferiore di Commercio)* coloro che posseggono uno dei seguenti titoli:

1.° Il certificato di promozione dalla seconda alla terza classe di una scuola professionale di 1° grado.

2.° Il diploma di licenza elementare.

Sono, inoltre ammessi, compatibilmente con la disponibilità dei posti, coloro che, avendo compiuto i 12 anni di età, posseggono il diploma di maturità e superano anche un esame di integrazione sulle materie comprese nei programmi del corso elementare superiore.

3. Iscrizioni — L'iscrizione al 1.° Corso si ottiene con i titoli o con i titoli e gli esami indicati.

Ai corsi successivi 2.° e 3.° possono essere iscritti soltanto i giovani che abbiano superato il relativo esame di promozione in questa o in altra R. Scuola Commerciale.

4. Documenti — I. Alle domande di ammissioni al 1.° Corso per titoli o per titoli ed esami, scritte su carta bollata da 50 centesimi, debbono essere alligati:

l'atto di nascita;

l'attestato di rivaccinazione;

il titolo di studii *(diploma di licenza elementare* o *di maturità;* certificato di promomozione dalla 2.ª alla 3.ª classe di una scuola professionale di 1.° grado).

II. Per ottenere l'ammissione al 2.° o 3.° Corso, gli alunni provenienti da altra Scuola debbono. alla domanda scritta su carta da 50 centesimi. alligare soltanto la pagella debitamente firmata, bollata e munita di " nulla osta „ della Scuola onde provengono e dalla quale saranno, a cura dell'ufficio, ritirati i richiesti documenti esibitivi.

5. Tasse — La tassa d'immatricolazione è di L. 10.

La tassa d'iscrizione è di L. 30, pagabile in due rate di L. 15 cadauna; la prima all'atto dell'iscrizione, la seconda non oltre il 15 marzo.

6. Dispensa dalle Tasse — Gli alunni possono, su proposta del Collegio degl' Insegnanti, essere dispensati dal pagamento delle tasse, quando negli esami di promozione dalla classe precedente abbiano riportato non meno di sette decimi in ciascuna materia con una media complessiva di almeno otto decimi nel profitto ed otto decimi nella condotta.

7. Diplomi — Nella R. Scuola Commerciale si consegue il *Diploma di licenza dalla R. Scuola Commerciale* che è *diploma professionale* e *titolo di studii.*

Come *diploma professionale* attesta un corredo di cognizioni tecniche e pratiche per gli agenti e gl'impiegati di commercio. (Art. 21 del Reg. 22 giugno 1913 N. 1014).

Come *titolo di studii* dà diritto all'ammissione 1.° Corso del R. Istituto Commerciale ed è parificato. per tutti gli effetti di legge, specie per l'ammissione ai pubblici concorsi, ai diploma di licenza da scuole di ugual grado: (Licenza tecnica, complementare, ginnasiale) Circol. Min. P. I. Ottobre 1909.

8. Collocamento dei licenziati — La direzione, con l'assistenza del Consiglio di Vigilanza e, quando occorra, del Superiore Ministero, promuove e cura lo svolgimento di tutte le pratiche relative al collocamento degli alunni che, conseguito il diploma di licenza della R. Scuola, non proseguano gli studi nel R. Istituto Commerciale.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

M. SPADAFORA

SALERNO

Via Torquato Tasso I-Telefono Interpr. 51

Grande Albergo Orientale

Camera sola di un letto L. 1,00

Camere alla marina - Camere maritali - Quartini per famiglie - Diretto da

Vincenzo Apicella

Palazzo Grassi, 14 - Telefono 2-71

SALERNO

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores è il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

Interessante

L'Impresa Trasporti Funebri di Salerno, dovendo ritirarsi dal Commercio, mette in vendita tutti i materiali, cioè carri speciali di I.° Ordine, carro di I.ª classe ed altri carri con relativi addobbi. Massime facilitazioni sui prezzi e sul pagamento.

L'Impresa Trasp. Funebri

Per schiarimenti rivolgersi allo Studio Corso Garibaldi 147, pal. Grasso.

NUOVA PENSION EDEN

Via Flavio Gioia N. I4, 1.° p.

Acqua - Luce elettrica - Gas - Bagno

Camere di 1.° ordine

BAR Vittorio Emanuele

di fronte al Teatro Luciani

FRANCESCO BARILE

Caffè espresso della rinomata Marca VICTORIA - Liquori esteri e Nazionali - Pasticceria, dolci, confetti - Confetture - Bibite - Acque gazzose - Specialità della Casa: Premiato Liquore AURORA

PREZZI MODICISSIMI

SARTORIA

VINCENZO ORIETI

Via Procida N. 8 - Palazzo ex Banco di Napoli

SALERNO

Accurata confezione per uomini, bambini, giacche per signore - Appalti per uniformi, Collegi, Istituti, Convitti.

PREZZI MODICI

Cav. NCOLA PENTAGALLO

Scultura in marmo

Monumenti onorarii e funerarii

— SALERNO —

Corso Garibaldi, telef. interprov. 1-12

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. 0,70 la scatola

Laboratorio Chimico-Farmaceutico

Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

PREMIATA FOTOGRAFIA AMERICANA

DIRETTORE PROPRIETARIO **ORESTE CILENTO**

Si eseguono ingrandimenti e gruppi fotografici a prezzi da non temere concorrenza e con la più scrupolosa precisione

SALERNO VIA DUOMO a S. Giorgio

CASA DI CONFEZIONI E MODE CARMELA LUBRANO

Via Pietro Giannone 6 SALERNO Via Pietro Giannone 6

Perfezione di taglio su ultimi figurini della moda parigina - Massima eleganza e buon gusto per vestiti per bambini ecc. - CONFEZIONE ACCURATISSIMA